

dossier

X I X L E G I S L A T U R A



13 APRILE 2026

Monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

**Lo stato di attuazione del PNRR
per il conseguimento della Nona rata**

L'avanzamento del Piano, i profili finanziari
e la programmazione nelle Regioni



Camera
dei
deputati



Senato
della Repubblica

PNRR

Monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

STATO DI ATTUAZIONE A MARZO 2026





Camera
dei
deputati

SERVIZIO STUDI

Servizio Studi

TEL 06 6760-3410

EMAIL st_bilancio@camera.it

X [@CD_bilancio](#)



Servizio studi
del Senato

Servizio Studi

TEL 06 6706-2451

EMAIL studi1@senato.it

X [@SR_studi](#)

Documentazione di finanza pubblica n. **28/11**

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei Deputati.

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

DFP28k

Abstract

ITALIANO

Il *dossier* monitora lo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, che comprende 7 Missioni — per un totale di 224 misure — e consta di una dotazione finanziaria complessiva pari a 194,4 miliardi di euro.

Nella Parte I si dà conto delle modifiche al PNRR approvate il 27 novembre 2025 dal Consiglio dell'UE, e di quelle approvate il 30 marzo 2026 con decisione del Consiglio UE. Il *dossier* dà conto anche delle innovazioni in tema di PNRR previste dalla legge di bilancio per il 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199) e in altri recenti interventi legislativi, come il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, attualmente in corso di esame parlamentare.

La Parte II riguarda la programmazione finanziaria del PNRR suddivisa per settore di intervento con particolare riferimento Nona rata del 31 dicembre 2025, considerando altresì le misure che sono state recentemente riprogrammate.

La Parte III illustra la gestione finanziaria del PNRR su base regionale, proponendo un'analisi della distribuzione regionale dei finanziamenti per ciascuna delle 7 Missioni del PNRR, evidenziando i finanziamenti, i soggetti attuatori e lo stato di avanzamento dei progetti.

Infine, l'appendice riguarda i 32 traguardi/obiettivi raggiunti a giugno 2025, a fronte dei quali il 30 dicembre 2025 la Commissione europea ha erogato all'Italia l'Ottava rata, pari a 12,8 miliardi di euro.

Abstract

ENGLISH

The report monitors the implementation of Italy's National Recovery and Resilience Plan, which includes 7 Missions and 224 measures, with a total financial allocation of €194.4 billion.

The first part outlines the amendments to the NRRP approved by the Council of the European Union on November 27, 2025 and on March 30, 2026.

The report also provides details on NRRP-related innovations introduced by the 2026 Budget Law and other recent legislative measures, such as Decree-Law No. 19 of February 19, 2026, currently under parliamentary consideration.

The second part addresses the financial programming of the NRRP, broken down by sector of intervention, with specific reference to the final instalment of December 31, 2025, while also taking into account the measures that have been recently modified.

The third part illustrates the financial management of the NRRP on a regional basis, offering an analysis of the distribution of funding. It highlights also the main data on the implementation of projects.

Finally, the appendix focuses on the milestones and targets achieved by June 2025 related to the eighth instalment, which amounted to 12.8 billion euros.

Indice

I	Quadro di sintesi sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR	11
	IL PNRR NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA	13
1	Il PNRR italiano nel contesto dell'UE	15
1.1	Il confronto con i Piani degli altri Stati UE	15
	INTRODUZIONE ALL'ANALISI DEL PNRR ITALIANO	21
2	Lo stato di attuazione del PNRR	23
2.1	L'avanzamento del PNRR italiano	23
2.2	La revisione del PNRR approvata il 27 novembre 2025	24
2.3	Le modifiche alle misure del PNRR	25
2.4	Gli strumenti finanziari (c.d. <i>facilities</i>)	32
2.5	La rimodulazione del PNRR nella legge di bilancio per il 2026	35
2.6	I recenti provvedimenti all'esame del Parlamento per l'attuazione del PNRR	37
2.7	La riprogrammazione dell'Ottava rata	37
2.8	La riprogrammazione della Nona rata	39
2.9	La settima modifica approvata il 30 marzo 2026	40
II	L'analisi della programmazione finanziaria del PNRR per settore di intervento	43
	INDICE DEI TRAGUARDI E OBIETTIVI DELLA NONA RATA	45
	LE MISURE DELLA NONA RATA IN DETTAGLIO	53
1	Missione 1 / Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	55
2	Missione 2 / Rivoluzione verde e transizione ecologica	85
3	Missione 3 / Infrastrutture per una mobilità sostenibile	91
4	Missione 4 / Istruzione e ricerca	92
5	Missione 5 / Inclusione e coesione	103
6	Missione 6 / Salute	110
7	Missione 7 / REPowerEU	117

Indice

III	L'analisi della programmazione e dello stato di attuazione del PNRR su base regionale	127
	FINANZIAMENTO E STATO DI AVANZAMENTO PER REGIONE	129
	DISTRIBUZIONE DEL PNRR SU BASE REGIONALE PER LE SETTE MISSIONI	133
	L'ANALISI DEL FINANZIAMENTO DEL PNRR SU BASE REGIONALE	143
1	Abruzzo	144
2	Basilicata	146
3	Calabria	148
4	Campania	150
5	Emilia-Romagna	152
6	Friuli-Venezia Giulia	154
7	Lazio	156
8	Liguria	158
9	Lombardia	160
10	Marche	162
11	Molise	164
12	Piemonte	166
13	Puglia	168
14	Sardegna	170
15	Sicilia	172
16	Toscana	174
17	Trentino-Alto Adige/Südtirol	176
18	Umbria	178
19	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	180
20	Veneto	182

Indice

APPENDICE I	
L'analisi della programmazione finanziaria del PNRR per settore di intervento	185
INDICE DI TRAGUARDI E OBIETTIVI DELL'OTTAVA RATA	187
LE MISURE DELL'OTTAVA RATA IN DETTAGLIO	195
1 Missione 1 / Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	197
2 Missione 2 / Rivoluzione verde e transizione ecologica	213
3 Missione 4 / Istruzione e ricerca	217
4 Missione 5 / Inclusione e coesione	229
5 Missione 6 / Salute	231
6 Missione 7 / REPowerEU	235
IV Risorse	240

I

Quadro di sintesi sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR

Il PNRR negli Stati membri dell'Unione europea

Il PNRR italiano nel contesto dell'UE

Il presente *dossier* illustra lo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come modificato a seguito dell'approvazione della Decisione del Consiglio dell'UE del **27 novembre 2025 e della ulteriore modifica approvata il 30 marzo 2026**.

Il 31 dicembre 2025 il Governo ha trasmesso al Parlamento la [Settima Relazione sull'attuazione del PNRR](#), articolata in due sezioni, in cui si dà conto sia della revisione sia dello stato di avanzamento del Piano.

Le modifiche approvate il 27 novembre 2025 al PNRR italiano hanno riguardato **173 misure** (investimenti e riforme) e gran parte dei traguardi/obiettivi relativi agli ultimi tre semestri del Piano. L'**importo complessivo del finanziamento destinato all'Italia** di 194,4 miliardi è rimasto invariato, così come l'ammontare delle ultime tre rate programmate; al contrario, a seguito della citata modifica, il totale del numero di traguardi e obiettivi del PNRR italiano, **precedentemente** pari a **614**, è **ora** pari a **575**.

Come anticipato, il Governo ha [presentato](#) alla Commissione UE una settima richiesta di modifica del PNRR il 23 febbraio 2026 e il successivo 4 marzo la Commissione ha approvato una [proposta di decisione](#) del Consiglio UE e il relativo [Allegato](#) al CID. Le modifiche, prevalentemente di natura tecnica, sono state quindi approvate con decisione del Consiglio UE il 30 marzo 2026.

L'**ottava rata di 12,8 miliardi** è stata erogata dalla Commissione europea il 30 dicembre 2025, considerando il raggiungimento dei 32 traguardi/obiettivi previsti entro il 30 giugno 2025. Con il pagamento dell'ottava rata, le risorse trasferite dalla Commissione europea all'Italia dall'avvio del PNRR ammontano complessivamente a **153,2 miliardi di euro**.

La **nona rata**, legata al conseguimento di 50 traguardi/obiettivi da raggiungere entro dicembre 2025, ammonta anch'essa a **12,8 miliardi**. Il 30 dicembre 2025 il Governo ha trasmesso alla Commissione europea la richiesta di pagamento della nona rata.

La **decima rata**, che concluderà il PNRR, fa riferimento al raggiungimento di 159 traguardi/obiettivi entro giugno 2026 e ammonta a **28,4 miliardi**.

1.1

Il confronto con i Piani degli altri Stati UE

L'articolo 21 del [Regolamento \(UE\) 2021/241](#), istitutivo del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, ha previsto la facoltà per gli Stati membri di richiedere **modifiche** dei Piani di ripresa e resilienza nazionali, in ragione di circostanze oggettive. Attualmente **tutti gli Stati membri** hanno **modificato almeno una volta** il proprio PNRR. Inoltre, secondo quanto indicato nella Comunicazione della Commissione europea

del 4 giugno 2025, entro dicembre 2025 sarebbe stato possibile presentare delle modifiche ai Piani per mantenere solo le misure effettivamente realizzabili entro la scadenza del 31 agosto 2026 e semplificare le descrizioni, riducendo al minimo gli oneri amministrativi per facilitare la valutazione dei risultati. In quest’ambito **24 Stati membri**, tra cui l’Italia, hanno **modificato i propri PNRR**. Le modifiche che gli Stati membri hanno richiesto dal 2021 a oggi sono state le seguenti.

Stati Membri	Modifiche
Belgio ¹ e Spagna ²	8
Italia ³	7
Irlanda	6
Cipro, Finlandia, Germania, Grecia, Polonia ⁴ , Portogallo, Slovenia ⁵	5
Danimarca ⁶ , Lituania ⁷ , Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica Ceca	4
Austria, Bulgaria, Croazia, Estonia ⁸ , Lettonia, Malta, Slovacchia, Svezia	3
Francia e Romania	2
Ungheria	1

Fonte: Commissione Europea, [NRRP Scoreboard](#), timelines dei singoli Stati. Dati aggiornati al 30 marzo 2026.

In numerosi casi le modifiche hanno comportato una diminuzione delle risorse finanziarie: in particolare, sono stati interessati da riduzioni, rispetto ai dati del precedente Dossier di luglio 2025, i Piani del Belgio (-14 milioni), Bulgaria (-485 milioni), Cipro (-200 milioni), Repubblica ceca (-785 milioni), Polonia (-5,1 miliardi), Portogallo (-311 milioni), Romania (-7,1 miliardi), Slovenia (-87 milioni). Il caso più significativo è quello della Spagna, che ha rinunciato a circa 60,5 miliardi di euro di prestiti (si veda il punto 29 della [Decisione del Consiglio UE 17031/25](#)). Come anticipato, l'importo del PNRR italiano è invece rimasto immutato anche in seguito alla settima modifica approvata il 30 marzo 2026.

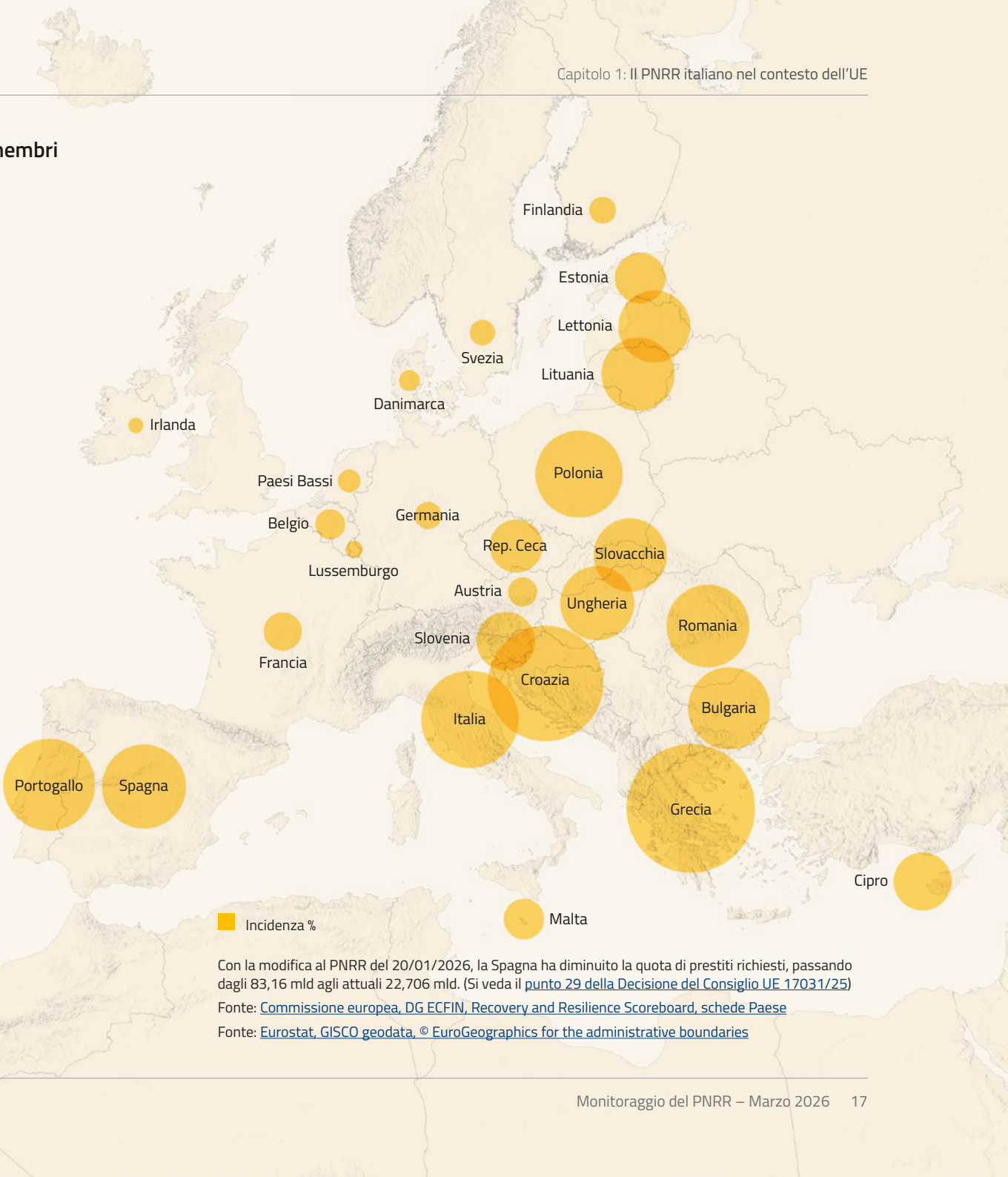
In merito all'**attuazione**, considerando l'erogazione dell'ottava rata, l'**Italia** ha raggiunto il **63,7%** dei suoi **traguardi e obiettivi** (366 su 575) e ha **incassato** il **78,8%** delle risorse previste (153,2 miliardi sui 194,4 miliardi totali). Tali risultati sono notevolmente **superiori** alla **media europea**: pari al **54,5%** dei **traguardi e obiettivi** previsti e al **68,6%** delle **risorse programmate** (395,2 miliardi su 576,6 miliardi previsti) (Fonte: Commissione europea, [Recovery and Resilience Scoreboard](#), aggiornato al 4 marzo 2026).

1 Il Belgio ha [presentato](#) l’ottava richiesta di modifica del Piano il 20 marzo 2026.
2 La Spagna ha [presentato](#) l’ottava richiesta di modifica del Piano l’11 marzo 2026.
3 L’Italia ha [presentato](#) la settima richiesta di modifica del Piano il 23 febbraio 2026; la Commissione ha approvato una [proposta di decisione](#) del Consiglio UE il 4 marzo 2026 e il relativo [Allegato](#) al CID. Le modifiche sono state approvate con decisione del Consiglio UE del 30 marzo 2026.
4 La Polonia ha [presentato](#) la quinta richiesta di modifica del Piano l’11 marzo 2026.
5 La Slovenia ha [presentato](#) la quinta richiesta di modifica del Piano il 13 marzo 2026
6 La Danimarca ha [presentato](#) la quarta richiesta di modifica del Piano il 2 marzo 2026.
7 La Lituania ha [presentato](#) la quarta richiesta di modifica del Piano il 23 febbraio 2026; la richiesta è stata approvata mediante la Decisione di esecuzione del Consiglio europeo il 17 febbraio 2026 con il relativo [Allegato](#) al CID che riporta il PNRR lituano come risultante dalle modifiche.
8 L’Estonia ha [presentato](#) la terza richiesta di modifica del Piano il 29 gennaio 2026; la richiesta è stata approvata mediante la [Decisione di esecuzione del Consiglio europeo](#) il 10 marzo 2026, con il relativo [Allegato](#) al CID che riporta il PNRR estone come risultante dalle modifiche.

L'incidenza del finanziamento PNRR sul PIL degli Stati membri

Valori in percentuale

Stato Membro	% PNRR su PIL 2023
Austria	0,84%
Belgio	0,88%
Bulgaria	6,52%
Croazia	12,86%
Cipro	3,26%
Repubblica Ceca	2,74%
Danimarca	0,43%
Estonia	2,50%
Finlandia	0,71%
Francia	1,43%
Germania	0,72%
Grecia	15,96%
Ungheria	5,30%
Irlanda	0,23%
Italia	9,12%
Lettonia	5,00%
Lituania	5,20%
Lussemburgo	0,30%
Malta	1,60%
Paesi Bassi	0,51%
Polonia	7,31%
Portogallo	8,18%
Romania	6,60%
Slovacchia	5,21%
Slovenia	3,34%
Spagna	6,84%
Svezia	0,64%



Con la modifica al PNRR del 20/01/2026, la Spagna ha diminuito la quota di prestiti richiesti, passando dagli 83,16 mld agli attuali 22,706 mld. (Si veda il [punto 29 della Decisione del Consiglio UE 17031/25](#))
Fonte: [Commissione europea, DG ECFIN, Recovery and Resilience Scoreboard, schede Paese](#)
Fonte: [Eurostat, GISCO geodata, © EuroGeographics for the administrative boundaries](#)

Risorse PNRR assegnate ed erogate agli Stati membri

Importi in euro, Valori in %. Dati aggiornati al 4 marzo 2026

Stato Membro	Finanziamento	Erogate	Da erogare
Austria	3.961.000.000,00 €	84,1%	15,9%
Belgio	5.264.000.000,00 €	58,3%	41,7%
Bulgaria	6.174.000.000,00 €	53,0%	47,0%
Croazia	10.041.000.000,00 €	63,7%	36,3%
Cipro	1.020.000.000,00 €	53,1%	46,9%
Repubblica Ceca	8.703.000.000,00 €	70,8%	29,2%
Danimarca	1.626.000.000,00 €	77,9%	22,1%
Estonia	953.000.000,00 €	65,8%	34,2%
Finlandia	1.949.000.000,00 €	57,6%	42,4%
Francia	40.270.000.000,00 €	84,8%	15,2%
Germania	30.325.000.000,00 €	65,2%	34,8%
Grecia	35.948.000.000,00 €	65,2%	34,8%
Ungheria	10.430.000.000,00 €	8,8%	91,2%
Irlanda	1.154.000.000,00 €	58,9%	41,1%
Italia	194.382.000.000,00 €	78,8%	21,2%
Lettonia	1.969.000.000,00 €	55,6%	44,4%
Lituania	3.841.000.000,00 €	68,8%	31,2%
Lussemburgo	241.000.000,00 €	37,4%	62,6%
Malta	328.000.000,00 €	65,6%	34,4%
Paesi Bassi	5.441.000.000,00 €	46,3%	53,7%
Polonia	54.718.000.000,00 €	49,2%	50,8%
Portogallo	21.905.000.000,00 €	68,1%	31,9%
Romania	21.400.000.000,00 €	50,1%	49,9%
Slovacchia	6.408.000.000,00 €	61,9%	38,1%
Slovenia	2.139.000.000,00 €	71,9%	28,1%
Spagna	102.560.000.000,00 €	69,6%	30,4%
Svezia	3.446.000.000,00 €	47,8%	52,2%

Assegnate

576,6 mld€

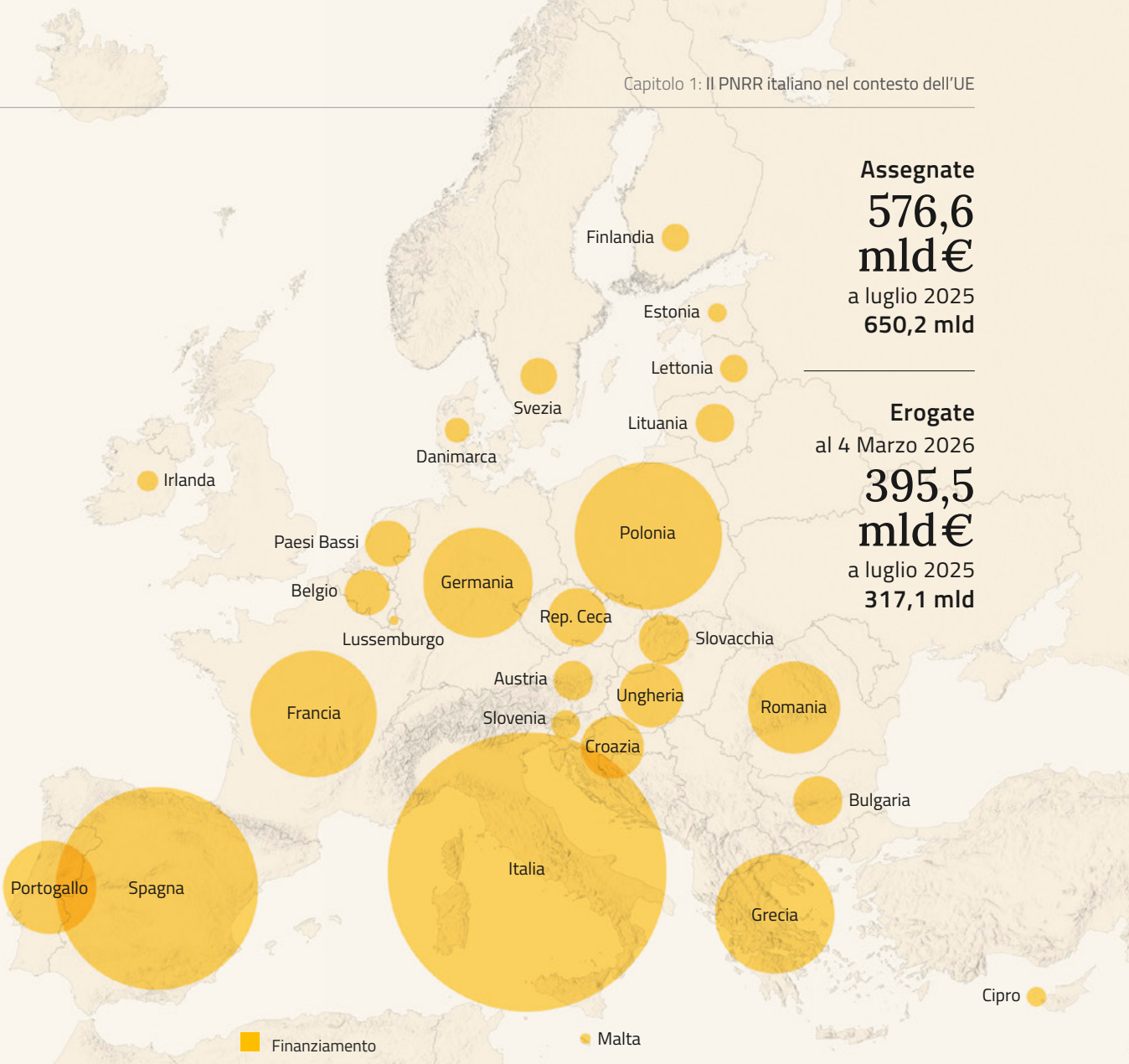
a luglio 2025
650,2 mld

Erogate

al 4 Marzo 2026

395,5 mld€

a luglio 2025
317,1 mld



Con la modifica al PNRR del 20/01/2026, la Spagna ha diminuito la quota di prestiti richiesti, passando dagli 83,16 mld agli attuali 22,706 mld. (Si veda il punto 29 della Decisione del Consiglio UE 17031/25)

Fonte: [Commissione europea, DG ECFIN, Recovery and Resilience Scoreboard, schede Paese](#)

Fonte: [Eurostat, GISCO geodata, © EuroGeographics for the administrative boundaries](#)

Traguardi e obiettivi raggiunti dagli Stati membri

Valori in %. Dati aggiornati al 4 marzo 2026

Stato Membro	Traguardi e obiettivi	Raggiunti
Austria	166	78,9%
Belgio	216	46,3%
Bulgaria	212	60,4%
Croazia	407	58,0%
Cipro	222	41,0%
Repubblica Ceca	307	60,9%
Danimarca	84	75,0%
Estonia	113	57,5%
Finlandia	137	50,4%
Francia	180	82,8%
Germania	127	61,4%
Grecia	382	46,6%
Ungheria	368	0,0%
Irlanda	97	72,2%
Italia	575	63,7%
Lettonia	189	47,6%
Lituania	197	55,3%
Lussemburgo	53	67,9%
Malta	129	58,9%
Paesi Bassi	124	41,1%
Polonia	273	45,1%
Portogallo	389	60,4%
Romania	385	36,1%
Slovacchia	212	43,9%
Slovenia	181	50,3%
Spagna	487	54,2%
Svezia	49	55,1%
Totale	6.261	51,8%

Totale obiettivi

6.261

a luglio 2025

7.102

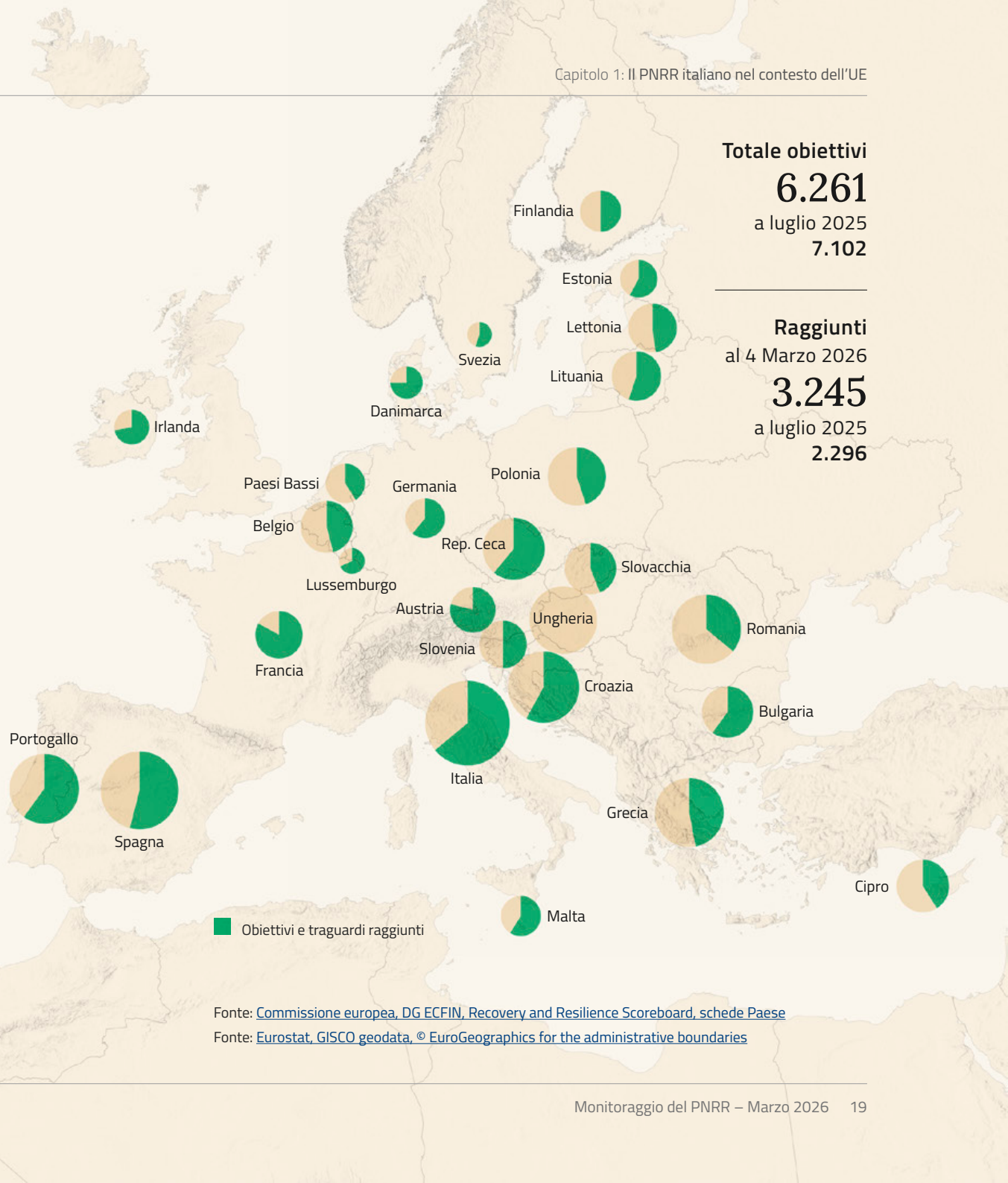
Raggiunti

al 4 Marzo 2026

3.245

a luglio 2025

2.296



Fonte: [Commissione europea, DG ECFIN, Recovery and Resilience Scoreboard, schede Paese](#)

Fonte: [Eurostat, GISCO geodata, © EuroGeographics for the administrative boundaries](#)

Introduzione all'analisi del PNRR italiano

CAPITOLO 2

Lo stato di attuazione del PNRR

2.1

L'avanzamento del PNRR italiano

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, considerando le **sette revisioni** approvate dal Consiglio dell'Unione europea, comprende 7 **Missioni** e un totale di **224 misure**, suddivise in **156 investimenti e 68 riforme**, articolate a loro volta in **575 traguardi e obiettivi**. La dotazione finanziaria complessiva è pari a 194,4 miliardi, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti.

Finora la Commissione europea ha erogato all'Italia circa **153,2 miliardi** di euro (corrispondenti ai **prefinanziamenti** e alle prime **otto rate**), considerando raggiunti **366 traguardi e obiettivi** (circa il 63,7% dei 575 totali, come modificati il 27 novembre 2025).

La Tabella illustra il numero di traguardi e obiettivi compresi in ciascuna rata e gli importi corrispondenti, con la distinzione di quanto è imputabile alla quota di sovvenzione e di prestiti delle rate erogate dalla Commissione europea. **In grassetto** sono indicati **gli importi erogati finora**.

Si evidenzia che gli importi e le somme sono il risultato di operazioni di arrotondamento.

La programmazione finanziaria e dei traguardi e obiettivi del PNRR

Rata	Scadenza	n. Traguardi e Obiettivi	Sovvenzioni mld di euro	Prestiti mld di euro	Totale mld di euro
Prefinanz.	13/08/2021		9	15,9	24,9
I rata	31/12/2021	51	10	11	21
II rata	30/06/2022	45	10	11	21
III rata	31/12/2022	54	10	8,5	18,5
IV rata	30/06/2023	28	2	14,5	16,5
Pref. REPowerEU	25/01/2024		0,5		0,5
V rata	31/12/2023	53	3,2	7,8	11
VI rata	30/06/2024	39	1,8	6,9	8,7
VII rata	31/12/2024	64	4,6	13,7	18,3
VIII rata	30/06/2025	32	3,1	9,7	12,8
IX rata	31/12/2025	50	6,6	6,2	12,8
X rata	30/06/2026	159	11,1	17,3	28,4
Totale		575	71,8	122,6	194,4

Fonte: Banca dati ReGiS, Ministero dell'economia e delle finanze.

Inoltre, la banca dati ReGiS monitora lo **stato di avanzamento amministrativo di 632.261 progetti PNRR**, che impegnano risorse pari a oltre 166,8 miliardi di euro, indicando per ogni progetto se risulta “in corso”, “concluso” o “da attivare”. In particolare, alla data del 1° marzo 2026, risultano:

- **384.073 progetti conclusi** pari a circa il 60,7% del totale dei progetti, che corrispondono a **30,7 miliardi** di euro (circa il 18,4% delle risorse impegnate);
- **235.418 progetti in corso** pari a circa il 37,2% del totale dei progetti, che corrispondono a **135,3 miliardi** di euro (circa l'81% delle risorse impegnate);
- **10.254 progetti da attivare** pari a circa l'1,6% del totale dei progetti, che corrispondono a **739,7 milioni** di euro (circa lo 0,4% delle risorse impegnate).

In relazione ai dati sui progetti da attivare, si segnala che si tratta di informazioni su progetti che, indipendentemente dal loro stato di effettivo avanzamento, non sono state ancora aggiornate sulla citata banca dati ReGiS. La grande maggioranza di questi, essendo legati ai crediti di imposta “Transizione 4.0”, risultano già conclusi benché il loro stato amministrativo sia “da attivare”. Infine, sulla banca dati ReGiS non risultano dati sullo stato di avanzamento per i restanti 2.516 progetti, pari a circa lo 0,4% del totale dei progetti, che corrispondono a 267 milioni di euro (lo 0,2% delle risorse impegnate).

La **spesa** dichiarata dalle Amministrazioni titolari delle misure PNRR ammonta, al **28 febbraio 2026**, a **113,5 miliardi** di euro (Fonte: banca dati ReGiS).

AVVERTENZA: Si segnala che tale importo riferito alla spesa delle risorse PNRR è oggetto di costante aggiornamento sulla banca dati ReGiS a seguito di operazioni contabili di consolidamento dei dati sull'avanzamento finanziario comunicati da parte delle Amministrazioni e dei soggetti attuatori.

2.2

La revisione del PNRR approvata il 27 novembre 2025

Il **Governo il 10 ottobre 2025** ha presentato alla Commissione europea la richiesta di modifiche al PNRR italiano, ricorrendo all'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241 che consente modifiche originate da circostanze oggettive. Nella proposta di revisione del PNRR approvata dalla Cabina di regia PNRR del 26 settembre 2025 si è prefigurata una **rimodulazione finanziaria** di 14,15 miliardi di euro (preservando l'intera dotazione di 194,4 miliardi di euro) con riferimento, in particolare, a 34 misure (investimenti e riforme).

Tra le varie opzioni indicate dalla Commissione europea, la proposta del Governo ha considerato: la riduzione delle risorse per le misure non attuabili nei tempi e il potenziamento di misure esistenti o l'istituzione di nuove misure; l'utilizzo di strumenti finanziari (Fondo per le infrastrutture di approvvigionamento idrico, Fondo nazionale Connettività, Strumento finanziario per gli alloggi universitari, Fondo Agrisolare) e il trasferimento di parte delle risorse del PNRR al comparto nazionale del programma InvestEU, gestito dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

Il **30 settembre** e il **1° ottobre 2025** il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti, ha reso comunicazioni al **Senato** e alla **Camera** in ordine alla revisione degli investimenti e delle riforme inclusi nel PNRR. Al termine dei dibattiti sono state approvate le risoluzioni n. [6-00169](#) e n. [6-00195](#) con le quali si è impegnato il Governo a trasmettere la proposta di revisione alla Commissione, privilegiando le misure che favoriscono gli investimenti strategici ed innovativi, la coesione sociale e territoriale, la competitività delle attività economico-produttive e la transizione verde e digitale. Il **CNEL** ha approvato il 23 ottobre 2025 un [documento](#) di osservazioni e proposte concernente la revisione del PNRR.

In merito alle modalità di revisione dei PNRR nazionali, nella [comunicazione](#) (4 giugno 2025) la Commissione europea ha fornito orientamenti agli Stati membri su come razionalizzare ulteriormente i rispettivi PNRR. Nella comunicazione la Commissione ha esortato gli Stati membri ad effettuare le ultime modifiche ai loro piani entro il 31 dicembre 2025, includendo unicamente le misure realizzabili entro il 31 agosto 2026, termine ultimo per il completamento dei traguardi e degli obiettivi del Piano. Entro il 30 settembre 2026 dovranno essere presentate le ultime richieste di pagamento. Entro il 31 dicembre 2026 potranno essere effettuati i pagamenti da parte della Commissione.

Il documento individua le seguenti opzioni da considerare in sede di modifica: 1) Rafforzamento delle misure esistenti; 2) Riduzione delle risorse per le misure non attuabili nei tempi (le misure la cui piena e tempestiva attuazione non è certa dovrebbero essere eliminate al fine di evitare il disimpegno dei fondi); 3) Frazionamento dei progetti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza per permetterne la prosecuzione con fondi nazionali o altri fondi dell'UE; 4) Utilizzo di strumenti finanziari; 5) Trasferimenti al comparto nazionale del programma InvestEU; 6) Capitalizzazione in banche e istituti di promozione nazionali; 7) Contributi al programma per l'industria europea della difesa (EDIP); 8) Contributi ai programmi dell'UE per le comunicazioni satellitari.

Oltre ai profili della rimodulazione finanziaria, per facilitare la valutazione entro il 2026 delle richieste di pagamento nella comunicazione, la Commissione europea ha auspicato che la revisione includa anche una forte semplificazione del testo dell'Allegato della Decisione del Consiglio che approva il PNRR, in cui sono codificati gli impegni assunti dallo Stato membro.

Come già ricordato, dopo le interlocuzioni tecniche, la **Commissione europea** ha valutato positivamente la proposta di modifica avanzata dal Governo italiano e il **4 novembre 2025** ha sottoposto al Consiglio dell'UE una [proposta di modifica della Decisione del Consiglio](#), con il relativo [Allegato](#), che approva il Piano italiano⁹. Da tali documenti si rileva che

le modifiche al PNRR italiano, in quell'occasione, hanno riguardato **173 misure** (investimenti e riforme). Il **Consiglio dell'UE**, nella riunione del **27 novembre 2027**, ha approvato la [Decisione di esecuzione](#) (Council Implementing Decision - CID) e il relativo [Allegato](#) che modifica l'originaria Decisione del 13 luglio 2021 che ha approvato il PNRR¹⁰.

A seguito dell'approvazione della decisione del Consiglio dell'UE il **Governo** italiano ha dichiarato che **la versione definitiva della revisione comporta una rimodulazione di risorse per 13,5 miliardi di euro** e prevede **nuovi interventi** a sostegno di imprese, agricoltura e filiera agroalimentare, connettività digitale, infrastrutture idriche ed economia circolare, rafforzando il sostegno alle politiche attive per lo sviluppo e l'occupazione¹¹.

2.3

Le modifiche alle misure del PNRR

Nelle premesse della Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE approvata il 27 novembre 2025 sono elencate tutte le **misure modificate** raggruppandole sulla base dei motivi che hanno giustificato tali modifiche:

- sei misure non sono parzialmente più raggiungibili a causa di **cambiamenti nelle condizioni di mercato**, inclusi ritardi imprevisti nella fornitura che incidono sulle procedure di appalto;
- otto misure non sono più parzialmente realizzabili a causa della **mancanza o del cambiamento della domanda**;
- quattro misure non sono più parzialmente realizzabili a causa dell'**elevata inflazione**;

⁹ In allegato alla proposta di modifica è stato pubblicato un [documento](#) di lavoro che contiene l'aggiornamento del monitoraggio climatico e digitale del Piano di ripresa e resilienza dell'Italia.

¹⁰ Rispetto alla proposta della Commissione è stata aggiunta una modifica alla descrizione dell'obiettivo M2C4-40, relativo all'Investimento 4.5 - Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche. Il dettaglio della modifica è riportato in questo [documento](#) del Consiglio dell'UE. Si rileva che la premessa n. 3 della citata Decisione di esecuzione del Consiglio UE riporta un totale di 174 misure e la premessa n. 4 riporta che le misure parzialmente non più raggiungibili a causa di cambiamenti nelle condizioni di mercato siano 6, sebbene nel successivo elenco ne risultino elencate 7.

¹¹ [Comunicato stampa](#) del Governo del 27 novembre 2025.

- una misura non è più parzialmente realizzabile a causa degli **eventi meteorologici estremi** verificatisi nell'autunno 2024 che hanno avuto ricadute negative sugli interventi di ricostruzione nelle zone dell'Emilia-Romagna, della Toscana e delle Marche colpite dalle inondazioni del maggio 2023;
- ottantatré misure sono state modificate unicamente per **semplificare** il testo dell'Allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio (CID) di approvazione del PNRR, riducendo gli oneri amministrativi connessi alla valutazione del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi;
- per le cinquantuno misure sono state previste delle **modalità attuative migliori** rispetto alle precedenti, pur mantenendo inalterato il loro livello di ambizione originario.
- dieci misure sono state soppresse a causa di circostanze oggettive: si tratta dei “Progetti “faro” di economia circolare” (M2C1-I.1.2); “Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale” (M2C2-I.3.3); “Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*” (M2C2-I.3.2); “Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e delle linee ferroviarie interregionali e regionali” (M3C1-I.1.5), “Potenziamento delle linee regionali - miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)” (M3C1-I.1.6); “Potenziamento, elettrificazione ed aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud” (M3C1-I.1.7); “Collegamenti interregionali” (M3C1-I.1.9); “Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti” (M7-I6); “Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR” (M7-I9); “Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni” (M7-I12);
- dieci nuove misure sono state aggiunte al Piano (si veda il successivo box di approfondimento) di cui: otto dotate di rifinanziamento (si veda la relativa tabella), una nuova riforma (“Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca”) e un nuovo investimento (“Potenziamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali”) che accorpa quattro misure preesistenti.

La [Settima Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR](#) (trasmessa al Parlamento il 31 dicembre 2025) afferma che l'ammontare complessivo delle **rimodulazioni finanziarie** per le misure in cui vi è stato un ridimensionamento degli obiettivi e per quelle in cui la rimodulazione è stata giustificata dall'esigenza di individuare una migliore alternativa è pari a **13,438 miliardi di euro**.

Il Governo riferisce che la riallocazione di queste risorse è stata guidata dall'obiettivo di mantenere lo stesso livello di ambizione degli obiettivi finali, con particolare riferimento alla competitività e al sostegno delle imprese, al miglioramento delle infrastrutture e alla coesione sociale e territoriale. Laddove i vincoli del Dispositivo per la ripresa e la resilienza lo hanno consentito, le misure ridimensionate sono state integrate con misure destinate alla stessa finalità di politica pubblica. Nella Tabella seguente (Fonte: settima Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR) sono elencate **le misure che hanno subito una riduzione dello stanziamento** a seguito della rimodulazione del Piano ed il nuovo stanziamento.

Misura	Amministrazione titolare	Definanziamento (mln di euro)	Dotazione finale (mln di euro)
Misure parzialmente definanziate			
M1C1 – Investimento 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	-199	1.824,70
M1C2 - Investimento 3 Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	-534,07	4.757,80
M1C3 – Investimento 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Ministero del Turismo	-768	1.018

Misura	Amministrazione titolare	Definanziamento (mln di euro)	Dotazione finale (mln di euro)
M2C1 – Investimento 1.1 Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti e progetti “faro” di economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-336	1.764
M2C1 - Investimento 2.1 Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	-248	552
M2C1 – Investimento 2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	-194	306
M2C2 – Investimento 1.2 Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-1.404,50	795,5
M2C2 – Investimento 1.4 Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-327,38	2.236,02
M2C2 – Investimento 3.2 Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-360	0
M2C2 – Investimento 3.4 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale e trasporto ferroviario	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-184,6	345,4

Misura	Amministrazione titolare	Definanziamento (mln di euro)	Dotazione finale (mln di euro)
M2C2 – Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-17	449,57
M2C2 – Investimento 4.2 Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)"	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-279	3.321
M2C2 – Investimento 4.4.2 Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-152	810
M2C2 – Investimento 4.3 Infrastrutture di ricarica elettrica	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-8,5	135,5
M2C2 – Investimento 4.5 Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-140	457,32
M2C2 – Investimento 5.2 Idrogeno	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-190,1	259,9
M2C3 - Investimento 3.1 Promozione di un teleriscaldamento efficiente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-82	118
M2C4 – Investimento 2.1 (a) Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	PCM – Commissario straordinario ricostruzione Emilia-Romagna/ Toscana/ Marche	-910	290

Misura	Amministrazione titolare	Definanziamento (mln di euro)	Dotazione finale (mln di euro)
M2C4 – Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-375,2	1.624,81
M4C1 – Riforma 1.7 Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	Ministero dell'Università e della Ricerca	-599	599
M4C2 – Investimento 3.3 Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	Ministero dell'Università e della Ricerca	-150	360
M5C1 – Investimento 1 M5C1 – Investimento 1.1 Potenziamento dei Centri per l'impiego	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-118,5	481,5
M5C1 – Riforma 1 M5C1 – Riforma 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-876,2	4.577,80
M5C2 – Investimento 2 M5C2 – Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-302,7	197,3
M5C2 – Investimento 3 M5C2 – Investimento 1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta per le persone senza fissa dimora	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-307	143

Misura	Amministrazione titolare	Definanziamento (mln di euro)	Dotazione finale (mln di euro)
M5C2 – Investimento 5 M5C2 – Investimento 2.2 Piani urbani integrati (Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura)	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-169,7	30,3
M7 – Investimento 6 Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-60	0
M7 – Investimento 9 Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	-0,75	0
M7 – Investimento 11 Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-80	923
M7 – Investimento 12 Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-100	0
M7 – Investimento 15 Transizione 5.0	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	-3.800	2.500
M7 – Investimento 16 Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	-165	155
Totale		-13.438,20	31.032,42

Fonte: Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR, 22 dicembre 2025.

Le risorse precedentemente previste per le citate misure eliminate o ridimensionate nel corso dell'ultima riprogrammazione sono quindi destinate al **finanziamento di otto nuove misure** e al **rafforzamento di sette misure già previste** di seguito elencate:

Misura	Amministrazione titolare	Rifinanziamento (mln di euro)	Dotazione finale (mln di euro)
Nuove misure			
M1C2 - Investimento 7 Fondo Nazionale per la Connettività	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	733,4	733,4
M1C2 - Investimento 8 Comparto nazionale di InvestEU	Struttura di Missione PNRR	500	500
M1C2 - Investimento 9 Transizione 4.0 (Misura rafforzata)	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	4.700	4.700
M2C1 - Investimento 4 Dispositivo per il Parco Agrisolare	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	788,8	788,8
M2C4 - Investimento 4.5 Fondo per le infrastrutture idriche	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	1.000	1.000
M4C1 - Investimento 5 Fondo per gli alloggi destinati agli studenti	Ministero dell'Università e della Ricerca	599	599
M5C3 - Investimento 1.5 Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES	Amministrazione da individuare	500	500
M7 - Investimento 18 Rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	240	240

Misura	Amministrazione titolare	Rifinanziamento (mln di euro)	Dotazione finale (mln di euro)
Misure rafforzate			
M2C1 - Investimento 2.2 Parco Agrisolare	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	20	2.370
M2C1 - Investimento 3.4 Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	2.000	4.000
M2C2 Investimento 5.1 Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica e tecnologie Net Zero	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	400	3.900
M3C1 - Riforma 1.3 Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia (Rolling Stock Company - ROSCO)	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	1.200	1.201,30
M4C1 - Investimento 1.7 Borse di studio per l'accesso all'università	Ministero dell'Università e della Ricerca	150	958
M5C1 - Investimento 4 Servizio Civile Universale	PCM – Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale	300	950
M5C3 - Investimento 1.4 Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	326,6	888,75
Totale		13.457,80	23.329,25

Fonte: Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR, 22 dicembre 2025.

Si evidenzia che in aggiunta alle nuove misure sopra riportate nella tabella, con la rimodulazione approvata a novembre 2025 è stata **inserita la nuova riforma** riguardante il **Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca** (M4C2-R.1.2): si tratta di una riforma a cui non è correlato un finanziamento (*si veda oltre*). È stato inoltre istituito il **nuovo investimento “Potenziamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali”** (M3C1-I.1.10), derivante dall'accorpamento di quattro misure preesistenti, a cui non sono state destinate risorse aggiuntive.

L'individuazione dell'amministrazione titolare dell'investimento (M5C3 – I.1.5) “Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES” avverrà presumibilmente con la pubblicazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che dovrà aggiornare la tabella A allegata al decreto 6 agosto 2021, recante: «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione» e successive modificazioni ed integrazioni.

Una sintesi delle nuove misure introdotte

Il **Fondo Nazionale per la Connettività** (M1C2-I.7) costituisce uno strumento finanziario e consiste in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni denominato “Fondo nazionale Connettività” volto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore delle infrastrutture per la rete a banda ultra-larga in Italia. Il regime funziona erogando sovvenzioni dirette al settore privato mediante una procedura a evidenza pubblica per la piena copertura dei civici nelle aree del Piano Italia a 1 Giga. Il regime sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e include una sovvenzione per ►

colmare il divario di redditività, che richiede almeno il 30% di cofinanziamento privato sul costo complessivo del progetto.

Il **Comparto nazionale di InvestEU** (M1C2-I.8) consiste in un investimento pubblico nel comparto italiano di InvestEU al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti in settori che possono comprendere, tra gli altri, l'industria manifatturiera e l'edilizia. Il contributo al comparto nazionale di InvestEU sarà utilizzato per rafforzare la competitività delle PMI, di altre imprese e dell'economia italiana in generale, sostenendo ad esempio progetti infrastrutturali sociali e sostenibili, nonché iniziative nel campo della ricerca, dell'innovazione e della digitalizzazione. Questo prodotto finanziario opererà, ad esempio, fornendo garanzie, prestiti ed *equity* direttamente o tramite intermediari al settore privato e a soggetti del settore pubblico che svolgono attività analoghe.

Transizione 4.0 (M1C2-I.9) costituisce una misura di **potenziamento** della misura già prevista (M1C2-I.1) e consiste in un regime di credito d'imposta con l'obiettivo di sostenere la trasformazione digitale delle imprese incentivando gli investimenti privati in beni e attività a sostegno della digitalizzazione.

Il **Dispositivo per il Parco Agrisolare** (M2C1-I.4) consiste in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni volto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore agroindustriale in Italia. Il regime funziona erogando sovvenzioni dirette al settore privato ed è gestito dalla società Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) come soggetto attuatore ed eroga una sovvenzione a copertura di una parte del costo dei progetti. Il regime sostiene gli investimenti in strutture del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale per l'installazione di pannelli solari e in interventi complementari. L'appartenenza alla rete del lavoro agricolo di qualità sarà valutata positivamente nella valutazione delle proposte progettuali. ►

Il **Fondo per le infrastrutture idriche** (M2C4-I.4.5) consiste in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni inteso a incentivare gli investimenti privati nelle infrastrutture idriche e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore della gestione delle risorse idriche in Italia. Il regime opera erogando sovvenzioni per colmare il divario di redditività direttamente al settore privato e a soggetti del settore pubblico che svolgono attività analoghe. Il regime sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e include una sovvenzione per colmare il divario di redditività, destinata a coprire il deficit di finanziamento dei progetti infrastrutturali nel settore della gestione delle risorse idriche. La sovvenzione deve servire a finanziare una parte dell'investimento complessivo, al fine di garantire l'idoneità del progetto al finanziamento bancario. La struttura delle sovvenzioni incentiva la razionalizzazione e l'aggregazione dei fornitori di servizi idrici istituendo un meccanismo di ricompensa.

Il **Fondo per gli alloggi destinati agli studenti** (M4C1-I.5) è uno strumento finanziario che prevede un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni inteso a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore degli alloggi per studenti in Italia per la realizzazione di nuovi posti letto a prezzi calmierati. Il regime opera erogando sovvenzioni dirette al settore privato e a soggetti del settore pubblico che svolgono attività analoghe, mediante una procedura a evidenza pubblica. Il regime è gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. come soggetto attuatore e include una sovvenzione forfettaria massima di 20.000 euro per ciascun posto letto creato.

Il **Regime di credito d'imposta per gli investimenti nell'Italia meridionale e nella Zona Economica Speciale (ZES)** (M5C3-I.1.5) consiste in un regime di credito d'imposta e nelle attività associate di monitoraggio e controllo ed ha la finalità di sostenere la competitività e la crescita sostenibile delle imprese nelle regioni meridionali e/o nella ZES per il Sud, incentivando al contempo gli investimenti privati. ►

Il **Rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici** (M7-I.18) costituisce una **misura rafforzata** (M2C2-I.4.5) e consiste in un programma di rottamazione di automobili nel quale un veicolo termico è ceduto e sostituito da un veicolo a emissioni zero di recente acquisto. La misura mira a ridurre i gas a effetto serra e l'inquinamento atmosferico causato dal trasporto su strada nelle aree urbane.

Il **Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca** (M4C2-R.1.2) costituisce una riforma volta a migliorare la pianificazione e la prevedibilità dei finanziamenti per la ricerca universitaria. Consiste nell'entrata in vigore di legislazione primaria che stabilisca il quadro giuridico per l'adozione di un piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca. ■

Si evidenzia che a seguito delle modifiche l'ammontare dell'importo delle rate è rimasto immutato. Tuttavia, attraverso semplificazioni, accorpamenti ed eliminazione di obiettivi intermedi in presenza di obiettivi finali, il **numero di traguardi e obiettivi si è ridotto** per le ultime tre rate, passando per l'ottava da 40 a 32, per la nona da 63 a 50 e per la decima da 177 a 159.

Dalle premesse della decisione del Consiglio dell'UE emerge che le modifiche determinano:

- una diminuzione di 2,4 punti percentuali del **contributo alla transizione verde** del Piano, che dal 39,5% scende al **37,1%**, mantenendosi al di sopra della soglia minima del 37% prevista dal Regolamento UE 2021/241;
- il **contributo alla transizione digitale** risulta, invece, rafforzato dalle modifiche, passando dal 25,5% al **26,5%** (si ricorda che la soglia minima, in questo caso, è del 20%).

I contributi alla transizione verde e digitale non risultano modificati dalla revisione approvata dal Consiglio UE il 30 marzo 2026.

L'effetto delle modifiche sul contributo alla transizione verde e a quella digitale non altera la valutazione complessiva del PNRR da parte del Consiglio.

2.4

Gli strumenti finanziari (c.d. *facilities*)

Il Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Regolamento (UE) 2021/241) ha previsto sin dall'inizio la possibilità che i Piani nazionali contemplassero al loro interno degli strumenti finanziari, al fine di incentivare gli investimenti privati attraverso regimi di intervento pubblico. Come anticipato, la Commissione europea nella comunicazione del 4 giugno 2025 ha esortato gli Stati membri ad effettuare le ultime modifiche ai loro piani entro il 31 dicembre 2025, al fine di includere unicamente le misure realizzabili entro il 31 agosto 2026, termine ultimo per il completamento dei traguardi e degli obiettivi del piano. Tra le opzioni utili per le modifiche dei Piani indicate dalla Commissione figura l'**utilizzo degli strumenti finanziari (c.d. *facilities*) gestiti da soggetti terzi indipendenti** per incentivare gli investimenti privati.

Al riguardo, nella comunicazione si afferma che: “nell'ambito di tali investimenti i traguardi del PNRR coprirebbero i) il trasferimento di fondi al *partner* esecutivo al momento della firma di un accordo di attuazione e ii) la firma di contratti con i beneficiari finali per l'utilizzo della totalità dei fondi trasferiti. Per introdurre tale strumento finanziario o regime di sovvenzioni, gli Stati membri dovrebbero determinare il fallimento del mercato che intendono affrontare e la relativa domanda di mercato, garantire che le decisioni di aggiudicazione del *partner* esecutivo siano indipendenti dal governo e che la gestione finanziaria sia separata

dallo Stato membro, nonché esaminare la capacità operativa del *partner* esecutivo di introdurre tale strumento”.

Tale opzione, che include anche la possibilità di regimi di sovvenzioni a fondo perduto, richiede entro agosto 2026 la definizione di un accordo attuativo (*implementing agreement*), il trasferimento dei fondi al gestore dello strumento finanziario e la firma della concessione dei contributi ai beneficiari finali per il totale delle risorse. In sostanza, l'utilizzo di tali strumenti finanziari consente di beneficiare di tempi più lunghi per il completamento delle opere e per i relativi pagamenti, anche oltre la scadenza del 31 agosto 2026.

Il Governo, con la rimodulazione approvata il 27 novembre 2025, ha inserito nel PNRR **quattro nuove misure** che consistono in strumenti finanziari:

- il **Fondo per le infrastrutture di approvvigionamento idrico** (M2C4-I.4.5): **1 miliardo** di euro;
- il **Dispositivo per il parco agricolo** (M2C1-I.4): **788,8 milioni** di euro;
- il **Fondo Nazionale per la Connettività** (M1C2-I.7): **733,4 milioni** di euro;
- il **Fondo per gli alloggi destinati agli studenti** (M4C1-I.1.5): **599 milioni** di euro.

Inoltre, la **dotazione di altri strumenti finanziari già previsti** dal Piano è stata **incrementata**. In particolare:

- il **Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF)** per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (M2C1-I.3.4) è stato incrementato di **2 miliardi**;
- la riforma volta a Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia (**ROSCO**) è stata incrementata di **1,2 miliardi**;
- il Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le **tecnologie a zero emissioni nette** e la competitività e la resilienza

delle catene di approvvigionamento strategiche (M2C2-I.5.1) è stato incrementato di **400 milioni** di euro.

Da quanto emerge dalla **settima Relazione** del Governo **nel PNRR 23,8 miliardi di euro sono destinati a strumenti finanziari** (cd. facilities), per i quali il conseguimento dell'obiettivo finale entro agosto 2026 risulta essere l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti relativi agli investimenti da effettuare, e a misure assimilabili, **il cui completamento può avvenire oltre il 2026. L'avanzamento della spesa di questi strumenti** è di circa **1,6 miliardi** di euro.

La Relazione elenca le seguenti misure che contemplano **strumenti finanziari e misure assimilabili**.

Misura	Amministrazione titolare	Dotazione (mln di euro)	Spesa sostenuta (mln di euro)
M1C2 – Investimento 5.1 Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Ministero degli Affari Esteri e della Coop. Internazionale	1.200	659,44
M2C1 - Investimento 3.4 Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	4.000	-
M2C1 - Investimento 4 Dispositivo per il Parco Agrisolare	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	788,8	-
M2C2 - Investimento 1.1 Sviluppo agro-voltaico	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	1.099	-

Misura	Amministrazione titolare	Dotazione (mln di euro)	Spesa sostenuta (mln di euro)
M2C2 - Investimento 1.2 Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	795,5	-
M2C2 – Investimento 1.4 Sviluppo bio-metano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	2.236,02	2,02
M4C1 - Investimento 5 Fondo per gli alloggi destinati agli studenti	Ministero dell'Università e della Ricerca	599	-
M1C3 – Investimento 4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	Ministero del Turismo	350	133,59
M5C2 – Investimento 2.2.b Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI	Ministero dell'Interno	272	63,18
M1C2 – Investimento 5.2 Competitività e resilienza delle filiere produttive	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	750	91,33
M2C2 Investimento 5.1 Tecnologie a zero emissioni nette	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	700	67,63
M2C2 Investimento 5.1 Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	3.200	-

Misura	Amministrazione titolare	Dotazione (mln di euro)	Spesa sostenuta (mln di euro)
M2C2 Investimento 5.1 Conferimento di capitale nel Green Transition Fund (GTF)	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	250	54,34
M4C2 Investimento 2.1 IPCEI	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	1.500	269,44
M4C2 Investimento 3.2 Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (DTF)	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	400	66,05
M5C1 Investimento 1.5 Creazione di imprese femminili	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	400	147,96
M7 – Investimento 16 Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	155	-
M2C4 - Investimento 4.5 Fondo per le infrastrutture idriche	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	1.000	-
M3C1 - Riforma 1.3 Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia (ROSCO)	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	1.201,28	-
M1C2 - Investimento 7 Fondo Nazionale per la Connettività	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	733,4	-
M1C2 - Investimento 8 Comparto nazionale di InvestEU	Struttura di Missione PNRR	500	-
M5C3 - Investimento 2 Strutture sanitarie di prossimità territoriale	Struttura di Missione PNRR	100	17,61

Misura	Amministrazione titolare	Dotazione (mln di euro)	Spesa sostenuta (mln di euro)
M5C3 - Investimento 3 Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	Struttura di Missione PNRR	220	53,12
M7 – Investimento 17 Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	Struttura di Missione PNRR	1.381	-
Totale		23.831	1.625,71

Fonte: [Settima Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR](#), 22 dicembre 2025

In merito alla disciplina degli strumenti finanziari, l'articolo 30, commi da 6 a 10, del **decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19**, attualmente in corso di esame parlamentare, **definisce il monitoraggio** e le eventuali **riprogrammazioni e recuperi** delle risorse PNRR utilizzate mediante strumenti finanziari (cd. *facilities*) gestiti da soggetti terzi indipendenti per incentivare gli investimenti privati e dilazionare la spesa oltre la scadenza del 2026.

In particolare, l'**articolo 30, comma 7**, assegna ai soggetti gestori degli strumenti finanziari l'onere di provvedere alle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo; il **comma 8** prevede l'obbligo per i soggetti gestori di continuare ad aggiornare i relativi dati sulla Banca dati REGIS anche oltre il 31 dicembre 2026 e fino alla completa realizzazione degli interventi finanziati; il **comma 9** prevede l'**obbligo**, per le Amministrazioni centrali titolari delle misure PNRR, di **recuperare le risorse PNRR** originariamente assegnate ai soggetti gestori degli strumenti finanziari rimaste in tutto o in parte inutilizzate a

causa della mancata o parziale realizzazione degli interventi, oppure dell'indebito o mancato utilizzo delle risorse medesime; le **risorse** così **recuperate** dovranno essere **restituite** al Ministero dell'economia e delle finanze.

Infine, il **comma 10** prevede che la **riprogrammazione** delle eventuali risorse rimaste inutilizzate, in tutto o in parte, presso i soggetti gestori di *facilities* avvenga **mediante D.P.C.M.**

2.5

La rimodulazione del PNRR nella legge di bilancio per il 2026

La legge di bilancio per il 2026 (**legge 30 dicembre 2025, n. 199**) contiene importanti innovazioni in tema di PNRR sia per quanto riguarda gli effetti finanziari derivanti dalla rimodulazione, sia per disposizioni di carattere attuativo rispetto alle modifiche introdotte con la stessa rimodulazione.

L'articolo 1, commi 741-743, dispone il **riversamento all'entrata del bilancio dello Stato**, entro il 28 febbraio di ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, di somme giacenti sui conti correnti di tesoreria istituiti per la gestione delle risorse PNRR, per l'importo rispettivamente pari a **5.993 milioni di euro** per il 2026, **1.000 milioni di euro** per il 2027 e **159 milioni di euro** per il 2028: tali importi restano acquisiti all'erario.

Il riversamento all'entrata del bilancio dello Stato disposto ai sensi dell'articolo 1, commi 742 e 743 (per **complessivi 7.152 milioni di euro nel triennio 2026- 2028**, in termini di **saldo netto da finanziare**) appare connesso alle maggiori disponibilità rinvenienti dalla **Rimodulazione** del Piano approvata il 27 novembre 2025, la quale ha disposto la **sostituzione degli investimenti definanziati con misure già finanziate a**

legislazione vigente da risorse nazionali. La Relazione tecnica afferma, infatti, che le misure definanziate sono state sostituite per circa 6,5 miliardi di euro con misure già finanziate a legislazione vigente da risorse nazionali perlopiù già effettuate negli anni precedenti.

Come chiarito nella Relazione tecnica del decreto-legge n. 19 del 2026, in corso di conversione, il **riversamento all'entrata** del bilancio dello Stato disposto ai sensi dei commi 742 e 743 (per complessivi **7.152 milioni di euro** nel triennio 2026-2028) deriva per **5,5 miliardi** da somme **giacenti nei conti correnti di tesoreria istituiti per l'attuazione del NGEU** e per circa **1,6 miliardi** da **economie di spesa** generate dai progetti PNRR realizzati dalle Amministrazioni. Quanto a 5,5 miliardi, tali risorse fanno riferimento a progetti definanziati dal Piano e sostituiti con misure realizzate che erano già state finanziate con risorse nazionali. Quanto alle economie, nella Relazione si riporta infatti che **“la legge di bilancio 2026-2028, nel determinare l'ammontare delle risorse complessive da riversare all'entrata ai sensi dell'articolo 1, comma 742, in quanto non più necessarie all'attuazione del Piano stesso, ha tenuto conto, oltre che degli effetti derivanti dalle modifiche apportate dalla revisione del PNRR approvata con decisione del Consiglio UE il 27 novembre 2025, anche di economie di spesa”** che sono successivamente state quantificate in 1.587 milioni complessivi dall'Allegato 1 al citato decreto-legge n. 19 del 2026, che ne evidenzia la ripartizione tra le varie Amministrazioni centrali. In merito alle future ulteriori economie che dovessero verificarsi sulle misure PNRR, l'articolo 30, comma 4, del medesimo decreto-legge, in corso d'esame parlamentare, prevede che con uno o più D.P.C.M. sia possibile riassegnare risorse PNRR prive di obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 30 giugno 2026 e che non siano necessarie per il conseguimento degli obiettivi PNRR oggetto di rendicontazione all'Unione europea in favore di specifiche iniziative e di singoli interventi, anche mediante il rifinanziamento, la rimodulazione o la riprogrammazione delle risorse previste a legislazione vigente.

In termini di **indebitamento netto** la rimodulazione del 27 novembre 2025 del PNRR comporterebbe effetti migliorativi per 4.783 milioni di euro nel 2026, per 727 milioni di euro nel 2027 e per 81 milioni nel 2028.

Gli effetti della rimodulazione del PNRR sul **fabbisogno** corrispondono a quelli indicati sull'indebitamento netto a cui vanno sommati gli effetti delle misure relative a partite finanziarie (che non hanno impatto sul deficit). Pertanto, la revisione del PNRR approvata il 27 novembre 2025 determina un miglioramento del fabbisogno della PA pari a 5.695 milioni di euro nel 2026, 1.257 milioni di euro nel 2027, e un peggioramento di 1 milione nel 2028.

Per quanto riguarda le misure oggetto di rimodulazione si segnalano le seguenti disposizioni:

- i commi 739 e 740 dell'articolo 1 affidano l'attuazione dell'investimento 7 della M1C2 del PNRR “**Fondo Nazionale per la connettività**” a **Invitalia S.p.A.** e provvedono a far fronte ai relativi oneri, pari a circa 733 milioni di euro, a valere sui fondi del PNRR;
- i commi 884-894 consentono al Ministero dell'università e della ricerca ad affidare a Cassa depositi e prestiti S.p.A. l'attuazione dell'investimento 5 “**Fondo per gli alloggi destinati agli studenti**” della Missione 4, Componente 1 del PNRR, per l'importo di 599 milioni di euro, sulla base di apposita convenzione che può prevedere il coinvolgimento di società controllate dalla stessa CDP. È prevista l'erogazione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di nuovi posti letto in alloggi o residenze per studenti, nella misura massima di 20.000 euro per ciascun nuovo posto letto. L'accesso ai contributi è subordinato, tra l'altro, al fatto che i canoni di locazione siano inferiori di almeno il 15% ai prezzi di mercato locali, alla riserva del 30% dei posti letto a favore di studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi e al divieto di finanziare posti

letto già previsti alla data di pubblicazione dell'avviso per l'assegnazione dei contributi a fondo perduto. La procedura è attuata tramite avviso pubblico, l'ammissibilità delle domande è valutata da un Comitato di investimento e l'erogazione è subordinata alla verifica dell'avvenuta realizzazione degli alloggi e delle residenze per studenti da parte dell'Agenzia del demanio;

- il comma 438 estende il **credito d'imposta per investimenti realizzati nella ZES unica** dal 1° gennaio 2026 al 15 novembre 2028 nel limite di spesa di 2,3 miliardi per il 2026, 1 miliardo per il 2027 e 750 milioni per il 2028; i commi 448-452 riguardano un contributo aggiuntivo, sotto forma di credito d'imposta, per gli investimenti realizzati nel corso del 2025 nell'ambito della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica);
- i commi 696-714 hanno individuato, in determinate materie, i **Livelli essenziali delle prestazioni (LEP)** in attuazione del decreto legislativo n. 68 del 2011, con riferimento alla Missione 1, componente 1, riforma 1.14 “riforma del quadro fiscale subnazionale” del PNRR. In particolare i LEP sono individuati: nel settore sanitario e delle prestazioni di assistenza nel settore sociale; nelle materie “assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per gli alunni e gli studenti con disabilità” e “istruzione”, al fine della successiva definizione, mediante criteri di **federalismo fiscale**, del sistema di finanziamento degli interventi delle **regioni a statuto ordinario** in materia;
- il comma 738 dell'articolo 1 adegua il testo della legge di bilancio per il 2025 alle più recenti rimodulazioni del PNRR inerenti al **Piano Italia a 1 Giga**. Esso ha lo scopo di consentire, a seguito della rimodulazione da ultimo intervenuta, il conseguimento dei target e obiettivi del Piano Italia a 1 Giga, di cui alla Missione 1, Componente 2, Investimento 3 “Connessioni Internet veloci” (banda ultralarga e 5G).

2.6

I recenti provvedimenti all'esame del Parlamento per l'attuazione del PNRR

Entro il 31 agosto 2026 dovranno essere portati a termine i traguardi e gli obiettivi considerati, indipendentemente dalla rendicontazione delle spese effettuate a tal fine. Al fine di perseguire un efficace raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi del Piano, il Governo nel corso degli anni ha adottato diversi decreti-legge.

Oltre al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha definito principalmente la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si segnalano, in particolare il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (c.d. PNRR-1), il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 (c.d. PNRR-2), il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (c.d. PNRR-3), il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (c.d. PNRR-4), il decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160 (lavoro, università e istruzione) e, il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45 (istruzione), il quale ha adeguato la disciplina degli interventi in ambito scolastico, con effetti diretti sui compiti di Comuni, Province e Città metropolitane.

Il [decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200](#), convertito con la legge n. 26 del 27 febbraio 2026, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi, contiene alcune norme finalizzate a completare gli obiettivi PNRR entro il termine stabilito. In particolare, l'art. 1, **proroga** al 31 dicembre 2026 il termine per l'attività istruttoria connessa alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (**LEP**) e dei relativi costi e fabbisogni *standard*.

Da ultimo, il **decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19** ([A.C. 2807](#)) ha introdotto "ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione".

Il provvedimento contiene numerose misure dirette a favorire un efficace completamento del Piano, considerando la rimodulazione approvata il 27 novembre 2025. In particolare, sono previste disposizioni di accelerazione degli investimenti e di snellimento delle procedure per il conseguimento degli obiettivi del PNRR nonché le citate disposizioni sugli strumenti finanziari e sul reimpiego delle economie di spesa.

Si ricorda, inoltre, che è in corso d'esame presso le Commissioni Finanze e Bilancio di Camera e Senato l'[Atto del Governo n. 276](#) "Schema di decreto legislativo su tributi regionali e locali e federalismo fiscale regionale" (atto sottoposto a parere parlamentare).

La Riforma del quadro fiscale subnazionale costituisce una riforma del PNRR (Missione 1 – Componente 1 – Riforma 1.14) con la quale si prevede l'entrata in vigore di atti normativi che definiscano i livelli essenziali delle prestazioni per il **federalismo fiscale delle regioni** a statuto ordinario in almeno due settori di intervento, e l'entrata in vigore di atti normativi per il **federalismo fiscale per le province e le città metropolitane**. Nello stesso ambito si richiama, altresì, il disegno di legge [A.S. 1623](#) recante "Delega al Governo per la determinazione dei **livelli essenziali delle prestazioni**, ai fini della completa attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (la c.d. autonomia differenziata).

2.7

La riprogrammazione dell'Ottava rata

Con la rimodulazione approvata il 27 novembre 2025, l'**ottava rata**, scaduta il 30 giugno 2025, presenta ora **32 traguardi e obiettivi**, rispetto ai 40 precedenti. Sono stati eliminati o spostati a rate successive 13 traguardi e obiettivi, mentre sono stati anticipati 5 traguardi e obiettivi.

Di seguito sono evidenziati i **13 traguardi e gli obiettivi eliminati dall'ottava rata** con la relativa motivazione:

- **quattro obiettivi riguardanti la Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie** (Riforma 1.11) sono stati **accorpati** ad altri già presenti, per un criterio di semplificazione (M1C1-80, 81, 82 83).
- **Un obiettivo che richiedeva la riduzione del 12% del tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura** ("fase esecutiva"), nell'ambito della Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (M1C1-97) è stato **eliminato, introducendo un nuovo traguardo nella nona rata** (M1C1-97 ter); tale modifica rientra tra quelle finalizzate ad attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario.
- **Un obiettivo che prevede la riqualificazione di 40 parchi e giardini storici** è stato modificato (si prevede ora la riqualificazione di 100 parchi e giardini storici) e **posticipato al 31 dicembre 2025**, scadenza della nona rata (M1C3-18, Investimento 2.3).
- Nell'ambito del **Fondo Contratti di Filiera** per incentivare gli investimenti privati e di migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, l'obiettivo che prevede la sottoscrizione di accordi giuridici con i beneficiari per almeno il 50% delle risorse del Fondo da parte di Ismea è stato **posticipato al 31 dicembre 2025**, scadenza della nona rata (M2C1-23).
- L'obiettivo di **ridurre di almeno 500.000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla normativa europea** a causa dell'inadeguatezza della **raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane** è stato **eliminato** (M2C4-37); tale modifica rientra tra quelle finalizzate ad attuare alternative migliori che consentano di ridurre gli oneri amministrativi e semplificare la decisione del Consiglio.
- L'obiettivo di **dotare 1.400 km di linee ferroviarie con il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario** (Investimento 1.4, ERTMS) è

stato **eliminato** (M3C1-13); tale modifica rientra tra quelle finalizzate ad attuare alternative migliori che consentano di ridurre gli oneri amministrativi e semplificare la decisione del Consiglio.

- È stato **eliminato** il traguardo che prevedeva il completamento di uno **studio di fattibilità per la creazione di un veicolo permanente indipendente di proprietà dello Stato** (*Rolling stock company*, Rosco) per garantire che il materiale rotabile e i servizi di manutenzione siano disponibili in volumi sufficienti per gli operatori entranti in regime di concessione (M3C1-25); tale modifica rientra tra quelle modificate al fine di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario. In tema di Rosco sono state introdotti **due ulteriori traguardi in decima rata** (M3C1-26 e M3C1-27);
- L'Investimento 6 (**Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti**) e i relativi traguardi e obiettivi (incluso il traguardo M7-18 che faceva parte dell'ottava rata) sono stati soppressi dal Piano a causa di circostanze oggettive.
- L'obiettivo di completare i programmi di formazione per almeno 20.000 beneficiari del programma "**Crescere Green**" (M7-30) è stato semplificato e la sua scadenza è stata **spostata** alla nona rata (31 dicembre 2025).
- L'Investimento 12 (**Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni**) e i relativi traguardi e obiettivi (incluso il traguardo M7-34 che faceva parte dell'ottava rata) sono stati **soppressi** dal Piano a causa di circostanze oggettive.

I seguenti **traguardi e obiettivi** sono stati **inseriti nell'ottava rata**:

- L'obiettivo di formare almeno 60.000 funzionari pubblici attraverso la **Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici** (Riforma 1.10, Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni, M1C1-98bis) è stato anticipato dalla nona rata.

- L'obiettivo di pubblicare almeno **180 podcast sulla piattaforma web** per sensibilizzare il pubblico alle sfide ambientali e climatiche (Investimento 3.3 - Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali, M2C1-12) è stato semplificato nella sua formulazione ed anticipato dalla decima rata.
- Il traguardo relativo alla trasformazione delle aule in **ambienti innovativi in almeno 8.000 scuole** è stato anticipato dalla nona rata (Investimento 3.2 - Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori, M4C1-19).
- L'obiettivo del rilascio di almeno 90.000 certificati di partecipazione a studenti che associano **l'istruzione formale all'apprendimento sul luogo di lavoro** è stato anticipato dalla nona rata (Investimento 3 - Rafforzamento del sistema duale, M5C1-15).
- L'obiettivo della prestazione di **cure domiciliari per almeno 1.487.590 ultrasessantacinquenni all'anno** è stato anticipato dalla nona rata (Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina, M6C1-6).

2.8

La riprogrammazione della Nona rata

Con la rimodulazione approvata il 27 novembre 2025, **la nona rata** presenta ora **50 traguardi e obiettivi**, rispetto ai 63 precedenti. Sono stati eliminati 19 traguardi e obiettivi mentre 9 sono spostati a rate diverse.

D'altro canto, sono stati inseriti 6 nuovi traguardi e ne sono stati inseriti 9 provenienti da rate diverse¹².

Di seguito sono evidenziati **i 19 traguardi e gli obiettivi eliminati** dalla nona rata con la relativa **motivazione**:

- L'obiettivo della percentuale del 50% di stazioni appaltanti locali competenti in campo digitale (M1C1-99 bis) è stato eliminato al fine di attuare alternative migliori.
- L'obiettivo di 30.000 utenti formati attraverso la piattaforma di *e-learning* sui beni culturali (M1C3-1) è stato eliminato al fine di attuare alternative migliori.
- L'obiettivo del numero di 12 proprietà immobiliari riqualificate per il turismo dal Fondo nazionale del turismo (M1C3-34) è stato eliminato in quanto la domanda manca o è mutata.
- Gli obiettivi relativi all'investimento "progetti "faro" di economia circolare" sono stati eliminati in quanto la misura è stata soppressa a causa di circostanze oggettive (M2C1-17 bis, M2C1-17 ter, M2C1-17 quater, M2C1-17 quinquies, M2C1-17 sexies, M2C1-17 septies, M2C1-17 octies). Il traguardo relativo alla riforma della Strategia nazionale per l'economia circolare (M2C1-17 nonies) è stato eliminato fine di attuare alternative migliori.
- Il traguardo connesso all'investimento "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" è stato eliminato in quanto la misura non è più realizzabile perché la domanda manca o è mutata (M2C2-46).
- L'obiettivo relativo all'investimento "Collegamenti interregionali" è stato eliminato in quanto l'investimento è stato soppresso a causa di circostanze oggettive (M3C1-23).
- Il traguardo (M4C1-20 bis), in tema di sistema di formazione professionale terziaria (ITS), e l'obiettivo volto a ridurre il divario nel tasso di dispersione scolastica (M4C1-25) sono stati eliminati al fine di attuare alternative migliori.

¹² Si segnala che nell'[Allegato al CID approvato il 20 giugno 2025](#) (la versione precedente all'ultima modifica del 27 novembre 2025) l'obiettivo M1C3-9 bis, relativo all'investimento Hub del turismo digitale, risultava avere come scadenza il 31 dicembre 2025 (nella descrizione a pag. 187) – e quindi avrebbe dovuto essere compreso nella nona rata – ma nell'elenco dei traguardi e degli obiettivi relativo a ciascuna rata era inserito nell'ambito della decima rata (pag. 592). Nella [versione attuale](#) tale obiettivo è inserito nella nona rata (pag. 500).

- L'obiettivo riguardante l'iniziale operatività di centri di trasferimento tecnologico (M4C2-13) è stato eliminato al fine di attuare alternative migliori.
- L'obiettivo relativo alla riforma "Politiche attive del mercato del lavoro (ALMPs) e formazione professionale (M5C1-5)" è stato eliminato in quanto la misura non è più realizzabile a causa delle mutate condizioni di mercato, tra cui ritardi imprevisti nelle forniture con ricadute negative sulle procedure di appalto.
- Il traguardo M7-20 dell'investimento "Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti" è stato eliminato in quanto la relativa misura è stata soppressa a causa di circostanze oggettive.

Rispetto alla versione precedente i **6 nuovi traguardi** riguardano:

- la **Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni**, con l'adozione di cinque misure relative alla rapidità di esecuzione (M1C1-97 *ter*);
- il **Fondo nazionale per la connettività**, con l'entrata in vigore dell'accordo attuativo (M1C2-30);
- la **facility per il Parco Agrisolare**, con l'entrata in vigore dell'accordo attuativo (M2C1-26);
- il **Fondo per gli alloggi degli studenti**, con l'entrata in vigore dell'accordo attuativo (M4C1-31);
- la riforma relativa al **Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca**, con l'entrata in vigore della legislazione primaria che stabilisce il quadro giuridico per l'adozione di un piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca (M4C2-4 *bis*);
- l'investimento relativo alla **Creazione di imprese femminili**, con l'entrata in vigore dell'accordo attuativo (M5C1-19 *bis*).

Nella successiva sezione del *Dossier* si riportano i **50 traguardi e obiettivi** da raggiungere entro il 31 dicembre 2025 per l'ottenimento

della **nona rata**, come modificati dalla revisione del 27 novembre 2025, con le informazioni sulle iniziative adottate per il loro conseguimento reperite dalla consultazione della Banca dati ReGiS del Ministero dell'economia e delle finanze, della Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR, della Gazzetta ufficiale, dei siti istituzionali delle Amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori degli interventi. In Appendice sono riportati, altresì, i **32 traguardi e obiettivi** da raggiungere entro il 30 giugno 2025 per l'ottenimento dell'ottava rata (erogata all'Italia il 30 dicembre 2025), come modificati dalla revisione del 27 novembre 2025.

Si precisa che le informazioni inserite con riferimento a ciascuno degli interventi esaminati nel *Dossier*, all'interno della colonna "Attuazione" non costituiscono un giudizio sulla idoneità o meno delle iniziative attuative intraprese dalle Amministrazioni titolari e dai soggetti attuatori a consentire il conseguimento dei traguardi/obiettivi del semestre di riferimento, trattandosi di una valutazione rimessa al rapporto tra i Governi degli Stati membri e la Commissione europea in sede di procedura di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi.

2.9

La settima modifica approvata il 30 marzo 2026

Il 23 febbraio 2026 il Governo ha [presentato](#) alla Commissione UE una settima richiesta di modifica del PNRR. Al riguardo la Commissione ha approvato una [proposta di decisione](#) del Consiglio UE il 4 marzo 2026. Le modifiche sono state approvate con [decisione](#) del Consiglio UE del 30 marzo 2026; si veda l'[Allegato](#) al CID.

Dalle premesse della decisione si evince che le modifiche presentate dall'Italia, in ragione di circostanze oggettive, riguardano **40 misure**. Di queste, 13 misure risultano **non più parzialmente realizzabili** nei tempi in precedenza previsti; 7 misure risultano **modificate per**

implementare alternative migliori; 20 misure risultano modificate per attuare alternative migliori che consentano di **ridurre gli oneri amministrativi e semplificare il Piano**. A seguito delle modifiche, le scadenze di **3 obiettivi** risultano spostate dalla nona (con scadenza 31 dicembre 2025) **alla decima rata** (con scadenza 30 giugno 2026). Si tratta dei seguenti obiettivi:

- M3C1-5 Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci: *Certificati di completamento dei lavori per la costruzione di 41 km di ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania*;
- M6C1-9 Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina: *L'indicatore dell'assistenza fornita mediante strumenti di telemedicina deve raggiungere un valore di almeno 300.000 persone*;
- M7-3 Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili: *Lo sportello unico digitale è online e consente agli operatori di richiedere autorizzazioni relative alla realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili a livello nazionale e subnazionale e di caricare informazioni in merito agli impianti realizzati in regime di edilizia libera*.

Contestualmente si prevede di anticipare **3 obiettivi** dalla decima **alla nona rata**:

- M1C1-49 Investimento 1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi: *Riduzione dell'80 % del numero complessivo di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023 presso tutti i TAR*;
- M1C1-49 Investimento 1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi: *Riduzione del 70 % il numero di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2024 presso il Consiglio di Stato*;
- M6C2-17 Investimento 2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: *Aggiudicazione di 4.200 contratti quinquennali di formazione medica specialistica*.

Le modifiche sono state approvate con decisione del Consiglio UE del 30 marzo 2026. Nel *dossier* sono indicate, in ogni caso, le modifiche approvate che riguardano i traguardi e gli obiettivi della nona rata.

II

L'analisi della programmazione finanziaria del PNRR per settore di intervento

Indice dei traguardi e obiettivi della Nona rata

Traguardi e obiettivi del PNRR al 31 dicembre 2025: gli interventi della Nona rata

Fonte: Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 27 novembre 2025 e decisione di esecuzione del Consiglio UE del 30 marzo 2026.

(le modifiche sono evidenziate come etichette nella tabella)

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura		
Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.		
Area: Digitalizzazione della P.A.		
M1C1-24	Investimento 1.7.1 - Servizio civile digitale	Obiettivo: Formazione di almeno 8.300 volontari in competenze digitali da parte del Dipartimento per la trasformazione digitale per prepararli a offrire alle persone a rischio di esclusione digitale corsi di educazione digitale nell'ambito delle organizzazioni accreditate presso l'Albo del servizio civile universale.
M1C1-27	Investimento 1.3.1 - Piattaforma digitale nazionale dati	Obiettivo: L'obiettivo consiste nel raggiungere almeno ulteriori 4.000 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo API (per un totale di 7.000).
M1C1-38 bis	Riforma 1.8 - Digitalizzazione della giustizia	Traguardo: Digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado fino all'atto finale attraverso il portale delle notizie di reato (PNR), il portale dei depositi penali (PDP) e l'applicativo processo penale (APP). Le piattaforme devono essere interoperabili tra loro.
M1C1- 153	Riforma 1.8 - Digitalizzazione della giustizia	Obiettivo: Digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari relativi agli ultimi 20 anni (01/01/2006-30/06/2026) relativi a processi completati o in corso presso gli organi giurisdizionali.
M1C1-49	Investimento 1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi ANTICIPATO DALLA X RATA	Obiettivo: Ridurre dell'80 % il numero complessivo di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023 presso tutti i tribunali amministrativi regionali (tribunali amministrativi di primo grado).
M1C1-50	Investimento 1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi ANTICIPATO DALLA X RATA	Obiettivo: Ridurre del 70 % il numero di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2024 presso il Consiglio di Stato (secondo grado).
M1C1- 144	Investimento 1.4.2 - Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali/interventi eseguiti	Obiettivo: L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) fornirà sostegno a 55 amministrazioni pubbliche locali mediante accordi che prevedono i seguenti interventi, che saranno attuati dalle suddette amministrazioni: - riduzione del 50 % del numero di errori individuati nella valutazione fornita da ciascuna amministrazione su almeno 2 servizi digitali; - fornitura di una serie di tecnologie assistive che coprano almeno il 50 % delle esigenze dei lavoratori della P.A. con disabilità individuate nella valutazione fornita da ciascuna amministrazione.
M1C1- 145	Investimento 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	Obiettivo: 42.300.000 persone con identità digitali valide registrate sulla piattaforma nazionale di identità digitale (CIE).

Area: Contratti pubblici		
M1C1-96	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo: Lasso di tempo medio che intercorre tra il termine per la ricezione delle offerte e la data della firma del contratto ridotto di almeno il 20% rispetto all'indicatore di rapidità delle decisioni del 2018.
M1C1-97 <i>ter</i>	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Traguardo: Adozione di cinque misure relative alla rapidità di esecuzione.
Area: Fisco e contabilità pubblica		
M1C1-72 <i>quinquies</i>	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Traguardo: Pubblicazione di una pagina web con informazioni e dati sui pagamenti delle pubbliche amministrazioni.
M1C1-72 <i>sexies</i>	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Traguardo: Adozione della relazione finale di audit del piano di audit, comprendente le misure correttive attuate entro il quarto trimestre 2025 in base ai risultati delle attività di audit.
M1C1-116	Riforma 1.12 - Riforma dell'amministrazione fiscale	Obiettivo: La relazione aggiornata del governo sull'economia sommersa, pubblicata nel 2025, deve certificare una riduzione media del 10% della "propensione all'evasione" in tutte le imposte, escluse l'Imposta Municipale Unica e le accise, nel periodo 2022-2023 rispetto al 2019.
Componente 2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo		
M1C2-5	Investimento 6 - Investimento nel sistema della proprietà industriale	Obiettivo: Presentazione di relazioni finali di attività/progetto firmate dai beneficiari per almeno 254 progetti nel settore della ricerca e della proprietà industriale.
M1C2-13	Riforma 2 – Leggi annuali sulla concorrenza	Traguardo: Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2025.
M1C2-14	Riforma 2 – Leggi annuali sulla concorrenza	Obiettivo: Devono essere installati almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione.
M1C2-30	Investimento 7 – Fondo nazionale per la connettività	Traguardo: Entrata in vigore dell'accordo attuativo.
Componente 3: Turismo e Cultura 4.0		
M1C3-2	Investimento 1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	Obiettivo: Pubblicazione di almeno 65.000.000 di risorse media digitali.
M1C3-5	Investimento 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	Obiettivo: Rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 340 interventi in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema.
M1C3-9 <i>bis</i>	Investimento 4.1- Hub del turismo digitale	Obiettivo: Registrazione di almeno 35.000 operatori turistici nell'hub.
M1C3-18	Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	Obiettivo: Rilascio di certificati di completamento dei lavori per la riqualificazione di almeno 100 parchi e giardini storici.
M1C3-28	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Obiettivo: Decreto o decreti che attribuiscono il credito d'imposta e/o la sovvenzione ad almeno 2.700 imprese che abbiano investito in infrastrutture e/o servizi, come dimostrato dal ricevimento della richiesta di erogazione.

M1C3-32	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Obiettivo: Invio ad almeno 1.000 imprese della lettera di esito con cui si concede la garanzia del Fondo di garanzia per le PMI.
M1C3-33	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Obiettivo: Firma di convenzioni di finanziamento aventi valore giuridico per il sostegno di almeno 300 imprese tramite il Fondo Rotativo.
Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica		
Componente 1: Agricoltura sostenibile ed economia circolare		
M2C1-23	Investimento 3.4 - Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Traguardo: L'Italia trasferisce all'ISMEA ulteriori 2.000.000 000 di euro per lo strumento. Modifica del finanziamento complessivo e della commissione di gestione dell'accordo attuativo.
M2C1-26	Investimento 4: Facility per il Parco Agrisolare	Traguardo: Entrata in vigore dell'accordo attuativo.
Componente 2: Transizione energetica e mobilità sostenibile		
M2C2-36	Investimento 4.4.3 - Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	Obiettivo: Immatricolazione di almeno 3.800 veicoli puliti per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco. Almeno 3.500 veicoli devono essere elettrici al 100% mentre i restanti devono funzionare a biocarburante o biometano.
Componente 3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici		
M2C3-3	Investimento 2.1- Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.	Obiettivo: Rilascio di asseverazioni attestanti la ristrutturazione di edifici per almeno 35.800.000 metri quadrati, che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40% e nel miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica, quale definito dal decreto 63/2013.
Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica		
M2C4-32	Investimento 4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Obiettivo: Costruire almeno 45.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale.
Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile		
Componente 1: Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale		
M3C1-5	Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci POSTICIPATO ALLA X RATA	Obiettivo: Certificati di completamento dei lavori per la costruzione di 41 km di ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania.

Missione 4: Istruzione e ricerca		
Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università		
M4C1-7	Investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	Obiettivo: Rilascio di certificati di frequenza per attività di tutoraggio e formazione offerte ad almeno 820.000 beneficiari.
M4C1-13	Investimento 2.1 - Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	Obiettivo: Rilascio di certificati di partecipazione all'insegnamento digitale e alla trasformazione digitale per almeno 650.000 dirigenti scolastici, docenti e membri del personale amministrativo.
M4C1-14 bis	Riforma 2.1 - Reclutamento dei docenti	Obiettivo: Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.
M4C1-31	Investimento 5 – Fondo per gli alloggi degli studenti	Traguardo: Entrata in vigore dell'accordo attuativo.
Componente 2: Dalla ricerca all'impresa		
M4C2-2 bis	Investimento 2.2bis - Accordi di innovazione	Obiettivo: Certificato di completamento di almeno 32 accordi di Innovazione.
M4C2-4 bis	Riforma 1.2 – Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca	Traguardo: Entrata in vigore della legislazione primaria che stabilisce il quadro giuridico per l'adozione di un piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca.
Missione 5: Inclusione e coesione		
Componente 1: Politiche per il lavoro		
M5C1-3	Riforma 1 - Politiche attive del lavoro (ALMPs) e formazione professionale	Obiettivo: Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL).
M5C1-4	Riforma 1 - Politiche attive del lavoro (ALMPs) e formazione professionale	Obiettivo: Dei beneficiari del programma GOL (Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori) almeno 600.000 persone devono partecipare alla formazione, di cui almeno 300.000 a formazioni sulle competenze digitali.
M5C1-7	Investimento 1 - Potenziamento dei centri per l'impiego (PES)	Obiettivo: Almeno 326 centri per l'impiego (PES) e agenzie regionali hanno ultimato le attività previste dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego.
M5C1-10	Riforma 2 - Lavoro sommerso	Obiettivo: Il numero medio di ispezioni annuali tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 deve essere almeno pari a 102.895.
M5C1-19 bis	Investimento 5 - Creazione di imprese femminili	Traguardo: Entrata in vigore dell'accordo attuativo. L'Italia trasferisce a Invitalia 400.000.000 di euro per lo strumento.
Componente 2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore		
M5C2-18	Investimento 5 - Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI	Obiettivo: Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali per un valore di investimento dei progetti sottostanti di almeno 545.000.000 di euro.

Componente 3: Interventi speciali di coesione territoriale		
M5C3-9	Investimento 1.3 - Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	Obiettivo: Moduli di registrazione e conferme di iscrizione per almeno 44.000 minori tra 0 e 17 anni che beneficiano di supporto educativo.
Missione 6: Salute		
Componente 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale		
M6C1-9	Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina POSTICIPATO ALLA X RATA	Obiettivo: L'indicatore dell'assistenza fornita mediante strumenti di telemedicina, che si basa sugli indicatori della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT) e il cui monitoraggio avviene attraverso il cruscotto di Agenas, deve raggiungere un valore di almeno 300.000 persone.
Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario		
M6C1-8	Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Obiettivo: L'obiettivo sarà raggiunto quando la digitalizzazione di ciascun Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) di primo e di secondo livello sarà aumentata di almeno un livello secondo il modello EMRAM (Electronic Medical Record Adoption Model), come certificato da una relazione dell'HIMMS (Healthcare Information and Management Systems Society), raggiungendo almeno il secondo livello della scala di maturità per almeno 50 DEA.
M6C2-11	Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	Obiettivo: Utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) da parte di almeno l'85 % del numero totale di medici di base (medici di medicina generale (MMG) / pediatri di libera scelta (PLS)). Per verificare il raggiungimento dell'obiettivo occorre consultare, sul cruscotto di monitoraggio del FSE, il valore a livello nazionale dell'indicatore 2 di cui all'allegato 2 del decreto 8 agosto 2022 e modifiche.
M6C2-17	Investimento 2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario ANTICIPATO DALLA X RATA	Obiettivo: Aggiudicazione di 4.200 contratti quinquennali di formazione medica specialistica.
Missione 7: REPower EU		
M7-3	Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili POSTICIPATO ALLA X RATA	Traguardo: Lo sportello unico digitale è online e consente agli operatori di richiedere autorizzazioni (Autorizzazione Unica, Procedura Autorizzativa semplificata) relative alla realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili a livello nazionale e subnazionale e di caricare informazioni in merito agli impianti realizzati in regime di Edilizia Libera.
M7-5	Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	Traguardo: Adozione di atti giuridici volti a ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 2 miliardi di euro nel 2026.
M7-6	Riforma 3 - Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano	Traguardo: Entrata in vigore di atti giuridici per ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas.
M7-10	Riforma 5 - Piano Nuove Competenze Transizioni	Traguardo: Entrata in vigore di uno o più atti giuridici per le regioni e una o più province autonome.

M7-26	Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	Traguardo: Pubblicazione on line della banca dati del sistema di informazione geografica che individua i materiali riciclabili negli ambienti urbani e i rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.
M7-30	Investimento 10 - Progetto pilota sulle competenze "Crescere Green"	Obiettivo: Rilascio di certificati di formazione ad almeno 20.000 beneficiari del progetto pilota. Il progetto pilota interessa almeno due regioni e riguarda le competenze verdi secondo la definizione contenuta nella banca dati ESCO.

Le misure della Nona rata in dettaglio

Investimento 1.7.1 Servizio civile digitale

M1C1-24

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM-Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

Sub-investimento della misura 1.7 - Competenze digitali di base. Obiettivo di questo investimento è ridurre la percentuale di popolazione a rischio di esclusione digitale attraverso l'offerta di educazione digitale. La misura consiste nella formazione di volontari che provvedano all'educazione digitale delle persone a rischio di esclusione digitale e nel potenziamento della rete dei centri per la facilitazione digitale.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Formazione di almeno 8.300 volontari in competenze digitali da parte del Dipartimento per la trasformazione digitale per prepararli a offrire alle persone a rischio di esclusione digitale corsi di educazione digitale nell'ambito delle organizzazioni accreditate presso l'Albo del servizio civile universale.

Con la modifica approvata il 30 marzo 2026 l'obiettivo è stato così riformulato: Partecipazione di almeno 8 300 persone al servizio civile digitale nell'ambito di organizzazioni accreditate presso l'Albo nazionale del servizio civile universale. Il servizio civile digitale si concentra su attività di educazione digitale e/o di facilitazione digitale.

ATTUAZIONE

Risultano formati in materia digitale e coinvolti nelle attività di progetto 8.411 volontari, come attestato dal Dipartimento per la trasformazione digitale. Il target è stato pertanto raggiunto (Fonte: ReGis, 16 dicembre 2025).

Investimento 1.3.1

Piattaforma Digitale Nazionale Dati

M1C1-27

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

Sub-investimento della misura 1.3 – Dati e interoperabilità. Obiettivo di questo investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali. La misura prevede lo sviluppo di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati che permetta l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di “connettori automatici” (le cosiddette API - *Application Programming Interface*) consultabili da tutte le amministrazioni centrali e locali.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

L'obiettivo consiste nel raggiungere almeno ulteriori 4.000 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo API rispetto al target M1C1-18 (per un totale di 7.000).

ATTUAZIONE

A seguito dell'esame delle API prodotte, il Dipartimento ha eseguito la mappatura di 7.897 API in PDND sugli ambiti rilevanti per il target. Come attestato da PagoPA, alla data del 4 novembre 2025, risultano presenti sulla piattaforma PDND 7.897 API tra quelle mappate, di cui 4.429 aggiuntive rispetto alla baseline del target M1C1-18. Per quanto sopra riportato, il Target è stato raggiunto e superato in anticipo (Fonte: ReGis, 16 dicembre 2025).

Riforma 1.8

Digitalizzazione della giustizia

M1C1-38bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della giustizia

INTERVENTO

Obiettivo di questa riforma è digitalizzare i procedimenti civili e penali. La riforma prevede l'introduzione della gestione elettronica obbligatoria dei documenti, l'istituzione di un processo telematico per i procedimenti civili, la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado e la creazione di una banca dati delle decisioni in materia civile.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado fino all'atto finale attraverso il portale delle notizie di reato (PNR), il portale dei depositi penali (PDP) e l'applicativo processo penale (APP). Le piattaforme devono essere interoperabili tra loro.

ATTUAZIONE

Il presente traguardo, inserito a seguito della **revisione** tecnica del PNRR approvata con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del **14 maggio 2024**, si colloca nell'ambito della riforma 1.8, che mira alla digitalizzazione della giustizia. Ai fini del completamento della riforma e del raggiungimento della ulteriore milestone con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del **4 ottobre 2024** sono stati stanziati ulteriori 36 milioni rispetto alle risorse già assegnate al Ministero della giustizia. Per quanto riguarda l'attuazione del traguardo, la [Settima relazione sullo stato di attuazione del PNRR](#) (pag. 465 e ss.) evidenzia come negli anni 2024 e 2025 il Ministero si sia concentrato sulla progettazione di dettaglio allo scopo di garantire un maggior grado di personalizzazione delle applicazioni per le diverse tipologie di utenti e flussi, provvedendo ad estendere le funzionalità e a migliorare l'usabilità dei già esistenti sistemi destinati all'attuazione del processo penale telematico, migliorandone l'interoperabilità: Applicativo Processo Penale (APP), Portale Notizia di Reato (PNR), Portale dei Depositi Penali (PDP). Sulla base dell'analisi dei dati contenuti nel portale ReGis si può affermare che oggi **l'intero flusso del procedimento penale di primo grado** (a cominciare dalla iscrizione della notizia di reato presso la Procura della Repubblica, per arrivare, attraverso l'instaurazione del giudizio innanzi agli Uffici giudicanti del Tribunale ordinario, all'emissione del provvedimento conclusivo) è **digitalizzato** e gestibile tramite **i predetti applicativi ministeriali che operano in condizioni di interoperabilità**.

ReGis contiene altresì informazioni di dettaglio circa le funzioni e i risultati conseguiti per ciascuno dei 3 applicativi, che si riportano di seguito. L'APP, in uso presso le Procure della Repubblica, gli uffici del giudice per le indagini preliminari, dell'udienza preliminare e del dibattimento

presso i tribunali, le Procure Europee e le Procure Generali presso la Corte d'Appello (per quanto attiene all'avocazione), consente ora la gestione di un processo penale telematico per i flussi che caratterizzano il primo grado di giudizio dall'iscrizione della notizia di reato fino alla sentenza. Allo stato risultano digitalizzati 688 atti previsti dalla normativa per i procedimenti penali di primo grado. Nel **PNR**, dedicato alla polizia giudiziaria, sono state integrate nuove tipologie di atti all'interno del titolare per completare la gestione digitale del processo di primo grado; implementate ulteriori funzioni per la lavorazione e il monitoraggio delle notizie di reato e dei seguiti; data la possibilità di impostare la riservatezza delle notizie di reato; introdotte nuove funzionalità massive; migliorati e messi in sicurezza i processi di autenticazione e autorizzazione degli utenti. Allo stato risultano digitalizzati 98 atti di competenza della polizia giudiziaria. Nel **PDP**, riservato agli avvocati, i principali interventi di sviluppo hanno riguardato l'evoluzione delle funzionalità di supporto all'accettazione degli atti da parte degli uffici giudiziari, attraverso l'introduzione di automatismi e meccanismi di alerting, e l'introduzione di nuove funzionalità di richiesta di accesso agli atti. Allo stato risultano digitalizzati 159 atti di competenza dei difensori.

Riforma 1.8

Digitalizzazione della giustizia

M1C1-153

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della giustizia

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari relativi agli ultimi 20 anni (01/01/2006-30/06/2026) relativi a processi completati o in corso presso gli organi giurisdizionali.

ATTUAZIONE

Con la Decisione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025, il conseguimento del presente obiettivo è **stato anticipato dal 30 giugno 2026 al 31 dicembre 2025** e sarà pertanto rendicontato nell'ambito della IX rata, come sottolinea la [Settima relazione sullo stato di attuazione del PNRR](#) (pag. 306).

Secondo i dati riportati nella banca dati ReGiS, **alla data del 15 ottobre 2025 i fascicoli giudiziari digitalizzati ammontano a 7.801.142**. Nello specifico:

- n. 3.584.672 di fascicoli digitalizzati in ambito civile e già consuntivati alla data del 15 novembre 2023, in occasione del raggiungimento del target M1C1-130;
- n. 3.702.901 di fascicoli digitalizzati relativamente ai processi civili dal 16 novembre 2023;
- n. 513.569 di fascicoli digitalizzati relativamente ai processi penale.

Sulla base dei citati dati, l'obiettivo risulta pertanto **raggiunto e superato**.

Si ricorda che il presente **obiettivo** era stato in precedenza interessato da alcune modifiche nell'ambito della revisione del PNRR concordata dal Governo con la Commissione europea nel dicembre 2023 che avevano riguardato:

- I. **l'estensione dell'ambito** della digitalizzazione ai fascicoli relativi ai procedimenti di competenza dei **giudici di pace** dei capoluoghi di distretto, degli uffici minorili, delle **sezioni penali** di tribunali e corti d'appello (in origine la digitalizzazione riguardava solo processi civili in tribunale, corte d'appello e Cassazione);
- II. **l'ampliamento dell'orizzonte temporale** di riferimento dell'attività di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari **estesa al ventennio 2006-2026**;
- III. **la riduzione del numero dei fascicoli da digitalizzare da 10 milioni a 7,5 milioni**.

ANTICIPATO DALLA X ALLA IX RATA

Investimento 1.8

Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi

M1C1-49

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Consiglio di Stato

INTERVENTO

Obiettivo della misura è aumentare la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo le attività dei tribunali amministrativi, civili e penali e dei servizi territoriali e centrali del Ministero della Giustizia responsabili dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza e la transizione digitale del sistema giudiziario. L'investimento prevede l'assunzione a tempo determinato di personale presso l'Ufficio del processo e di personale tecnico e amministrativo a sostegno dell'attuazione degli obiettivi del PNRR.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Ridurre dell'80% il numero complessivo di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023 presso tutti i tribunali amministrativi regionali (tribunali amministrativi di primo grado) (102.144).

ATTUAZIONE

A seguito dell'anticipato conseguimento dell'obiettivo originariamente fissato al 30 giugno 2026 (riduzione del 70% delle 109.029 cause pendenti – rispetto al dato 2019 – presso i tribunali amministrativi regionali), a **giugno 2025** il presente obiettivo è stato oggetto di **rimodulazione**, prendendo come riferimento il numero di **cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023** presso i TAR (per le quali si richiede ora un **abbattimento dell'80%**, rispetto al precedente obiettivo del 70%).

Secondo i dati riportati dalla banca dati ReGiS, alla data del **31 dicembre 2025**, le cause pendenti risultano pari a **17.946**, a fronte di un dato di partenza di 102.144 cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023 dinnanzi a tutti i tribunali amministrativi regionali. La diminuzione ammonta quindi a 84.198 cause, per una percentuale di circa l'**82,4%**. Alla luce dei dati riportati anche l'obiettivo rimodulato risulterebbe pertanto raggiunto, in anticipo rispetto alla data di conseguimento, fissata al 30 giugno 2026.

ANTICIPATO DALLA X ALLA IX RATA

Investimento 1.8

Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi

M1C1-50

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della giustizia

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Ridurre del 70 % il numero di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2024 presso il Consiglio di Stato (secondo grado) (12.287).

ATTUAZIONE

A seguito dell'anticipato conseguimento dell'obiettivo originariamente fissato al 30 giugno 2026 (riduzione del 70% delle 24.010 cause pendenti – rispetto al dato 2019 – presso il Consiglio di Stato), **a giugno 2025** il presente obiettivo è stato oggetto di **rimodulazione**, prendendo come riferimento il numero di **cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023** presso il Consiglio di Stato.

Secondo i dati riportati dalla banca dati ReGiS, alla data del **31 dicembre 2025** le cause pendenti risultano pari a **2.114**, a fronte di un dato di partenza di 12.287 cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2024 dinnanzi al Consiglio di Stato. La diminuzione ammonta quindi a 10.173 cause, per una percentuale di circa l'**82,8%**. Alla luce dei dati riportati anche l'obiettivo rimodulato risulta pertanto raggiunto, in anticipo rispetto alla data di conseguimento, fissata al 30 giugno 2026.

Investimento 1.4.2

Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali/interventi eseguiti

M1C1-144

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

Sub-investimento volto a migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali. Obiettivo dell'investimento è sviluppare un ecosistema di servizi pubblici digitali integrato e orientato ai cittadini, garantirne un uso diffuso tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza complessiva degli utenti.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) fornirà sostegno a 55 amministrazioni pubbliche locali mediante accordi che prevedono i seguenti interventi, che saranno attuati dalle suddette amministrazioni:

- riduzione del 50% del numero di errori individuati nella valutazione fornita da ciascuna amministrazione su almeno 2 servizi digitali;
- fornitura di una serie di tecnologie assistive che coprano almeno il 50 % delle esigenze dei lavoratori della PA con disabilità individuate nella valutazione fornita da ciascuna amministrazione.

Con la modifica approvata dal Consiglio dell'UE il 30 marzo 2026 si prevede: "Relazioni finali che confermano che almeno 55 amministrazioni pubbliche hanno attuato le azioni previste dagli accordi legali stipulati tra ciascuna di esse e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) al fine di i) ridurre i tipi di errori individuati su almeno 2 servizi digitali e ii) fornire tecnologie di assistenza ai lavoratori della PA con disabilità.

ATTUAZIONE

Alla data del 4 dicembre 2025 il target si ritiene raggiunto in quanto tutte le 61 PAL coinvolte hanno concluso il percorso di supporto, come attestato dalla Relazione Agid sulle attività svolte (Fonte: ReGis, 16 dicembre 2025).

Investimento 1.4.4

Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)

M1C1-145

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

INTERVENTO

Sub-investimento volto a promuovere l'adozione di piattaforme nazionali di identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR).

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

42.300.000 persone con identità digitali valide registrate sulla piattaforma nazionale di identità digitale (CIE).

ATTUAZIONE

Il target si ritiene ampiamente superato con 47.230.180 CIE valide alla data del 31 ottobre 2025, compresa la baseline di 9,7 milioni di CIE, corrispondenti al 70% del totale della popolazione registrata nell'ANPR, come attestato dal Ministero dell'interno (Fonte: ReGis, 16 dicembre 2025).

Riforma 1.10

Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

M1C1-96

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici. A seguito dell'approvazione della legge delega (n. 78/2022), è stato elaborato e adottato un nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2024).

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Lasso di tempo medio che intercorre tra il termine per la ricezione delle offerte e la data della firma del contratto ridotto di almeno il 20% rispetto all'indicatore di rapidità delle decisioni del 2018.

ATTUAZIONE

Nella banca dati ReGis viene evidenziato che “il valore del parametro *Decision Speed Indicator* per l'anno 2018 [...] corrisponde a 193 giorni. A tale valore va quindi applicata la riduzione del 20% che conduce ad un valore di soglia di 154 giorni” e che dai dati estratti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) “riferiti al periodo 01/12/2024-30/11/2025, risulta un valore di rapidità decisionale pari a 142,1 giorni rispetto al valore target di 154 giorni, con una riduzione rispetto alla baseline del 26,5%. Pertanto, il target risulta raggiunto”.

Riforma 1.10

Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

M1C1-97-ter

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Adozione di 5 misure per la rapidità d'esecuzione:

- a) pubblicazione sul sito web dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) di nuove norme tecniche per il monitoraggio digitale dell'esecuzione degli appalti pubblici;
- b) firma di un protocollo d'intesa tra MEF e ANAC sull'interoperabilità dei dati relativi ai pagamenti per opere pubbliche con la BDNCP;
- c) entrata in vigore di atti normativi che consentano alle stazioni appaltanti (SA) di utilizzare i risparmi derivanti dalle aggiudicazioni per finanziare i bonus per il completamento anticipato dei lavori;
- d) pubblicazione sul sito web del MIT di orientamenti sulle clausole riguardanti i bonus per il completamento anticipato e sullo schema di accordi di collaborazione, al fine di ridurre i tempi di completamento dei lavori;
- e) pubblicazione sul sito web del MIT di orientamenti per sostenere le stazioni appaltanti nell'uso del *Building Information Modeling* (BIM) per le opere pubbliche.

ATTUAZIONE

Nella banca dati ReGis l'obiettivo si considera raggiunto e viene evidenziato, in relazione alle cinque misure che lo compongono, che:

- a) le nuove regole tecniche adottate da AGID "garantiscono completezza, coerenza e qualità delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici e, consentendo la raccolta di informazioni per il monitoraggio digitale dell'esecuzione degli appalti pubblici, costituiscono un ulteriore pilastro per migliorare la qualità dei dati e la loro tempestiva disponibilità da parte delle SA. La disponibilità di simili dati produce effetti positivi sull'efficienza complessiva, consentendo

di intercettare tempestivamente criticità o stalli, quali subappalti, sospensioni, ritardi nei pagamenti, varianti e collaudi e di strutturare meccanismi di *early warning* per fornire alle SA elementi utili ad attivare tempestive misure rimediali”;

- b) il protocollo d'intesa tra MEF e ANAC “introduce norme tecniche sull'interoperabilità dei dati relativi alle finanze pubbliche e ai pagamenti per opere pubbliche con la BDNCP dell'ANAC. Viene in tal modo assicurato il collegamento tra la fase esecutiva e la fatturazione e il pagamento, garantendo tempestive comunicazioni e un sistema utile a rilevare eventuali ritardi e criticità”;
- c) le nuove disposizioni sul premio di accelerazione “garantiscono maggiore certezza e disponibilità di fondi alle SA [...] attraverso la possibilità di utilizzare i ribassi d'asta (oltre alle somme per imprevisti) per finanziare i premi di accelerazione riconosciuti in caso di completamento anticipato dei lavori. Questo garantisce un margine finanziario più ampio e flessibile, idoneo a sostenere premi parametrati all'effettivo beneficio temporale conseguito per valorizzare tutte le economie generate dal mercato concorrenziale, indirizzandole verso strumenti incentivanti capaci di accelerare l'attuazione degli investimenti”;
- d) gli orientamenti, adottati dal MIT previa consultazione dell'ANAC, “sulle clausole riguardanti i bonus per il completamento anticipato dei lavori forniscono indicazioni pratiche sugli incentivi utili a tal fine. Inoltre, la predisposizione delle linee guida e dello schema di accordi di collaborazione [...] consente di individuare e tipizzare le forme, le modalità e gli obiettivi della collaborazione tra operatori economici e SA, riducendo i rischi di crisi ed inattuazione dell'intervento e contribuendo alla tempestiva esecuzione dello stesso”;
- e) l'approvazione delle linee guida sul BIM “favorisce il superamento del divario digitale tra le SA. L'adozione della gestione integrata digitale risulta centrale per migliorare la qualità progettuale e ottimizzare

tempi e costi in ogni fase, dalla programmazione alla gestione tecnica dell'opera, riducendo il rischio di errori e conflitti progettuali. Le linee guida forniscono alle SA chiarimenti sui vari aspetti della gestione informativa digitale delle opere, consentendo il continuo aggiornamento ed accrescimento dell'intero sistema dei dati del progetto, dalla progettazione alla realizzazione fino alla gestione della manutenzione e garantendo la verifica di congruità ed efficacia di ogni fase. Tali orientamenti forniscono, oltre agli aspetti applicativi ed interpretativi, indicazioni operative utili a consentire alle SA di organizzare gli aspetti tecnici e professionali necessari ad utilizzare il BIM, obbligatorio dal 1/1/25”.

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1-72 *quinquies*

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

L'obiettivo della riforma è ridurre i tempi di pagamento e azzerare i ritardi nei pagamenti effettuati dalla pubblica amministrazione agli operatori economici. La riforma comprende, a partire dal 2024, l'adozione di un pacchetto strutturale con azioni a livello sia centrale che locale, compresa l'entrata in vigore di atti legislativi. La riforma provvede affinché, entro la fine del 2025:

- le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino entro il termine di 30 giorni e
- le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni.

Affinché la soluzione al problema dei ritardi di pagamento sia strutturale, la riforma è intesa altresì a garantire che, nel 2026, le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro il termine di 30 giorni e le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Pubblicazione di una pagina *web* con informazioni e dati sui pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

ATTUAZIONE

Il traguardo M1C1-72, come gli altri che riguardano la Riforma in esame, è stato modificato nella versione approvata il 27 novembre 2025 al fine di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario.

Nella versione precedente si prevedeva la messa in funzione del sistema InIT per l'esecuzione dei pagamenti e della piattaforma che fornisce informazioni sui crediti commerciali. Al riguardo, dalla [circolare n.1 del 2026](#) della RGS si apprende che il programma InIT (sistema informatico integrato a supporto dei processi contabili) comprenderà la funzione dei pagamenti a partire dal 2027.

Nella **versione attuale** si prevede, invece, la **pubblicazione** delle seguenti informazioni su un'apposita **pagina web**:

- spiegazione del quadro normativo sui tempi di pagamento delle fatture commerciali delle pubbliche amministrazioni, compresi i termini di pagamento e i mezzi di ricorso a disposizione dei creditori in caso di ritardi;
- analisi basate sul monitoraggio dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione;
- dati su media ponderata dei tempi di pagamento, media ponderata dei ritardi, rapporto tra l'importo commerciale pagato e quello dovuto, importo delle fatture commerciali e non commerciali, aggiornato

trimestralmente, almeno per ciascun ministero con portafoglio, per la Presidenza del Consiglio dei ministri, per ciascuna regione e provincia autonoma, per ciascun comune e per ciascuna Azienda Sanitaria Locale;

- domande frequenti sui pagamenti della pubblica amministrazione.

Si richiede, infine, che il sito *web* di tutti i ministeri con portafoglio e della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenga un link a tale pagina *web*. In **attuazione** del traguardo si segnala che la [pagina](#) del sito istituzionale del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dedicata ai tempi di pagamento e al monitoraggio dello stock dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni comprende nuove aree tematiche, in coerenza con quanto richiesto dal traguardo, ed è stata ulteriormente implementata con nuovi contenuti informativi, al fine di assicurarne la piena e agevole fruibilità e accessibilità da parte di tutti i soggetti interessati, con peculiare attenzione ai creditori delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, sul sito sono presenti specifiche aree dedicate a:

- l'illustrazione del quadro normativo di riferimento con le puntuali indicazioni sui termini di pagamento nonché sugli strumenti di tutela a disposizione dei creditori in caso di ritardi;
- i risultati delle attività di analisi e monitoraggio trimestrale dei tempi di pagamento condotte sui dati della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC);
- le note di monitoraggio trimestrale nonché ulteriori specifiche note tematiche di approfondimento e monitoraggio;
- i dati per singola amministrazione desunti dalla PCC;
- le domande frequenti (FAQ), accorpate per macro-ambiti tematici.

Dalla piattaforma ReGis si apprende che, al fine di assicurare la più ampia conoscenza della pagina *web* dedicata, tutti i ministeri con portafoglio stanno provvedendo alla pubblicazione del *link* sul proprio sito istituzionale.

Ulteriori semplificazioni sono state introdotte con le modifiche approvate con la revisione del 30 marzo 2026.

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1-72 *sexies*

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Adozione della relazione finale di *audit* del piano di *audit*, comprendente le misure correttive attuate entro il quarto trimestre 2025 in base ai risultati delle attività di *audit*.

Con la modifica approvata dal Consiglio dell'UE il 30 marzo 2026 si richiede la “trasmissione della relazione finale di revisione del piano di audit da parte del Ragioniere Generale dello Stato al gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze”.

ATTUAZIONE

Il traguardo M1C1-72 *sexies* è stato introdotto con la modifica del PNRR, approvata il 12 novembre 2024. Dal ReGis si apprende che è stata **pre-disposta la relazione finale** sugli esiti delle attività di *audit* previste dal [Piano di audit](#), adottato con determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 241 del 15 novembre 2024 e successivamente integrato con determina n. 85 del 3 aprile 2025. La relazione illustra le attività di audit effettuate presso tutti i 173 enti ed amministrazioni selezionati, valutando l'adeguatezza e la tempestività dei processi di pagamento dei debiti commerciali, in linea con quanto delineato nel cronoprogramma del Piano. La relazione finale di *audit*, con evidenza dei risultati conseguiti alla data del 30 settembre 2025, è stata trasmessa il 31 dicembre 2025 al Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze e il 20 gennaio 2026 il Ministro dell'economia e delle finanze ha reso al Consiglio dei ministri un'informativa in merito all'attuazione del Piano di audit. La nota del 20 febbraio 2026 di aggiornamento della Relazione finale sull'attività di *audit* integra i dati della relazione illustrando le misure correttive attuate nell'ultimo trimestre 2025.

Si segnala, infine, il [Rapporto](#) della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello stato della Corte dei conti sulla riforma 1.11 (luglio 2025), da cui emerge nel complesso come il raggiungimento degli obiettivi (passati e futuri) della Riforma venga assicurato, non soltanto attraverso l'ormai imprescindibile informatizzazione e automazione dei processi, ma anche grazie al particolare supporto delle recenti novità normative – in particolare quelle dirette ad una maggiore responsabilizzazione e potenziamento del personale – ed alle attività di *audit* avviate ed in corso di definizione.

Riforma 1.12

Riforma dell'amministrazione fiscale

M1C1-116

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Obiettivo di questa riforma dell'amministrazione fiscale è incoraggiare l'adempimento degli obblighi fiscali, migliorare l'efficacia degli *audit* e dei controlli e ridurre i costi per l'adempimento a carico del contribuente, attraverso l'adozione e l'applicazione di misure legislative e regolamentari mirate.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

La relazione aggiornata del governo sull'economia sommersa, pubblicata nel 2025 deve certificare una riduzione media del 10% della "propensione all'evasione" in tutte le imposte, escluse l'Imposta Municipale Unica e le accise, nel periodo 2022-2023 rispetto al 2019.

ATTUAZIONE

In relazione al conseguimento dell'obiettivo, nell'[Aggiornamento alla Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva anno 2025](#), pubblicata il 18 dicembre 2025, che [ha aggiornato la Relazione pubblicata ad ottobre 2025](#) si evidenzia che **la riduzione della propensione all'evasione in tutte le imposte**, escluse l'Imposta Municipale Unica e le accise, **nel periodo 2022-2023 rispetto al 2019 è pari al 10,9%.**

Si segnala che nella relazione pubblicata ad ottobre 2025 il livello di propensione all'evasione per l'anno 2019 è stato ricalcolato a seguito della revisione dei conti nazionali intervenuta nel 2024 e alle nuove modalità di calcolo del *gap* IRPEF per i redditi da lavoro autonomo e d'impresa per i quali è stata applicata una nuova metodologia che fa riferimento alle dichiarazioni IRPEF e alle dichiarazioni ai fini ISA (indici sintetici di affidabilità). A seguito di tali modifiche la propensione al *gap* è cresciuta per l'anno 2019 dal 18,5 al 19,5 per cento. A seguito dell'innalzamento di tale valore, il *target* è stato quindi raggiunto posto che **la propensione all'evasione**, applicando l'arrotondamento a un decimale, **risulta per l'anno d'imposta 2022 pari al 17,2% e per l'anno d'imposta 2023 al 17,4%.**

Investimento 6

Investimento nel sistema della proprietà industriale

M1C2-5

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT)

INTERVENTO

L'obiettivo dell'investimento è sostenere il sistema della proprietà industriale e accompagnarne la riforma del sistema della proprietà industriale prevista dalla stessa componente. La misura comprende un sostegno finanziario per progetti di imprese e organismi di ricerca concernenti la proprietà industriale, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e il potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico (TTO).

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Presentazione di relazioni finali di attività/progetto firmate dai beneficiari per almeno 254 progetti. Con la modifica approvata il 30 marzo 2026 è nella descrizione dell'obiettivo è stato eliminato il riferimento ai progetti "nel settore della ricerca e della proprietà industriale".

ATTUAZIONE

Si segnala che, alla data del **23 dicembre 2025**, i progetti relativi alla proprietà industriale Brevetti+ (incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti), PoC (*Proof of Concept* - finanziamenti per i progetti di università e centri medici e di ricerca relativi al POC), UTT (finanziamento di progetti di potenziamento e *capacity building* degli uffici di trasferimento tecnologico) sono **in linea con il cronoprogramma stabilito**. Nella banca dati ReGis l'obiettivo si considera raggiunto nel termine prefissato del quarto trimestre del 2025. Le modalità di attuazione prevedono l'emanazione e l'esecuzione dei bandi per le linee di intervento Brevetti+, PoC e UTT. Si riporta inoltre la stipula di **convenzioni con Invitalia**, in qualità di soggetto gestore, al fine di attuare le linee di intervento Brevetti+ e PoC.

Sono state presentate:

- per i Brevetti+, relazioni finali per 88 progetti;
- per il Bando UTT, relazioni finali per 51 progetti;
- per il Bando PoC, relazioni finali per 147 progetti.

Riforma 2

Leggi annuali sulla concorrenza

M1C2-13

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT)

INTERVENTO

La legge sulla concorrenza sarà adottata con cadenza annuale (2022, 2023, 2024 e 2025), aumenterà le procedure competitive di aggiudicazione degli appalti per i servizi pubblici locali (compresi risorse idriche, rifiuti e trasporti pubblici locali), evitando l'ingiustificata proroga delle concessioni agli operatori storici in molti settori, tra cui porti, autostrade, energia idroelettrica e trasporto regionale, prevedendo una corretta regolamentazione dei contratti di servizio pubblico mediante la revisione delle regole sull'aggregazione e l'applicazione di un principio generale di proporzionalità della durata dei contratti di servizio pubblico e della loro adeguata compensazione.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2025.

ATTUAZIONE

La [legge](#) annuale per il mercato e la concorrenza per il 2025, n. 190 del 18 dicembre 2025 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 294 in data 19 dicembre 2025.

Riforma 2

Leggi annuali sulla concorrenza

M1C2-14

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT)

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Devono essere installati almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione.

Con la modifica approvata il 30 marzo 2026 si prevede che devono essere installati almeno **17 milioni** di contatori intelligenti di seconda generazione a partire da marzo 2021.

ATTUAZIONE

Si ricorda che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) monitora l'installazione dei piani di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G predisposti dalle dieci maggiori imprese distributrici di energia elettrica (le cui reti servono oltre il 98% degli utenti italiani). Secondo Regis, l'obiettivo si considera raggiunto in quanto, al 31 dicembre 2023 risultano installati dai principali distributori **34,8 milioni di contatori**, un dato al di sopra dell'obiettivo in questione. In merito, è possibile consultare anche la [relazione](#) presentata da ARERA alla Camera dei deputati il 17 giugno 2025.

Ad integrazione del dato a fine 2023, è stato richiesto ad ARERA un documento di aggiornamento sull'avanzamento delle attività, dal quale emerge che, alla fine di ottobre 2025, le imprese distributrici hanno trasmesso le rendicontazioni di avanzamento delle installazioni 2G relative alla data del 31 dicembre 2024, con un dato, pari a **oltre 38,5 milioni di installazioni totali di contatori 2G** e, con riferimento al 2024, di poco inferiore a 4 milioni di installazioni.

Investimento 7

Fondo nazionale per la connettività

M1C2-30

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT)

INTERVENTO

La misura, inserita nel PNRR con la Decisione del 27 novembre 2025, consiste in un investimento pubblico denominato “Fondo nazionale Connettività” per incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore delle infrastrutture per la rete a banda ultra-larga in Italia. Il regime funziona erogando sovvenzioni dirette al settore privato. L'istituzione di tale strumento finanziario (c.d. *facility*) mira a garantire una connettività gigabit su tutto il territorio nazionale, focalizzando i lavori nelle aree a fallimento di mercato. Il regime sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore prevede una sovvenzione per colmare il divario di redditività, che richiede almeno il 30 % di cofinanziamento privato sul costo complessivo del progetto.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Entrata in vigore dell'accordo attuativo, stipulato tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del consiglio dei Ministri e Invitalia S.p.A..

ATTUAZIONE

Dalla Relazione sull'attuazione del PNRR al 31 dicembre 2025 risulta che i beneficiari dei contributi saranno individuati secondo una procedura competitiva, indetta dal Soggetto gestore, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 123. L'intervento è finalizzato alla copertura di indirizzi civici individuati attraverso attività di mappatura secondo gli Orientamenti sugli aiuti di Stato per le reti a banda larga (2023/C 36/01). Il 4 novembre 2025 è stato avviato un ulteriore esercizio di mappatura delle reti fisse a banda ultra larga, finalizzato a verificare la disponibilità degli operatori di mercato a realizzare, con risorse proprie, il collegamento dei civici, al fine di rilevare nuovi interventi già attuati o pianificati nel periodo dal 30 giugno 2025 al 30 giugno 2030. All'esito di tale attività, Invitalia S.p.A. provvederà a definire il piano pubblico di intervento, che sarà successivamente posto in consultazione pubblica. Le attività per la rendicontazione della Milestone M1C2-30 nell'ambito della IX rata sono in corso.

Investimento 1.1

Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

M1C3-2

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della cultura

INTERVENTO

Obiettivo di questa misura è digitalizzare il patrimonio culturale italiano e rendere accessibili le risorse culturali e i servizi digitali. La misura prevede la creazione di un'infrastruttura digitale in grado di raccogliere, integrare e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Pubblicazione di almeno 65.000.000 di risorse media digitali.

ATTUAZIONE

L'intervento mira a **colmare il gap digitale** e ad accrescere il potenziale degli enti e dei **luoghi della cultura**, musei, archivi e biblioteche.

L'investimento è articolato nei seguenti dodici sub-investimenti:

- 1.1.1: Piano Nazionale di digitalizzazione dei beni culturali (2 milioni di euro);
- 1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali (16 milioni di euro);
- 1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud (25 milioni di euro);
- 1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale (73 milioni di euro);
- 1.1.5: Digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi della cultura (200 milioni di euro);
- 1.1.6: Formazione e miglioramento delle competenze digitali (20 milioni di euro);
- 1.1.7: Supporto operativo (5 milioni di euro);
- 1.1.8: Polo di conservazione digitale (58 milioni di euro);
- 1.1.9: Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini (10 milioni di euro);
- 1.1.10: Piattaforma di accesso integrata alla *Digital Library* (36 milioni di euro);
- 1.1.11: Piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing* (10 milioni di euro);
- 1.1.12: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali (45 milioni di euro).

A seguito delle modifiche introdotte nell'ultima **revisione del PNRR**, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, l'obiettivo finale dell'investimento (*target* M1C3-2) è stato riformulato e sintetizzato, eliminando il riferimento alle singole categorie di risorse.

In attuazione del traguardo in esame, dalla piattaforma ReGis si apprende che, in esito alle numerose campagne di digitalizzazione avviate dall'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - *Digital Library* e dalle Regioni/PA, alla data dell'11 dicembre 2025, **il target risulta conseguito** con esito favorevole, in quanto **65 milioni di risorse media digitali risultano digitalizzate** e caricate sull'infrastruttura appositamente realizzata (Infrastruttura e servizi digitali per i Patrimonio Culturale - [I.PaC](#)).

Le risorse sono accessibili sia tramite [API pubbliche](#), sia attraverso il [portale di verifica](#) dedicato, che le organizza e le espone consentendo la visualizzazione e la consultazione di tutte le informazioni di dettaglio.

Investimento 1.3

Migliore l'efficienza energetica nei cinema, teatri e musei

M1C3-5

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della cultura

INTERVENTO

Obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza energetica degli spazi culturali e creativi, quali musei, cinema e teatri pubblici e privati. La misura prevede interventi di efficientamento energetico negli spazi culturali e creativi. Nello specifico, tra le tipologie di lavori in questione, si segnalano:

1. pianificazione tecnico-economico-finanziaria, audit energetici, analisi ambientali iniziali, valutazione dell'impatto ambientale, rilievi e valutazioni finalizzati all'individuazione di criticità, individuazione dei conseguenti interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche;
2. interventi sull'involucro edilizio;
3. interventi di sostituzione/acquisizione di attrezzature, strumenti, sistemi, dispositivi, software applicativi digitali, con la strumentazione accessoria per il relativo funzionamento, acquisizione di brevetti, licenze e *know-how*;
4. installazione di sistemi intelligenti per il comando, la regolazione, la gestione, il monitoraggio e l'ottimizzazione a distanza del consumo energetico (edifici intelligenti) e delle emissioni inquinanti, anche impiegando tecnologie miste.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 340 interventi in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema.

ATTUAZIONE

L'intervento mira alla **promozione dell'eco-efficienza** e alla **riduzione dei consumi energetici** nei **musei** statali (obiettivo 1), nelle **sale teatrali** pubbliche e private attive (obiettivo 2) e nei **cinema** pubblici e privati attivi (obiettivo 3). Per i fondi di cui all'obiettivo 1 è stata prevista l'assegnazione della quota parte delle risorse destinate agli Istituti del Ministero della Cultura. Relativamente all'obiettivo 2, il contributo massimo, per ciascuna domanda, è stato definito in proporzione alla capienza e alla dimensione delle sale per singola struttura. Analogamente per l'obiettivo 3, il contributo massimo è stato definito sulla base del numero di schermi per ogni struttura. Quanto all'obiettivo M1C3-5, si specifica che i **340 interventi** da concludere entro il 31 dicembre 2025 **si sommano agli 80 interventi** da completare, nell'ambito dello stesso investimento, entro il T3 del 2023 (**M1C3-4**). Alla luce di ciò, l'obiettivo finale dell'investimento è fissato a **420 interventi**. Si segnala peraltro che il testo del descrittivo dell'obiettivo M1C3-5 **precedente all'ultima revisione del PNRR**, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, specificava che i 420 interventi in questione si sarebbero dovuti così suddividere: 55 interventi in musei e siti culturali statali, 230 in sale teatrali e 135 in sale cinematografiche. **La nuova versione del descrittivo** ha soppresso tali riferimenti specifici, riferendosi al **numero di interventi complessivo**. Stando ai dati contenuti nella piattaforma **Regis**, con il [DSG n. 452 del 7 giugno 2022](#) e ss.mm.ii. (Decreti SG [n. 1163](#) e [n. 1164](#) del 23 ottobre 2023, [n. 1415](#) del 5 dicembre 2023 e Decreti DiAG [n. 20](#) del 28 agosto 2024,

[n. 1](#) dell'8 gennaio 2025, [n. 1521](#) del 27 giugno 2025, [n. 2054](#) del 17 settembre 2025 e [n. 2064](#) del 30 settembre 2025) sono state assegnate le risorse relative agli interventi di miglioramento di efficienza energetica. Secondo la [VII relazione](#) sullo stato di attuazione del PNRR (p. 420 ss.), al momento risultano assegnati complessivamente 289.395.045,90 euro, così articolati:

- 100.000.000,00 euro destinati al finanziamento di 130 interventi nei luoghi della cultura (obiettivo 1);
- 102.865.663,89 euro destinati al finanziamento di 362 interventi nelle sale teatrali pubbliche e private (obiettivo 2);
- 86.529.381,99 euro destinati al finanziamento di 266 interventi in sale cinematografiche pubbliche e private (obiettivo 3).

Alla data del 30 settembre 2025 risultavano conclusi:

- **26 interventi** destinati all'efficientamento energetico di musei e parchi archeologici;
- **oltre 450 interventi** per quanto riguarda gli interventi di efficientamento energetico in cinema e teatri (per i quali sono stati acquisiti i certificati di ultimazione lavori e/o di regolare esecuzione).

Si sottolinea, inoltre, che è stata condotta una **valutazione preliminare** dell'investimento in termini di **risparmio energetico** e di riduzione delle emissioni di CO₂, sul campione di interventi conclusi (primi 80 interventi) da cui emerge una soddisfacente efficacia dell'investimento. Complessivamente, si è registrata una riduzione annua del consumo di energia primaria del 15% rispetto alle condizioni *ex ante*, con un risparmio energetico annuo di oltre 10 GWh e una riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera di oltre 2400 tonnellate. Considerando che nel campione non erano presenti, perché ancora in attuazione, gli interventi più complessi (finanziariamente e progettualmente), a conclusione

dell'investimento si auspicano valori anche superiori rispetto a quelli rilevati sul campione. La relazione precisa altresì che il risparmio energetico in termini percentuali è stato significativamente maggiore nei teatri (27%) rispetto ai cinema (11%). Con riferimento alle varie tipologie di interventi svolti, i rinnovamenti degli impianti meccanici e degli impianti elettrici sono quelli che hanno generato il miglior risultato in termini di risparmio energetico. Gli interventi di sostituzione dei proiettori ed altri apparati tecnologici hanno dimostrato un beneficio energetico e ambientale in termini di kWh risparmiati e di kg di CO₂ non immessi in atmosfera, per ogni € investito, superiore agli interventi sull'involucro edilizio.

Il sistema **Regis**, invece, riporta che, **al 10.12.2025 il target M1C3-5 è stato conseguito**. Infatti, alla predetta data, per **n. 451 interventi ultimati**, è stata acquisita la documentazione attestante la conclusione dell'intervento, consistente in certificati di completamento dei lavori. Si tratta di un numero di interventi **superiore al target** complessivo prefissato (420).

Investimento 4.1

Hub del turismo digitale

M1C3-9 bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del turismo

INTERVENTO

Obiettivo della misura è creare le condizioni perché l'intero ecosistema turistico valorizzi, integri e capillarizzi la propria offerta. La misura prevede la creazione di un *hub* del turismo digitale, accessibile attraverso un'apposita piattaforma *web*.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Registrazione di almeno 35.000 operatori turistici nell'*hub*. Con la modifica del 30 marzo 2026 si prevede che nel numero degli operatori turistici sono compresi gli operatori individuali.

ATTUAZIONE

Secondo Regis, nel *Tourism Digital Hub* (TDH) risultano registrati oltre **38 mila operatori**, appartenenti a più di 30 codici ATECO del comparto turistico.

Si riporta che tale obiettivo è stato raggiunto anche tramite una strategia integrata per coinvolgere e supportare gli operatori turistici, attraverso una campagna di comunicazione istituzionale, la creazione di un tavolo interistituzionale con le associazioni di categoria e l'attivazione dei TDH-Point presso le Camere di Commercio, affiancati da servizi di assistenza. L'accesso ai servizi è stato esteso anche agli operatori extra-alberghieri e alle guide turistiche, previa verifica di idoneità.

Tra le principali attività figura il rilascio del portaleoperatoriitalia.it, l'area che raccoglie gli strumenti per la crescita delle competenze e il rafforzamento della competitività degli operatori. Tra i servizi di comunicazione per la promozione dell'offerta turistica sono presenti il [sito](#) e la *mobile App* Italia.it, il Portale Operatori, i numerosi avvisi pubblicati con l'obiettivo di coinvolgere l'ecosistema.

Relativamente agli strumenti di analisi dei dati e modelli predittivi a supporto di decisioni *data-driven* sono stati realizzati il *Data Journal*, le infografiche, la *dashboard* sui dati del turismo in Italia e il modello predittivo multivariato delle presenze turistiche.

Nell'ambito dei percorsi formativi destinati all'*upskilling* e al *reskilling* mirati allo sviluppo delle competenze manageriali e digitali è attiva l'*Academy*.[italia.it](https://academy.italia.it).

Si ricordano infine strumenti per la visibilità online ([Kit Social](#)) e nuovi servizi in fase di rilascio, tra cui iniziative per *travel blogger*, un tool ESG e agenti conversazionali basati su intelligenza artificiale.

Investimento 2.3

Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

M1C3-18

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della cultura

INTERVENTO

Obiettivo di questa misura è preservare e valorizzare parchi e giardini storici, salvaguardandone il patrimonio culturale e storico, migliorando nel contempo l'accessibilità, la sicurezza e la fruizione pubblica. La misura consiste nel riqualificare parchi e giardini storici, sostenerne il ripristino e la gestione sostenibile, sostenere la formazione professionale, garantire la conservazione a lungo termine e rafforzare il ruolo culturale, educativo e ambientale di tali spazi.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Rilascio di certificati di completamento dei lavori per la riqualificazione di almeno 100 parchi e giardini storici.

ATTUAZIONE

L'investimento contribuisce a **migliorare la qualità della vita** attraverso un'azione di **rigenerazione dei parchi e giardini storici** come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane. Gli obiettivi posti sono:

- attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici, con ricadute sull'identità e l'attrattività urbana per residenti e turisti e sul miglioramento della qualità ambientale e del benessere;
- rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e nella manutenzione dei parchi e dei giardini storici, sostenendo le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di questi beni e affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

In coerenza con tali obiettivi, l'investimento è stato suddiviso in **3 linee di intervento**:

- Linea A - Interventi di restauro e valorizzazione di n. **5 importanti parchi e giardini storici** (Reggia di Caserta, il Real Bosco di Capodimonte, Villa Favorita ad Ercolano, Villa Lante a Viterbo e Villa Pisani a Stra - PD), individuati dal Ministero della Cultura: euro 97.993.178,00;
- Linea B - Interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici, da selezionare sulla base di **Avviso pubblico**: euro 190.000.000,00.
- Linea C - Intervento di **catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte**: euro 12.006.822,00.

Nell'ambito del processo di **revisione del PNRR**, l'Investimento 2.3 è stato oggetto di più modifiche che hanno comportato lo slittamento di un anno della scadenza dell'obiettivo M1C3-18 (**da T4-2024 a T4-2025**) e l'incremento del target **da 40 a 100 parchi e giardini storici**. In occasione dell'ultima revisione del PNRR, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, è stato **espunto** il riferimento al **sotto-obiettivo** consistente nel completamento dei **corsi di formazione per 1.260 operatori**.

In base ai dati riportati nella piattaforma **Regis**, con [DSG 21 giugno 2022, n. 505](#) e ss.mm.ii. ([DSG 17 marzo 2023 n. 253](#), [DSG 20 aprile 2023 n. 380](#) e Decreto DiAG 22 maggio 2025 n.1493) sono state assegnate le risorse a 126 parchi e giardini storici, selezionati mediante l'[avviso pubblico](#) del 30 dicembre 2021, e a 5 importanti parchi e giardini storici individuati dal Ministero della Cultura, per complessivi n. **131 parchi e giardini storici** vincolati. È stata avviata altresì l'attività di ricognizione dei singoli interventi al fine di valutare in maniera puntuale lo stato di avanzamento degli stessi e verificare l'attuazione del **target** che, **alla data del 10 dicembre 2025, è risultato conseguito**. Infatti, per n. 110 interventi ultimati è stata acquisita la relativa documentazione attestante la conclusione dell'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale di settore.

In relazione alla **linea di intervento C** (il conseguimento della quale risulta ora espunto dal descrittivo dell'obiettivo in commento), la VII relazione del Governo informa che:

- relativamente all'attività di **catalogazione e censimento**, per l'attuazione della quale sono stati stipulati appositi accordi con le Regioni ed è stato coinvolto l'Istituto Centrale per il catalogo e la

documentazione, al 30 settembre 2025 risultano in lavorazione, complessivamente, 4.587 schede;

- relativamente all'attività di **formazione dei giardinieri d'arte**, tramite le 13 regioni aderenti sono stati conclusi 88 corsi di formazione e 1.230 operatori hanno completato la formazione conseguendo il relativo certificato per la qualifica di giardiniere d'arte.

Investimento 4.2

Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

M1C3-28

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del turismo

INTERVENTO

L'intervento è destinato sostenere le imprese attive nel turismo. Si articola in un credito fiscale per migliorie delle strutture ricettive, un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI), l'attivazione del Fondo tematico della BEI per il turismo a sostegno di investimenti innovativi nel settore, un fondo azionario (Fondo nazionale del turismo) per la riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico. Tali misure devono essere integrate da un ulteriore strumento finanziario (FRI - Fondo rotativo) a sostegno delle imprese operanti nel settore del turismo.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Decreto o decreti che attribuiscono il credito d'imposta e/o la sovvenzione ad almeno 2.700 imprese che abbiano investito in infrastrutture e/o servizi, come dimostrato dal ricevimento della richiesta di erogazione.

ATTUAZIONE

Con [decreto](#) di concessione delle agevolazioni prot. N. 8180/22, il 28 giugno 2022 è stato pubblicato l'elenco dei 3.700 beneficiari ammessi.

In data 1° agosto 2022 e 26 gennaio 2023 (rispettivamente, prot. N. 9752/22 e 1531/2023), sono stati emanati i decreti di approvazione e rimodulazione delle proposte progettuali. Si sono susseguiti poi diversi decreti di concessione delle agevolazioni, decreti di presa d'atto delle rinunce, nonché decreti di scorrimento della graduatoria.

L'obiettivo in questione è stato raggiunto. In base a quanto riportato da Regis, difatti, a fronte della conclusione dei lavori, ad oggi sono **state presentate richieste di erogazione (RDE) da 2.701 imprese.**

Investimento 4.2

Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

M1C3-32

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del turismo

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Invio ad almeno 1.000 imprese della lettera di esito con cui si concede la garanzia del Fondo di garanzia per le PMI.

ATTUAZIONE

Si ricorda che, in attuazione di quanto previsto dal [decreto-legge n. 152 del 2021](#) nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, è stata istituita la “**Sezione Speciale Turismo**”, finalizzata ad agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese del settore.

Sulla base di quanto riportato nella banca dati Regis, l'obiettivo si considera raggiunto.

Alla data di chiusura della ricezione delle domande di finanziamento (31/08/2023), tale Sezione ha accolto **1.176 operazioni**. La concessione delle garanzie è avvenuta sulla base di una procedura di valutazione delle imprese e dei finanziamenti o portafogli di finanziamenti ammissibili.

Investimento 4.2

Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

M1C3-33

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del turismo

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Firma di convenzioni di finanziamento aventi valore giuridico per il sostegno di almeno 300 imprese tramite il Fondo Rotativo.

ATTUAZIONE

La misura in esame intende migliorare la qualità dei servizi di ospitalità italiana attraverso il potenziamento delle strutture ricettive e tramite il sostegno di nuovi investimenti nel settore fieristico, nel rispetto di principi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione, al fine di attrarre nuovi flussi turistici su scala sia nazionale che internazionale. Con [decreto-legge n. 95 del 2025, articolo 14](#), il termine di conclusione degli investimenti, originariamente fissato al 31 dicembre 2025, è stato prorogato al 31 marzo 2026.

Sulla base di quanto riportato nella banca dati Regis, l'obiettivo si considera raggiunto.

In totale, sono state presentate dalle imprese **831 domande**. Dopo l'acquisizione delle delibere di Finanziamento agevolato da CDP, il Ministero adotta **provvedimenti di concessione**, di cui **ad oggi 316** risultano **sottoscritti** dal Soggetto beneficiario per accettazione.

Investimento 3.4

Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

M2C1-23

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)

INTERVENTO

La misura consta in un investimento pubblico in uno strumento, il Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF), al fine di incentivare gli investimenti privati e di migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo in Italia. Lo strumento opera erogando direttamente sovvenzioni e prestiti agevolati attraverso l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare).

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

L'Italia trasferisce all'ISMEA ulteriori 2.000.000.000 di euro per lo strumento. Modifica del finanziamento complessivo e della commissione di gestione dell'accordo attuativo.

ATTUAZIONE

In data 26/07/2024 è stata sottoscritta la Convenzione tra MASAF e ISMEA di conseguenza è stato costituito un apposito conto di tesoreria sul quale versare le risorse (art. 6-*quater*, DL n. 155/2024).

A seguito dell'istruttoria effettuata da ISMEA, sono stati approvati 50 programmi definitivi di investimento per un valore di risorse pari a circa 975 milioni di euro e ISMEA ha provveduto a trasmettere le relative note di invito alla sottoscrizione dei contratti. Tale valore rappresenta il 49,8% della dotazione complessiva di 1.960 milioni di euro e il 99,6% assegnato al target in questione, di conseguenza dalla banca dati ReGis il traguardo risulta conseguito. Inoltre, entro il periodo di *assessment* verranno trasmesse lettere di invito per circa 5 milioni di euro superando la soglia di risorse PNRR di 980 milioni di euro.

Investimento 4

Facility per il Parco Agrisolare

M2C1-26

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)/GSE

INTERVENTO

La misura consiste in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni, il dispositivo per il parco agrisolare, inteso a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore agroindustriale in Italia. Il regime funziona erogando sovvenzioni dirette al settore privato. Il regime è gestito dalla società Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) come soggetto attuatore ed eroga una sovvenzione a copertura di una parte del costo dei progetti. Il regime sostiene gli investimenti in strutture del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale per l'installazione di pannelli solari e in interventi complementari. L'appartenenza alla rete del lavoro agricolo di qualità sarà valutata positivamente nella valutazione delle proposte progettuali.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Entrata in vigore dell'accordo attuativo.

ATTUAZIONE

Con il [decreto](#) MASAF 17/12/2025 (prot. n.0681806) sono state impartite le direttive necessarie per l'attuazione della misura, tra cui: i soggetti beneficiari, le risorse (pari a 786 milioni di euro di cui 16 per gli oneri di gestione), le procedure per gli avvisi e i criteri di ammissione al finanziamento e, infine, il trasferimento delle risorse al soggetto attuatore (GSE). Inoltre la bozza dell'accordo attuativo MASAF-GSE è stata trasmessa alla PCM in data 9 e 18 dicembre 2025. Pertanto, come risulta dalla banca dati Regis, il target risulta conseguito.

Investimento 4.4.3

Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

M2C2-36

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'interno

INTERVENTO

La finalità dell'investimento è ridurre le emissioni di gas a effetto serra e modernizzare il parco veicoli dei Vigili del Fuoco. L'investimento consiste nell'acquisto di almeno 3.800 veicoli per il corpo dei Vigili del Fuoco.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Immatricolazione di almeno 3.800 veicoli puliti per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco. Almeno 3.500 veicoli devono essere elettrici al 100% mentre i restanti devono funzionare a biocarburante o biometano. I produttori di biocarburanti devono fornire certificati (prova di sostenibilità), rilasciati da valutatori indipendenti, che fanno parte di sistemi volontari riconosciuti dalla Commissione o di sistemi nazionali, in linea con l'articolo 30, paragrafo 1, 4 o 6, della direttiva (UE) 2018/2001. Il contratto firmato con il fornitore deve inoltre specificare che l'operatore acquista certificati di garanzia di origine per l'uso previsto di combustibile. I veicoli alimentati a biocarburante devono essere omologati B100.

ATTUAZIONE

Dalla Relazione sull'attuazione del PNRR al 31 dicembre 2025 risulta che il *Target* è stato così anticipato rispetto alla precedente scadenza che era fissata al 30 giugno 2026 in considerazione dello stato di attuazione dell'intervento. La revisione di novembre 2025 ha anche definito le modalità di certificazione della conformità alla direttiva 2018/2001 dei biocarburanti utilizzati nei veicoli a basse emissioni, sia per il biometano che per il biodiesel HVO (Olio Vegetale Idrotrattato). Il *target* dell'intervento è stato raggiunto entro i nuovi termini della revisione, fissati al 31 dicembre 2025 in quanto sono stati aggiudicati appalti per la fornitura di 4.093 veicoli, superando il target fissato in almeno 3.800 veicoli, di cui:

- 200 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biometano;
- 100 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biometano da destinare ai centri urbani;
- 120 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biocarburante (biodiesel) da destinare ai centri urbani;
- 3 mezzi pesanti sperimentali a trazione elettrica;
- 3.670 veicoli elettrici destinati ai compiti d'istituto.

Al 17/12/2025 risultano immatricolati complessivamente 3.902 veicoli, di cui 3.554 a trazione 100% elettrica e 348 mezzi pesanti alimentati a biometano/biodiesel. In riferimento ai punti di ricarica, è stata anche aggiudicata la fornitura e posa in opera di 876 punti di ricarica fissi presso le sedi dei Vigili del Fuoco e sono in corso i lavori di installazione e messa in esercizio. Al 30 novembre 2025 i mezzi immatricolati ed entrati in esercizio progressivamente da giugno 2023 hanno percorso oltre 11 milioni di chilometri, con un risparmio dei costi di carburante di circa 230 mila euro e una riduzione di oltre 2.700 tonnellate di CO₂ emesse in atmosfera.

Investimento 2.1

Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.

M2C3-3

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

La finalità della misura è sostenere la ristrutturazione energetica degli edifici residenziali. La misura consiste nel fornire sostegno sotto forma di detrazione fiscale o, in alternativa allo strumento della detrazione fiscale, sotto forma di strumenti finanziari (come la “cessione del credito” e lo “sconto in fattura”) a specifiche categorie di organizzazioni e famiglie.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Rilascio di asseverazioni attestanti la ristrutturazione di edifici per almeno 35.800.000 metri quadrati, che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40% e nel miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica, quale definito dal decreto 63/2013.

ATTUAZIONE

Il Super bonus (110%) è attivo dal 1° luglio 2020 e pienamente in vigore fino al 31 dicembre 2025, con le dovute eccezioni definite da normative nazionali.

L'operatività della misura è assicurata dal portale ENEA dedicato alla presentazione delle istanze e da due decreti ministeriali del 6 agosto 2020, il primo relativo ai requisiti tecnici degli interventi ammessi, il secondo relativo all'asseverazione di conformità dei requisiti tecnici e di congruità delle spese sostenute.

In particolare, è previsto che l'agevolazione venga riconosciuta sotto forma di un credito di imposta, pari al 110% dell'ammontare dell'investimento riconosciuto. Tale credito di imposta può essere ceduto dal soggetto beneficiario ad un soggetto terzo.

Il MASE ha individuato una strategia di monitoraggio volta ad una efficiente individuazione degli interventi da rendicontare su risorse RRF, tenendo in considerazione le prescrizioni del PNRR. In particolare, si è scelto di rivolgersi ai soli interventi conclusi che hanno dato luogo alla cessione del pertinente credito di imposta.

Svolte le opportune verifiche formali e tecniche, l'individuazione degli interventi è sviluppata, per gli effetti finanziari, unitamente ad ENEA, Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, al fine di assicurare che non siano rendicontati interventi non eleggibili ai fini della RRF.

Nel complesso, a fine ottobre 2025 sono registrati nella banca dati ENEA 501.348 interventi (di cui 482.798 risultano conclusi) di ristrutturazione energetica Ecobonus 110%, per un valore complessivo di circa 122,8 miliardi di euro. Ai fini del *target* M2C3-3, sono presi a riferimento quelli conclusi entro marzo 2024, pari ad oltre 470 mila interventi per un valore complessivo di oltre 111 miliardi di euro.

Di questi, **396 mila interventi** risultano avviati a partire dal 1° luglio 2020 e terminati il 31 marzo 2024 e **possono assicurare il rispetto delle previsioni del PNRR in termini di risparmio energetico** di energia primaria non rinnovabile maggiore o uguale al 40%.

Nella fase di valutazione dei progetti, in una logica di massima efficacia dei risultati conseguiti, sono stati applicati criteri più stringenti che hanno permesso di individuare gli oltre 60 mila interventi, già rendicontati per il *target* M2C3-2 ed altre 85 mila interventi per il *target* finale M2C3-3 per un totale di oltre **36,1 milioni di metri quadri** ristrutturati ed un risparmio minimo stimato pari ad oltre 256 ktep/anno.

Investimento 4.2

Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti

M2C4-32

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT)

INTERVENTO

La finalità dell'investimento è ridurre la perdita di acqua potabile. La misura consiste nel potenziamento e nell'ammodernamento delle reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete (distrettualizzazione delle reti idriche).

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Costruire almeno 45.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale.

Con la modifica approvata il 30 marzo 2026 si prevede la pubblicazione di almeno 35 relazioni di monitoraggio dell'ARERA che confermano la suddivisione in distretti di almeno 45.000 chilometri di reti di distribuzione idrica.

ATTUAZIONE

In seguito alla pubblicazione di avvisi finalizzati alla ricezione di proposte di intervento, la selezione delle medesime è avvenuta – come ricordato nella banca dati ReGis – con i decreti direttoriali n. 594/2022 e n. 1 del 10 gennaio 2023 (aggiornato con D.D. n. 181 del 24 marzo 2023), con i quali sono stati finanziati 33 interventi.

Nella banca dati ReGis viene altresì evidenziato che “all'esito della rimodulazione sono stati assegnati alla misura ulteriori 1.024 milioni di euro, consentendo al MIT di emanare il D.D. n. 299 del 21.06.2024 (aggiornato con D.D. n. 617 del 11.10.2024) con cui sono stati ammessi al finanziamento ulteriori n.68 interventi precedentemente non finanziati per carenza di fondi. Il totale complessivo di interventi ammessi alla misura è pari a n.101, per i quali i soggetti attuatori hanno sottoscritto i relativi atti d'obbligo” e che l'obiettivo in questione “risulta conseguito con ulteriori n. 20 interventi che garantiscono una distrettualizzazione di 31.103,56 km addizionali a quelli rendicontati con il *target* intermedio pari a 19.973,03 km, realizzati da n. 15 interventi. In conclusione, il numero complessivo di km rendicontati per l'investimento 4.2 è pari a 51.076,59 km”.

POSTICIPATO DALLA IX ALLA X RATA

Investimento 1.1

Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci

M3C1-5

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT)

INTERVENTO

La finalità dell'investimento è ampliare l'infrastruttura ferroviaria italiana. L'investimento consiste nella costruzione di 114 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Certificati di completamento dei lavori per la costruzione di 41 km di ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania.

I 41 km devono essere costruiti nelle seguenti tratte:

- Bicocca-Catenanuova (linea Palermo-Catania), 20,3 km per i quali i lavori sono iniziati dopo il 30 settembre 2023;
- Cancelli-Frasso (linea Napoli-Bari), 7,3 km per i quali i lavori sono iniziati dopo il 30 settembre 2023;
- Napoli-Cancelli (linea Napoli-Bari), 13,5 km per i quali i lavori sono iniziati dopo il 30 settembre 2023.

ATTUAZIONE

L'obiettivo M3C1-5 è stato introdotto a seguito del processo di rimodulazione del PNRR con Decisione 20 giugno 2025 e successivamente modificato con la Decisione del 25 novembre 2025 relativamente alla descrizione del *Target* che fa ora riferimento ai certificati di completamento dei lavori. La valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto/investimento pertinente devono rispettare tutte le norme e le procedure di cui agli articoli 6.3 e 6.4 della direttiva UE 92/43/CEE e seguire le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28 dicembre 2019).

Nella VII Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (dicembre 2025) si riporta che l'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

Secondo quanto riportato sulla banca dati ReGiS che il *target* risulta conseguito con il completamento dei lavori, per i quali - in base all'analisi delle rispettive *Work breakdown structure* (WBS) - una parte della lunghezza complessiva del lotto è riferibile al PNRR. Si tratta, in dettaglio, dei seguenti interventi:

- Napoli-Cancelli (linea Napoli-Bari), 15,5 km completati di cui 13,5 km attribuibili al PNRR in quanto realizzati dopo il 30 settembre 2023;
- Cancelli-Frasso (linea Napoli-Bari), 16,5 km completati di cui 7,3 km attribuibili al PNRR in quanto realizzati dopo il 30 settembre 2023;
- Bicocca-Catenanuova (linea Palermo-Catania), 37,2 km di cui 20,3 km attribuibili al PNRR in quanto realizzati dopo il 30 settembre 2023.

Investimento 1.4

Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico

M4C1-7

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

La misura mira a colmare le lacune esistenti nelle competenze di base degli studenti. L'investimento consiste nell'attuazione di attività di tutoraggio e formazione per gli studenti a rischio di abbandono scolastico e i giovani che hanno già abbandonato la scuola, anche con il sostegno di un portale digitale nazionale.

OBIETTIVO 30 SETTEMBRE 2025

Rilascio di certificati di frequenza per attività di tutoraggio e formazione offerte ad almeno 820.000 beneficiari. Riduzione, attestata dai dati ISTAT, del divario nel tasso di dispersione scolastica nell'istruzione secondaria fino al raggiungimento della media UE del 2019 (10,2 %).

ATTUAZIONE

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di **potenziamento delle competenze di base** che si svilupperà in quattro anni, con l'obiettivo di **garantire adeguate competenze di base** a studentesse e studenti di I e II ciclo e di **contrastare la dispersione scolastica**.

La [VII relazione](#) sullo stato di attuazione del PNRR (p. 230 ss.), del 22 dicembre 2025, informa che, nell'ottica della semplificazione, la Commissione europea ha unificato i due *targets* previsti in precedenza nel *target* M4C1-7 prevedendo, da un lato, **programmi e iniziative di tutoraggio**, consulenza e orientamento per almeno 820 mila studenti a rischio di abbandono scolastico, o che abbiano già abbandonato la scuola (con particolare attenzione alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento), dall'altro la **riduzione del tasso di abbandono** al di sotto della media europea (10,2%).

Si ricorda che i **due target previsti in precedenza** erano il **M4C1-7**, relativo appunto al completamento delle attività di tutoraggio, e il **M4C1-25**, relativo alla riduzione del tasso di abbandono, al **T2 2026** (che dunque è stato anticipato di un semestre).

Secondo quanto riportato sulla banca dati **ReGis**:

- con il [D.M. 24 giugno 2022, n. 170](#), si è provveduto a individuare le **istituzioni scolastiche beneficiarie** per le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, definendo i criteri e le modalità di riparto in favore di oltre 3000 istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado che presentavano tassi maggiori di fragilità degli apprendimenti, come rilevati dai test INVALSI;
- con il [D.M. 30 agosto 2023, n. 176](#), relativo all'attuazione della prima fase del piano “**Agenda Sud**”, sono state assegnate risorse in favore di **ulteriori 123 istituzioni scolastiche** secondarie di primo e secondo grado delle **regioni del Mezzogiorno** (individuate tramite Invalsi), che presentavano livelli di fragilità nelle competenze di base e rischi elevati di dispersione scolastica;
- con il [D.M. 2 febbraio 2024, n. 19](#), sono destinate le **risorse** in favore di tutte le **istituzioni scolastiche statali secondarie** di primo e secondo grado e dei **Centri provinciali per l'istruzione degli adulti** (CPIA) per la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che abbiano già abbandonato la scuola;
- con il [D.M. 7 marzo 2024, n. 41](#), sono state **assegnate risorse** in favore dei **Centri Territoriali di Supporto**, poli di scuole per la realizzazione di interventi di accessibilità e inclusione scolastica con idonei ausili e strumenti tecnologici per favorire l'accesso agli apprendimenti e al materiale didattico dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado in favore delle studentesse e degli studenti con disabilità;
- con il [D.M. 29 maggio 2025, n. 106](#), è stata introdotta la seconda fase del piano “**Agenda Sud**”, in favore delle **scuole del Mezzogiorno** più esposte al rischio di abbandono, sulla base dei dati Invalsi, per la realizzazione di progetti relativi alla dotazione di attrezzature, beni e

servizi per la messa a disposizione di ambienti didattici accoglienti, inclusivi, sicuri, e all'organizzazione di attività didattiche e di tutoraggio funzionali a contrastare l'abbandono scolastico;

- il [D.M. 9 settembre 2025, n. 175](#), ha finanziato **ulteriori istituzioni scolastiche** statali del secondo ciclo di istruzione delle **regioni del Mezzogiorno** individuate da Invalsi, nell'ambito del programma Agenda Sud. Con il successivo [D.M. 9 settembre 2025, n. 176](#), sono state finanziate 300 istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo di istruzione delle **regioni del Centro-Nord**, nell'ambito del programma “**Agenda Nord**”.

Sulla base di tali decreti, le scuole hanno realizzato i percorsi di tutoraggio e formazione per studenti a rischio di abbandono o giovani che hanno abbandonato la scuola, che hanno consentito il **conseguimento del target di 820.000 studenti formati entro la scadenza fissata**.

Al tempo stesso, l'impatto di queste misure ha determinato anche il decremento del **tasso di abbandono scolastico**, che, rispetto alla *baseline* del 13,5%, ha raggiunto un valore del **9,8%**, attestato dall'ISTAT, al di sotto della soglia europea, fissata al 10,2%.

Investimento 2.1

Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

M4C1-13

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

La finalità della misura è istituire un sistema permanente di promozione delle competenze didattiche digitali tra il personale scolastico. L'investimento consiste nella formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Rilascio di certificati di partecipazione all'insegnamento digitale e alla trasformazione digitale per almeno 650.000 dirigenti scolastici, docenti e membri del personale amministrativo.

La descrizione dell'obiettivo è stata così modificata il 30 marzo 2026: Rilascio di certificati di frequenza per corsi di formazione sulla didattica digitale e sulla trasformazione digitale ad almeno 650 000 beneficiari.

ATTUAZIONE

L'investimento in oggetto, composto dal solo obiettivo M4C1-13, consiste nel promuovere un sistema di **sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale**, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico. In dettaglio si prevede:

- lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull'educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico;
- la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali;
- l'attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico;
- la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie.

In sede di revisione del PNRR la Commissione europea ha riallineato la data di conseguimento del *target* M4C1-13 al *target* M4C1-19, relativo alla trasformazione delle classi in ambienti di apprendimento innovativi grazie a "Scuola 4.0", connesso all'investimento M4C1-Investimento 3.2 "Scuola 4.0", in quanto la formazione del personale scolastico viene ritenuta connessa e complementare alla trasformazione digitale di aule e laboratori.

Il sistema si è articolato su un **polo di coordinamento nazionale** presso il Ministero dell'istruzione e del merito, che ha gestito le attività grazie anche all'utilizzo di un **portale nazionale dedicato alla formazione del personale scolastico con le risorse PNRR**, denominato "[Scuola futura](#)", come disposto dal [D.M. n. 291 del 30 settembre 2021](#).

Il portale contiene due macroaree:

- una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico, con il catalogo completo dei percorsi formativi offerti, suddivisi per livelli e per gradi di scuola;
- una sezione sui contenuti per l'educazione digitale e per il potenziamento del *curriculum* digitale nelle scuole.

Il sistema ha potuto contare anche sull'accompagnamento delle *équipe* formative territoriali, gruppi di docenti esperti a supporto alla formazione sulla trasformazione digitale attivi presso il Ministero e presso gli Uffici scolastici regionali, e degli animatori digitali, referenti per l'innovazione digitale, presenti in ogni scuola.

La piattaforma **ReGis** e la [VII relazione](#) sullo stato di attuazione del PNRR (p. 236 ss.) riportano quanto segue:

- con [D.M. dell'11 agosto 2022, n. 222](#), sono stati destinati **oltre 56 milioni di euro** per l'attivazione di nuovi percorsi formativi nell'ambito dei progetti in essere;
- il [D.M. 12 aprile 2023, n. 66](#), ha destinato **risorse** a favore di tutte le istituzioni scolastiche quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale, finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno;
- con le [Istruzioni operative prot. n. 141549 del 7 dicembre 2023](#) sono state fornite specifiche indicazioni circa le **modalità di attuazione** del citato decreto ministeriale da parte delle oltre 8000 istituzioni

scolastiche individuate quali soggetti attuatori. In particolare, le tipologie di attività formative individuate dai singoli nodi formativi rappresentati da ciascuna istituzione scolastica sono le seguenti: percorsi di formazione sulla transizione digitale; laboratori di formazione sul campo; comunità di pratiche per l'apprendimento;

- il [D.M. 16 ottobre 2024, n. 212](#), ha destinato quota parte delle risorse dei progetti in essere, nell'ambito del presente investimento, per la realizzazione di azioni di **formazione del personale scolastico alla transizione digitale**. A seguito di procedure selettive specifiche sono state successivamente individuate le scuole di riferimento nazionale per l'organizzazione dei relativi percorsi di formazione;
- [con D.M. 9 agosto 2025, n. 166](#) sono state adottate le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle scuole;
- il [D.M. 11 novembre 2025, n. 219](#), ha destinato quota parte delle risorse, pari 100 milioni di euro, alla realizzazione di progetti di formazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle scuole.

Pertanto, **il target risulta raggiunto** con la formazione di oltre 650.000 unità di personale scolastico.

Riforma 2.1

Reclutamento dei docenti

M4C1-14 *bis*

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

La finalità della riforma è migliorare i risultati scolastici perfezionando le qualifiche, il reclutamento, la carriera, la formazione e i sistemi di valutazione dei docenti. La misura consiste nell'assunzione di insegnanti nell'ambito del nuovo sistema di reclutamento. La revisione del quadro giuridico intende attrarre, reclutare e motivare insegnanti di qualità, in particolare attraverso:

- un sistema di reclutamento più semplice e in grado di valutare in maniera più completa la qualità dei docenti;
- l'introduzione di un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado;
- la limitazione dell'eccessiva mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento);
- una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo.

OBIETTIVO 30 SETTEMBRE 2025

Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.

ATTUAZIONE

La riforma mira a istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera. In sede di revisione del PNRR (dicembre 2023), il raggiungimento del traguardo è stato ridistribuito su base annuale, definendo tre distinti *target*:

- il primo relativo al reclutamento di almeno 20.000 docenti entro il T4 2024 (**M4C1-14**);
- il secondo relativo al reclutamento di ulteriori 20.000 docenti entro il T3 2025 (oggetto del *target* in commento, **M4C1-14bis**);
- il terzo, come precisato nell'ultima **revisione** concordata in sede europea nel **novembre 2025**, relativo a **ulteriori 30.000 docenti** entro il T2 2026 (**M4C1-14ter**), per un totale di **70.000 candidati che abbiano superato con successo il concorso** pubblico per diventare insegnanti secondo il sistema di reclutamento riformato, inclusi i 40 000 insegnanti già assunti nell'ambito dei due *target* precedenti.

Come si evince dalla piattaforma **ReGis** e dalla [VII relazione](#) sullo stato di attuazione del PNRR (p. 217 ss.), ai fini del raggiungimento del *target* M4C1-14-bis, il Ministero dell'istruzione e del merito, oltre ai primi due concorsi annuali indetti nell'anno 2023 e già riportati nella rendicontazione del *target* M4C1-14, ha indetto i seguenti **due ulteriori concorsi** (gestiti sul territorio dagli Uffici scolastici regionali):

- “Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del **personale**

docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205", di cui al [D.D. n. 3059 del 10 dicembre 2024](#);

- “Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 206” di cui al D.D. n. 3060 del 10 dicembre 2024.

Il numero complessivo dei posti disponibili è stato determinato dai rispettivi decreti con l'incremento di cui al [D.M. 11 luglio 2025, n. 137](#), a valere nell'anno scolastico 2025-2026. Il [decreto-legge n. 45/2025](#) ha altresì previsto la possibilità di individuare un numero di idonei per ogni procedura (relativi sia alla prima che alla seconda serie di concorsi), in misura non superiore al 30% dei posti messi a concorso.

Le procedure di reclutamento hanno riguardato il reclutamento di docenti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, sia su posti comuni connesse a classi di concorso che su posti di sostegno. I docenti selezionati sulla base di tali concorsi sono stati reclutati entro il termine del 30 settembre 2025: **il target M4C1-14bis risulta raggiunto**.

Inoltre, al fine di conseguire il terzo *target* correlato alla riforma (**M4C1-14ter**) entro il 30 giugno 2026, è stata bandita la **terza serie di concorsi** così articolati:

- concorso ordinario per titoli ed esami finalizzato al reclutamento del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, di cui al [D.D.G. 9 ottobre 2025 n. 2938](#);
- concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale

docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, di cui [D.D.G. 9 ottobre 2025, n. 2939](#).

Investimento 5

Fondo per gli alloggi degli studenti

M4C1-31

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

La misura, **introdotta in occasione della revisione del PNRR**, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, consiste in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni inteso a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore degli alloggi per studenti in Italia. Il regime opera erogando sovvenzioni dirette al settore privato e a soggetti del settore pubblico che svolgono attività analoghe, ed è gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP S.p.A.) come soggetto attuatore e include una sovvenzione forfettaria massima di 20.000 euro per ciascun posto letto creato.

La misura nasce per gemmazione dalla Riforma 1.7 della medesima M4C1: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti, della quale eredita metà delle risorse stanziare (dunque, 599 milioni di euro) e metà degli obiettivi da raggiungere (dunque, 30.000 posti letto entro il 31 agosto 2026).

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Entrata in vigore dell'accordo attuativo tra il MUR e C.d.P..

ATTUAZIONE

La misura è stata **introdotta in occasione della revisione del PNRR**, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, come strumento complementare rispetto alla misura originaria (M4C1-R.1.7), per consentire di mantenere l'obiettivo di politica pubblica volto alla **realizzazione, complessivamente, di 60.000 posti letto per gli studenti**.

È prevista la costituzione di uno strumento finanziario, “Fondo *Student Housing*”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in qualità di “*Implementing Partner*”, con una dotazione di **599 milioni di euro**.

L'investimento si rivolgerà agli operatori pubblici e privati impegnati nella gestione degli alloggi per studenti.

All'investimento sono associate due *milestones*:

- **M4C1-31**: entrata in vigore dell'accordo tra il MUR e C.d.P., entro il 31 dicembre 2025;
- **M4C1-32**: C.d.P. S.p.A. dovrà stipulare, entro il 31 agosto 2026, atti d'obbligo giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento, incluse le tariffe di gestione.

La [Legge n. 199/2025](#) (Legge di bilancio per il 2026) ha introdotto una serie di disposizioni che disciplinano l'Investimento, definendo il perimetro attuativo dell'intervento, sulla base delle condizionalità previste

dal Piano. I **commi 884-894** dell'articolo 1 consentono al **Ministero dell'università e della ricerca** ad affidare a Cassa depositi e prestiti S.p.A., in qualità di Istituto nazionale di promozione, l'attuazione dell'investimento "Fondo per gli alloggi destinati agli studenti", per l'importo di **599 milioni** di euro, sulla base di apposita **convenzione** che può prevedere il coinvolgimento di società controllate dalla stessa Cassa depositi e prestiti S.p.A. **È prevista l'erogazione di contributi a fondo perduto** per la realizzazione di nuovi posti letto in alloggi o residenze per studenti, nella misura massima di **20.000 euro per ciascun nuovo posto letto**. L'accesso ai contributi è subordinato, tra l'altro, a canoni di locazione inferiori ai prezzi di mercato locali di almeno **15%**, alla riserva del **30% dei posti letto** a favore di studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi e al divieto di finanziare posti letto già utilizzati a tale scopo alla data di pubblicazione dell'avviso per l'assegnazione dei contributi a fondo perduto. La procedura è attuata tramite **avviso pubblico**, l'ammissibilità delle domande è valutata da un Comitato di investimento e l'erogazione è subordinata alla verifica dell'avvenuta realizzazione degli alloggi e delle residenze per studenti da parte dell'Agenzia del Demanio.

Dalla piattaforma **ReGis**, risulta che il Ministero avesse predisposto, sulla base di quanto previsto dal disegno di legge di bilancio per il 2026, lo **schema di accordo attuativo**, d'intesa con C.d.P. L'accordo attuativo sarebbe stato **sottoscritto in esito alla pubblicazione della legge di bilancio per il 2026** in Gazzetta Ufficiale. La convenzione affida a C.d.P. il ruolo di soggetto attuatore ("*implementing partner*"), responsabile della gestione delle risorse, della pubblicazione dell'avviso per la selezione dei progetti, della verifica dei requisiti dei beneficiari e dell'erogazione dei contributi.

Il **traguardo** risulta pertanto **conseguito**. Sulla scorta delle norme della legge di bilancio 2026, infatti, risulta **pubblicato**, in data 19 gennaio 2026, da C.d.P. l'[avviso pubblico](#), finalizzato all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore.

Investimento 2.2**bis**

Accordi di innovazione

M4C2-2 **bis**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT)

INTERVENTO

La finalità della misura è stimolare l'innovazione tramite la definizione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (i cosiddetti "Accordi di Innovazione") in settori in linea con il pilastro II del programma Orizzonte Europa, a norma del regolamento (UE) 2021/695.

I beneficiari del progetto sono imprese, associazioni di imprese o organizzazioni di ricerca che portano avanti un accordo di Innovazione in una delle aree di intervento specificamente indicate.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Certificato di completamento di almeno 32 accordi di innovazione in settori di intervento elencati.

Con la modifica del 30 marzo 2026 l'obiettivo è stato così modificato: Conferma del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* di aver accettato la trasmissione delle relazioni finali da parte dei beneficiari per almeno 32 Accordi di Innovazione riguardanti almeno uno dei settori di intervento di seguito indicati.

ATTUAZIONE

La decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 ha comportato la sostituzione della misura M4C2-I2.2 "**Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Orizzonte Europa**", con alcuni dei progetti appartenenti alla misura "**Accordi di innovazione**", finanziati **originariamente** a valere sul Piano nazionale complementare al PNRR (PNC) ([decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59](#)), definendo così la nuova misura PNRR **M4C2-Investimento 2.2 bis**. Come riportato dalla [VII relazione](#) sullo stato di attuazione del PNRR (p. 190 ss.), tale cambiamento è finalizzato a superare le difficoltà legate alla rendicontabilità effettiva della misura nell'ambito del PNRR e a consentire il finanziamento di progetti relativi ad iniziative di prossima istituzione e di forte interesse industriale e strategico.

Con [decreto del MEF n. 255 del 4 ottobre 2024](#) la misura è stata assegnata al MIMIT e è stato stabilito l'ammontare di risorse concordato in fase di negoziazione.

La piattaforma **ReGis** riporta che l'amministrazione ha attuato le attività propedeutiche al conseguimento dell'obiettivo, individuando, con D.D. del MIMIT del 19 dicembre 2025, **35 progetti** coerenti con le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR. Pur essendo la data di ultimazione prevista (36 mesi oltre proroga) per tutti i programmi di ricerca e sviluppo selezionati, **il target risulta conseguito solo per 16 progetti**, per i quali è stato ricevuto il **"Rapporto tecnico finale"** (Certificato di completamento), previsto dall'articolo 12 del [D.M. 31 dicembre 2021](#) (che definisce le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal [decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017](#), a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito degli accordi di innovazione).

Si precisa che gli accordi di innovazione riguardano i seguenti **settori di intervento**: tecnologie di fabbricazione; tecnologie digitali fondamentali, comprese le tecnologie quantistiche; tecnologie abilitanti emergenti; materiali avanzati; intelligenza artificiale e robotica; industrie circolari; industria pulita a basse emissioni di carbonio; malattie non trasmissibili e rare; malattie infettive, comprese le malattie trascurate e legate alla povertà o strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per la salute e l'assistenza, compresa la medicina personalizzata; impianti industriali nella transizione energetica; competitività industriale nel settore dei trasporti; mobilità e trasporti puliti, sicuri e accessibili; mobilità intelligente; stoccaggio dell'energia; sistemi alimentari; sistemi di bioinnovazione nella bioeconomia dell'Unione; sistemi circolari.

I progetti selezionati devono essere rispettosi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio **DNSH** "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Riforma 1.2

Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca

M4C2-4 bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

La riforma mira a migliorare la pianificazione e la prevedibilità dei finanziamenti per la ricerca. Consiste nell'entrata in vigore di una legislazione primaria che stabilisca il quadro giuridico per l'adozione di un piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Entrata in vigore della legislazione primaria che stabilisce il quadro giuridico per l'adozione di un piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca. Il quadro giuridico deve:

1. istituire un fondo per la fusione di diversi strumenti di finanziamento;
2. imporre l'adozione del piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca di università, enti di ricerca e istituzioni AFAM;
3. imporre l'adozione di un cronoprogramma per la pubblicazione degli inviti a presentare progetti e per la conclusione delle relative procedure di selezione;
4. includere una voce di bilancio specifica per il finanziamento dei progetti PRIN.

ATTUAZIONE

La **riforma** in oggetto, **introdotta** nel PNRR con la revisione approvata dal Consiglio dell'Unione europea **lo scorso 27 novembre**, mira a migliorare la pianificazione e la prevedibilità dei finanziamenti per la ricerca.

La piattaforma **ReGis** riporta che i commi 529-533 dell'articolo 1 della [Legge 199/2025](#) (legge di bilancio per il 2026), hanno previsto l'adozione di un **Piano triennale della ricerca**, con cui il Ministero dell'Università e della Ricerca programmerà ogni tre anni i finanziamenti per la ricerca di base e applicata di università, enti pubblici di ricerca e istituzioni AFAM. Il Piano, aggiornabile ogni anno, definirà **obiettivi, modalità di assegnazione delle risorse e tempi di attuazione**. Entro il 31 gennaio del primo anno di ciascun triennio il Ministro approverà il Piano e, ogni anno entro il 30 aprile, saranno pubblicati i bandi competitivi per assegnare i fondi. Il Ministero potrà anche valutare l'efficacia delle agevolazioni previste dal Piano nell'ambito delle analisi di spesa. Per gestire le risorse viene creato un nuovo Fondo per la programmazione della ricerca (FPR), che dal 2026 raccoglierà diversi fondi esistenti e avrà una dotazione iniziale di circa 259 milioni di euro, destinata a crescere negli anni fino a oltre 680 milioni. Infine, il Fondo sarà incrementato di 150 milioni di euro annui dal 2026 per finanziare i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

Il traguardo risulta pertanto conseguito.

Riforma 1

Politiche attive del lavoro (ALMPs) e formazione professionale

M5C1-3

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

La finalità della riforma è sostenere il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro per offrire piani personalizzati che includano servizi per l'impiego e la formazione e servizi sociali. La misura consiste nella creazione di un programma nazionale “Garanzia di occupabilità dei lavoratori” (GOL) che sostenga in particolare le categorie più vulnerabili (donne, disoccupati di lunga durata, lavoratori giovani e anziani e persone con disabilità) e nell'attuazione di programmi di formazione per l'apprendimento degli adulti.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma “Garanzia di occupabilità dei lavoratori” (GOL).

Devono essere inoltre disponibili i “livelli essenziali delle prestazioni”, quali definiti nel programma GOL, almeno nell'80 % dei centri per l'impiego (PES).

ATTUAZIONE

Al 10 dicembre 2025 i beneficiari del programma sono pari a 3.021.395, un numero superiore a quanto richiesto dall'obiettivo.

Inoltre, sono ritenuti rendicontabili 499 CPI sul totale dei 546 presenti sul territorio nazionale che hanno almeno proposto i LEP, corrispondenti al 91%.

Riforma 1**Politiche attive del lavoro (ALMPs) e formazione professionale****M5C1-4****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Dei beneficiari del programma GOL (Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori) almeno 600.000 persone devono partecipare alla formazione, di cui almeno 300.000 a formazioni sulle competenze digitali. Pubblicazione degli elenchi dei beneficiari selezionati per i programmi di formazione "Progetto per l'autoimpiego", "Fondo nuove competenze" e "Skills Partnership Ucraina-Italia". Con la modifica del 30 marzo 206 il programma "Skills Partnership Ucraina-Italia" è stato eliminato dall'obiettivo.

ATTUAZIONE

I beneficiari formati del programma sono 675.004, di cui 440.476 in competenze digitali.

Inoltre, la DG responsabile per le misure nazionali ha trasmesso, come previsto dalla CID, un elenco di potenziali beneficiari dei percorsi formativi finanziati attraverso il Fondo Nuove Competenze.

Investimento 1

Potenziamento dei centri per l'impiego (PES)

M5C1-7

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

La finalità dell'investimento è l'erogazione efficiente di servizi per l'impiego e la formazione. La misura consiste nello svolgimento, da parte dei centri per l'impiego, delle attività seguenti: investimenti infrastrutturali, creazione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali, aggiornamento dei sistemi informatici, formazione professionale del personale, comunicazione istituzionale e sensibilizzazione.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Almeno 326 centri per l'impiego (PES) e agenzie regionali hanno ultimato le attività previste dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego, tra cui, ad esempio: aggiornamenti in ambito informatico, formazione del personale, istituzione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali e campagne di comunicazione.

ATTUAZIONE

I CPI rendicontati che concorrono all'obiettivo sono 347, così suddivisi: Emilia-Romagna 38, Friuli-Venezia Giulia 18, Lombardia 80, Liguria 13, Marche 13, Piemonte 30, Sardegna 39, Toscana 70, Umbria 5, Valle d'Aosta 2, Veneto 39.

Riforma 2

Lavoro sommerso

M5C1-10

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

La finalità della misura è sostenere la qualità del lavoro e le condizioni di lavoro prevenendo e contrastando il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (il cosiddetto “caporalato”) e altre forme di lavoro irregolare. La misura consiste in azioni legislative e non legislative, tra cui: rafforzamento delle ispezioni e delle sanzioni relative al lavoro, incentivi al lavoro regolare, formazione degli operatori dei centri per l'impiego, realizzazione di una campagna di informazione nazionale, miglioramento della *governance* per combattere il lavoro sommerso, azioni specifiche per affrontare il problema dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Il numero medio di ispezioni annuali tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 deve essere almeno pari a 102.895. Devono essere inserite nell'elenco dei membri della rete del lavoro agricolo di qualità pubblicato sul sito dell'INPS 2.000 ulteriori imprese rispetto a quelle registrate a giugno 2024.

ATTUAZIONE

Le attività attestate dall'Ispettorato nazionale del lavoro evidenziano un progressivo incremento delle ispezioni nel periodo di interesse. Dopo aver effettuato 81.436 nel 2023 e 129.188 nel 2024, il numero di ispezioni minimo sufficiente a raggiungere il target era di 98.062 per il 2025. Nel 2025 le ispezioni sono state 122.273 (con ultimo aggiornamento al 13 dicembre). Al 13 dicembre la media sul triennio delle ispezioni è quindi di 110.966.

Con riferimento all'incremento delle iscrizioni alla rete del lavoro agricolo l'obiettivo risulta raggiunto sin dal mese di giugno 2025 data in cui risultavano iscritte 9.123 aziende.

Investimento 5

Creazione di imprese femminili

M5C1-19bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

La misura consiste nell'investimento pubblico in uno strumento inteso a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per la creazione e la crescita di imprese femminili nel paese attraverso il finanziamento di progetti, il tutoraggio, le attività di comunicazione e i servizi di educazione all'imprenditorialità. Lo strumento opera erogando direttamente al settore privato sovvenzioni e prestiti. Lo strumento è gestito da Invitalia in qualità di soggetto attuatore.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Entrata in vigore dell'accordo attuativo. L'Italia trasferisce a Invitalia 400.000.000 di euro per lo strumento.

Con la modifica approvata il 30 marzo 2026 non è più previsto il trasferimento di 400 milioni di euro a Invitalia (spostato nell'obiettivo M5C1-20 della X rata).

ATTUAZIONE

In attuazione di tale nuovo traguardo – introdotto dall'allegato alla Decisione del Consiglio approvato il 27 novembre 2025 – il 22 dicembre 2025 è stato sottoscritto l'Accordo attuativo. Sono state inoltre avviate le procedure per il trasferimento delle risorse destinate alla realizzazione dell'Investimento, per l'importo complessivo di euro 400.000.000 che si prevede di completare in fase di *assessment*.

Investimento 5

Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI

M5C2-18

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'interno

INTERVENTO

La finalità della misura è rigenerare grandi aree urbane degradate. L'investimento si compone di tre tipi di intervento:

- I. progetti generali nell'ambito di piani urbani integrati, incentrati sulla manutenzione e il riutilizzo di aree ed edifici pubblici e sulla rigenerazione delle aree urbane sottoutilizzate o inutilizzate;
- II. soluzioni abitative per i lavoratori agricoli con l'obiettivo di porre fine agli insediamenti abusivi;
- III. un fondo tematico (fondo di fondi), in collaborazione con la BEI, per incoraggiare gli investimenti privati in iniziative di rigenerazione urbana a sostegno delle transizioni climatica e digitale.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali per un valore di investimento dei progetti sottostanti di almeno 545 milioni di euro.

Trasferimento alla BEI, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), di 272 milioni di euro.

ATTUAZIONE

Nella banca dati ReGis viene evidenziato che “sono stati sottoscritti contratti tra gli intermediari finanziari e i beneficiari finali per un valore totale di investimento pari a 731,84 milioni di euro” e che “il MEF ha provveduto al trasferimento dell'intera somma alla BEI per un totale di 272 milioni di euro sul conto corrente infruttifero n. 25093, intestato BEI - FONDO DI FONDI DL 152-21”; pertanto l'obiettivo risulta conseguito.

Investimento 1.3

Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

M5C3-9

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Ministero per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

INTERVENTO

La misura mira a fornire servizi socio-educativi ai minori, migliorare l'accesso all'assistenza all'infanzia, garantire opportunità educative e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastici. L'investimento prevede lo svolgimento di attività di supporto educativo guidate da organizzazioni del terzo settore.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Moduli di registrazione e conferme di iscrizione per almeno 44.000 minori tra 0 e 17 anni che beneficiano di supporto educativo.

ATTUAZIONE

Sulla base dell'Avviso pubblico 2023 (DDG ACT n. 462/2022) sono stati ammessi a finanziamento n. 215 progetti per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro, nonché ulteriori n. 50 progetti a seguito dello scorrimento dell'elenco dei progetti inizialmente risultati idonei, ma non finanziati per esaurimento delle risorse sull'avviso, per un importo di circa 10 milioni di euro.

Sulla base dell'Avviso 2024 (DDG ACT n. 615/2023), la cui dotazione finanziaria è stata incrementata di ulteriori 25 milioni di euro con DDG Ufficio V – SM PNRR n. 26/2025, sono stati ammessi a finanziamento n. 266 progetti per un importo complessivo pari a euro 63.590.415,02.

Nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento con gli avvisi 2023 e 2024, alla data del 10/12/2025 risultano coinvolti **ulteriori n. 35.658** minori, individuati negli Elenchi dei Minori Coinvolti (EMC) di n. 369 progetti selezionati per la composizione del *target*. Si ricorda che ai fini del raggiungimento del numero di 44.000 minori coinvolti occorre considerare come base di partenza il numero di 22.835 minori coinvolti nell'ambito dei progetti finanziati a valere sugli avvisi 2022 e scorrimento 2020, sulla base del precedente obiettivo (20.000 minori coinvolti) raggiunto e rendicontato a giugno 2023 (M5C3-8).

POSTICIPATO DALLA IX ALLA X RATA

Investimento 1.2

Casa come primo luogo di cura e telemedicina

M6C1-9

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della salute

INTERVENTO

La finalità della misura è promuovere l'assistenza domiciliare, l'adozione su larga scala di soluzioni di telemedicina e il sostegno all'innovazione in campo sanitario.

L'investimento prevede l'offerta di *hardware* e la prestazione di una più ampia gamma di servizi, l'attivazione di Centrali operative territoriali, il finanziamento di progetti di diagnostica e monitoraggio, la creazione di una piattaforma nazionale per lo screening di progetti di telemedicina e iniziative di ricerca ad hoc sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

L'indicatore dell'assistenza fornita mediante strumenti di telemedicina, che si basa sugli indicatori della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT) e il cui monitoraggio avviene attraverso il cruscotto di Agenas, deve raggiungere un valore di almeno 300.000 persone.

ATTUAZIONE

La sua attuazione è iniziata con il [decreto del Ministro della salute 21 settembre 2022](#), con cui sono state approvate le linee guida, predisposte da AGENAS, per i servizi di telemedicina, che stabiliscono i requisiti funzionali e i livelli di servizio per la progettazione dei Servizi di Telemedicina da parte di Regioni/PP.AA. Il monitoraggio degli assistiti deve essere garantito, a regime, attraverso la [Piattaforma nazionale di Telemedicina](#).

Con il [decreto 19 novembre 2025](#) del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica, è stata approvata la disciplina del trattamento dei dati personali nell'ambito della infrastruttura della Piattaforma nazionale di telemedicina.

Nelle more dell'adozione del citato decreto 19 novembre 2025 e della messa in esercizio dell'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS), la rendicontazione dell'obiettivo è stata assicurata mediante l'integrazione delle Infrastrutture Regionali di Telemedicina (IRT) con il modulo di Ricezione, Controllo e Trasmissione (RCT) della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (INT). In base a tale rendicontazione, secondo la banca

dati Regis e la [Settima relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR](#) del 22 dicembre 2025, a settembre 2025 risultavano 467.479 assistiti tramite strumenti di telemedicina.

Inoltre, è stato adottato il [decreto 7 ottobre 2025](#) che individua le prestazioni di telemedicina da erogare, con prioritario riferimento ai “grandi anziani” (cioè persone ultra 80enni) affetti da almeno una patologia cronica, al fine di consentire il mantenimento delle migliori condizioni di vita degli stessi presso il proprio domicilio (telemonitoraggio domiciliare).

Investimento 1.1

Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

M6C2-8

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della salute

INTERVENTO

La misura mira ad aumentare la produttività del personale sanitario e a migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità.

L'investimento consiste nell'ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero, nell'informatizzazione dei processi ospedalieri con i Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di primo e secondo livello e nell'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva negli ospedali del Servizio sanitario nazionale.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

L'obiettivo sarà raggiunto quando la digitalizzazione di ciascun Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) di primo e di secondo livello sarà aumentata di almeno un livello secondo il modello EMRAM (*Electronic Medical Record Adoption Model*), come certificato da una relazione dell'HIMMS (*Healthcare Information and Management Systems Society*), raggiungendo almeno il secondo livello della scala di maturità per almeno 50 DEA.

ATTUAZIONE

Sulla base dei dati presenti nella banca dati ReGis del MEF l'obiettivo è stato conseguito.

A seguito della decisione del Consiglio dell'Unione europea del 27 novembre 2025 l'obiettivo prevede per almeno 280 DEA di I e II livello l'innalzamento di almeno un livello di digitalizzazione sulla base della metodologia EMRAM, certificato da HIMSS. Inoltre, almeno 50 dei 280 DEA devono raggiungere almeno il II livello di maturità digitale. L'obiettivo, costituente un sub-investimento collegato alla Milestone M6C2-7, è stato oggetto del processo di revisione complessiva del PNRR, concluso l'08/12/2023. In tale sede è stata prevista l'inclusione di strumenti Consip ulteriori rispetto a quelli rendicontati con la Milestone M6C2-7 (che aveva previsto specifiche gare) e il ricorso al MEPA/SDAPA per gli acquisti ancillari. Pertanto, a seguito del rinnovamento dei dati di fabbisogno e del monitoraggio sulla capienza residua disponibile per ciascun Soggetto attuatore e per ciascun lotto delle iniziative, risultano tutt'ora in corso le attività di emissione degli ordinativi da parte degli stessi sulle iniziative ricomprese nella suddetta Milestone.

Come rilevato dalla banca dati ReGis, le attività sono state perfezionate da parte del certificatore HIMSS con tutte le regioni e le pubbliche amministrazioni interessate, conseguendo il raggiungimento dell'obiettivo.

All'interno di ciascuna certificazione HIMSS sono riportati in sintesi i livelli di digitalizzazione rilevati attraverso procedura “*self-assessment*” da parte delle Aziende sanitarie, con rispettive date di rilevazione, e i livelli di digitalizzazione certificati da HIMSS con riferimento alla specifica data in cui sono state condotte le attività di verifica.

Investimento 1.3

Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

M6C2-11

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della salute

INTERVENTO

La finalità di questa misura è migliorare l'erogazione dell'assistenza, l'analisi dei dati sanitari e la capacità predittiva del SSN italiano. L'investimento consiste nel completamento dell'infrastruttura e nella diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) esistente come pure nel rafforzamento dell'infrastruttura e degli strumenti tecnologici e analitici del Ministero della salute.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) da parte di almeno l'85 % del numero totale di medici di base (medici di medicina generale (MMG) / pediatri di libera scelta (PLS)).

Per verificare il raggiungimento dell'obiettivo occorre consultare, sul cruscotto di monitoraggio del FSE, il valore a livello nazionale dell'indicatore 2 di cui all'allegato 2 del decreto 8 agosto 2022 e modifiche.

ATTUAZIONE

Secondo la banca dati ReGis del MEF l'obiettivo è stato conseguito.

All'obiettivo si è dato seguito, innanzitutto, con il [decreto interministeriale del 18/05/2022](#), con cui è stato previsto l'inserimento dei documenti nel FSE a partire da quelli nativi digitali, e, successivamente con l'adozione delle Linee guida per l'attuazione del FSE ([decreto interministeriale del 20/05/2022](#)).

Con riguardo all'architettura centrale, il [decreto interministeriale del 07/09/2023](#) (modificato dal [decreto 30/12/2024](#) e dal [decreto 11/11/2025](#)), recante "Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0.", ha individuato i contenuti del FSE, i limiti di responsabilità e i compiti dei soggetti che concorrono alla sua implementazione, le garanzie e le misure di sicurezza per il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti dell'assistito, le modalità e i livelli diversificati di accesso al FSE.

Con il [decreto interministeriale 31/12/2024](#) (modificato dal [decreto 8/07/2025](#)), si è proceduto all'istituzione dell'Ecosistema dati

sanitari e con il [decreto del 27/06/2025](#) sono state fornite indicazioni attuative per la definizione dei contenuti informativi del Profilo sanitario sintetico.

Come è stato rilevato dalla banca dati Regis, i dati presenti nella sezione “Indicatore 2 – Dettaglio livello nazionale”, relativi al mese di novembre 2025, rilevano per l'indicatore 2 un valore nazionale pari al 94,4%, garantendo il raggiungimento dell'obiettivo.

ANTICIPATO DALLA X ALLA IX RATA

Investimento 2.2**Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario****M6C2-17****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero della salute

INTERVENTO

Questo investimento consiste nell'incrementare le borse di studio per il corso specifico di medicina generale, nell'avviare un piano di formazione sulle infezioni ospedaliere per tutto il personale del SSN, nell'attivare un percorso di acquisizione di competenze e abilità di management e digitali per professionisti sanitari del SSN e nel finanziare contratti di formazione medica specializzata.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Aggiudicazione di 4.200 contratti quinquennali di formazione medica specialistica.

ATTUAZIONE

Dalla banca dati ReGis risulta che l'anno accademico di riferimento per l'assegnazione dei suddetti contratti è stato l'a.a. 2020/2021 (avvio del percorso formativo, in via generale, a novembre 2021). Nel dettaglio per le finalità rendicontative, la cui evidenza in ultimo è rappresentata dalla graduatoria di merito oggetto di approvazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), si rappresenta quanto segue. Con il DD n. 1205 del 21.05.2021 il MUR ha stabilito la data relativa alla prova di ammissione alle Scuole di specializzazione di area sanitaria per l'a.a. 2020/2021, tenutasi il 20 luglio 2021. Il MUR, sentito il Ministero della salute, ha adottato in data 28 luglio 2021 il Decreto Ministeriale n. 998 di assegnazione dei contratti ai singoli Atenei, per un totale di 17.400, di cui 4.200 finanziati dal PNRR per il superamento del cd imbuto formativo in linea con le finalità e gli obiettivi del Piano.

Il Decreto MUR n. 1969 del 02/08/2021 ha determinato infine l'approvazione della graduatoria unica nazionale di merito del concorso nazionale disposto dal bando n. 1205 2021 per l'accesso dei medici alle scuole di specializzazione di area sanitaria per l'a.a. 2020/2021 dando evidenza della assegnazione dei contratti. A seguire il Decreto del Ministero della salute, di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'Università e della Ricerca, 19 aprile 2023, ha dettagliato per singolo Ateneo interessato le risorse e i contratti valere sulla quota statale (13.200) e sulla quota RRF (4.200).

POSTICIPATO ALLA X RATA

Riforma 1**Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili****M7-3****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa riforma è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Lo sportello unico digitale è *online* e consente agli operatori di richiedere autorizzazioni (autorizzazione unica - AU, procedura autorizzativa semplificata - PAS) relative alla realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili a livello nazionale e subnazionale e di caricare informazioni in merito agli impianti realizzati in regime di edilizia libera.

ATTUAZIONE

Dalle ore 15:00 del 18 dicembre 2025 la Piattaforma SUER è accessibile online all'indirizzo <https://suer.gse.it/suer/home> e consente agli operatori di richiedere autorizzazioni (secondo le procedure di PAS e AU) relative alla realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili a livello nazionale e subnazionale (Regioni e Province autonome) e di caricare informazioni in merito agli impianti realizzati in regime di attività libera.

Sul piano normativo, il quadro di riferimento è da rinvenire nel decreto legislativo n. 190 del 2024, modificato, da ultimo, dal [decreto legislativo n. 178 del 2025](#). In particolare, l'[articolo 5](#) del citato decreto legislativo n. 190 disciplina la piattaforma unica digitale - piattaforma SUER - prevedendo, al comma 1, che essa fornisce supporto per ciascuna fase relativa ai tre regimi amministrativi - attività libera, procedura abilitativa semplificata, autorizzazione unica - cui sono assoggettati gli interventi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Si specifica inoltre l'interoperabilità della piattaforma con gli strumenti informativi afferenti alla realizzazione di progetti di impianti da fonti rinnovabili operativi in ambito nazionale, regionale, provinciale o comunale.

Riforma 2

Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

M 7-5

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

La finalità di questa riforma è determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sulla base del “Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi” del 2022, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). La riforma prevede l'adozione di una relazione di consultazione dei portatori di interessi e l'adozione di atti giuridici.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Adozione di atti giuridici volti a ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 2 miliardi di euro nel 2026. Inoltre, gli atti giuridici devono definire il cronoprogramma per un'ulteriore riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di euro entro il 2030.

Con la modifica approvata il 30 marzo 2026 il traguardo è stato così riformulato: Entrata in vigore di atti giuridici che prevedono una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente pari ad almeno 4,5 miliardi di euro nel 2026.

ATTUAZIONE

La banca dati ReGis riporta che il traguardo è stato conseguito con atti giuridici adottati, entro il 31 dicembre 2025, che prevedono la **riduzione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD)** per un ammontare di **4,822 miliardi** già a partire **dal 2026**, con il raggiungimento di 5,5 miliardi di riduzione entro il 2030.

In merito si rileva quanto segue:

1. l'art. 18, commi 1-3, del **decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4**, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 ha eliminato i seguenti SAD:
 - EN.SI.06 (Riduzione dell'accisa per i carburanti utilizzati nel trasporto ferroviario di persone e merci);
 - EN.SI.14 (Esenzione dall'accisa sui prodotti energetici impiegati per la produzione di magnesio da acqua di mare);
 - EN.SI.25 (Riduzione accise sui prodotti energetici per le navi che fanno esclusivamente movimentazione all'interno del porto di *transshipment*);

- EN.SI.27 (Fondi per ricerca, sviluppo e dimostrazione per gli idrocarburi (petrolio e gas));
 - EN.SI.28 (Fondi per ricerca, sviluppo e dimostrazione per il carbone);
2. l'art. 21 del **decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69** (convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 103) ha eliminato il SAD EN.SI.30 (Esenzione sul prelievo di energia elettrica per i clienti finali che prestano servizi di interrompibilità istantanea o di emergenza);
 3. la **legge 30 dicembre 2024, n. 207** (legge di bilancio per il 2025) ha previsto che:
 - in relazione al SAD TR.SI.04 (art. 1, comma 48), a decorrere dal 1° gennaio 2025, siano ridotti i *fringe benefit* per le auto aziendali sui veicoli a combustione fossile e siano incrementati i benefici per veicoli a basso impatto, secondo la seguente tassazione: 10% del valore convenzionale per le auto 100% elettriche, 20% per le ibride *plug-in*, 50% per tutte le altre (benzina, diesel, metano, GPL, idrogeno, ibride “tradizionali” HEV);
 - in relazione al SAD IVA.17 (art. 1, comma 49), a decorrere dal 1° gennaio 2025, il conferimento in discarica e l'incenerimento dei rifiuti, senza recupero energetico, non potrà fruire dell'Iva agevolata al 10% e si allinea all'aliquota al 22%.
 4. il **decreto legislativo 28 marzo 2025, n. 43**, è intervenuto sul SAD EN.SI.24, avviando il progressivo allineamento, nell'arco di cinque anni a partire dal 2025, delle accise su benzina e gasolio utilizzati come carburanti; il decreto ministeriale MASE 14 maggio 2025 recante “Revisione delle disposizioni sulle accise” stabilisce una revisione delle accise su carburanti con entrata in vigore il 15 maggio 2025 con la finalità di eliminare la differenza fiscale tra benzina e gasolio. La **legge 30 dicembre 2025, n. 199** (legge di bilancio per il 2026) parifica le aliquote dell'accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante, portandole entrambe a 672,90 euro

per 1.000 litri. Di conseguenza, sopprime il meccanismo di avvicinamento graduale istituito con l'articolo 3 del decreto legislativo n. 43 del 2025.

Riforma 3

Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano

M7-6

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

Questa riforma mira a facilitare l'inclusione del biometano nel sistema e nel mercato dell'energia e a creare nuove capacità di produzione di biometano sostenibile in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle energie rinnovabili) e i relativi atti delegati, e in particolare a favorire la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale agevolando la conversione al biometano. La riforma consiste nell'entrata in vigore di atti giuridici tesi a ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile e a incoraggiare gli investimenti finalizzati alla diffusione del biometano sostenibile nelle reti del gas naturale.

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2025

Entrata in vigore di atti giuridici per ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas.

ATTUAZIONE

La milestone M7-6 è stata conseguita con l'entrata in vigore della [legge di bilancio per il 2026](#), articolo 1 comma 933, che novella l'[articolo 20](#) del decreto legislativo n. 28 del 2011, relativo al **collegamento degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas naturale**. Secondo quanto indicato nella piattaforma ReGis, il novellato articolo 20 si pone come obiettivi:

- ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile;
- incentivare gli investimenti finalizzati esclusivamente alla diffusione del biometano sostenibile nelle reti del gas naturale;
- favorire una maggiore integrazione tra reti di trasmissione e di distribuzione;
- introdurre meccanismi di ripartizione dei costi degli investimenti nella connessione alla rete dal produttore all'intera comunità che beneficia del biometano sostenibile.

In particolare, il **comma 1** prevede che le imprese che svolgono attività di trasporto e distribuzione di gas naturale sono tenute ad allacciare alla propria rete sia gli impianti di produzione di biometano realizzati *ex novo* sia quelli risultanti dalla riqualificazione di preesistenti impianti di produzione di biogas, secondo le regole stabilite dall'Arera.

Il **comma 2** prevede che entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge in questione (1° gennaio 2026), l'Arera aggiorna la propria regolazione

relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale i cui gestori hanno obbligo di connessione di terzi.

Il **comma 3** infine determina il contenuto degli atti di regolazione menzionati nel comma 2, richiedendo il rispetto delle esigenze di sicurezza fisica e di funzionamento del sistema di trasporto e distribuzione di gas.

Riforma 5

Piano Nuove Competenze Transizioni

M7-10

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

La finalità della riforma è allineare meglio i programmi di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per contrastare lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze, con particolare attenzione alle competenze verdi e digitali. La riforma consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di atti giuridici a livello nazionale che aggiornano il Piano Nuove Competenze – Transizioni e di atti giuridici regionali.

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2025

Entrata in vigore di uno o più atti giuridici per le regioni e una o più province autonome.

ATTUAZIONE

La Milestone **M7-10** si considera conseguita, in seguito all'avvenuto aggiornamento da parte delle regioni e delle province autonome del proprio quadro regolatorio in materia di **formazione** e di **sistema delle competenze**, con riferimento in particolare all'introduzione di meccanismi stabili di contenimento e contrasto del fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro.

Nel dettaglio, l'adozione della normativa regionale completa la Riforma (Milestone M7-9) avviata con il [Piano Nuove Competenze-Transizioni, adottato con decreto interministeriale del 29 marzo 2024](#). Secondo quanto indicato nella piattaforma ReGis, dal quadro di insieme emerge un sistema della formazione e di sviluppo delle competenze rinnovato, che cerca di adeguarsi alle sfide poste dalla rivoluzione dell'intelligenza artificiale e delle transizioni, dall'andamento del mercato del lavoro nonché dai segmenti della popolazione più in difficoltà nell'ingresso o re-ingresso nel mercato del lavoro. Si specifica che la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Valle D'Aosta hanno ritenuto la propria legislazione conforme e non hanno provveduto ad adottare alcuna legge. La Regione Veneto ha ritenuto la sua normativa parzialmente conforme e ha adottato il [decreto direttoriale 25 settembre 2025, n. 26 Veneto – Bollettino Ufficiale – Supplemento al n. 146 del 31 ottobre 2025](#), successivamente aggiornato con D.D.R. 17 dicembre 2025, n. 1492.

Investimento 8

Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche

M7-26

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

La finalità di questo investimento è sostenere il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche e, dunque, le catene del valore delle materie prime critiche e delle tecnologie connesse alla transizione verde. L'investimento prevede l'analisi del fabbisogno futuro di materie prime critiche e del potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda delle stesse, come pure il sostegno alla creazione di una banca dati pubblica per la localizzazione delle “miniere urbane” e dei rifiuti nelle miniere abbandonate. Prevede altresì il finanziamento di progetti di R&S incentrati sulla progettazione ecocompatibile e sul riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, come pure la fornitura di attrezzature a laboratori per creare un polo unico di estrazione mineraria urbana e progettazione ecocompatibile.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2025

Pubblicazione *online* della banca dati del sistema di informazione geografica che individua i materiali riciclabili negli ambienti urbani e i rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.

ATTUAZIONE

La piattaforma URBES – *Urban mining and Extractive waste information System* – è accessibile all'indirizzo urbes.it.

La suddetta piattaforma si pone l'obiettivo di sviluppare sul territorio nazionale una piattaforma intelligente per la conoscenza e la consultazione delle informazioni sulla localizzazione e caratterizzazione dei depositi di rifiuti urbani e estrattivi contenenti potenziali “Critical Raw Materials” che sfrutti sistemi di analisi tramite *Agent AI* su *Cloud*.

Dal citato sito, si evince che il progetto ha l'obiettivo di identificare informazioni riguardo le tre tematiche di minerali critici da rifiuti: di miniera, di cava e urbani. Il progetto è finalizzato, nello specifico, alla verifica delle potenzialità e delle disponibilità delle materie prime critiche da depositi secondari (chiusi e/o abbandonati) in un contesto di economia circolare. Il progetto presenta durata biennale e si compone di quattro Linee di Attività (LA):

- **LA 1** - Coordinamento tecnico Scientifico e *Management* per la realizzazione degli obiettivi progettuali e la disseminazione dei risultati del progetto;
- **LA 2** - Piattaforma intelligente della conoscenza e WebGIS;
- **LA 3** - Mappature e caratterizzazione dei rifiuti estrattivi;
- **LA 4** - Mappature discariche operative e non operative e di altri

impianti di gestione di rifiuti attinenti alle CRM in ambienti urbani.

I dati vengono esposti tramite servizi standard che aderiscono ai protocolli dell'*Open Geospatial Consortium* (OGC), garantendo interoperabilità e accesso standardizzato. Tutto l'insieme di tecnologie e componenti infrastrutturali che facilitano l'utilizzo della tecnologia è ad accesso libero in alcuni casi integrato con sviluppo ISPRA.

Investimento 10

Progetto pilota sulle competenze “Crescere Green”

M7-30

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

La finalità di questo investimento è promuovere le competenze verdi con il coinvolgimento del settore privato. La misura consiste nella realizzazione di brevi interventi di formazione incentrati sulle competenze verdi.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2025

Rilascio di certificati di formazione ad almeno 20.000 beneficiari del progetto pilota. Il progetto pilota interessa almeno due regioni e riguarda le competenze verdi secondo la definizione contenuta nella banca dati ESCO.

ATTUAZIONE

Sulla base di quanto riportato dalla piattaforma ReGis, il **target M7-30** risulta conseguito.

Nel dettaglio, l'Investimento M7-I.10 “*Progetti pilota sulle competenze Crescere Green*” ha consentito di certificare l'espletamento di attività formative per l'attuazione del Progetto pilota in questione per **20.492 beneficiari** del progetto. Si ricorda che tramite la “Nota IVC Portabilità della Direzione generale delle Politiche Attive del Lavoro”, si è comunicato alla Commissione europea che l'investimento assume valore strategico per finanziamenti di attività formative che intervengono anche nell'ambito della sostenibilità ed impatto ambientale, dell'economia circolare, della transizione ecologica ed efficientamento energetico. Al fine di realizzare l'intervento, sono stati costituiti tre gruppi di lavoro per avviare un confronto sui settori interessati dalla riforma, in particolare:

- un gruppo composto dalle parti sociali per la predisposizione e sottoscrizione del *Pact for skills*;
- un gruppo composto da Regioni volto alla definizione dei contenuti della formazione;
- un gruppo per coordinare gli interventi normativi oggetto della Milestone M7-10 “*Adozione leggi regionali*” in coerenza con gli esiti dei due gruppi precedenti.

Con [decreto direttoriale del 1° aprile 2025, n.3](#), è stato adottato l'avviso pubblico nazionale “Progetto pilota sulle competenze Crescere Green”, aggiornato con [decreto direttoriale dell'1 agosto 2025, n.49](#). Si sono susseguite, pertanto, due edizioni del progetto pilota, a seguito all'adozione dei rispettivi decreti.

Si rammenta che, secondo quanto indicato nella [VII relazione](#) sullo stato di attuazione del PNRR presentata al Parlamento in data 31 gennaio 2025 (pag. 40), i destinatari, a seguito dell'ultimo processo di revisione al PNRR, non sono più identificati solo tra i partecipanti al Programma Nazionale per l'Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL) (“Missione 5: Componente 1 - Riforma 1.1”), ciò al fine di ampliare la platea dei destinatari dell'attività di formazione sulle competenze *green*, favorendo la transizione verde nel mercato del lavoro.

III

L'analisi della programmazione e dello stato di attuazione del PNRR su base regionale

Finanziamento e stato di avanzamento per regione

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per regione

Importi in euro, Valori in %

Regione	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Abruzzo	16.945	3.726.828.628,15 €	21,9%	77,7%	0,4%
Basilicata	9.266	2.422.810.352,19 €	14,8%	85,0%	0,2%
Calabria	22.155	6.223.116.853,57 €	13,1%	86,8%	0,1%
Campania	49.942	14.861.430.785,84 €	13,1%	86,6%	0,3%
Emilia-Romagna	53.355	11.079.449.250,94 €	28,2%	71,3%	0,5%
Friuli-Venezia Giulia	13.329	2.834.844.136,51 €	25,2%	74,2%	0,6%
Lazio	41.661	13.611.831.884,29 €	12,9%	86,1%	1,0%
Liguria	11.099	5.622.399.007,98 €	7,9%	91,9%	0,2%
Lombardia	107.278	21.288.775.740,23 €	29,8%	68,3%	1,9%
Marche	18.212	3.864.086.184,59 €	22,3%	77,2%	0,5%
Molise	5.275	1.722.353.690,20 €	12,3%	87,6%	0,1%
Piemonte	49.870	10.987.179.055,03 €	22,0%	77,4%	0,6%
Puglia	35.728	10.752.234.899,94 €	13,5%	86,0%	0,5%
Sardegna	18.469	4.955.089.190,77 €	15%	84,7%	0,3%
Sicilia	43.279	12.727.740.160,99 €	12,6%	87,2%	0,2%
Toscana	39.191	7.837.302.484,28 €	22,6%	76,9%	0,5%
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	21.274	2.834.733.994,60 €	34,2%	65,0%	0,8%
Umbria	10.145	2.555.086.036,81 €	19,1%	80,6%	0,3%
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1.834	615.662.831,01 €	13,6%	85,8%	0,6%
Veneto	64.891	14.313.439.845,96 €	25,1%	74,5%	0,4%
Ambito nazionale	2.913	12.152.179.707,08 €	1,7%	98,3%	0,0%
Totale	632.261	166.988.574.720,95	18,4%	81,0%	0,6%

Totale finanziamento

167 mld €

166.988.574.720,95 €

Media nazionale

(escluso l'ambito nazionale)

- Concluso: 19,7%
- In Corso: 79,6%

Il dato totale del finanziamento comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGIS come progetti di "ambito nazionale".

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento "concluso", "in corso", "altro" sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

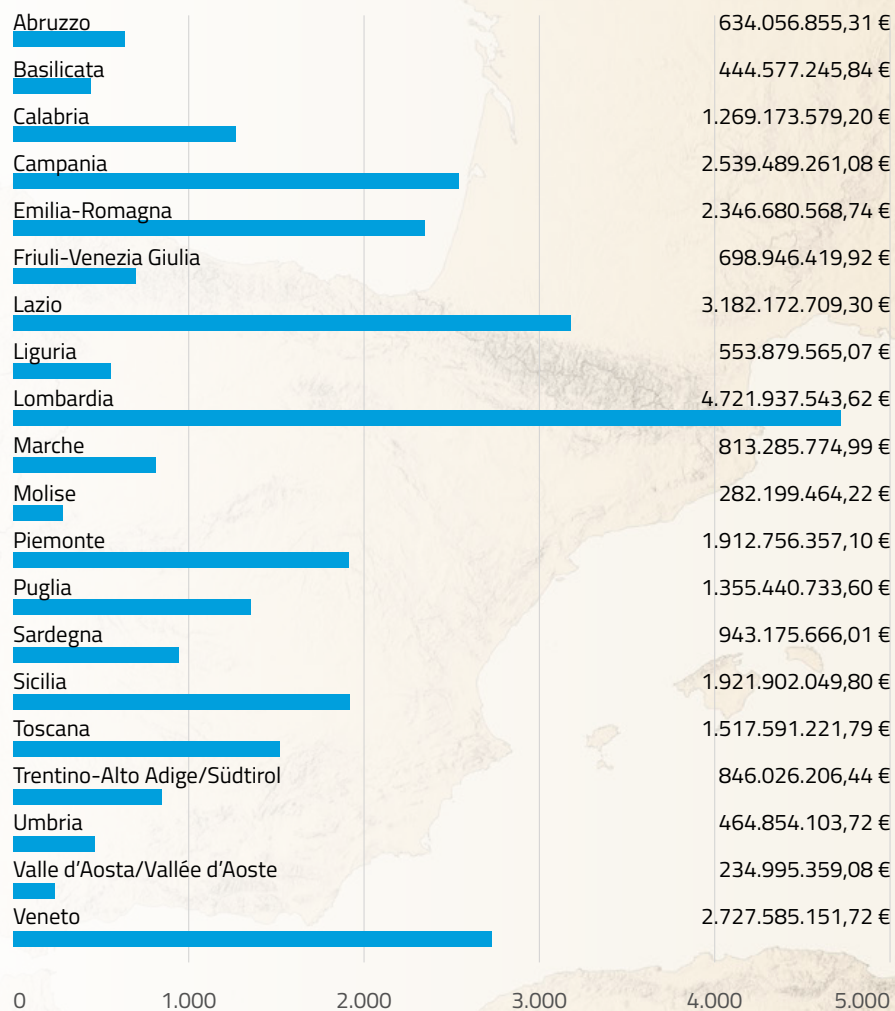
Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta "in corso" o "concluso". La voce "altro" riguarda i progetti "da attivare" per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Fonte:
Banca dati ReGIS
(dati riferiti al
1° marzo 2026)

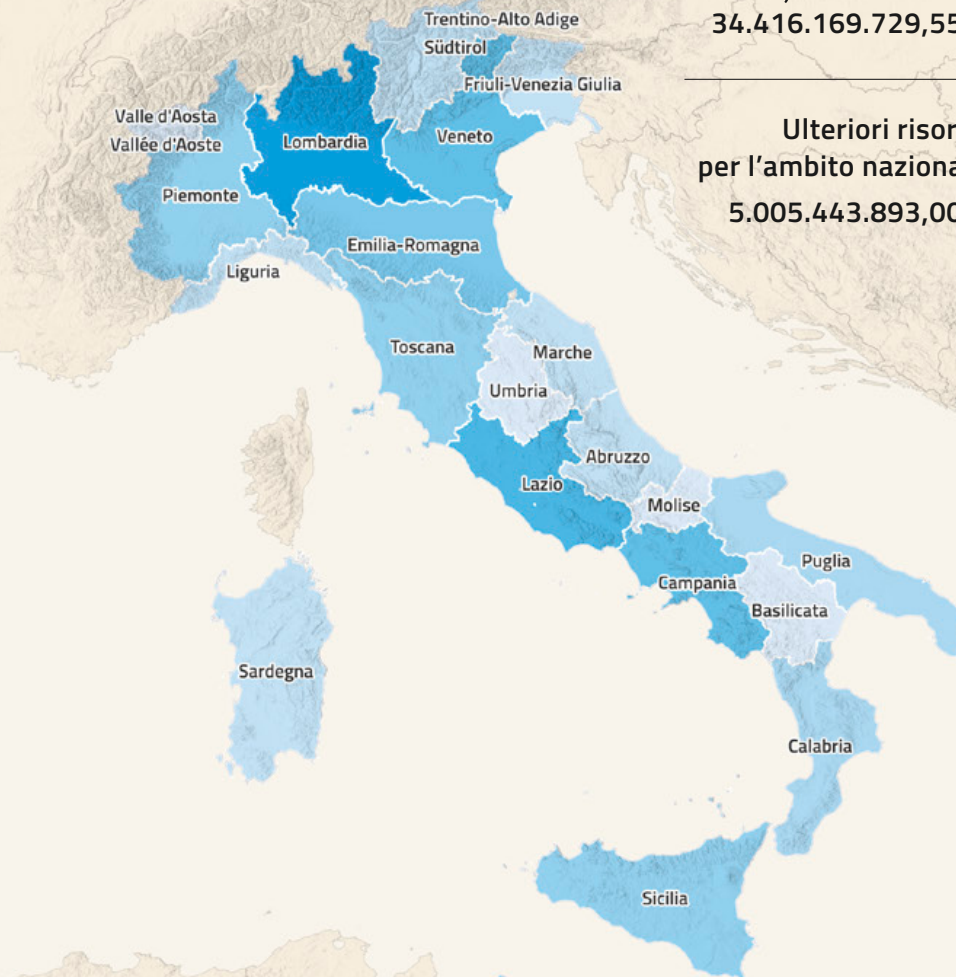
Distribuzione del PNRR su base regionale per le sette Missioni

Distribuzione del finanziamento per la Missione 1 su base regionale

Importi in euro



Totale finanziamento *

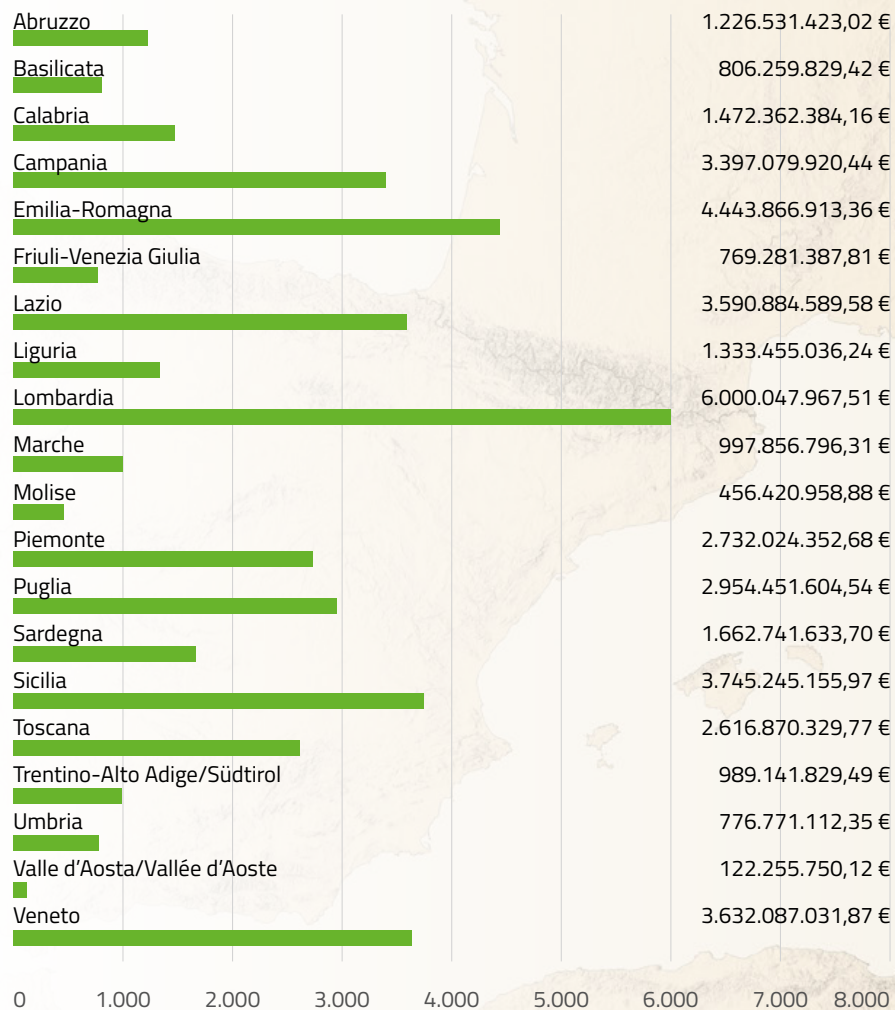
34,4 mld €**34.416.169.729,55 €**Ulteriori risorse
per l'ambito nazionale**5.005.443.893,00 €**

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026)

* Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".

Distribuzione del finanziamento per la Missione 2 su base regionale

Importi in euro



Totale finanziamento *

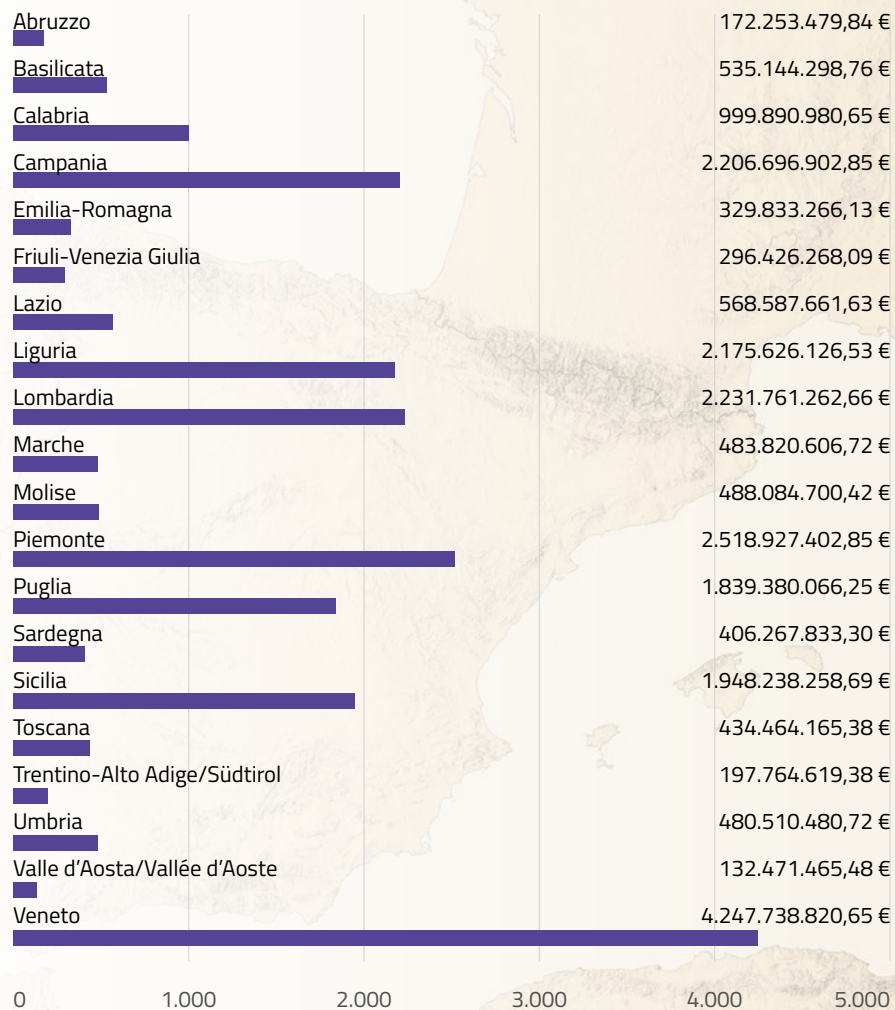
46,2 mld €**46.204.496.248,12 €**Ulteriori risorse
per l'ambito nazionale**2.478.860.240,89 €**

* Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026)

Distribuzione del finanziamento per la Missione 3 su base regionale

Importi in euro



Totale finanziamento *

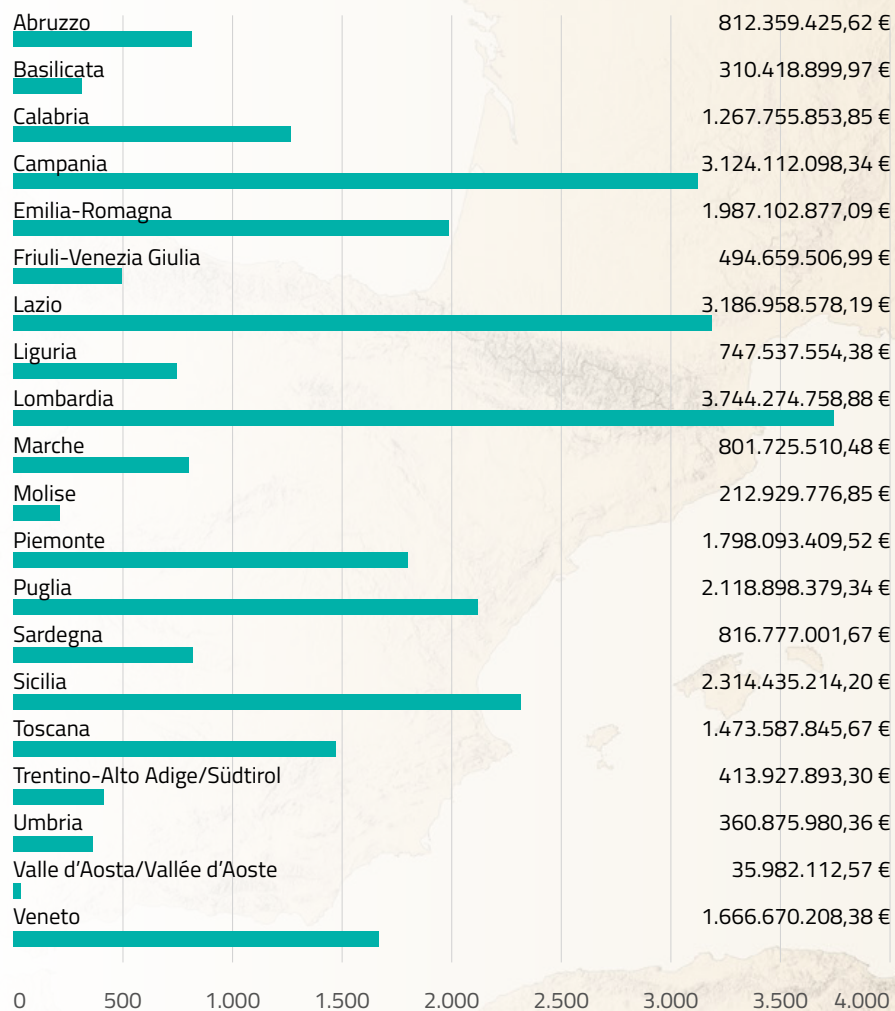
23,3 mld €**23.296.637.689,54 €**Ulteriori risorse
per l'ambito nazionale**602.749.022,58 €**

* Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026)

Distribuzione del finanziamento per la Missione 4 su base regionale

Importi in euro



Totale finanziamento *

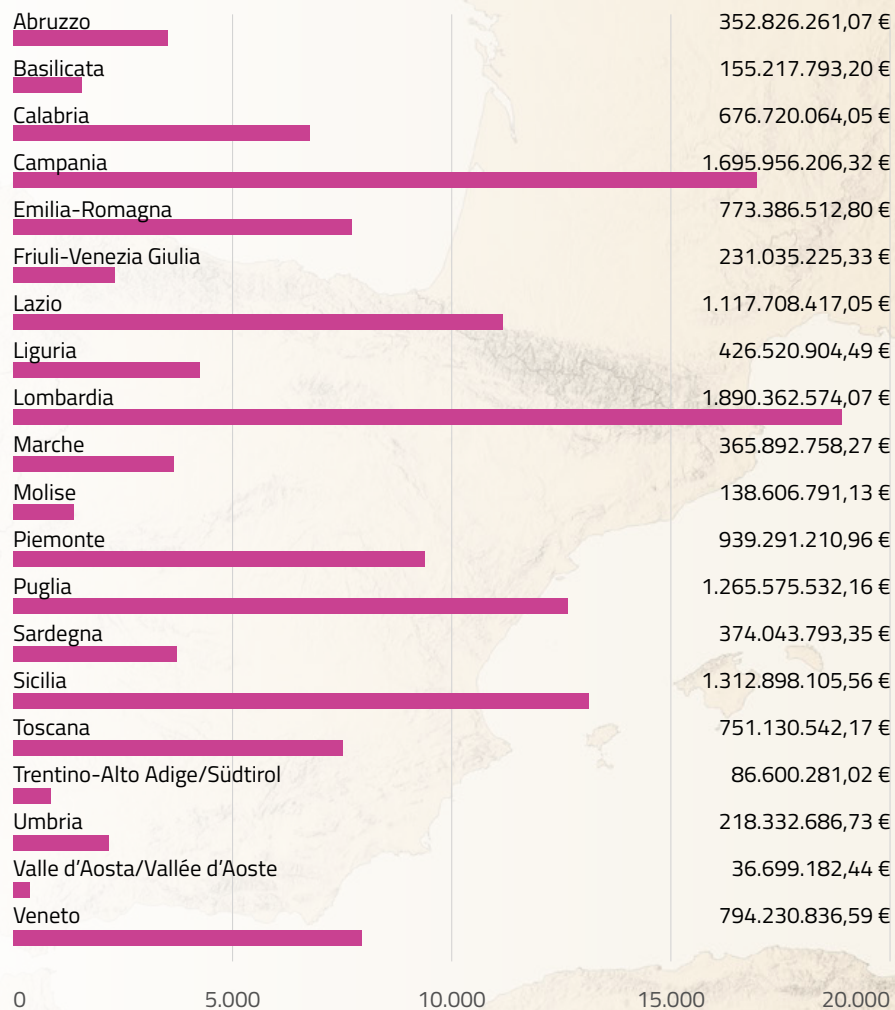
29,7 mld €**29.773.324.203,72 €**Ulteriori risorse
per l'ambito nazionale**2.084.241.318,04 €**

* Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".

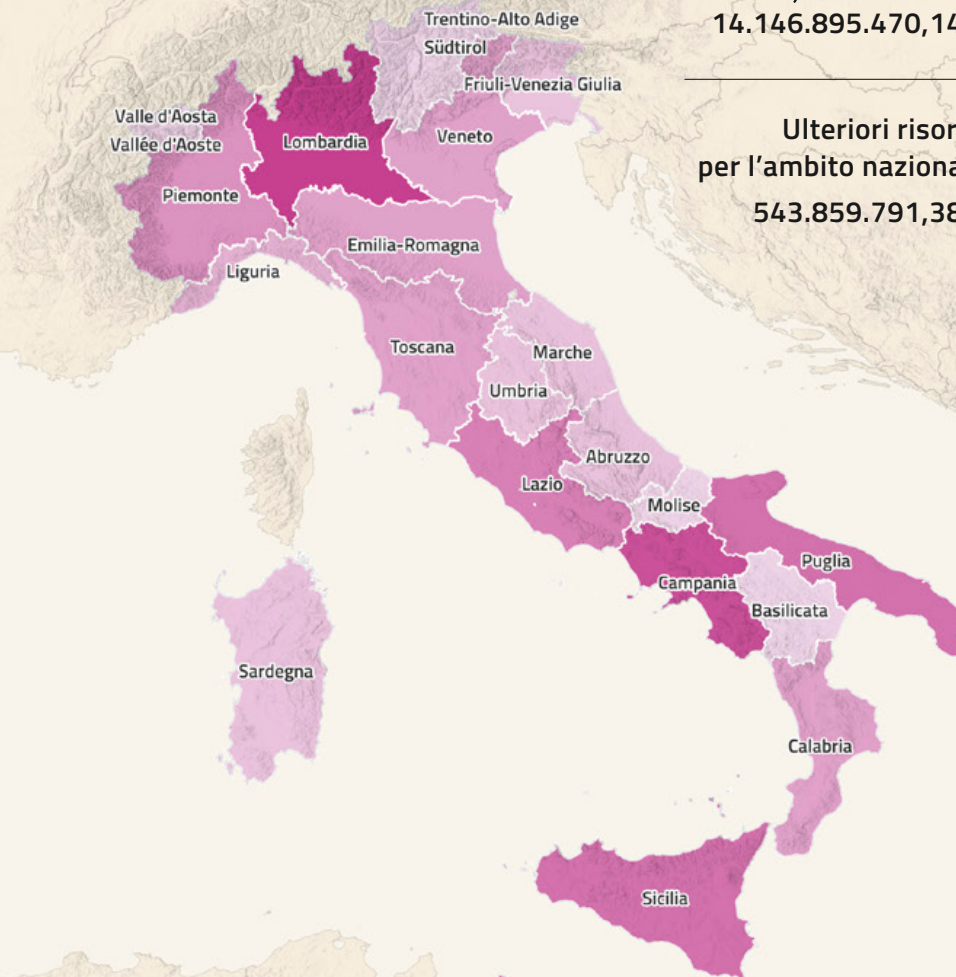
Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026)

Distribuzione del finanziamento per la Missione 5 su base regionale

Importi in euro



Totale finanziamento *

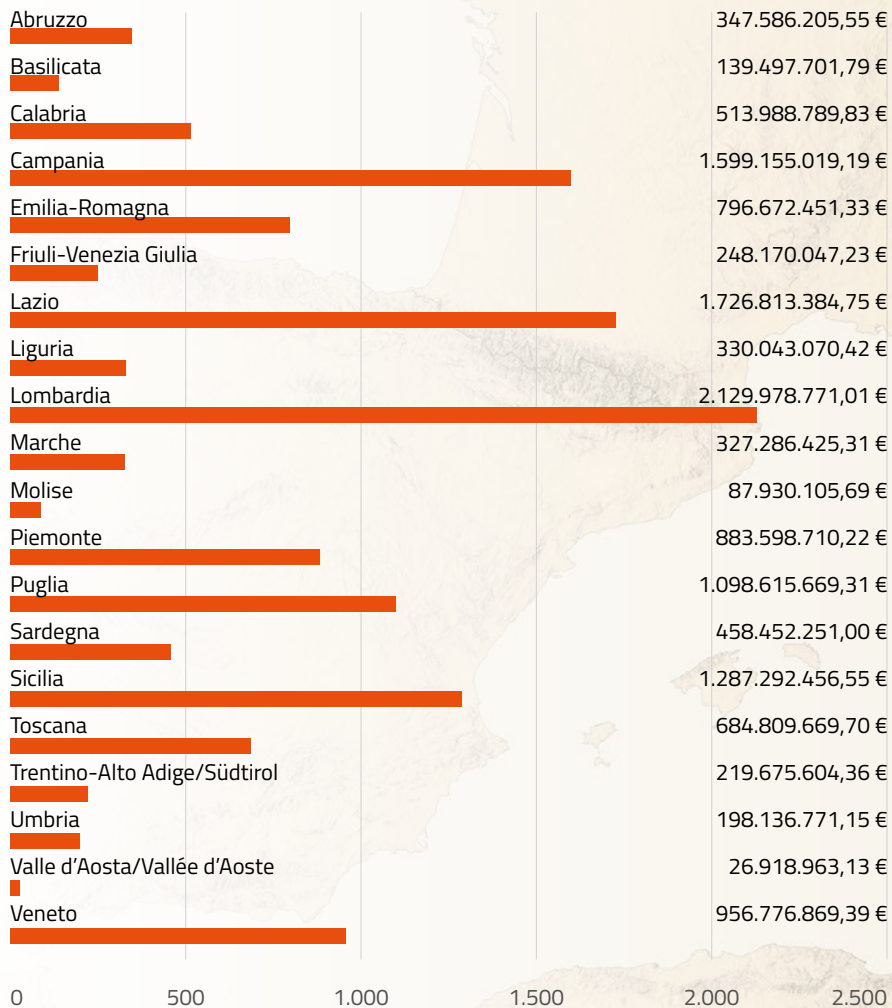
14,1 mld €**14.146.895.470,14 €**Ulteriori risorse
per l'ambito nazionale**543.859.791,38 €**

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026)

* Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".

Distribuzione del finanziamento per la Missione 6 su base regionale

Importi in euro



Totale finanziamento *

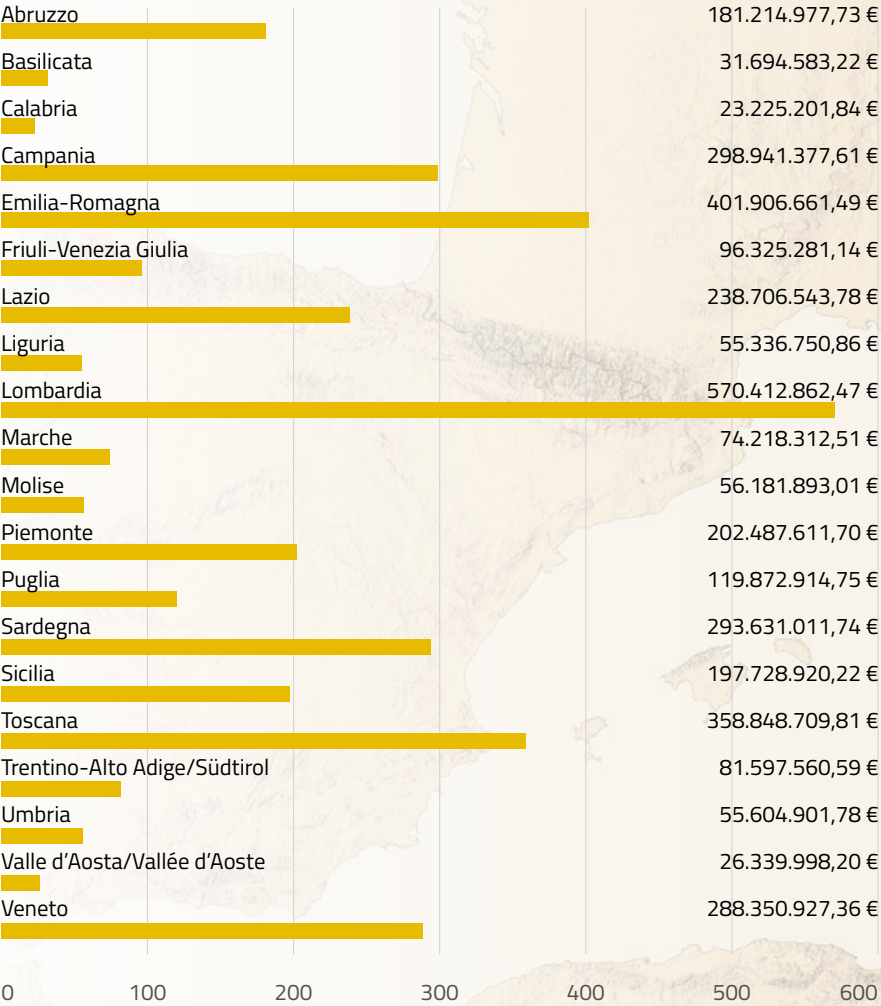
14,9 mld €**14.856.632.052,57 €**Ulteriori risorse
per l'ambito nazionale**795.233.115,66 €**

* Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".

Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026)

Distribuzione del finanziamento per la Missione 7 su base regionale**

Importi in €



Fonte: Banca dati ReGiS (dati riferiti al 1° marzo 2026)

Totale finanziamento *

4,3 mld €
4.294.419.327,31 €

Ulteriori risorse
per l'ambito nazionale

641.792.325,53 €

* Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGiS come progetti di "ambito nazionale".
**I dati relativi alla Missione 7 - esposti in questa infografica - sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente sulla banca dati ReGiS rispetto al totale delle risorse disponibili per la Missione 7.

L'analisi del finanziamento del PNRR su base regionale

Abruzzo

3,73 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	3.726.828.628,15 €
Numero di progetti della Regione**	16.945

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	634.056.855,31 €	17,0%
M2 - Transizione ecologica	1.226.531.423,02 €	32,9%
M3 - Infrastrutture	172.253.479,84 €	4,6%
M4 - Istruzione e ricerca	812.359.425,62 €	21,8%
M5 - Inclusione e coesione	352.826.261,07 €	9,5%
M6 - Salute	347.586.205,55 €	9,3%
M7 - REPowerEU	181.214.977,73 €	4,9%
Totale	3.726.828.628,15 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	183.358.505,30 €	4,92%	1.664
Città metropolitana		0,00%	
Comune	802.126.940,55 €	21,52%	3.599
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	24.130.082,10 €	0,65%	15
Ministero	796.531.502,26 €	21,37%	8.952
Provincia	92.982.992,89 €	2,49%	92
Regione	538.722.284,65 €	14,46%	647
Società a responsabilità limitata	46.575.989,12 €	1,25%	34
Società per azioni	749.061.871,25 €	20,10%	207
Università pubblica	90.129.877,43 €	2,42%	590
Altri soggetti attuatori	403.208.582,60 €	10,82%	1.145
Totale*	3.726.828.628,15 €	100%	16.945

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

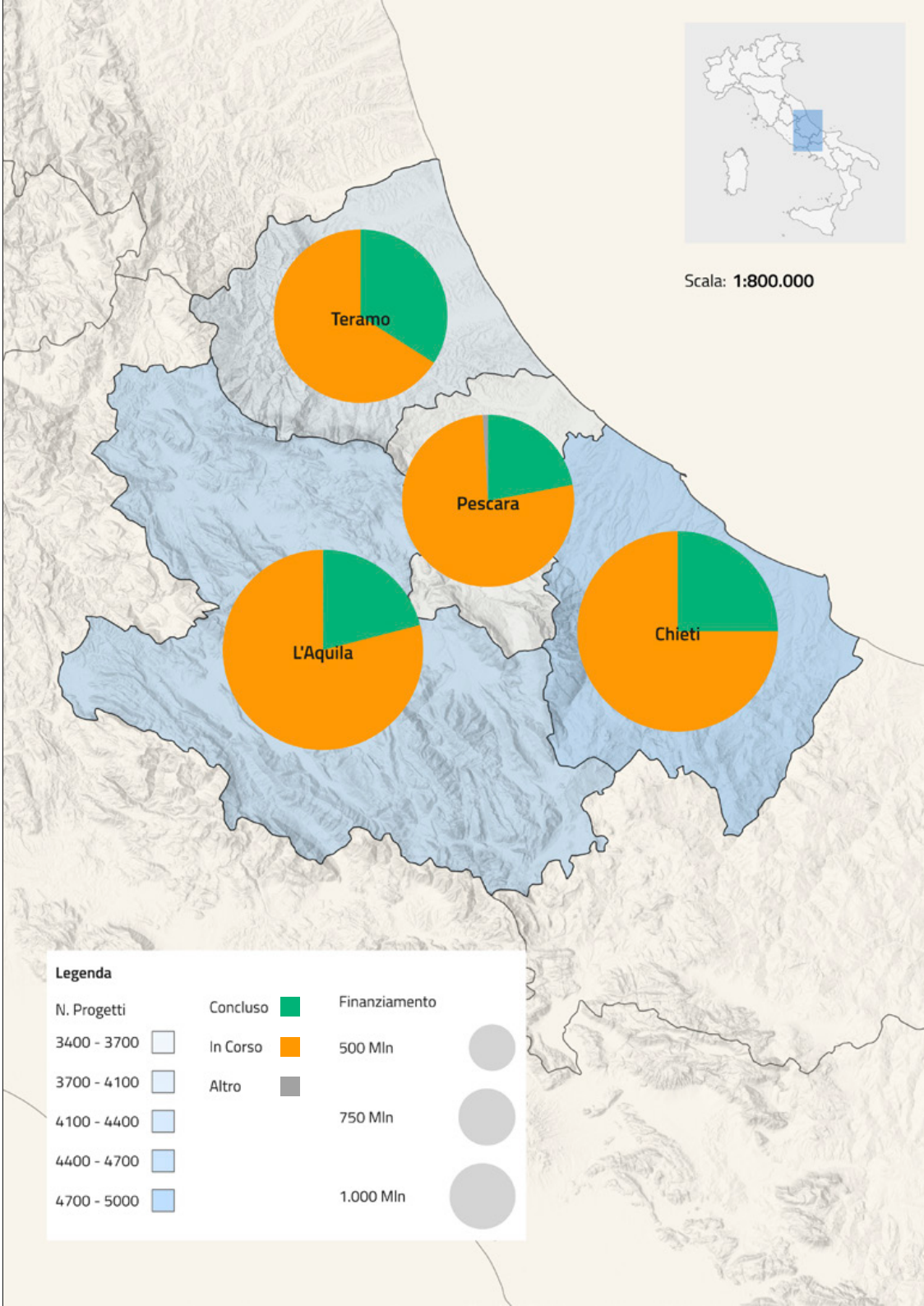
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Chieti	5.029	923.457.988,12 €	25,1%	74,8%	0,1%
L'Aquila	4.530	921.539.870,52 €	21,3%	78,5%	0,2%
Pescara	3.398	680.539.570,45 €	21,9%	77,0%	1,1%
Teramo	3.984	690.818.625,84 €	34,1%	65,6%	0,3%
Tutte le province	188	510.472.573,22 €	1,0%	99,0%	0,0%
Totale	16.945	3.726.828.628,15 €	21,9%	77,7%	0,4%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Basilicata

2,42 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	2.422.810.352,19 €
Numero di progetti della Regione**	9.266

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	444.577.245,84 €	18,3%
M2 - Transizione ecologica	806.259.829,42 €	33,3%
M3 - Infrastrutture	535.144.298,76 €	22,1%
M4 - Istruzione e ricerca	310.418.899,97 €	12,8%
M5 - Inclusione e coesione	155.217.793,20 €	6,4%
M6 - Salute	139.497.701,79 €	5,8%
M7 - REPowerEU	31.694.583,22 €	1,3%
Totale	2.422.810.352,19 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	112.274.647,36 €	4,63%	914
Città metropolitana		0,00%	
Comune	341.054.870,19 €	14,08%	1.669
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	6.100.558,18 €	0,25%	6
Ministero	377.395.067,91 €	15,58%	3.518
Provincia	78.650.892,98 €	3,25%	87
Regione	246.981.638,16 €	10,19%	1.947
Società a responsabilità limitata	11.315.349,04 €	0,47%	11
Società per azioni	897.925.717,80 €	37,06%	73
Università pubblica	17.211.390,56 €	0,71%	127
Altri soggetti attuatori	333.900.220,01 €	13,78%	914
Totale*	2.422.810.352,19 €	100%	9.266

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

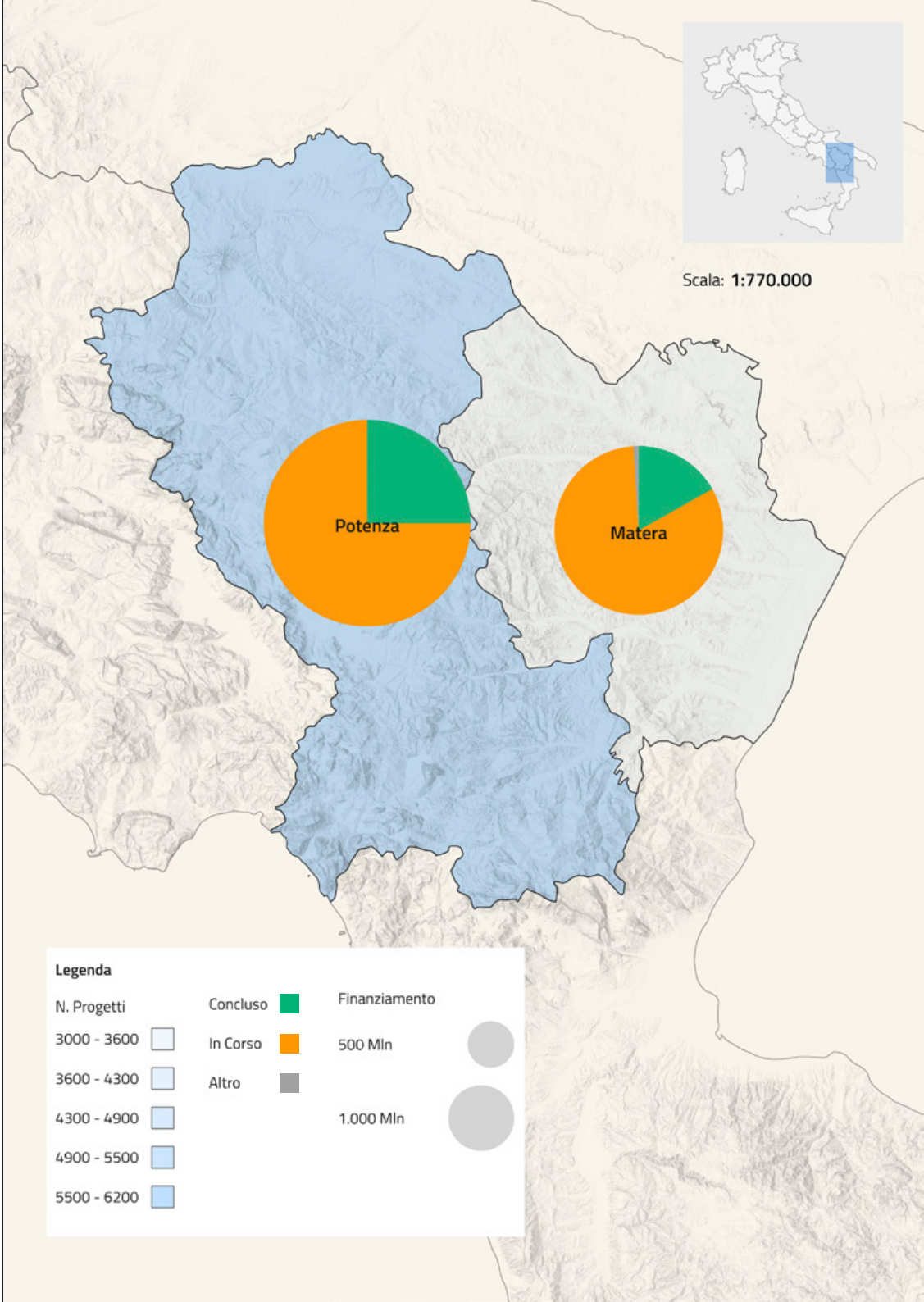
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Matera	2.987	657.459.122,55 €	16,5%	82,9%	0,6%
Potenza	6.183	986.508.160,91 €	24,7%	75,1%	0,2%
Tutte le province	157	778.843.068,73 €	0,8%	99,2%	0,0%
Totale	9.266	2.422.810.352,19 €	14,8%	85,0%	0,2%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Calabria

6,22 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	6.223.116.853,57 €
Numero di progetti della Regione**	22.155

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	1.269.173.579,20 €	20,4%
M2 - Transizione ecologica	1.472.362.384,16 €	23,7%
M3 - Infrastrutture	999.890.980,65 €	16,1%
M4 - Istruzione e ricerca	1.267.755.853,85 €	20,4%
M5 - Inclusione e coesione	676.720.064,05 €	10,9%
M6 - Salute	513.988.789,83 €	8,3%
M7 - REPowerEU	23.225.201,84 €	0,4%
Totale	6.223.116.853,57 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	375.260.144,72 €	6,03%	2.647
Città metropolitana		0,00%	
Comune	1.358.179.960,96 €	21,82%	5.119
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	75.462.830,71 €	1,21%	28
Ministero	719.872.911,38 €	11,57%	8.744
Provincia	195.674.768,45 €	3,14%	170
Regione	821.437.579,85 €	13,20%	2.686
Società a responsabilità limitata	27.927.513,10 €	0,45%	18
Società per azioni	1.811.739.217,25 €	29,11%	101
Università pubblica	140.412.847,54 €	2,26%	549
Altri soggetti attuatori	697.149.079,61 €	11,20%	2.093
Totale*	6.223.116.853,57 €	100%	22.155

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

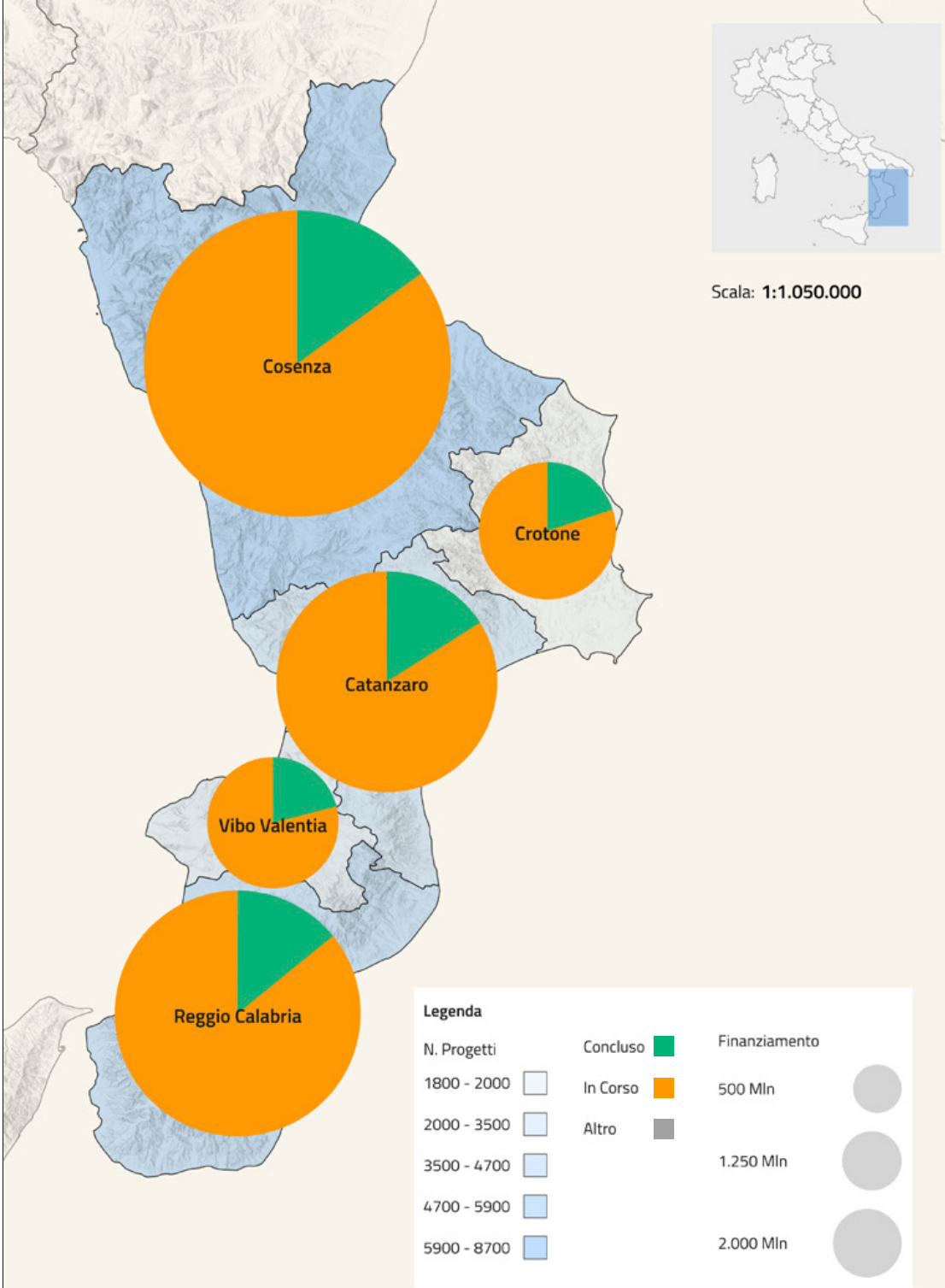
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Catanzaro	4.400	1.036.684.445,19 €	15,8%	84,1%	0,0%
Cosenza	8.727	1.995.578.193,00 €	15,3%	84,5%	0,2%
Crotone	1.814	399.783.881,89 €	19,7%	79,9%	0,4%
Reggio Calabria	5.150	1.284.126.914,08 €	14,4%	85,5%	0,2%
Vibo Valentia	2.039	366.083.461,29 €	21,1%	78,8%	0,0%
Tutte le province	236	1.140.859.958,10 €	0,5%	99,5%	0,0%
Totale	22.155	6.223.116.853,57 €	13,1%	86,8%	0,1%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Campania

14,86 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	14.861.430.785,84 €
Numero di progetti della Regione**	49.942

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	2.539.489.261,08 €	17,1%
M2 - Transizione ecologica	3.397.079.920,44 €	22,9%
M3 - Infrastrutture	2.206.696.902,85 €	14,8%
M4 - Istruzione e ricerca	3.124.112.098,34 €	21,0%
M5 - Inclusione e coesione	1.695.956.206,32 €	11,4%
M6 - Salute	1.599.155.019,19 €	10,8%
M7 - REPowerEU	298.941.377,61 €	2,0%
Totale	14.861.430.785,84 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	1.061.557.590,60 €	7,14%	8.011
Città metropolitana	143.045.492,26 €	0,96%	63
Comune	2.660.375.607,76 €	17,90%	7.406
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	341.466.780,58 €	2,30%	85
Ministero	2.224.501.782,47 €	14,97%	24.896
Provincia	196.516.115,67 €	1,32%	85
Regione	3.082.495.882,16 €	20,74%	2.225
Società a responsabilità limitata	181.113.898,70 €	1,22%	183
Società per azioni	3.316.356.397,05 €	22,32%	805
Università pubblica	374.041.506,79 €	2,52%	2.268
Altri soggetti attuatori	1.279.959.731,80 €	8,61%	3.915
Totale*	14.861.430.785,84 €	100%	49.942

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

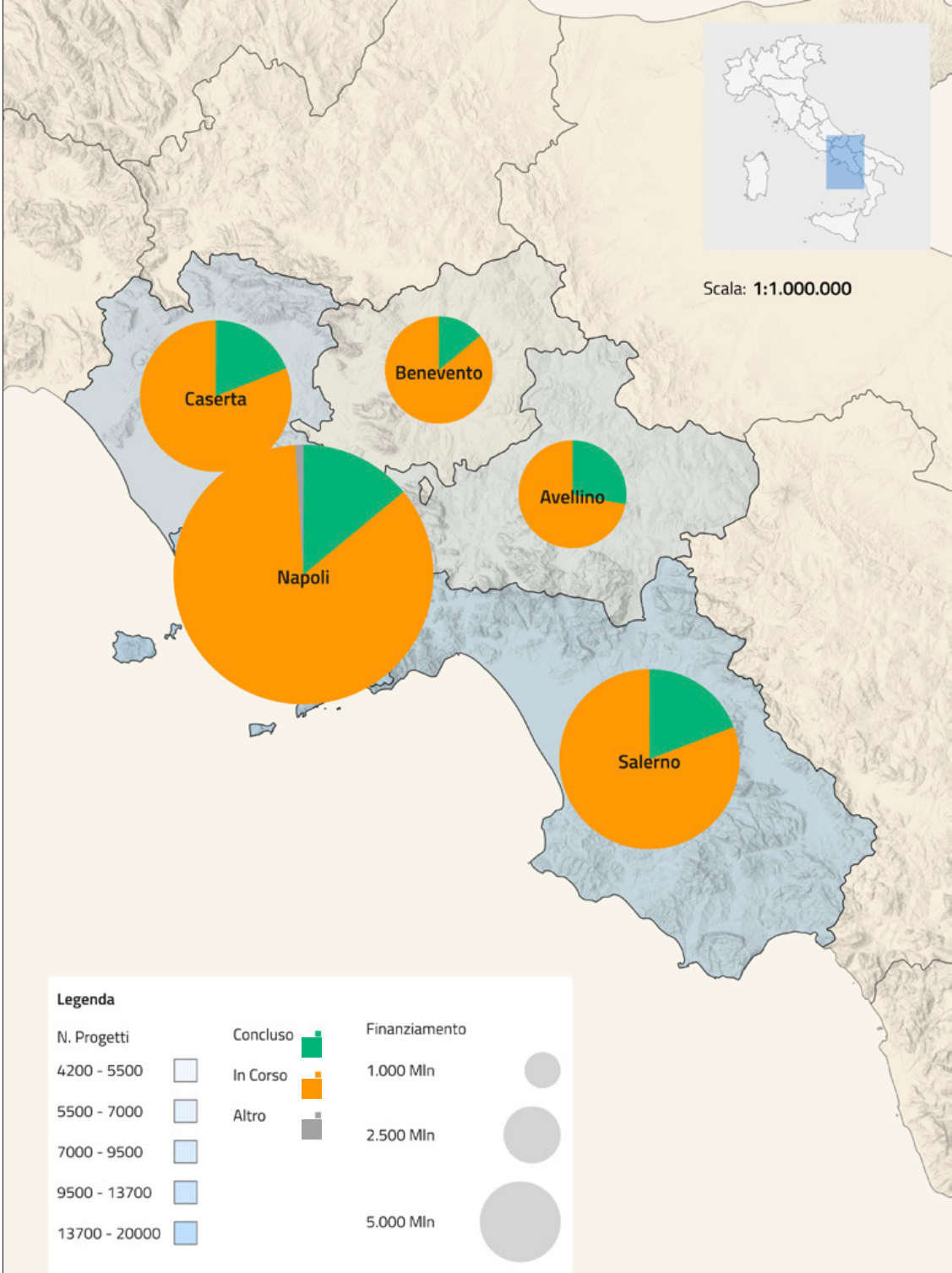
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Avellino	5.805	890.806.730,98 €	28,2%	71,6%	0,2%
Benevento	4.209	884.016.948,02 €	14,1%	85,8%	0,1%
Caserta	7.732	1.755.389.481,52 €	18,7%	81,1%	0,2%
Napoli	19.970	5.161.373.366,92 €	14,4%	84,9%	0,6%
Salerno	12.129	2.484.033.978,14 €	19,4%	80,4%	0,2%
Tutte le province	544	3.685.810.280,26 €	0,5%	99,5%	0,0%
Totale	49.942	14.861.430.785,84 €	13,1%	86,6%	0,3%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Emilia-Romagna

11,08 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	11.079.449.250,94 €
Numero di progetti della Regione**	53.355

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	2.346.680.568,74 €	21,2%
M2 - Transizione ecologica	4.443.866.913,36 €	40,1%
M3 - Infrastrutture	329.833.266,13 €	3,0%
M4 - Istruzione e ricerca	1.987.102.877,09 €	17,9%
M5 - Inclusione e coesione	773.386.512,80 €	7,0%
M6 - Salute	796.672.451,33 €	7,2%
M7 - REPowerEU	401.906.661,49 €	3,6%
Totale	11.079.449.250,94 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	689.125.718,76 €	6,22%	4.523
Città metropolitana	92.963.036,99 €	0,84%	92
Comune	1.929.409.848,32 €	17,41%	4.472
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	378.016.177,06 €	3,41%	139
Ministero	3.294.349.684,90 €	29,73%	35.441
Provincia	220.039.103,53 €	1,99%	236
Regione	1.097.649.376,77 €	9,91%	2.025
Società a responsabilità limitata	108.304.687,52 €	0,98%	85
Società per azioni	1.392.840.914,31 €	12,57%	630
Università pubblica	293.716.734,54 €	2,65%	1.778
Altri soggetti attuatori	1.583.033.968,25 €	14,29%	3.934
Totale*	11.079.449.250,94 €	100%	53.355

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

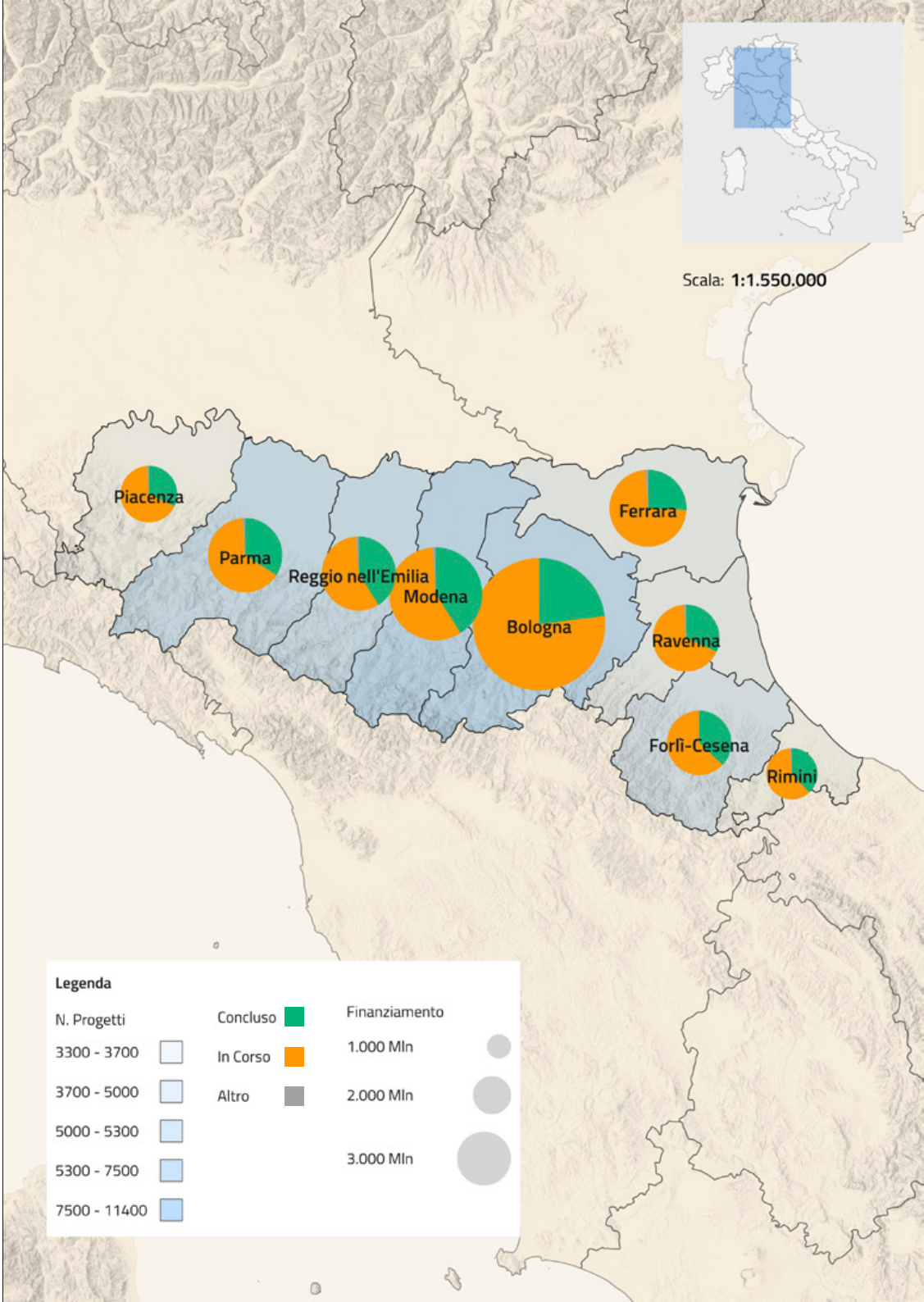
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Bologna	11.416	3.005.339.223,75 €	22,6%	77,0%	0,5%
Ferrara	3.801	1.018.104.492,43 €	25,6%	73,9%	0,5%
Forlì-Cesena	5.273	711.798.688,06 €	36,8%	62,8%	0,3%
Modena	8.792	1.482.107.895,56 €	40,9%	58,5%	0,6%
Parma	5.278	948.500.535,13 €	34,3%	65,2%	0,6%
Piacenza	3.671	551.935.123,33 €	32,4%	67,0%	0,6%
Ravenna	4.989	768.361.748,12 €	31,5%	67,8%	0,7%
Reggio nell'Emilia	6.587	944.330.273,14 €	40,8%	58,2%	1,0%
Rimini	3.329	452.527.158,79 €	37,9%	61,3%	0,8%
Tutte le province	664	1.196.444.112,63 €	1,0%	99,0%	0,0%
Totale	53.355	11.079.449.250,94 €	28,2%	71,3%	0,5%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Friuli-Venezia Giulia

2,83 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	2.834.844.136,51 €
Numero di progetti della Regione**	13.329

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	698.946.419,92 €	24,7%
M2 - Transizione ecologica	769.281.387,81 €	27,1%
M3 - Infrastrutture	296.426.268,09 €	10,5%
M4 - Istruzione e ricerca	494.659.506,99 €	17,4%
M5 - Inclusione e coesione	231.035.225,33 €	8,1%
M6 - Salute	248.170.047,23 €	8,8%
M7 - REPowerEU	96.325.281,14 €	3,4%
Totale	2.834.844.136,51 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane e le province sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	108.060.919,82 €	3,81%	1.274
Città metropolitana		0,00%	
Comune	360.024.749,07 €	12,70%	1.372
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	63.520.187,06 €	2,24%	20
Ministero	720.319.942,06 €	25,41%	8.381
Provincia		0,00%	
Regione	535.746.760,66 €	18,90%	551
Società a responsabilità limitata	33.810.749,80 €	1,19%	22
Società per azioni	578.190.509,33 €	20,40%	142
Università pubblica	68.072.344,80 €	2,40%	495
Altri soggetti attuatori	367.097.973,92 €	12,95%	1.072
Totale*	2.834.844.136,51 €	100%	13.329

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

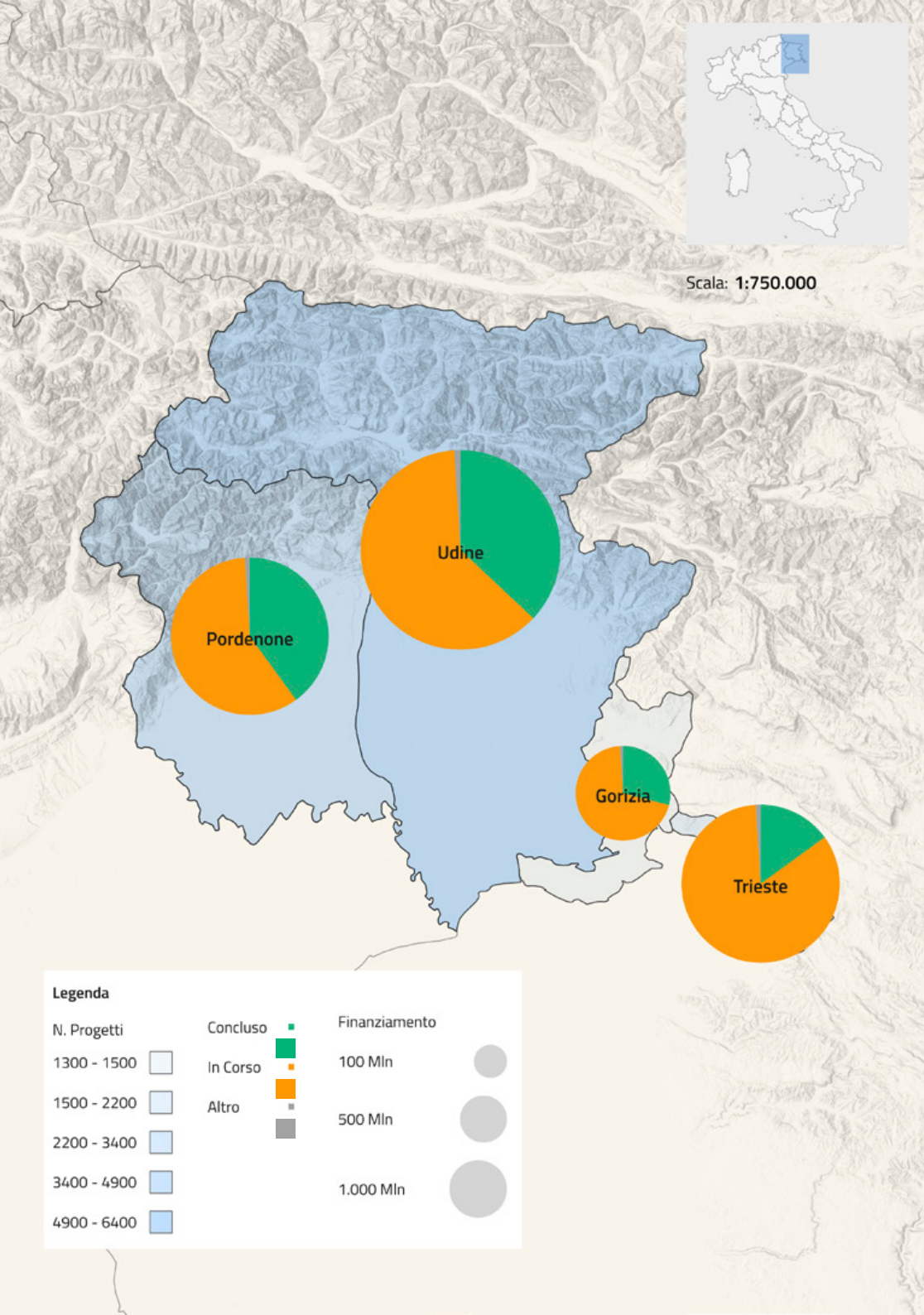
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Gorizia	1.261	203.452.230,22 €	28,5%	70,5%	1,0%
Pordenone	3.864	561.295.606,11 €	40,3%	58,9%	0,8%
Trieste	1.725	566.623.482,02 €	15,2%	84,0%	0,8%
Udine	6.425	902.198.155,16 €	37,2%	62,2%	0,6%
Tutte le province	177	601.274.663,00 €	1,2%	98,8%	0,0%
Totale	13.329	2.834.844.136,51 €	25,2%	74,2%	0,6%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Lazio

13,61 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	13.611.831.884,29 €
Numero di progetti della Regione**	41.661

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	3.182.172.709,30 €	23,4%
M2 - Transizione ecologica	3.590.884.589,58 €	26,4%
M3 - Infrastrutture	568.587.661,63 €	4,2%
M4 - Istruzione e ricerca	3.186.958.578,19 €	23,4%
M5 - Inclusione e coesione	1.117.708.417,05 €	8,2%
M6 - Salute	1.726.813.384,75 €	12,7%
M7 - REPowerEU	238.706.543,78 €	1,8%
Totale	13.611.831.884,29 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	2.033.144.952,26 €	14,94%	6.335
Città metropolitana	297.007.654,42 €	2,18%	229
Comune	2.247.771.778,10 €	16,51%	4.816
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	509.615.884,14 €	3,74%	175
Ministero	2.340.411.265,08 €	17,19%	22.387
Provincia	142.305.206,96 €	1,05%	118
Regione	1.818.551.044,52 €	13,36%	1.882
Società a responsabilità limitata	286.978.097,58 €	2,11%	133
Società per azioni	2.247.911.028,66 €	16,51%	444
Università pubblica	280.199.869,09 €	2,06%	1.888
Altri soggetti attuatori	1.407.935.103,48 €	10,34%	3.254
Totale*	13.611.831.884,29 €	100%	41.661

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

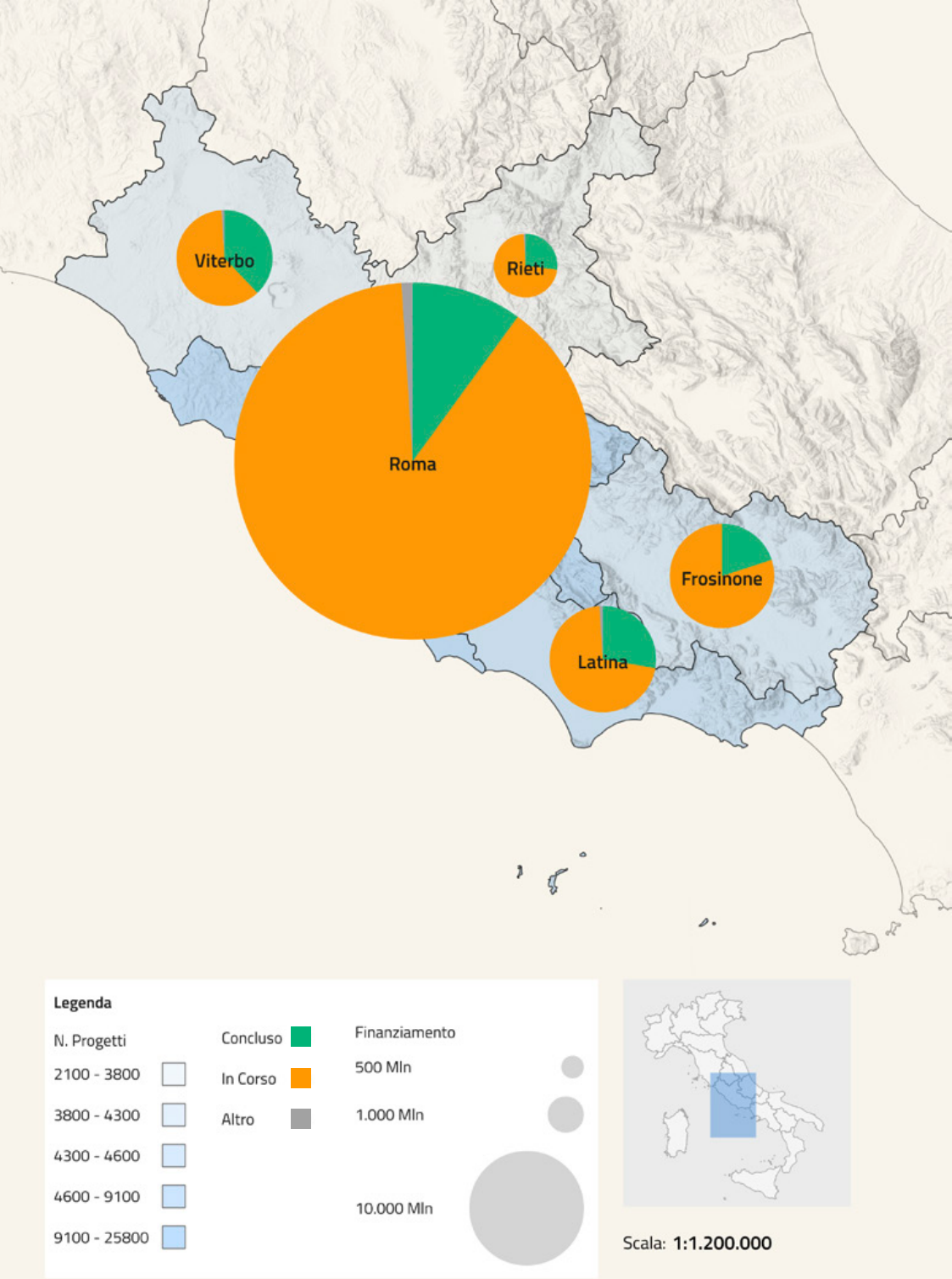
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Frosinone	4.384	829.023.003,47 €	20,0%	79,7%	0,3%
Latina	4.898	859.944.681,62 €	27,9%	71,5%	0,5%
Rieti	2.059	306.528.520,44 €	26,9%	72,4%	0,8%
Roma	25.813	9.687.710.828,28 €	10,2%	89,2%	0,6%
Viterbo	4.206	699.502.049,71 €	38,3%	61,1%	0,6%
Tutte le province	643	1.229.122.800,77 €	0,8%	94,0%	5,3%
Totale	41.661	13.611.831.884,29 €	12,9%	86,1%	1,0%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Liguria

5,62 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	5.622.399.007,98 €
Numero di progetti della Regione**	11.099

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	553.879.565,07 €	9,9%
M2 - Transizione ecologica	1.333.455.036,24 €	23,7%
M3 - Infrastrutture	2.175.626.126,53 €	38,7%
M4 - Istruzione e ricerca	747.537.554,38 €	13,3%
M5 - Inclusione e coesione	426.520.904,49 €	7,6%
M6 - Salute	330.043.070,42 €	5,9%
M7 - REPowerEU	55.336.750,86 €	1,0%
Totale	5.622.399.007,98 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	161.711.499,78 €	2,88%	1.508
Città metropolitana	80.891.932,82 €	1,44%	43
Comune	1.072.041.607,56 €	19,07%	2.308
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	94.883.592,34 €	1,69%	31
Ministero	553.906.023,89 €	9,85%	5.551
Provincia	88.272.309,76 €	1,57%	48
Regione	525.557.596,73 €	9,35%	386
Società a responsabilità limitata	143.976.645,78 €	2,56%	50
Società per azioni	2.643.651.149,51 €	47,02%	113
Università pubblica	62.505.304,66 €	1,11%	498
Altri soggetti attuatori	195.001.345,17 €	3,47%	563
Totale*	5.622.399.007,98 €	100%	11.099

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

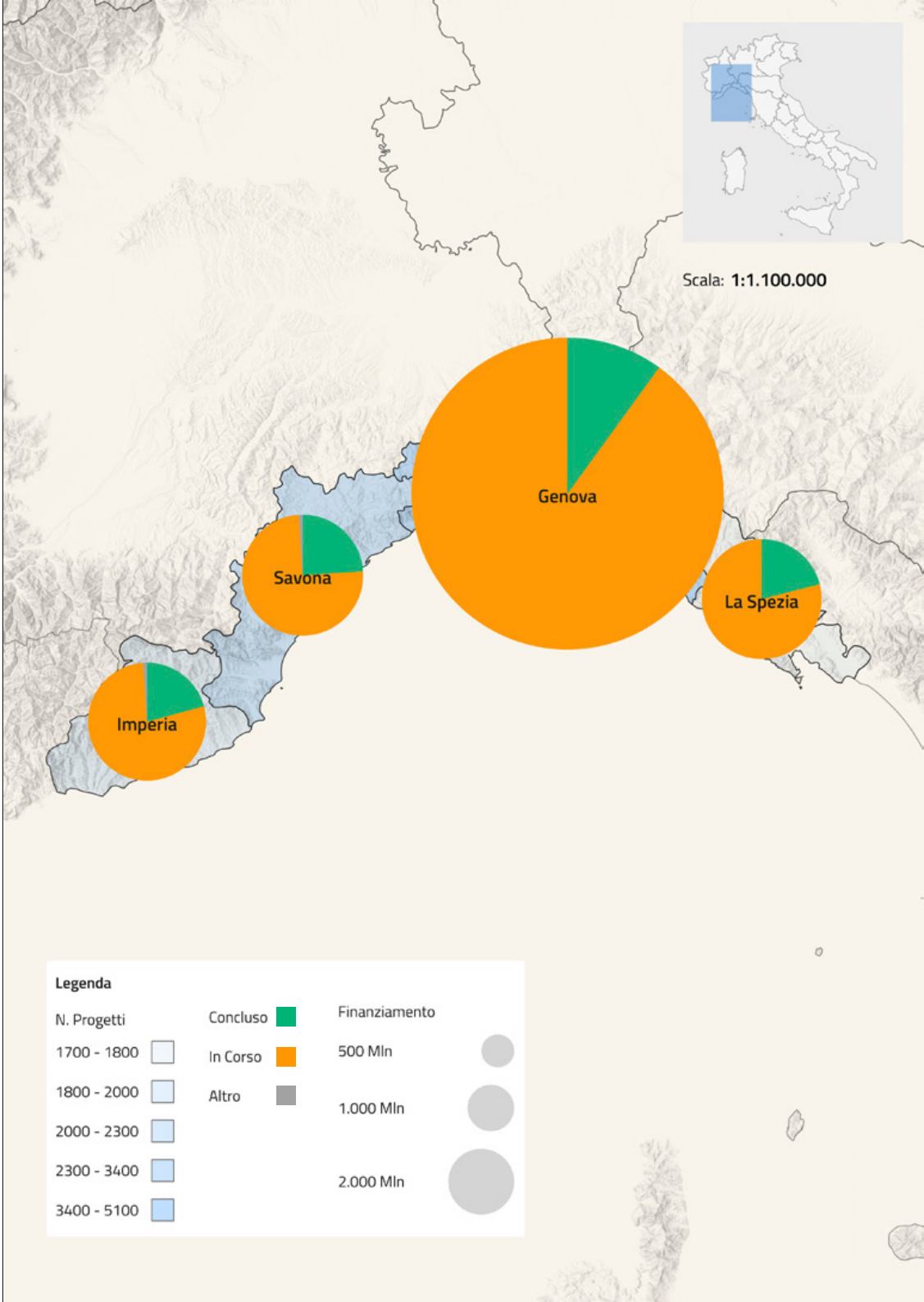
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Genova	5.054	2.248.962.618,64 €	9,7%	90,1%	0,3%
Imperia	1.923	321.508.902,35 €	21,0%	78,5%	0,5%
La Spezia	1.689	332.058.182,65 €	20,8%	78,9%	0,4%
Savona	2.370	338.473.557,35 €	24,3%	74,5%	1,2%
Tutte le province	167	2.381.395.747,00 €	0,4%	99,6%	0,0%
Totale	11.099	5.622.399.007,98 €	7,9%	91,9%	0,2%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Lombardia

21,29 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	21.288.775.740,23 €
Numero di progetti della Regione**	107.278

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	4.721.937.543,62 €	22,2%
M2 - Transizione ecologica	6.000.047.967,51 €	28,2%
M3 - Infrastrutture	2.231.761.262,66 €	10,5%
M4 - Istruzione e ricerca	3.744.274.758,88 €	17,6%
M5 - Inclusione e coesione	1.890.362.574,07 €	8,9%
M6 - Salute	2.129.978.771,01 €	10,0%
M7 - REPowerEU	570.412.862,47 €	2,7%
Totale	21.288.775.740,23 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	900.234.250,40 €	4,23%	8.556
Città metropolitana	213.472.748,37 €	1,00%	158
Comune	2.986.833.455,73 €	14,03%	14.084
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	574.732.860,28 €	2,70%	241
Ministero	7.014.933.054,08 €	32,95%	71.892
Provincia	328.366.793,67 €	1,54%	215
Regione	3.336.981.361,00 €	15,67%	2.631
Società a responsabilità limitata	527.922.873,38 €	2,48%	255
Società per azioni	3.480.754.243,71 €	16,35%	1.251
Università pubblica	476.182.306,63 €	2,24%	2.599
Altri soggetti attuatori	1.448.361.792,97 €	6,80%	5.396
Totale*	21.288.775.740,23 €	100%	107.278

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

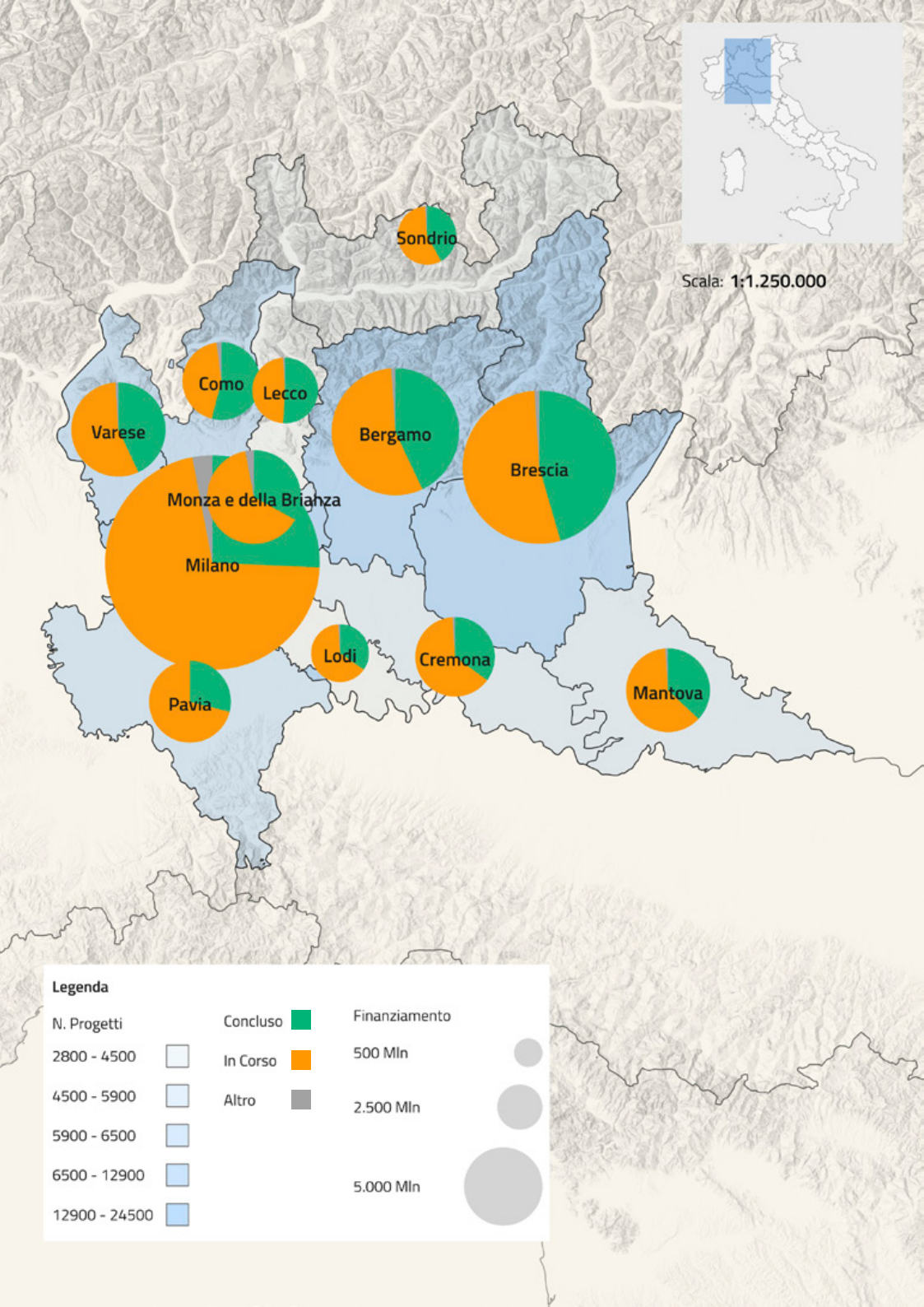
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Bergamo	13.993	1.973.312.844,96 €	42,6%	56,5%	0,9%
Brescia	20.275	2.867.433.579,45 €	45,6%	53,5%	0,8%
Como	6.606	736.703.335,53 €	54,1%	43,8%	2,1%
Cremona	5.295	772.196.891,93 €	35,4%	64,0%	0,6%
Lecco	4.296	526.457.024,74 €	50,8%	47,9%	1,3%
Lodi	2.787	408.353.196,16 €	34,7%	64,7%	0,6%
Mantova	5.797	857.070.628,08 €	37,5%	61,9%	0,6%
Milano	24.521	5.624.279.694,27 €	25,7%	71,8%	2,5%
Monza e della Brianza	6.284	1.073.632.130,49 €	32,8%	64,4%	2,8%
Pavia	6.025	817.057.253,44 €	28,7%	70,9%	0,5%
Sondrio	2.967	417.549.094,14 €	42,2%	56,9%	0,9%
Varese	8.535	1.083.607.660,53 €	42,9%	56,1%	1,0%
Tutte le province	605	4.131.122.406,52 €	3,1%	93,5%	3,4%
Totale	107.278	21.288.775.740,23 €	29,8%	68,3%	1,9%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Marche

3,86 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	3.864.086.184,59 €
Numero di progetti della Regione**	18.212

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	813.285.774,99 €	21,0%
M2 - Transizione ecologica	997.856.796,31 €	25,8%
M3 - Infrastrutture	483.820.606,72 €	12,5%
M4 - Istruzione e ricerca	801.725.510,48 €	20,7%
M5 - Inclusione e coesione	365.892.758,27 €	9,5%
M6 - Salute	327.286.425,31 €	8,5%
M7 - REPowerEU	74.218.312,51 €	1,9%
Totale	3.864.086.184,59 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	178.848.326,97 €	4,63%	1.972
Città metropolitana		0,00%	
Comune	714.456.260,85 €	18,49%	2.563
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	40.237.883,30 €	1,04%	14
Ministero	948.075.484,64 €	24,54%	10.947
Provincia	159.556.855,97 €	4,13%	88
Regione	471.557.583,48 €	12,20%	833
Società a responsabilità limitata	45.774.706,46 €	1,18%	29
Società per azioni	918.274.084,39 €	23,76%	244
Università pubblica	85.757.847,13 €	2,22%	485
Altri soggetti attuatori	301.547.151,40 €	7,80%	1.037
Totale*	3.864.086.184,59 €	100%	18.212

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

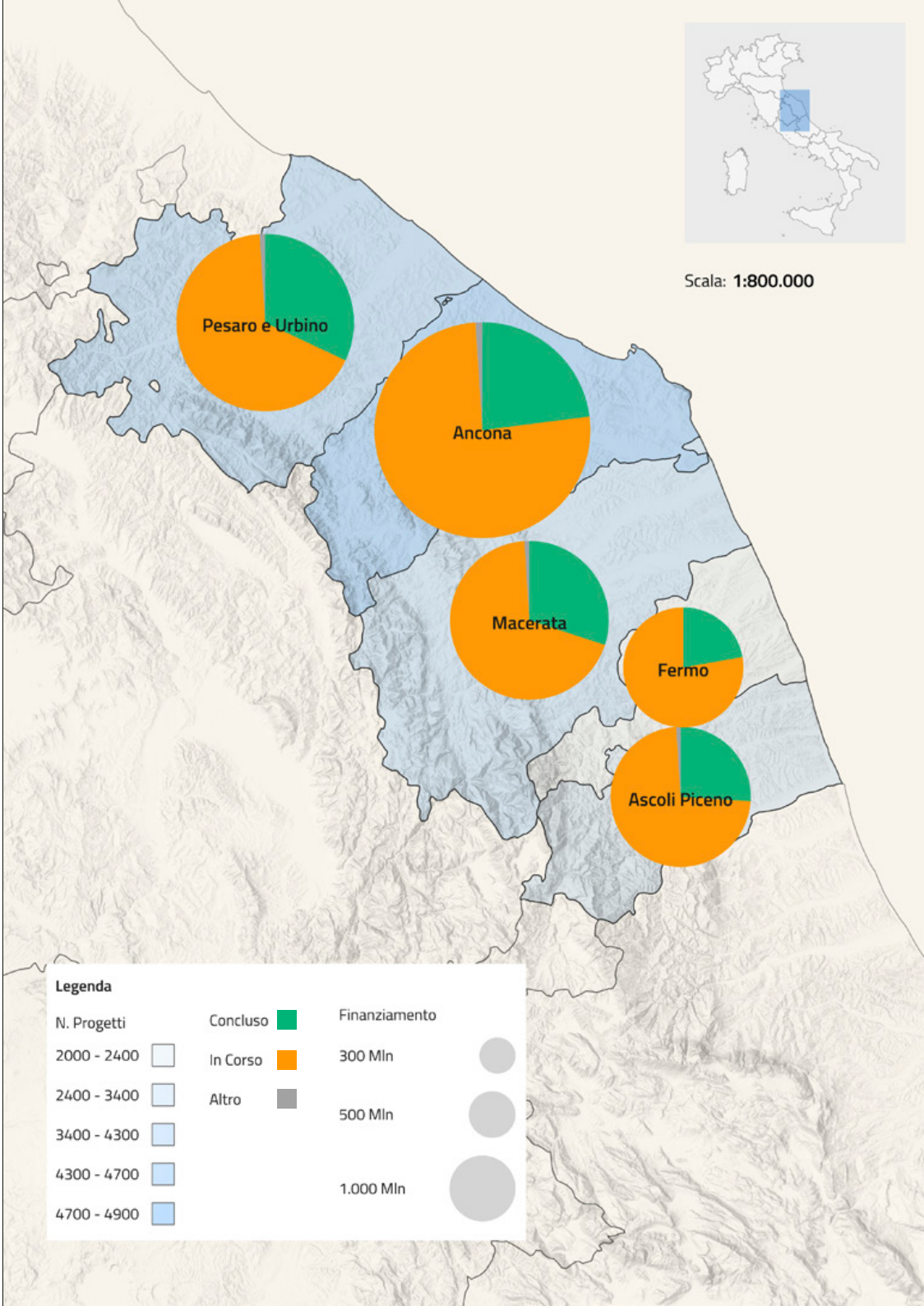
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Ancona	4.902	1.069.831.340,90 €	23,5%	75,9%	0,6%
Ascoli Piceno	2.471	451.014.665,71 €	26,1%	73,1%	0,8%
Fermo	2.039	331.389.087,48 €	22,4%	77,3%	0,3%
Macerata	4.099	578.801.805,42 €	30,3%	69,1%	0,5%
Pesaro e Urbino	4.633	722.704.294,96 €	32,5%	66,7%	0,8%
Tutte le province	269	710.344.990,12 €	1,0%	99,0%	0,0%
Totale	18.212	3.864.086.184,59 €	22,3%	77,2%	0,5%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Molise

1,72 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	1.722.353.690,20 €
Numero di progetti della Regione**	5.275

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	282.199.464,22 €	16,4%
M2 - Transizione ecologica	456.420.958,88 €	26,5%
M3 - Infrastrutture	488.084.700,42 €	28,3%
M4 - Istruzione e ricerca	212.929.776,85 €	12,4%
M5 - Inclusione e coesione	138.606.791,13 €	8,0%
M6 - Salute	87.930.105,69 €	5,1%
M7 - REPowerEU	56.181.893,01 €	3,3%
Totale	1.722.353.690,20 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	64.457.419,59 €	3,74%	545
Città metropolitana		0,00%	
Comune	251.088.506,31 €	14,58%	1.658
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	8.739.591,56 €	0,51%	4
Ministero	171.732.717,81 €	9,97%	1.970
Provincia	36.872.955,18 €	2,14%	58
Regione	232.118.047,91 €	13,48%	394
Società a responsabilità limitata	62.871.667,51 €	3,65%	7
Società per azioni	730.723.425,14 €	42,43%	46
Università pubblica	18.279.814,42 €	1,06%	111
Altri soggetti attuatori	145.469.544,76 €	8,45%	482
Totale*	1.722.353.690,20 €	100%	5.275

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

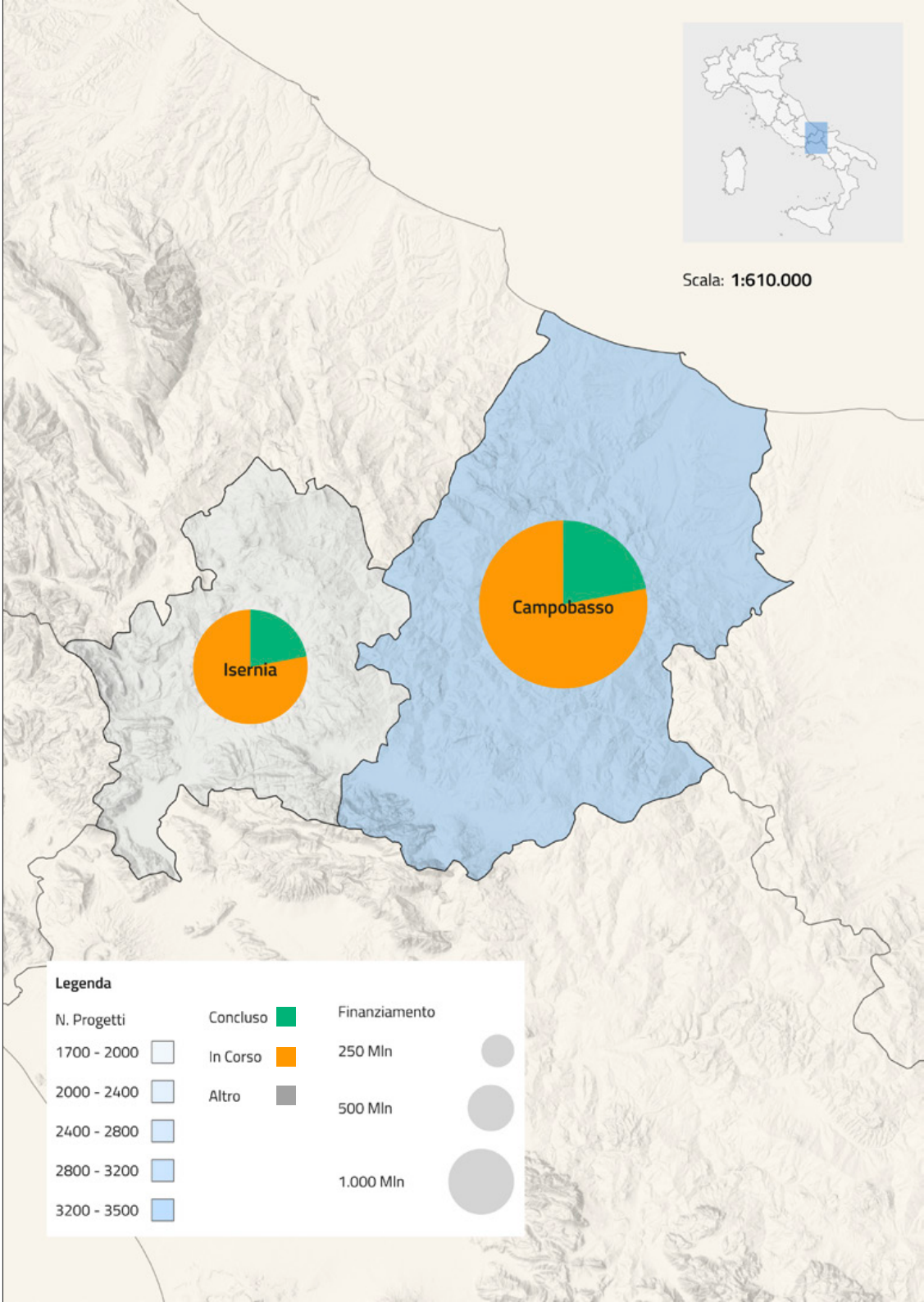
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Campobasso	3.522	653.417.179,27 €	21,8%	78,1%	0,1%
Isernia	1.673	302.525.688,14 €	22,2%	77,6%	0,2%
Tutte le province	115	766.410.822,79 €	0,4%	99,6%	0,0%
Totale	5.275	1.722.353.690,20 €	12,3%	87,6%	0,1%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Piemonte

10,99 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	10.987.179.055,03 €
Numero di progetti della Regione**	49.870

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	1.912.756.357,10 €	16,4%
M2 - Transizione ecologica	2.732.024.352,68 €	26,5%
M3 - Infrastrutture	2.518.927.402,85 €	28,3%
M4 - Istruzione e ricerca	1.798.093.409,52 €	12,4%
M5 - Inclusione e coesione	939.291.210,96 €	8,0%
M6 - Salute	883.598.710,22 €	5,1%
M7 - REPowerEU	202.487.611,70 €	3,3%
Totale	10.987.179.055,03 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	433.290.194,32 €	3,94%	4.238
Città metropolitana	155.591.481,99 €	1,42%	131
Comune	1.409.124.842,03 €	12,83%	10.728
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	184.847.144,55 €	1,68%	79
Ministero	2.527.062.703,41 €	23,00%	27.408
Provincia	178.271.820,93 €	1,62%	144
Regione	1.532.114.138,29 €	13,94%	2.289
Società a responsabilità limitata	178.960.947,57 €	1,63%	72
Società per azioni	3.102.322.344,24 €	28,24%	418
Università pubblica	261.352.216,17 €	2,38%	1.153
Altri soggetti attuatori	1.024.241.221,53 €	9,32%	3.210
Totale*	10.987.179.055,03 €	100%	49.870

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

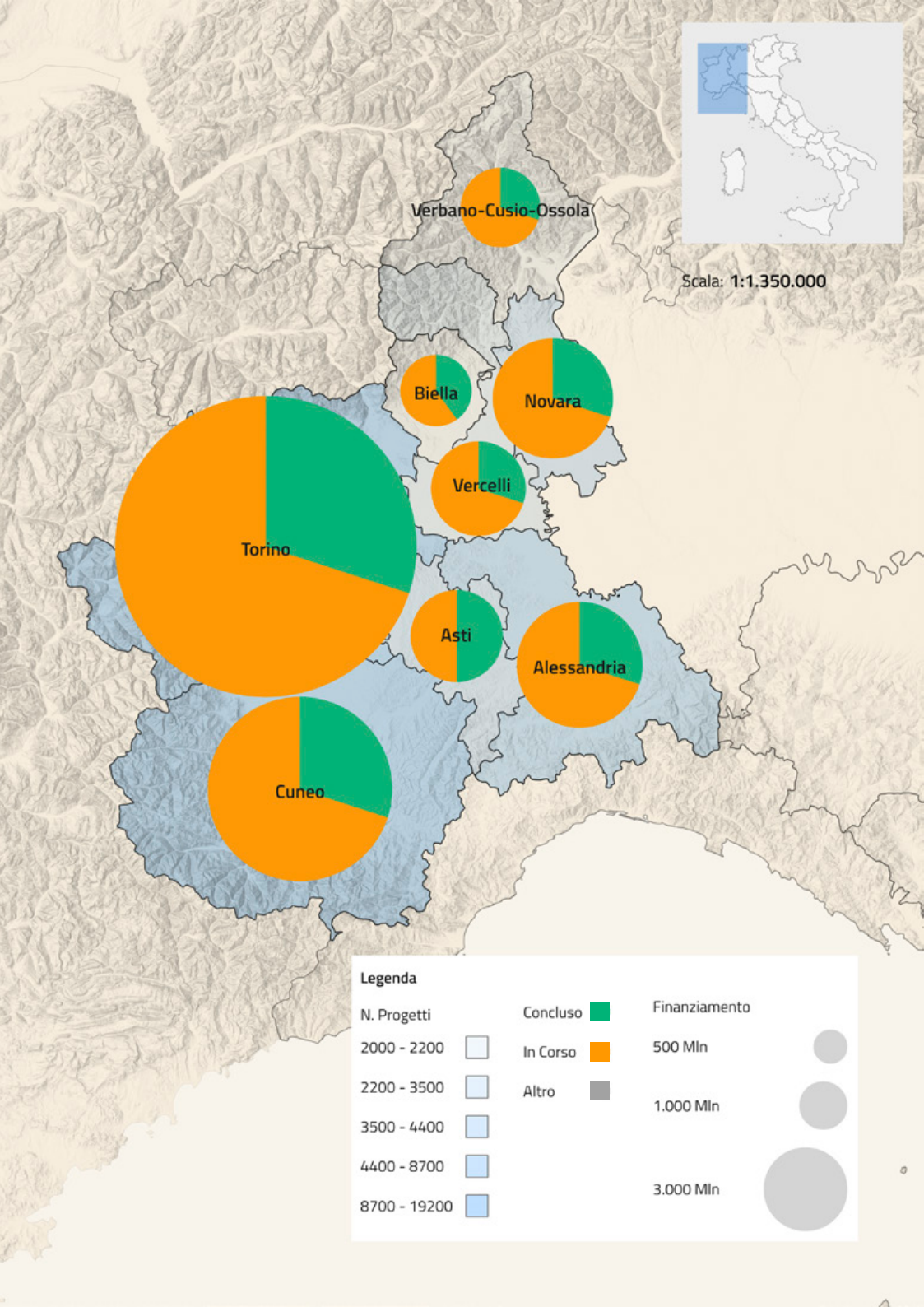
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Alessandria	5.627	675.422.307,76 €	33,2%	66,2%	0,6%
Asti	3.813	361.613.696,58 €	48,1%	51,1%	0,7%
Biella	2.097	217.617.295,23 €	41,2%	58,4%	0,4%
Cuneo	10.681	1.450.116.509,92 €	32,8%	66,7%	0,5%
Novara	4.137	616.816.745,58 €	32,8%	66,8%	0,4%
Torino	19.178	3.868.026.973,74 €	27,0%	71,8%	1,2%
Verbano-Cusio-Ossola	1.958	269.880.395,05 €	31,2%	68,3%	0,5%
Vercelli	2.454	380.955.012,80 €	28,8%	70,4%	0,8%
Tutte le province	411	3.146.730.118,37 €	0,4%	99,6%	0,0%
Totale	49.870	10.987.179.055,03 €	22,0%	77,4%	0,6%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Puglia

10,75 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	10.752.234.899,94 €
Numero di progetti della Regione**	35.728

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	1.355.440.733,60 €	12,6%
M2 - Transizione ecologica	2.954.451.604,54 €	27,5%
M3 - Infrastrutture	1.839.380.066,25 €	17,1%
M4 - Istruzione e ricerca	2.118.898.379,34 €	19,7%
M5 - Inclusione e coesione	1.265.575.532,16 €	11,8%
M6 - Salute	1.098.615.669,31 €	10,2%
M7 - REPowerEU	119.872.914,75 €	1,1%
Totale	10.752.234.899,94 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	572.509.369,96 €	5,32%	5.048
Città metropolitana	130.215.182,16 €	1,21%	62
Comune	2.210.106.257,21 €	20,55%	3.912
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	348.189.798,82 €	3,24%	62
Ministero	1.545.688.938,84 €	14,38%	18.053
Provincia	187.105.379,20 €	1,74%	130
Regione	2.183.803.606,40 €	20,31%	2.914
Società a responsabilità limitata	103.106.473,45 €	0,96%	63
Società per azioni	2.266.361.785,97 €	21,08%	426
Università pubblica	203.113.685,04 €	1,89%	1.210
Altri soggetti attuatori	1.002.034.422,90 €	9,32%	3.848
Totale*	10.752.234.899,94 €	100%	35.728

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

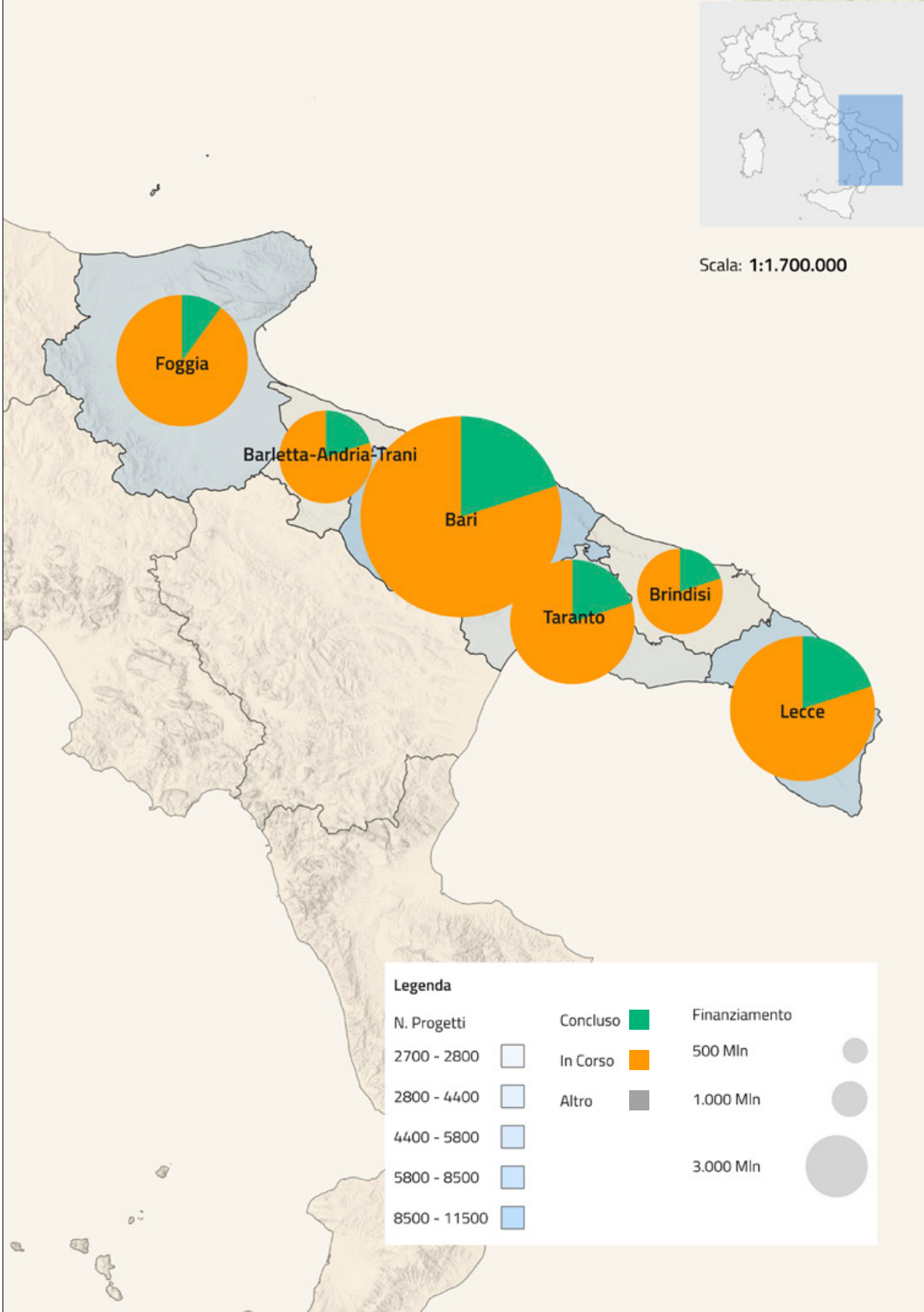
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Bari	11.530	3.132.058.401,53 €	16,2%	82,8%	1,0%
Barletta-Andria-Trani	2.714	666.397.295,03 €	18,5%	80,6%	0,8%
Brindisi	2.841	566.260.289,88 €	19,6%	80,2%	0,2%
Foggia	5.756	1.339.396.679,16 €	14,8%	85,1%	0,1%
Lecce	8.451	1.622.334.558,82 €	19,9%	79,8%	0,3%
Taranto	4.408	1.199.094.230,44 €	15,3%	84,3%	0,4%
Tutte le province	437	2.226.693.445,09 €	0,3%	99,7%	0,0%
Totale	35.728	10.752.234.899,94 €	13,5%	86,0%	0,5%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Sardegna

4,95 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	4.955.089.190,77 €
Numero di progetti della Regione**	18.469

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	943.175.666,01 €	19,0%
M2 - Transizione ecologica	1.662.741.633,70 €	33,6%
M3 - Infrastrutture	406.267.833,30 €	8,2%
M4 - Istruzione e ricerca	816.777.001,67 €	16,5%
M5 - Inclusione e coesione	374.043.793,35 €	7,5%
M6 - Salute	458.452.251,00 €	9,3%
M7 - REPowerEU	293.631.011,74 €	5,9%
Totale	4.955.089.190,77 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	302.099.136,08	6,10%	2.206
Città metropolitana	56.800.397,49	1,15%	38
Comune	730.045.332,85	14,73%	3.405
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	97.781.086,20	1,97%	30
Ministero	732.496.990,31	14,78%	9.549
Provincia	23.193.949,02	0,47%	46
Regione	774.996.039,33	15,64%	867
Società a responsabilità limitata	28.637.108,63	0,58%	14
Società per azioni	1.401.467.143,35	28,28%	69
Università pubblica	68.228.108,99	1,38%	483
Altri soggetti attuatori	739.343.898,53	14,92%	1.762
Totale*	4.955.089.190,77 €	100%	18.469

Costi e stato di avanzamento dei progetti per provincia

Importi in euro, Valori in %

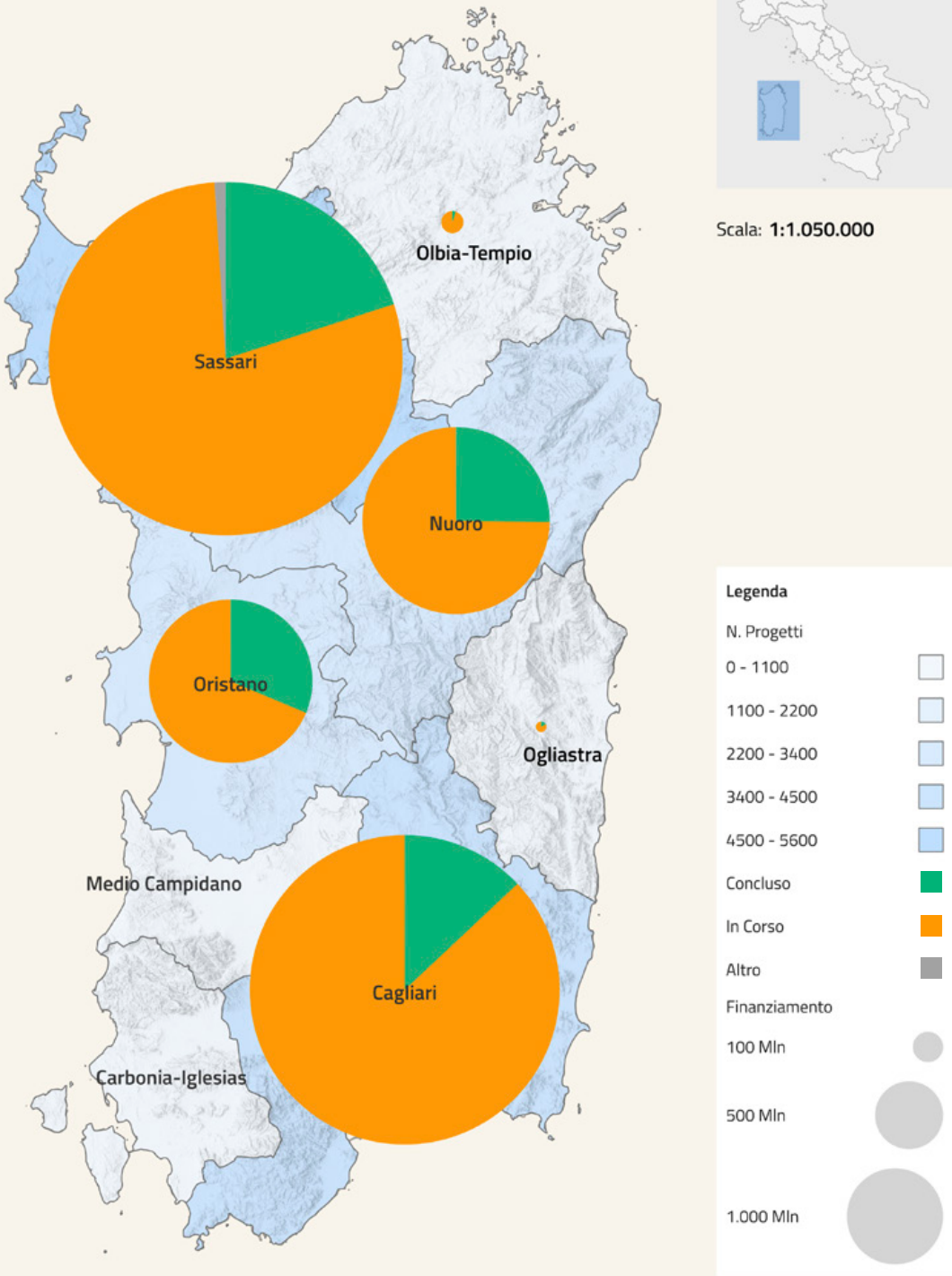
Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Cagliari	3.606	1.037.727.174,73 €	13,2%	86,7%	0,1%
Carbonia-Iglesias	4	241.362,75 €	0,0%	100,0%	0,0%
Medio Campidano	4	131.041,40 €	100,0%	0,0%	0,0%
Nuoro	2.755	378.611.673,11 €	25,2%	74,5%	0,4%
Ogliastra	8	1.194.934,81 €	17,0%	83,0%	0,0%
Olbia-Tempio	13	5.292.625,60 €	5,1%	94,9%	0,0%
Oristano	2.556	289.551.754,96 €	31,4%	68,3%	0,4%
Sassari	5.615	1.353.133.209,50 €	20,1%	79,0%	0,9%
Sud Sardegna	3.837	716.566.544,61 €	19,3%	80,5%	0,2%
Progetti senza provincia	19	10.597.990,98 €	0,0%	100,0%	0,0%
Tutte le province	258	1.162.040.878,32 €	0,5%	99,5%	0,0%
Totale	18.469	4.955.089.190,77 €	15%	84,7%	0,3%

Si segnala che le denominazioni delle province e città metropolitane, e i relativi confini indicati sulla mappa, corrispondono ai CUP dei singoli progetti PNRR e potrebbero non essere aggiornati alle ultime disposizioni normative in materia di province della regione Sardegna. A marzo 2026 risultano presenti le città metropolitane di Sassari e di Cagliari e le province di Nuoro, Oristano, Gallura Nord-Est Sardegna, Ogliastra, Sulcis Iglesiente e Medio Campidano.

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” è composta da progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS indipendentemente dal loro stato di avanzamento, e da progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Sicilia

12,73 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	12.727.740.160,99 €
Numero di progetti della Regione**	43.279

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	1.921.902.049,80 €	15,1%
M2 - Transizione ecologica	3.745.245.155,97 €	29,4%
M3 - Infrastrutture	1.948.238.258,69 €	15,3%
M4 - Istruzione e ricerca	2.314.435.214,20 €	18,2%
M5 - Inclusione e coesione	1.312.898.105,56 €	10,3%
M6 - Salute	1.287.292.456,55 €	10,1%
M7 - REPowerEU	197.728.920,22 €	1,6%
Totale	12.727.740.160,99 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	800.760.038,36 €	6,29%	5.794
Città metropolitana	680.917.188,60 €	5,35%	93
Comune	2.101.478.249,88 €	16,51%	5.560
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	335.801.647,75 €	2,64%	82
Ministero	1.681.160.452,45 €	13,21%	19.147
Provincia	111.469.368,20 €	0,88%	63
Regione	1.915.228.519,81 €	15,05%	6.493
Società a responsabilità limitata	476.346.935,06 €	3,74%	73
Società per azioni	3.100.557.102,10 €	24,36%	268
Università pubblica	239.517.535,30 €	1,88%	1.177
Altri soggetti attuatori	1.284.503.123,48 €	10,09%	4.529
Totale*	12.727.740.160,99 €	100%	43.279

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

Importi in euro, Valori in %

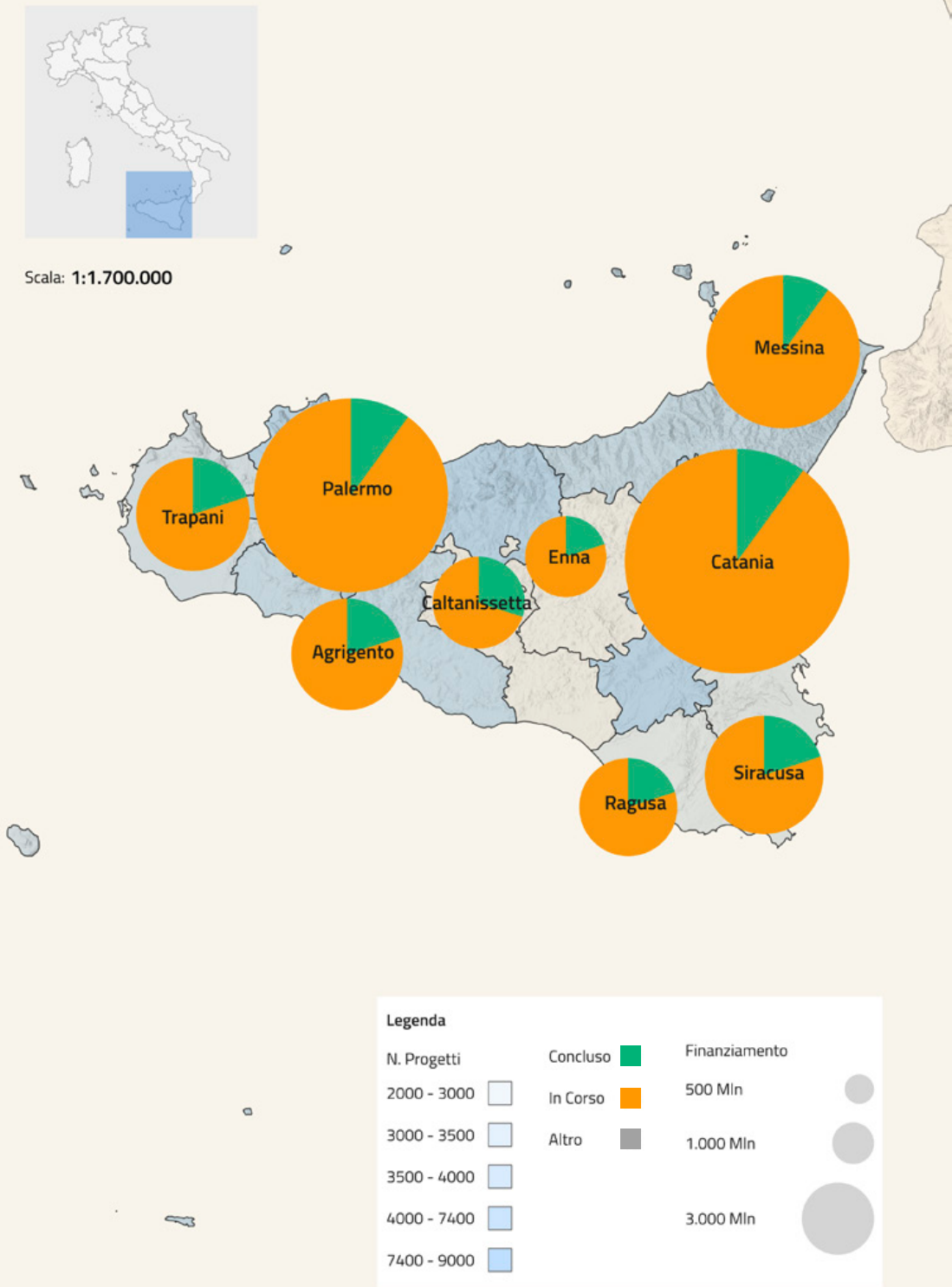
Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Agrigento	4.043	716.292.553,29 €	23,1%	76,6%	0,3%
Caltanissetta	2.665	485.364.634,96 €	31,5%	68,2%	0,3%
Catania	8.673	2.898.776.268,17 €	10,7%	89,2%	0,1%
Enna	2.010	377.422.051,44 €	18,7%	81,2%	0,1%
Messina	6.527	1.346.541.131,04 €	13,6%	86,1%	0,2%
Palermo	9.037	2.161.910.101,26 €	13,9%	85,9%	0,2%
Ragusa	3.418	552.152.697,72 €	22,4%	77,1%	0,5%
Siracusa	3.261	807.317.124,36 €	17,5%	82,4%	0,1%
Trapani	3.829	738.656.315,27 €	19,9%	79,7%	0,4%
Tutte le province	417	2.643.307.283,49 €	0,3%	99,7%	0,0%
Totale	43.279	12.727.740.160,99 €	12,6%	87,2%	0,2%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.

Scala: 1:1.700.000



Toscana

7,84 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	7.837.302.484,28 €
Numero di progetti della Regione**	39.191

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	1.517.591.221,79 €	19,4%
M2 - Transizione ecologica	2.616.870.329,77 €	33,4%
M3 - Infrastrutture	434.464.165,38 €	5,5%
M4 - Istruzione e ricerca	1.473.587.845,67 €	18,8%
M5 - Inclusione e coesione	751.130.542,17 €	9,6%
M6 - Salute	684.809.669,70 €	8,7%
M7 - REPowerEU	358.848.709,81 €	4,6%
Totale	7.837.302.484,28 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	395.828.043,01 €	5,05%	3.941
Città metropolitana	72.798.121,53 €	0,93%	91
Comune	1.394.632.897,85 €	17,79%	3.469
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	186.458.594,98 €	2,38%	83
Ministero	1.828.995.612,80 €	23,34%	25.251
Provincia	233.788.543,74 €	2,98%	112
Regione	1.165.608.136,27 €	14,87%	1.414
Società a responsabilità limitata	61.190.803,46 €	0,78%	43
Società per azioni	1.476.678.153,40 €	18,84%	571
Università pubblica	236.576.809,55 €	3,02%	1.651
Altri soggetti attuatori	784.746.767,70 €	10,01%	2.565
Totale*	7.837.302.484,28 €	100%	39.191

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

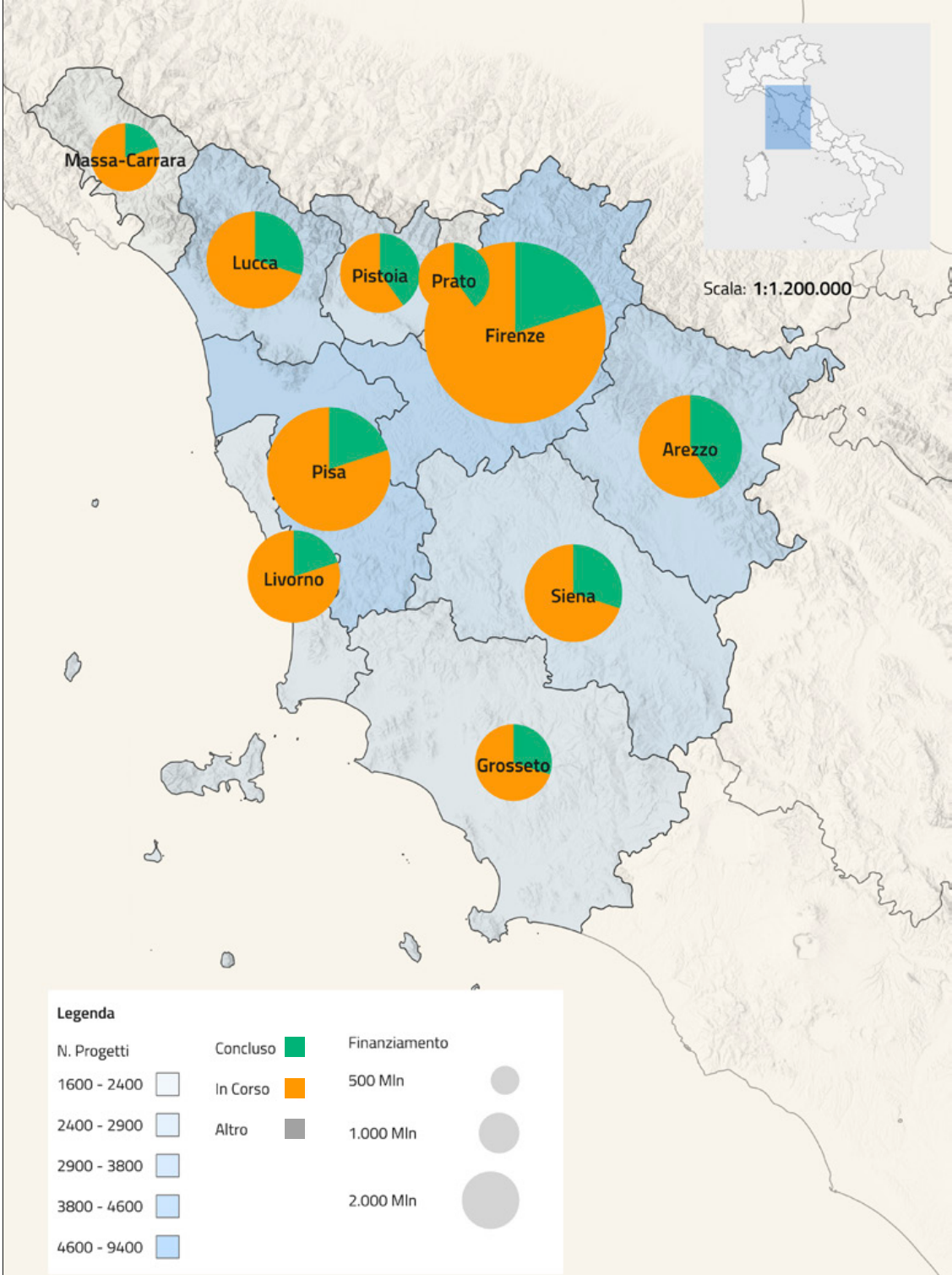
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Arezzo	4.350	641.825.759,95 €	35,3%	63,7%	1,0%
Firenze	9.412	1.987.249.426,01 €	22,8%	76,6%	0,6%
Grosseto	2.456	355.933.075,08 €	26,4%	73,0%	0,6%
Livorno	2.657	515.869.082,36 €	22,3%	77,1%	0,7%
Lucca	3.872	568.824.880,30 €	28,2%	71,4%	0,4%
Massa-Carrara	1.620	280.386.098,06 €	21,4%	78,1%	0,5%
Pisa	5.716	923.394.252,05 €	22,4%	77,2%	0,5%
Pistoia	3.026	383.466.063,95 €	41,1%	58,3%	0,6%
Prato	2.320	304.155.189,71 €	39,6%	59,6%	0,8%
Siena	3.747	576.930.030,65 €	27,1%	72,5%	0,4%
Tutte le province	485	1.299.268.626,17 €	1,6%	98,4%	0,0%
Totale	39.191	7.837.302.484,28 €	22,6%	76,9%	0,5%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



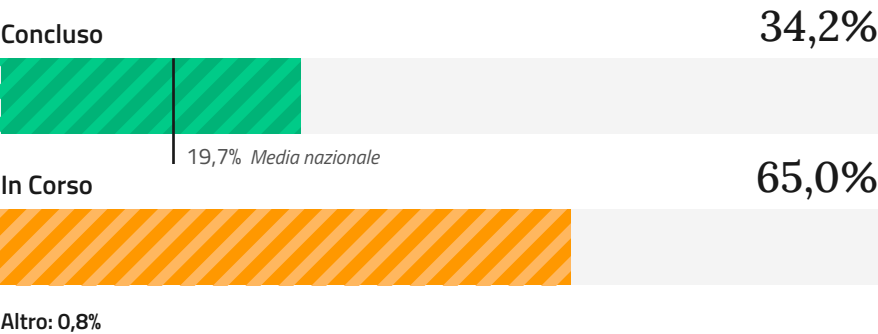
Trentino-Alto Adige/Südtirol

2,83 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	2.834.733.994,60 €
Numero di progetti della Regione**	21.274

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	846.026.206,44 €	29,8%
M2 - Transizione ecologica	989.141.829,49 €	34,9%
M3 - Infrastrutture	197.764.619,38 €	7,0%
M4 - Istruzione e ricerca	413.927.893,30 €	14,6%
M5 - Inclusione e coesione	86.600.281,02 €	3,1%
M6 - Salute	219.675.604,36 €	7,7%
M7 - REPowerEU	81.597.560,59 €	2,9%
Totale	2.834.733.994,60 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	92.027.501,90 €	3,25%	1.008
Città metropolitana		0,00%	
Comune	392.318.878,01 €	13,84%	2.262
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	34.503.097,04 €	1,22%	20
Ministero	1.047.764.855,12 €	36,96%	13.395
Provincia	412.877.437,61 €	14,56%	2.813
Regione		0,00%	
Società a responsabilità limitata	50.562.706,65 €	1,78%	20
Società per azioni	498.591.700,02 €	17,59%	53
Università pubblica	81.523.033,23 €	2,88%	420
Altri soggetti attuatori	224.564.785,01 €	7,92%	1.283
Totale*	2.834.733.994,60 €	100%	21.274

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

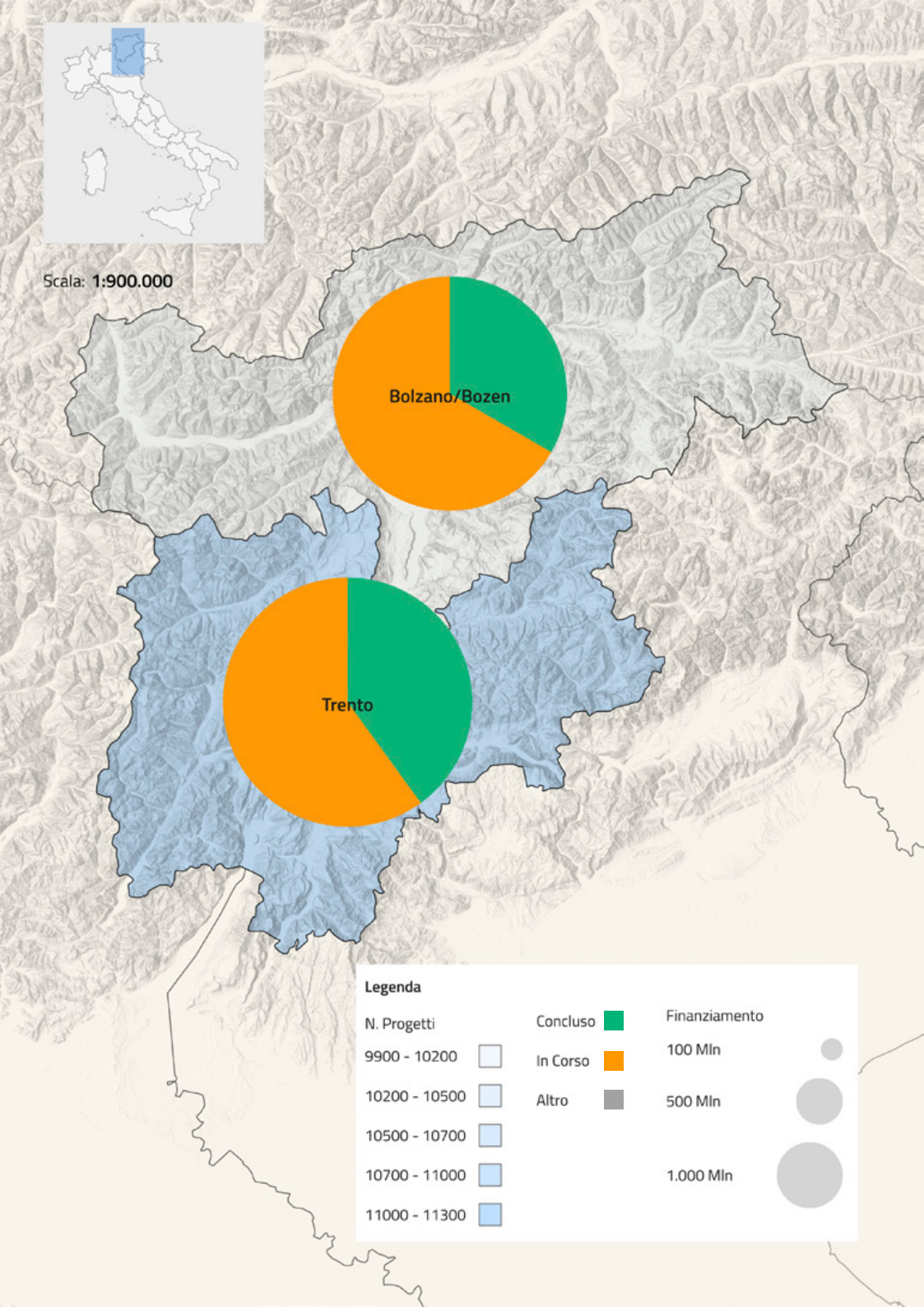
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Bolzano/Bozen	9.904	1.258.223.448,28 €	34,6%	64,7%	0,6%
Trento	11.269	1.424.535.473,04 €	37,5%	61,5%	1,0%
Tutte le province	113	151.975.073,28 €	0,4%	99,6%	0,0%
Totale	21.274	2.834.733.994,60 €	34,2%	65,0%	0,8%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Umbria

2,55 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	2.555.086.036,81 €
Numero di progetti della Regione**	10.145

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	464.854.103,72 €	18,2%
M2 - Transizione ecologica	776.771.112,35 €	30,4%
M3 - Infrastrutture	480.510.480,72 €	18,8%
M4 - Istruzione e ricerca	360.875.980,36 €	14,1%
M5 - Inclusione e coesione	218.332.686,73 €	8,5%
M6 - Salute	198.136.771,15 €	7,8%
M7 - REPowerEU	55.604.901,78 €	2,2%
Totale	2.555.086.036,81 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	106.545.962,05 €	4,17%	1.283
Città metropolitana		0,00%	
Comune	405.458.165,34 €	15,87%	1.038
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	20.995.050,18 €	0,82%	10
Ministero	492.907.274,65 €	19,29%	6.013
Provincia	70.448.634,99 €	2,76%	65
Regione	451.442.838,23 €	17,67%	657
Società a responsabilità limitata	21.366.627,83 €	0,84%	9
Società per azioni	626.080.891,43 €	24,50%	60
Università pubblica	44.697.190,55 €	1,75%	339
Altri soggetti attuatori	315.143.401,57 €	12,33%	671
Totale*	2.555.086.036,81 €	100%	10.145

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

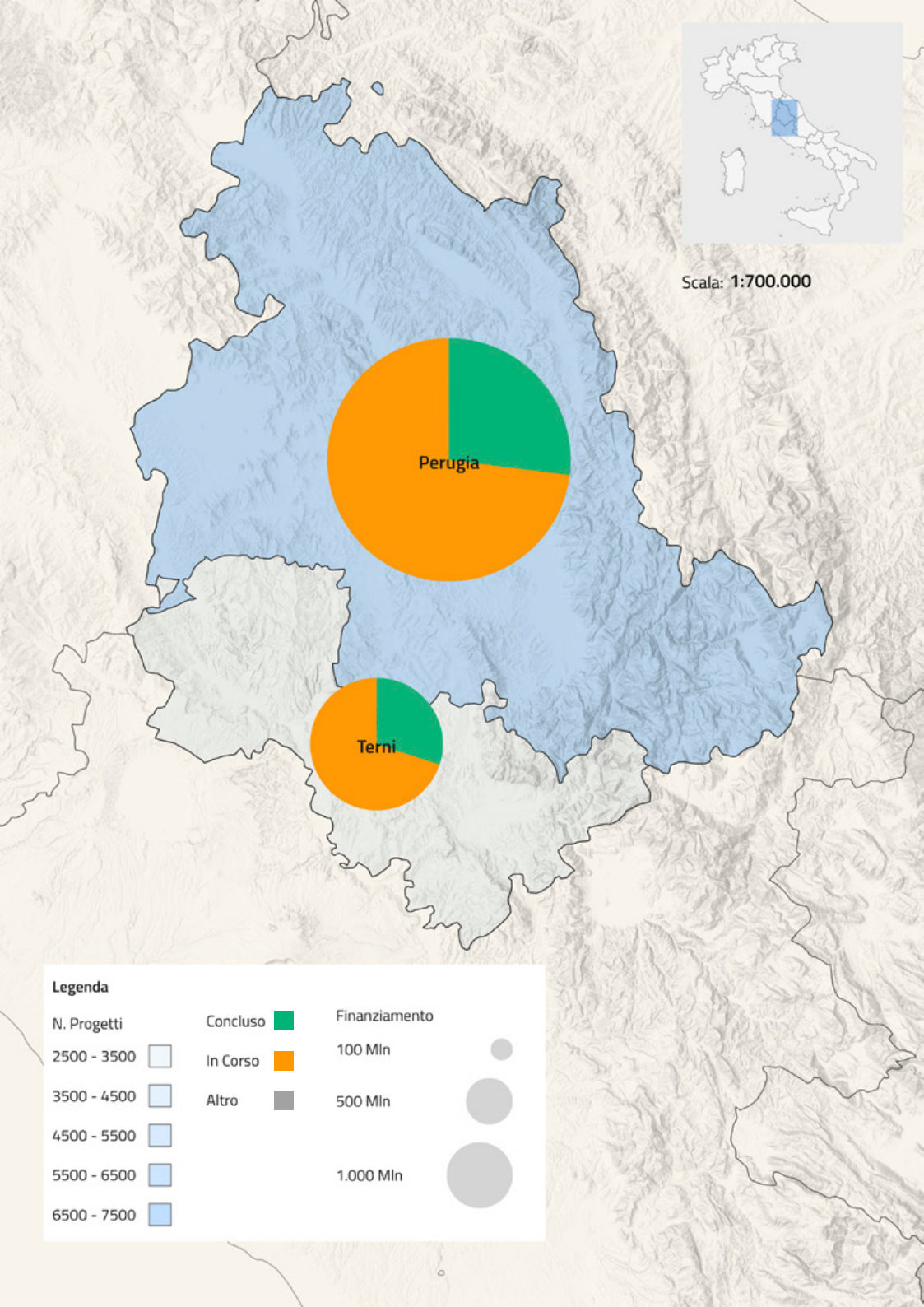
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Perugia	7.452	1.358.298.420,61 €	26,9%	72,6%	0,5%
Terni	2.507	402.635.144,84 €	29,7%	69,8%	0,5%
Tutte le province	234	794.152.471,36 €	0,3%	99,7%	0,0%
Totale	10.145	2.555.086.036,81 €	19,1%	80,6%	0,3%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

0,61 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	615.662.831,01 €
Numero di progetti della Regione**	1.834

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	234.995.359,08 €	38,2%
M2 - Transizione ecologica	122.255.750,12 €	19,9%
M3 - Infrastrutture	132.471.465,48 €	21,5%
M4 - Istruzione e ricerca	35.982.112,57 €	5,8%
M5 - Inclusione e coesione	36.699.182,44 €	6,0%
M6 - Salute	26.918.963,13 €	4,4%
M7 - REPowerEU	26.339.998,20 €	4,3%
Totale	615.662.831,01 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	11.446.164,68 €	1,86%	179
Città metropolitana		0,00%	
Comune	73.020.614,41 €	11,86%	570
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	62.248,46 €	0,01%	1
Ministero	60.133.593,53 €	9,77%	770
Provincia		0,00%	
Regione	107.491.630,22 €	17,46%	209
Società a responsabilità limitata	8.295.830,90 €	1,35%	4
Società per azioni	330.857.968,96 €	53,74%	14
Università pubblica	580.297,71 €	0,09%	10
Altri soggetti attuatori	23.774.482,15 €	3,86%	77
Totale*	615.662.831,01 €	100%	1.834

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

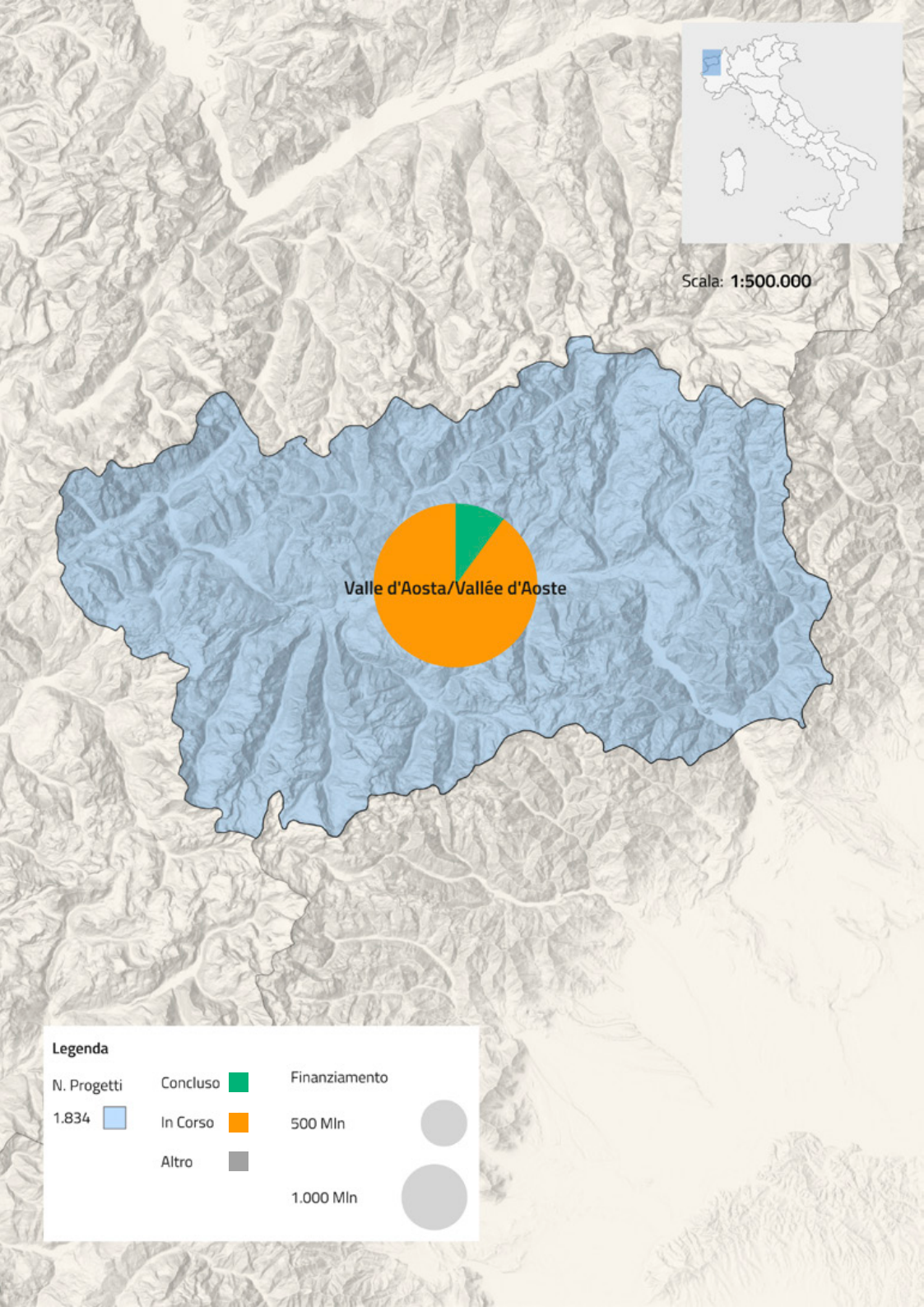
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1.834	615.662.831,01 €	13,6%	85,8%	0,6%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



Veneto

14,31 mld €*

Finanziamento PNRR dei progetti*	14.313.439.845,96 €
Numero di progetti della Regione**	64.891

Finanziamenti PNRR per stato di attuazione

% dei finanziamenti complessivi per la regione



I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

M1 - Digitalizzazione	2.727.585.151,72 €	19,1%
M2 - Transizione ecologica	3.632.087.031,87 €	25,4%
M3 - Infrastrutture	4.247.738.820,65 €	29,7%
M4 - Istruzione e ricerca	1.666.670.208,38 €	11,6%
M5 - Inclusione e coesione	794.230.836,59 €	5,5%
M6 - Salute	956.776.869,39 €	6,7%
M7 - REPowerEU	288.350.927,36 €	2,0%
Totale	14.313.439.845,96 €	100%

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

Fonte: Banca dati ReGi5 (dati riferiti al 1° marzo 2026)

La tabella sulla destra riporta le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale; le città metropolitane sono riportate per garantire uniformità tra tutte le Regioni.

I principali soggetti attuatori

Importi in euro, Valori in %

Soggetto	Finanziamento	% Regionale	Progetti
Altro ente pubblico non econom. Nazionale	468.242.578,56 €	3,27%	4.875
Città metropolitana		0,00%	
Comune	1.698.710.458,52 €	11,87%	5.860
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	230.521.148,13 €	1,61%	69
Ministero	3.776.787.373,65 €	26,39%	45.188
Provincia	243.472.095,27 €	1,70%	163
Regione	1.561.022.951,36 €	10,91%	2.967
Società a responsabilità limitata	190.378.761,53 €	1,33%	63
Società per azioni	4.795.351.295,79 €	33,50%	666
Università pubblica	293.558.764,30 €	2,05%	1.512
Altri soggetti attuatori	1.055.394.418,86 €	7,37%	3.528
Totale*	14.313.439.845,96 €	100%	64.891

Finanziamenti e stato di avanzamento dei progetti per provincia

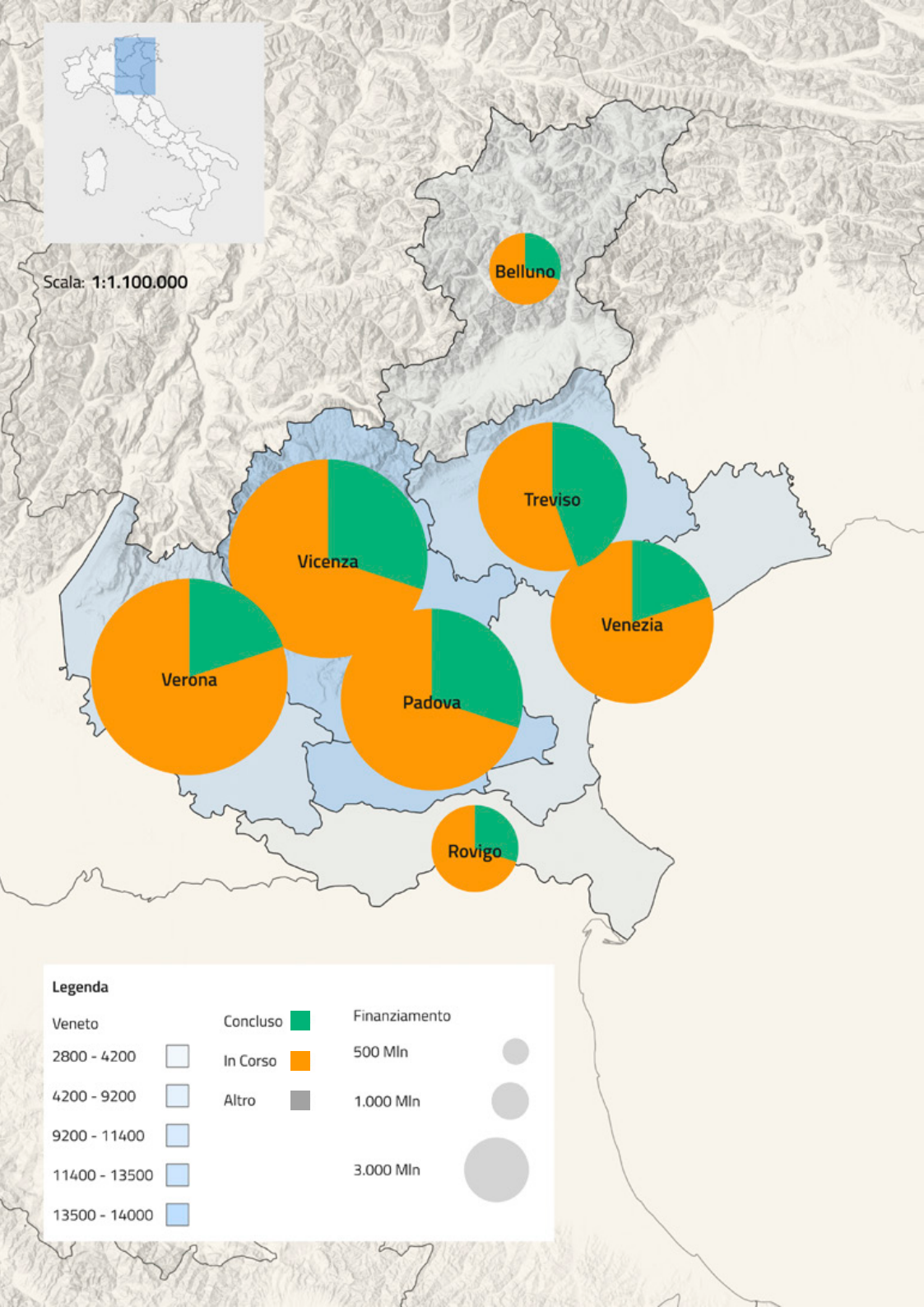
Importi in euro, Valori in %

Provincia	Progetti	Finanziamento	Concluso	In corso	Altro
Belluno	2.817	366.161.320,12 €	31,8%	67,9%	0,3%
Padova	14.018	2.361.875.511,98 €	32,7%	66,6%	0,7%
Rovigo	3.189	539.445.152,71 €	29,6%	70,0%	0,4%
Treviso	11.970	1.584.824.414,30 €	44,7%	54,7%	0,6%
Venezia	8.361	1.898.322.993,05 €	23,3%	76,4%	0,3%
Verona	10.583	2.759.583.635,76 €	19,6%	79,9%	0,5%
Vicenza	13.842	2.824.146.245,04 €	29,6%	70,2%	0,3%
Tutte le province	493	1.979.080.573,01 €	1,1%	98,9%	0,0%
Totale	64.891	14.313.439.845,96 €	25,1%	74,5%	0,4%

Si fa presente che i dati percentuali sullo stato di avanzamento “concluso”, “in corso”, “altro” sono riferiti alle risorse finanziarie associate ai progetti PNRR e non al numero di progetti.

Si segnala che la banca dati ReGIS monitora lo stato di avanzamento amministrativo dei progetti PNRR, indicando per ogni progetto se risulta “in corso” o “concluso”. La voce “altro” riguarda i progetti “da attivare” per i quali le informazioni non sono state ancora aggiornate su ReGIS, indipendentemente dal loro stato di avanzamento e quei progetti per i quali non risultano dati sullo stato di avanzamento.

Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province. I progetti che insistono su più province sono conteggiati una volta per ciascuna provincia, ma una sola volta per regione.



I

L'analisi della programmazione finanziaria del PNRR per settore di intervento

Indice di traguardi e obiettivi dell'Ottava rata

Traguardi e obiettivi del PNRR al 30 giugno 2025: gli interventi dell'Ottava rata

Fonte: Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 27 novembre 2025

(le modifiche sono evidenziate in rosso).

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura		
Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.		
Area: Digitalizzazione della P.A.		
M1C1-146	Investimento 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR) MODIFICATA	Obiettivo: Adozione della identificazione elettronica (eID) attraverso il Sistema pubblico di identità digitale (SPID) da parte di 10.217 soggetti dopo il 3 dicembre 2021.
M1C1-23	Investimento 1.4.6 - Mobilità come servizio per l'Italia MODIFICATA	Traguardo: Sette progetti pilota, di cui almeno tre al Sud, sperimenteranno soluzioni di mobilità come servizio (Mobility as a Service – MaaS). La mobilità come servizio offre agli utenti, attraverso un'unica piattaforma tecnologica, le migliori opzioni di viaggio sulla base delle loro esigenze, integrando diverse opzioni di mobilità (ad esempio trasporti pubblici, servizi di condivisione, taxi, noleggio auto) e ottimizzando la pianificazione dei viaggi e l'esperienza complessiva degli utenti.
M1C1-25	Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza MODIFICATA	Traguardo: Attivazione di nuove funzionalità dei sistemi informativi utilizzati per combattere la criminalità economica.
Area: Semplificazione amministrativa		
M1C1-62	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione MODIFICATA	Traguardo: Pubblicazione di una relazione che misura l'assorbimento delle risorse del Fondo complementare assegnate fino al 2024.
Area: Contratti pubblici		
M1C1-98BIS	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni MODIFICATA	Obiettivo: Almeno 60.000 funzionari pubblici sono stati formati grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici. Tra questi, possono essere compresi funzionari pubblici che avevano già seguito negli anni precedenti le formazioni previste dagli obiettivi M1C1-86 e M1C1-98, a condizione che la nuova formazione sia stata di livello superiore, specialistica o avanzata.
Area: Fisco e contabilità pubblica		
M1C1-76	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie MODIFICATA	Obiettivo: Sulla base dei dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali relativi alle fatture emesse nel 2024, gli indicatori per i pagamenti delle amministrazioni centrali agli operatori economici sono i seguenti: ▪ per il tempo medio di pagamento ponderato: massimo 30 giorni; ▪ per il tempo medio di ritardo ponderato: massimo 0 giorni. La differenza tra il tempo medio di pagamento semplice e il tempo medio di pagamento ponderato non deve essere superiore a 20 giorni, a meno che il tempo medio di pagamento semplice non sia inferiore a 30 giorni.

M1C1-77	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie MODIFICATA	Obiettivo: Sulla base dei dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali relativi alle fatture emesse nel 2024, gli indicatori per i pagamenti delle amministrazioni centrali agli operatori economici sono i seguenti: ▪ per il tempo medio di pagamento ponderato: massimo 30 giorni; ▪ per il tempo medio di ritardo ponderato: massimo 0 giorni. La differenza tra il tempo medio di pagamento semplice e il tempo medio di pagamento ponderato non deve essere superiore a 20 giorni, a meno che il tempo medio di pagamento semplice non sia inferiore a 30 giorni.
M1C1-78	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie MODIFICATA	Obiettivo: Sulla base dei dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali relativi alle fatture emesse nel 2024, gli indicatori per i pagamenti delle amministrazioni centrali agli operatori economici sono i seguenti: ▪ per il tempo medio di pagamento ponderato: massimo 30 giorni; ▪ per il tempo medio di ritardo ponderato: massimo 0 giorni. La differenza tra il tempo medio di pagamento semplice e il tempo medio di pagamento ponderato non deve essere superiore a 20 giorni, a meno che il tempo medio di pagamento semplice non sia inferiore a 30 giorni.
M1C1-79	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie MODIFICATA	Obiettivo: Sulla base dei dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali relativi alle fatture emesse nel 2024, gli indicatori per i pagamenti delle amministrazioni centrali agli operatori economici sono i seguenti: ▪ per il tempo medio di pagamento ponderato: massimo 30 giorni; ▪ per il tempo medio di ritardo ponderato: massimo 0 giorni. La differenza tra il tempo medio di pagamento semplice e il tempo medio di pagamento ponderato non deve essere superiore a 20 giorni, a meno che il tempo medio di pagamento semplice non sia inferiore a 30 giorni.
M1C1-115	Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Traguardo: Adozione della relazione del Ministero delle Finanze sulla spending review nel 2024, che certifica il completamento del processo e il conseguimento dell'obiettivo di risparmio fissato.
Componente 2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo		
M1C2-3	Investimento 1 - Transizione 4.0 MODIFICATA	Obiettivo: crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023 (almeno 111.700).
M1C2-14BIS	Riforma 3 - Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese MODIFICATA	Traguardo: Entrata in vigore di una legge delega che incarichi il governo di rivedere il sistema di incentivi alle imprese.
Componente 3: Turismo e Cultura 4.0		
M1C3-16	Investimento 2.1 - Attrattività dei borghi MODIFICATA	Traguardo: Adozione di uno o più decreti che elenchino almeno 1.800 imprese beneficiarie del sostegno nei borghi.

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica		
Componente 1: Agricoltura sostenibile ed economia circolare		
M2C1-12	Investimento 3.3 - Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali MODIFICATA	Obiettivo: Pubblicazione di almeno 180 podcast sulla piattaforma <i>web</i> .
Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica		
M2C4-9	Investimento 1.1 - Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione MODIFICATA	Obiettivo: Il sistema di monitoraggio e previsione per individuare i rischi idrologici e lo smaltimento illecito dei rifiuti deve essere accessibile <i>online</i> .
M2C4-26	Investimento 3.5 - Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini MODIFICATA	Obiettivo: Realizzazione di 10 attività di ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini.
Missione 4: Istruzione e ricerca		
Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università		
M4C1-16	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi MODIFICATA	Traguardo: Adozione della decisione o delle decisioni di attribuzione delle sovvenzioni per l'attivazione di progetti STEM in almeno 8.000 scuole
M4C1-17	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi MODIFICATA	Traguardo: Adozione della decisione o delle decisioni di attribuzione delle sovvenzioni per: I. l'attivazione di corsi di lingua e/o metodologici, destinati al personale scolastico, in almeno 8.000 scuole; II. il rafforzamento del programma Erasmus+, rivolto agli studenti e/o al personale scolastico, per gli anni 2023, 2024 e 2025.
M4C1-19	Investimento 3.2 - Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori MODIFICATA	Traguardo: Adozione della decisione o delle decisioni di attribuzione delle sovvenzioni per la trasformazione delle aule in ambienti innovativi e/o la creazione di laboratori digitali in almeno 8.000 scuole.
Componente 2: Dalla ricerca all'imprea		
M4C2-1BIS	Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori MODIFICATA	Traguardo: Pubblicazione del decreto o dei decreti di attribuzione del finanziamento ad almeno 550 giovani ricercatori.
M4C2-6	Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN) MODIFICATA	Traguardo: Pubblicazione del decreto o dei decreti che dispongono l'assegnazione ad almeno 5.350 progetti di ricerca di interesse nazionale

M4C2-7	Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN) MODIFICATA	Obiettivo: Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato. Le attività di ricerca dei ricercatori assunti si concentrano su ambiti coerenti con i sei <i>cluster</i> del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021- 2027.
M4C2-8	Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base MODIFICATA	Obiettivo: Firma dell'atto d'obbligo per almeno 14 partenariati di ricerca. Gli inviti a presentare programmi devono prevedere: a) che nell'ambito di ciascun partenariato siano assunti almeno 100 ricercatori a tempo determinato; b) l'impegno affinché il contributo per il clima dell'investimento ammonti almeno al 42 % del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/214. Assunzione di almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende dalla percentuale di contratti a tempo determinato aggiudicati a ricercatrici: almeno il 40%.
M4C2-22	Investimento 2.1 - IPCEI	Obiettivo: I decreti di concessione delle agevolazioni sono emanati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy a sostegno di almeno 20 progetti IPCEI.
Missione 5: Inclusione e coesione		
Componente 1: Politiche per il lavoro		
M5C1-15	Investimento 3 - Rafforzamento del sistema duale MODIFICATA	Obiettivo: Rilascio di almeno 90.000 certificati di partecipazione per gli anni 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024 o 2024- 2025 a studenti che associano l'istruzione formale all'apprendimento sul luogo di lavoro.
Missione 6: Salute		
Componente 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale		
M6C1-6	Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina MODIFICATA	Obiettivo: La prestazione di cure domiciliari per gli ultrasessantacinquenni deve raggiungere un valore annuo di almeno 1.487.590, misurato dall'indicatore SIAD 05 bis – "Assistiti over 65 trattati in SIAD (Sistema informativo Assistenza domiciliare) in rapporto alla popolazione anziana" nel cruscotto di monitoraggio di Agenas.
Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario		
M6C2-2	Investimento 2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Obiettivo: Attribuzione di finanziamenti a progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari. La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca PoC e sulle malattie rare e sui tumori rari deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 200 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti.

M6C2-3	Investimento 2.1 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Obiettivo: Attribuzione di finanziamenti a progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti. La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 324 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti.
Missione 7: REPower EU		
M7-2	Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	Traguardo: Entrata in vigore di un atto giuridico (Testo unico) che raccoglie, riunisce e consolida le norme che disciplinano l'autorizzazione delle fonti rinnovabili e sostituisce la legislazione precedente in materia. Il Testo unico stabilirà inoltre ""norme limite"" in materia di autorizzazione, in modo che le regioni non possano applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale.
M7-25	Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	Traguardo: Pubblicazione di una relazione che analizzi il futuro fabbisogno di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda delle stesse.
M7-47	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)	Traguardo: Entrata in vigore dell'accordo attuativo/degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura. Nello specifico l'accordo attuativo include criteri di ammissibilità concernenti il miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30 % della domanda di energia primaria).
M7-48	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)	Traguardo: L'Italia trasferisce ai soggetti attuatori 1,381 miliardi di euro per lo strumento finanziario.

Le misure dell'Ottava rata in dettaglio

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 1.4.4**Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)****M1C1-146****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

La misura mira a rafforzare l'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (eID), SPID e CIE, le due modalità di autenticazione *online* che consentono ai cittadini di farsi riconoscere dalle Pubbliche amministrazioni ed usufruire dei servizi loro offerti. SPID (Sistema pubblico di identità digitale) è gestito centralmente dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) con il supporto di molteplici *Identity Providers*, mentre CIE (Carta d'identità digitale) è gestita centralmente dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato (IPZS), per il tramite del Ministero dell'Interno, come unico *Identity provider*.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Adozione della identificazione elettronica (eID) attraverso il Sistema pubblico di identità digitale (SPID) da parte di 10.217 soggetti dopo il 3 dicembre 2021.

ATTUAZIONE

Alla data del 9 giugno 2025, 18.821 Pubbliche amministrazioni hanno adottato SPID quale forma di identificazione elettronica. Di queste, 10.443 sono enti attualmente attivi che hanno aderito dopo il 3 dicembre 2021, data di attivazione del [Registro SPID](#). Per quanto sopra riportato, il Target è stato raggiunto e superato.

In fase di valutazione dell'ottava rata, è stato necessario prendere atto della soppressione di diverse PA che avevano contribuito al target, in particolare di Istituti Scolastici per via di un fisiologico processo di dimensionamento scolastico correlato al calo demografico. A seguito di una nuova estrazione dal ReGis, alla data del 14/10/2025, risultano n. 10.372 enti attivi che hanno aderito a SPID dopo il 3 dicembre 2021. Con riguardo all'implementazione della CIE, secondo i dati messi a disposizione dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, alla data del 28 febbraio 2025, sono 17.580 gli enti hanno adottato la CIE come eID. (Fonte: ReGis, 2 dicembre 2025).

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 1.4.6

Mobilità come servizio per l'Italia

M1C1-23

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

Sperimentazione di soluzioni digitali di mobilità integrata (Mobility as a Service), dalla pianificazione del viaggio alla effettuazione dei pagamenti attraverso la combinazione di più modalità di trasporto (ad esempio autobus, metropolitana, *carsharing*, *e-bike*).

Il servizio **MaaS**, attraverso **un'unica piattaforma tecnologica** deve suggerire ai cittadini-utenti la migliore soluzione di viaggio, con l'integrazione tra le differenti opzioni di mobilità disponibili.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Sette progetti pilota, di cui almeno tre al Sud, sperimenteranno soluzioni di mobilità come servizio (*Mobility as a Service* – *MaaS*). La mobilità come servizio offre agli utenti, attraverso un'unica piattaforma tecnologica, le migliori opzioni di viaggio sulla base delle loro esigenze, integrando diverse opzioni di mobilità (ad esempio trasporti pubblici, servizi di condivisione, taxi, noleggio auto) e ottimizzando la pianificazione dei viaggi e l'esperienza complessiva degli utenti.

ATTUAZIONE

Il 14 aprile 2023 è stato pubblicato l'Avviso *MaaS* per **7 Territori**, per un importo di 16,1 milioni di euro, di cui il 40 per cento nel Mezzogiorno e il 28 settembre 2023 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento **7 progetti** nei seguenti Territori:

1. **P.A. Bolzano** – Convenzione stipulata il 12 gennaio 2024, approvata con decreto del 12 gennaio 2024
2. Regione **Veneto** – Convenzione stipulata il 16 gennaio 2024, approvata con decreto del 17 gennaio 2024
3. Regione **Piemonte** – Convenzione stipulata il 25 gennaio 2024, approvata con decreto del 29 gennaio 2024
4. Regione **Puglia** – Convenzione stipulata il 29 gennaio 2024, approvata con decreto del 30 gennaio 2024
5. Regione **Campania** – Convenzione stipulata il 19 febbraio 2024, approvata con decreto del 22 febbraio 2024
6. Regione **Abruzzo** – Convenzione stipulata il 20 febbraio 2024, approvata con decreto del 22 febbraio 2024
7. Regione **Emilia-Romagna** – Convenzione stipulata il 28 febbraio 2024, approvata con decreto del 4 marzo 2024.

I territori hanno avviato le sperimentazioni entro il mese di ottobre 2024. Il 06/11/24 il Comitato ha chiesto ai territori di predisporre a proseguire nelle attività di sperimentazione oltre il 31/03/25 con la finalità di aggiungere elementi alla sperimentazione. In base al ReGis il traguardo risulta **raggiunto** in quanto i sette territori hanno **concluso al 31/03/25 le seguenti attività**:

- progettazione di azioni di comunicazione mirate alla promozione della sperimentazione nei confronti dei cittadini;
- interazioni con il Tavolo scientifico con particolare riferimento all'avvio delle indagini “ex-ante” e alle successive indagini “in itinere” ed “ex post” sul panel degli utenti partecipanti alla sperimentazione;
- sottoscrizione di accordi con i MaaS Operator e relativi accreditamenti sul DSRM (la piattaforma tecnologica “unica” abilitante MaaS prevista dalla Milestone M1C1-13) per la registrazione dei viaggi sullo stesso DSRM, utilizzando gli standard NeTEx (dati statici) e SIRI (dati dinamici);
- accreditamento degli operatori di TPL (Trasporto Pubblico Locale), mobilità e *sharing* sul DSRM con trasmissione dei dati ai RAP (Regional Access Point) e consolidamento dell'integrazione tra questi e il DSRM;
- realizzazione del piano di conduzione della sperimentazione valorizzando le esperienze accumulate nella prima fase di sperimentazione
- contributo alla redazione del rapporto scientifico redatto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dalle Università previsto dall'indicatore qualitativo applicato alla M1C1-23.

I dati forniti dai soggetti attuatori hanno contribuito alla redazione del Rapporto di MIT e Università sui risultati delle sperimentazioni, che mostra l'implementazione delle azioni necessarie da parte dei territori ed il raggiungimento degli obiettivi della misura M1C1I1.4.6, al quale

si è aggiunto a giugno 2025 un report aggiuntivo recante i dati consolidati al 31 marzo 2025. In aggiunta a ciò, sono stati prodotti i certificati di completamento delle attività sottoscritti dai sette territori e dal MIT, unitamente ad una relazione sulle attività svolte e ad ulteriore documentazione integrativa di dettaglio. Le tre città finanziate dal PNC hanno concluso le sperimentazioni nel periodo, anche attivando sinergie con i territori. (Fonte: Banca dati ReGis).

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 1.6.6**Digitalizzazione della Guardia di Finanza****M1C1-25****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento mira a riorganizzare le banche dati del Corpo della Guardia di Finanza e introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali attraverso l'acquisto di servizi professionali.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Attivazione di nuove funzionalità dei sistemi informativi utilizzati per combattere la criminalità economica.

ATTUAZIONE

A seguito della stipula di uno specifico accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale il 10 gennaio 2022, approvato con decreto n. 3/2022, la Guardia di Finanza ha provveduto a:

- a) sviluppare ex novo il sistema informativo denominato Mo.Co.P. 2 (Monitoraggio Contratti Pubblici) e realizzare un caso d'uso del "modulo d'analisi", per rafforzare l'azione di analisi degli appalti pubblici e di contrasto ai relativi illeciti;
- b) migliorare il sistema informativo S.I.Va.3 (Sistema Informativo Valutario) come piattaforma in uso alla Guardia di Finanza per la gestione ed elaborazione delle informazioni antiriciclaggio; una nuova versione è stata rilasciata a febbraio 2025.

Secondo quanto risulta dalla banca dati ReGis, il traguardo risulta raggiunto.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Riforma 1.9

Riforma della pubblica amministrazione

M1C1-62

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'economia e delle finanze

INTERVENTO

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza del MEF, la riforma si prefigge, tra l'altro, di illustrare un migliore assorbimento degli investimenti finanziati a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Complementare.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Pubblicazione di una relazione che misura l'assorbimento delle risorse del Fondo complementare assegnate fino al 2024.

ATTUAZIONE

La relazione finale che documenta il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale con riferimento all'attuazione del Piano Nazionale Complementare (PNC) è stata pubblicata dal MEF, a giugno 2025

Nel corso della sua attuazione, il PNC è stato oggetto di diversi interventi di riduzione e riprogrammazione delle risorse. La dotazione finanziaria del Piano considerata nell'analisi della Relazione è pari a 29,69 miliardi, con un'estensione del periodo di riferimento fino al 2032. Il valore considerato per definire le risorse effettivamente spendibili al 31 dicembre 2024 (periodo di verifica del traguardo) è riferito alle sole annualità 2021-2024 ed è di 21,53 mld di euro.

Il valore di assorbimento delle risorse PNC al 31 dicembre 2024 è pari a 64,97%, superiore alla media storica di assorbimento della spesa per investimenti nel bilancio dello Stato (periodo 2011-2020) del 58,54%.

ANTICIPATO DALLA IX ALLA XIII RATA

Riforma 1.10**Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni****M1C1-98bis****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

PCM

INTERVENTO

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici. A seguito dell'approvazione della legge delega (n. 78/2022), è stato elaborato e adottato un nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023).

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Almeno 60.000 funzionari pubblici sono stati formati grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici. Tra questi, possono essere compresi funzionari pubblici che avevano già seguito negli anni precedenti le formazioni previste dagli obiettivi M1C1-86 e M1C1-98, a condizione che la nuova formazione sia stata di livello superiore, specialistica o avanzata.

ATTUAZIONE

Nel report di rendicontazione caricato sulla banca dati ReGiS si riporta che, sulla base delle relazioni pervenute dalla SNA e all'esito delle attività di verifica e controllo sostanziale dei dati, le unità di personale formate al 26/09/2025 sono 63.000, al netto delle operazioni volte ad eliminare i casi di doppio conteggio di personale nei corsi di medesimo livello e degli aggiornamenti forniti dagli enti erogatori; sono incluse le unità già rendicontate.

Con la revisione al PNRR italiano approvata con la Decisione di Esecuzione del Consiglio 9587 del 17/06/2025 sono stati compresi nel numero totale dei funzionari formati anche 4.907 unità di personale che abbiano seguito più corsi di livello progressivamente superiore, in linea con il principio di professionalizzazione.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1-76 ACCORPATA A M1C1-80

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Economia e delle Finanze

INTERVENTO

L'obiettivo della riforma è ridurre i tempi di pagamento e azzerare i ritardi nei pagamenti effettuati dalla pubblica amministrazione agli operatori economici. La riforma comprende l'adozione di un pacchetto strutturale con azioni a livello sia centrale che locale, compresa l'entrata in vigore di atti legislativi.

La riforma provvede affinché, entro la fine del 2024:

- le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino entro il termine di 30 giorni e
- le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni. Affinché la soluzione al problema dei ritardi di pagamento sia strutturale, la riforma è intesa altresì a garantire che, nel 2025, le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro il termine di 30 giorni e le autorità sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

Sulla base dei dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali relativi alle fatture emesse nel 2024, gli indicatori per i pagamenti delle **amministrazioni centrali** agli operatori economici sono i seguenti:

- per il tempo medio di pagamento ponderato: massimo 30 giorni;
- per il tempo medio di ritardo ponderato: massimo 0 giorni.

La differenza tra il tempo medio di pagamento semplice e il tempo medio di pagamento ponderato non deve essere superiore a 20 giorni, a meno che il tempo medio di pagamento semplice non sia inferiore a 30 giorni.



ATTUAZIONE

Secondo quanto riportato dalla banca dati ReGis si apprende che si sono concluse le attività di monitoraggio degli indicatori di pagamento delle fatture emesse nel 2024, rilevati al 31 marzo 2025. Gli indicatori sono pubblicati sulla [pagina internet](#) del Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS).

Sulla base dei risultati riscontrati, **il tempo medio ponderato impiegato dalle pubbliche Amministrazioni centrali per effettuare i pagamenti delle fatture commerciali** emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **27 giorni**, a fronte dei 31 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Sulla base dei risultati riscontrati, **il tempo medio ponderato di ritardo impiegato dalle Amministrazioni centrali** per il pagamento delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **-8 giorni**, a fronte dei -10 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023. L'aumento di due giorni risente della riduzione di 6 giorni del tempo medio di scadenza delle fatture. I risultati esposti sono espressi in giorni arrotondati all'unità.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1-77 ACCORPA M1C1-81

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Economia e delle Finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda la M1C1-76.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

Sulla base dei dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali relativi alle fatture emesse nel 2024, gli indicatori per i pagamenti delle regioni e province autonome agli operatori economici sono i seguenti:

- per il tempo medio di pagamento ponderato: massimo 30 giorni;
- per il tempo medio di ritardo ponderato: massimo 0 giorni.

La differenza tra il tempo medio di pagamento semplice e il tempo medio di pagamento ponderato non deve essere superiore a 20 giorni, a meno che il tempo medio di pagamento semplice non sia inferiore a 30 giorni.

ATTUAZIONE

Secondo quanto risulta dalla banca dati ReGis, il **tempo medio** ponderato impiegato dalle **Regioni e province autonome** per effettuare i **pagamenti delle fatture commerciali** emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **18 giorni**, a fronte dei 22 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Il **tempo medio ponderato di ritardo** impiegato dalle Regioni e province autonome per effettuare il pagamento delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **-18 giorni**, a fronte dei -17 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1-78 ACCORPA M1C1-82

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Economia e delle Finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda la M1C1-76.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

Sulla base dei dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali relativi alle fatture emesse nel 2024, gli indicatori per i pagamenti degli enti locali agli operatori economici sono i seguenti:

- per il tempo medio di pagamento ponderato: massimo 30 giorni;
- per il tempo medio di ritardo ponderato: massimo 0 giorni. La differenza tra il tempo medio di pagamento semplice e il tempo medio di pagamento ponderato non deve essere superiore a 20 giorni, a meno che il tempo medio di pagamento semplice non sia inferiore a 30 giorni.

ATTUAZIONE

Il **tempo medio** ponderato impiegato dagli **enti locali** per effettuare i **pagamenti delle fatture commerciali** emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **26 giorni**, a fronte dei 30 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Il **tempo medio ponderato di ritardo** impiegato dalle pubbliche amministrazioni locali per effettuare i pagamenti delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **-7 giorni**, a fronte dei -6 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Riforma 1.11

Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1-79 ACCORPA M1C1-83

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Economia e delle Finanze

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda la M1C1-76.

OBIETTIVO 31 MARZO 2025

Sulla base dei dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali relativi alle fatture emesse nel 2024, gli indicatori per i pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale agli operatori economici sono i seguenti:

- per il tempo medio di pagamento ponderato: massimo 60 giorni;
- per il tempo medio di ritardo ponderato: massimo 0 giorni.

La differenza tra il tempo medio di pagamento semplice e il tempo medio di pagamento ponderato non deve essere superiore a 30 giorni, a meno che il tempo medio di pagamento semplice non sia inferiore a 60 giorni.

ATTUAZIONE

Il **tempo medio** ponderato impiegato dagli **enti del Servizio sanitario nazionale** per effettuare i **pagamenti** delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **35 giorni**, a fronte dei 38 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Sulla base dei risultati riscontrati, il **tempo medio ponderato di ritardo** impiegato dagli enti del Servizio sanitario nazionale per effettuare il pagamento delle fatture commerciali emesse dai propri fornitori, nel 2024, risulta di **-23 giorni**, a fronte dei -21 giorni riscontrati per le fatture emesse nel 2023.

Riforma 1.13

Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (*spending review*)

M1C1-115

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Economia e delle Finanze

INTERVENTO

La riforma è diretta a migliorare l'efficacia della revisione della spesa pubblica, rafforzando il ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze e il processo di valutazione *ex-post* dei risultati, e ottimizzando la pratica del bilancio di genere e il *green budgeting*. Il piano contempla anche l'impegno a intraprendere, sulla base del quadro giuridico esistente, una revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Adozione della relazione del Ministero delle Finanze sulla *spending review* nel 2024, che certifica il completamento del processo e il conseguimento dell'obiettivo di risparmio fissato

ATTUAZIONE

Il MEF ha pubblicato la [Relazione](#) sull'attuazione della revisione della spesa per l'esercizio 2024 e il conseguimento degli obiettivi di risparmio definiti nel DEF 2022 e 2023. La Relazione dà conto dell'attuazione della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009 ed espone una sintesi degli esiti del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio e di ogni altra evidenza fornita dalle amministrazioni in relazione all'esercizio 2024. Relativamente ai **primi due cicli** (ad opera della **legge di bilancio 2023-2025** e della **legge di bilancio 2024-2026**) la procedura seguita in osservanza a quanto prescritto dall'art. 22-bis ha condotto ai seguenti **risultati**, in termini di indebitamento netto sono state operate le seguenti riduzioni di spesa:

- **811,8 milioni di euro nel 2023;**
- **1.501,4 milioni di euro nel 2024;**
- **2.000,6 milioni di euro nel 2025;**
- **2.200,6 milioni di euro a decorrere dal 2026.**

Per le misure 2023-2025 e 2024-2026, i risultati conseguiti al 31/12/2024 sono illustrati nelle relazioni previste dall'art.22-bis, co. 5, della legge 31/12/2009, n. 196, predisposte da ciascun Ministero. Le [Relazioni](#), redatte in coerenza con lo schema previsto dalle Linee guida della RGS, anche sulla base dei dati contabili forniti dalla RGS come risultanti dai propri sistemi informativi alla data del 31/12/2024, sono allegate al Documento di finanza pubblica (DFP, ex DEF). Il MEF ha inoltre predisposto la relazione in cui sono certificati il completamento del processo di *spending review* e i risparmi conseguiti per l'annualità 2024, anche alla luce di ulteriori verifiche derivanti dall'aggiornamento dei dati contabili di consuntivo resisi disponibili il 6 maggio 2025 e di alcuni approfondimenti richiesti ai ministeri.

Investimento 1 Transizione 4.0 M1C2-3

MODIFICATA DALLA REVISIONE

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT)

INTERVENTO

La misura fa parte del più ampio Piano Transizione 4.0 e consiste in un regime di credito d'imposta e copre le spese di cui chiedere il rimborso nelle dichiarazioni dei redditi relative al periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2023 (30 novembre 2024 nel caso delle imprese per le quali l'anno fiscale non corrisponde all'anno civile). L'obiettivo della misura è sostenere la trasformazione digitale delle imprese incentivando gli investimenti privati in beni e attività a sostegno della digitalizzazione.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023 (almeno 111.700).

ATTUAZIONE

Secondo quanto emerge dalla banca dati ReGis, **sono stati concessi alle imprese almeno 111.700 crediti d'imposta** Transizione 4.0 per beni strumentali materiali 4.0, beni strumentali immateriali 4.0, beni strumentali immateriali standard, attività di ricerca, sviluppo e innovazione o attività di formazione. Un **credito d'imposta** si considera concesso con la presentazione della dichiarazione dei redditi; le dichiarazioni dei redditi devono essere state presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023. Nel caso delle imprese per le quali l'anno fiscale non corrisponde all'anno civile, la fine del periodo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative ai crediti d'imposta sopramenzionati è prorogata dal 31 dicembre 2023 al 30 novembre 2024. Lo scenario di riferimento si riferisce al numero di imprese che hanno fruito di crediti d'imposta Transizione 4.0, sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022 per beni strumentali materiali 4.0, beni strumentali immateriali 4.0 e beni strumentali immateriali standard e sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022 per attività di ricerca, sviluppo e innovazione e attività di formazione. Nel caso delle imprese per le quali l'anno fiscale non corrisponde all'anno civile, anche le dichiarazioni dei redditi presentate fino al 30 novembre 2023 devono essere incluse nel valore di riferimento per tutti i crediti d'imposta sopramenzionati.

Sulla base dei dati forniti da Agenzia delle entrate, per tramite di Sogei, relativi alle dichiarazioni dei redditi afferenti ai periodi d'imposta 2020, 2021 e 2022, risulta **un numero di crediti concessi pari a 230.193** al netto delle segnalazioni da Ade pervenute fino al 31 ottobre 2025.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Riforma 3**Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese****M1C2-14 bis****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**Ministero delle imprese e del *made in Italy***INTERVENTO**

La riforma mira a rivedere, semplificare e razionalizzare il sistema di incentivi nazionali per le imprese. La riforma prevede l'entrata in vigore di atti normativi e la ristrutturazione e la razionalizzazione del registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e della piattaforma incentivi.gov.it.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Entrata in vigore di una legge delega che incarichi il governo di rivedere il sistema di incentivi alle imprese.

ATTUAZIONE

La legge 27 ottobre 2023, n. 160, recante “Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche”, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 15 novembre 2023, n. 267 ed è entrata in vigore il 30 novembre del medesimo anno. La *milestone* M1C2 - 14 bis risulta raggiunta, considerata l'avvenuta entrata in vigore della citata legge delega.

La riforma degli incentivi origina, dunque, dalla predetta legge delega, che mira alla razionalizzazione, semplificazione dell'offerta di incentivi e armonizzazione della disciplina in materia di incentivi alle imprese. Unitamente all'entrata in vigore della legge delega, ulteriore *milestone* attinente alla riforma è rappresentata M1C2-14 ter, che prevede l'entrata in vigore della normativa primaria di attuazione della legge delega, entro il 30 giugno 2026. A tale riguardo, i due veicoli normativi individuati per il raggiungimento della menzionata *milestone* sono rappresentati dal decreto legislativo, c.d. “Codice degli incentivi” e dal decreto legislativo, c.d. “decreto riordino”.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 2.1

Attrattività dei borghi

M1C3-16

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della cultura

INTERVENTO

L'investimento è ricompreso nel "Piano Nazionale Borghi", un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico. Le azioni si articolano su progetti locali integrati a base culturale. Gli interventi devono vertere su:

- I. recupero del patrimonio storico, riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici;
- II. incoraggiamento della creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate;
- III. introduzione di sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Adozione di uno o più decreti che elenchino almeno 1.800 imprese beneficiarie del sostegno nei borghi.

ATTUAZIONE

In coerenza con il precedente traguardo previsto (M1C3-12), per il 30 giugno 2022, il [decreto ministeriale n. 112 del 18 marzo 2022](#) ha ripartito le risorse ad almeno 250 comuni/borghi interessati. In particolare, le risorse sono state suddivise in quattro distinte linee di intervento:

- **Linea A: un Progetto pilota per ogni Regione/Provincia autonoma** (420 milioni di euro in totale, 20 milioni a progetto);
- **Linea B: proposte di rigenerazione culturale e sociale** di almeno 229 borghi storici presentate dai Comuni (380 milioni di euro);
- **Regime d'aiuto a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit**, localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B (200 milioni di euro);
- **Turismo delle Radici**, il cui soggetto responsabile dell'attuazione è il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (20 milioni di euro).

Con riferimento alle **linee d'intervento A e B**, con il [decreto del Segretario generale n. 453 del 7 giugno 2022](#), successivamente aggiornato a seguito di riesami e ricorsi giurisdizionali, sono state assegnate risorse pari a 788.678.573,67 euro a **315 comuni**, ed in particolare pari a 418.421.075,00 euro per la Linea A, in favore di 21 comuni (progetti pilota), e a 370.257.498,67 euro per la Linea B dell'intervento a favore di 294 comuni (rigenerazione culturale e sociale).

Con riferimento alla linea d'intervento **Regime d'aiuto a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit**, con il [decreto del Segretario Generale n. 731 del 18 giugno 2024](#) sono stati assegnati 188.262.497,55 euro destinati al finanziamento di **2.779 iniziative imprenditoriali**. L'elenco delle imprese destinatarie del finanziamento è stato successivamente aggiornato, a seguito di rinunce e revoche, con i decreti del Capo del Dipartimento per l'amministrazione generale (DiAG) [18 febbraio 2025 n. 93](#), [22 aprile 2025 n. 946](#) e [12 settembre 2025 n. 2050](#).

In relazione al raggiungimento dell'obiettivo M1C3-16, così come riformulato in data 27 novembre 2025, dalla consultazione della banca dati ReGis risulta che “con il decreto del Capo del Dipartimento per l'amministrazione generale (DiAG) 19 novembre 2025, n. 2099 è stata approvata la ricognizione complessiva delle risorse assegnate al 31 ottobre 2025 e il conseguente numero di iniziative imprenditoriali finanziate (n. 2657) corrispondenti a n. 2.645 imprese finanziate”.

La linea d'intervento **Turismo delle Radici**, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, come risulta dalla **sesta relazione del Governo sull'attuazione del PNRR**, è stata attuata mediante i seguenti interventi:

- 4 milioni di euro sono stati dedicati all'erogazione di **corsi finalizzati alla formazione di operatori specializzati** nel turismo delle radici, selezionati tra gli Enti del Terzo Settore che hanno partecipato con successo ad un apposito “Bando delle idee”;
- 4,4 milioni di euro sono stati impegnati nell'ambito di un **accordo con l'Automobile Club d'Italia-ACI** per la promozione, partecipazione e ideazione di eventi nazionali e internazionali;
- 4,7 milioni sono stati dedicati alla **realizzazione di attività culturali**

in favore degli italo-discendenti nel mondo da attuare in occasione del “2024-Anno delle Radici italiane”, con il finanziamento dei 14 comuni vincitori del relativo bando;

- ulteriori risorse sono state spese per la realizzazione di **attività di promozione mediatica** delle sopra citate iniziative.

MODIFICATA DALLA REVISIONE ANTICIPATA DA X A VIII

Investimento**3.3 – Cultura e consapevolezza
su temi e sfide ambientali****M2C1-12****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

Obiettivo di questo investimento è l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare in merito alle sfide ambientali e climatiche.

L'investimento prevede la creazione di una piattaforma *online* ad accesso libero per creare un archivio di materiali didattici e ricreativi su temi legati all'ambiente.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Pubblicazione di almeno 180 podcast sulla piattaforma *web*.

ATTUAZIONE

Secondo quanto riporta la banca dati ReGis, la piattaforma *web* in questione “denominata ‘Dipende da noi’ è “ospitata nell'apposita area dedicata sul sito *web* del MASE (<https://culturaeconsapevolezza.mase.gov.it/>) ed è accessibile da parte di chiunque a far data dal 15 luglio 2022”.

La banca dati ReGis riporta altresì che “a decorrere dal 20 dicembre 2022, il MASE ha provveduto a pubblicare sulla piattaforma ‘Dipende da noi’ una serie di podcast dedicati alle principali tematiche ambientali ed energetiche (tra i temi trattati: economia circolare, green jobs, biodiversità, energie rinnovabili, idrogeno, efficienza energetica, etc.). Il 26 luglio 2025, è stato pubblicato il podcast n. 180. Il target M2C1-12 risulta pertanto conseguito”.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 1.1**Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione****M2C4-9****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'investimento è orientato a sviluppare un sistema di monitoraggio da remoto di ampie fasce territoriali, che consenta di individuare e prevedere i rischi sul territorio, come conseguenza dei cambiamenti climatici e di inadeguata pianificazione territoriale. Gli elementi costitutivi del sistema sono la raccolta e omogeneizzazione di dati territoriali sfruttando satelliti, droni, sensoristica da remoto e integrazione di sistemi informativi esistenti; reti di telecomunicazione a funzionamento continuo; sale di controllo centrali e regionali, sistemi e servizi di *cyber security*, per la protezione da attacchi informatici.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Il sistema di monitoraggio e previsione per individuare i rischi idrologici e lo smaltimento illecito dei rifiuti deve essere accessibile *online*.

ATTUAZIONE

Secondo quanto riporta la banca dati ReGis viene evidenziato che, alla data del 23 giugno 2025, i sistemi informativi delle regioni meridionali “sono stati integrati e resi disponibili attraverso le funzionalità del SIM, raggiungibili mediante il [link](#). Il sistema SIM realizzato copre ora il 100% del territorio delle regioni meridionali mediante l'integrazione dei sistemi informativi esistenti per il monitoraggio dell'instabilità idrogeologica e la prevenzione degli illeciti ambientali, sia in tempo reale che differito”.

Secondo quanto riporta la banca dati ReGis, “il SIM risulta essere operativo sia dal punto di vista infrastrutturale che applicativo e pienamente in grado di individuare aree a rischio idrogeologico attraverso l'utilizzo di modelli predittivi e analisi di osservazioni e dati territoriali mediante un approccio innovativo applicato a scala nazionale, regionale e locale. Per il monitoraggio e l'identificazione degli illeciti ambientali è altresì reso disponibile un tool di analisi che consente l'elaborazione di immagini satellitari o da telerilevamento con l'obiettivo di individuare potenziali anomalie del territorio da assoggettare a successive indagini a campo.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 3.5

Ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini

M2C4-26

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

Questa misura comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli *habitat* marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi. Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli *habitat* dei fondali marini e il monitoraggio ambientale.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Realizzazione di 10 attività di ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini.

ATTUAZIONE

Secondo quanto risulta dalla banca dati ReGis, il MASE e l'ISPRA "hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 07/12/2021 n. prot. 136881, al fine di dare avvio alla gestione e coordinamento congiunto delle attività previste dall'Investimento stesso (art. 2)" e nel settembre 2022 è stato firmato da MASE e ISPRA un accordo di finanziamento che disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione del progetto "Marine Ecosystem Restoration" (Progetto MER).

Tale accordo è stato approvato e reso esecutivo con Decreto Direttoriale n. 222 del 21 settembre 2022 della competente direzione generale del MASE e successivamente registrato dalla Corte dei conti.

Sempre secondo quanto riportato sulla banca dati Regis, "il Progetto MER prevede la realizzazione ed il completamento di interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli *habitat* marini (linea A) e di interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste (linea B); entrambe le tipologie di intervento concorrono al completamento delle 10 attività previste dal target M2C4-26.

Il target PNRR M2C4-26 è stato pienamente raggiunto con il **completamento delle 10 attività di ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini previste**. Pertanto, il target M2C4-26 risulta pienamente conseguito".

Si tratta in particolare delle seguenti 10 attività:

- collocamento di almeno un sito di ripristino delle ostriche per ciascuna delle seguenti regioni: Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- impianto di vegetazione marina e dei fondali in almeno un sito per ciascuna delle seguenti regioni: Lazio, Campania, Calabria, Sicilia;
- installazione di campi di ormeggio dotati di boe nelle zone del Mediterraneo occidentale, centrale e meridionale;
- rimozione di reti fantasma in un insieme di almeno 15 siti ubicati in Sicilia, Campania, Lazio, Puglia, Marche ed Emilia-Romagna;
- manutenzione, installazione o dotazione di software di elaborazione per stazioni radio costiere in almeno 9 siti, con l'acquisto di un'unità mobile di ricerca oceanografica;
- cala di almeno 12 boe di misurazione delle onde;
- manutenzione o installazione di nuovi sensori in almeno 25 stazioni di rete con mareometro;
- installazione di almeno 3 nuove stazioni meteorologiche marine e manutenzione di almeno 25 stazioni meteorologiche marine nell'area della laguna di Venezia;
- installazione di almeno 10 stazioni fisse per il monitoraggio continuo dei parametri chimico -fisici e trofici nelle lagune;
- produzione di dati da parte di almeno 5 sistemi software di osservazione per il monitoraggio degli habitat marini e costieri.
- Le navi o le imbarcazioni acquistate devono essere dotate della migliore tecnologia disponibile nel settore, con il minor impatto ambientale.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 3.1

Nuove competenze e nuovi linguaggi

M4C1-16

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

La misura mira a promuovere l'integrazione, all'interno dei programmi di studio di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione. La misura si rivolge alle studentesse e prevede un approccio di piena interdisciplinarietà. L'intervento mira a garantire pari opportunità e la parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM. La finalità consiste nel potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, ampliando i programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il sostegno dell'INDIRE (l'Agenzia nazionale Erasmus+) e della sua rete di ambasciatori. Sarà inoltre sviluppato un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche a livello nazionale con il supporto dei rispettivi enti certificatori.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Adozione della decisione o delle decisioni di attribuzione delle sovvenzioni per l'attivazione di progetti STEM in almeno 8.000 scuole.

ATTUAZIONE

Con il [decreto ministeriale 12 aprile 2023, n. 65](#), sono state destinate risorse, pari a 750 milioni di euro, secondo la seguente articolazione:

- 600 milioni di euro per la **realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti** finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche;
- 150 milioni di euro per la **realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale**, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei **docenti** in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.

A seguito della pubblicazione delle [Istruzioni operative](#) del 15 novembre 2023, con le quali sono state emanate specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi, sono pervenute le proposte progettuali da parte delle istituzioni scolastiche statali, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano e sono stati sottoscritti n. 8.126 accordi di concessione.

Con il [decreto ministeriale 17 dicembre 2024, n. 258](#), è stato destinato un ulteriore importo pari a euro 30 milioni alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo sia statali che paritarie non commerciali per la realizzazione di **percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento**

(PCTO) sulle discipline STEM tramite esperienze di mobilità di orientamento, finalizzate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso la partecipazione a iniziative di rilevanza scientifica sul territorio nazionale e all'estero.

Con il [decreto ministeriale n. 88 del 21 maggio 2025](#) è stata inoltre destinata un'ulteriore somma pari a 151 milioni di euro per la realizzazione di **percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) sulle discipline STEM** e sul multilinguismo tramite esperienze di orientamento in Italia e all'estero, in favore degli **istituti tecnici e professionali** del secondo ciclo statali e paritari non commerciali, con priorità per gli istituti che hanno aderito alla sperimentazione relativa all'istituzione della **filiera formativa tecnologico-professionale**.

In relazione al **raggiungimento dell'obiettivo M4C1-16**, dalla banca dati ReGis risulta che “risultano sull'apposita piattaforma dedicata n. **8171 progetti di orientamento e formazione sulle STEM**, corrispondenti ad altrettante istituzioni scolastiche vigenti negli anni 2024 e 2025, che hanno attivato percorsi di orientamento e formazione sulle STEM, sui quali sono in corso i relativi controlli.”

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 3.1

Nuove competenze e nuovi linguaggi

M4C1-17

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda la M4C1-16.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Adozione della decisione o delle decisioni di attribuzione delle sovvenzioni per:

- I. l'attivazione di corsi di lingua e/o metodologici, destinati al personale scolastico, in almeno 8.000 scuole;
- II. il rafforzamento del programma Erasmus+, rivolto agli studenti e/o al personale scolastico, per gli anni 2023, 2024 e 2025.

ATTUAZIONE

Dalla banca dati ReGis risulta che le scuole, secondo quanto previsto nelle Istruzioni operative del 15 novembre 2023, hanno erogato **due tipologie di percorsi di formazione** per i propri **docenti**: corsi di **formazione linguistica** per docenti in servizio e corsi di metodologia per **l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera** (metodologia CLIL).

Il Governo riporta su ReGis che “complessivamente risultano attivati un totale di **26.546 percorsi formativi** di lingua e metodologia negli anni 2024 e 2025” e che “tenendo conto della conclusione di tali percorsi, si dà atto che i percorsi formativi di lingua e metodologia, oggetto di rendicontazione del target M4C1-17, [...] **sono in totale 1.123**”.

Quanto al secondo obiettivo citato, si segnala che il [decreto ministeriale 3 aprile 2023, n. 61](#), ha destinato una parte delle risorse stanziante, pari ad un massimo di **150 milioni di euro** per gli anni 2023, 2024 e 2025, a rafforzare e potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e personale scolastico, nonché per incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico e i progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie del programma **Erasmus+ 2021-2027**, attraverso un ampliamento dello stesso programma, anche con il supporto di **INDIRE**.

MODIFICATA DALLA REVISIONE ANTICIPATA DA X A VIII

Investimento 3.2**Scuola 4.0: scuole innovative,
nuove aule didattiche e laboratori****M4C1-19****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

La finalità della misura è trasformare le strutture scolastiche per consentire l'apprendimento digitale dotando almeno 8 000 scuole primarie e secondarie di strumenti digitali che coprano almeno 100 000 aule.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Adozione della decisione o delle decisioni di attribuzione delle sovvenzioni per la trasformazione delle aule in ambienti innovativi e/o la creazione di laboratori digitali in almeno 8.000 scuole.

ATTUAZIONE

Con il [decreto ministeriale 14 giugno 2022, n. 161](#), è stato adottato lo strumento di programmazione dell'investimento 3.2 della M4C1. I progetti del cosiddetto "Piano Scuola 4.0" sono stati finanziati con il [decreto ministeriale 8 agosto 2022, n. 218](#), di **riparto delle risorse** a disposizione tra le istituzioni scolastiche. In particolare:

- **1.296 milioni** di euro sono stati assegnati per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi;
- **424,8 milioni** di euro sono stati destinati alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro.

A seguire, con prot. n. 107624 del 21 dicembre 2022, sono state emanate le Istruzioni operative per l'attuazione delle azioni previste dal decreto ministeriale n. 218 del 2022.

Dalla banca dati ReGis risulta che le scuole sono impegnate nella fase finale di certificazione degli ambienti realizzati e di rendicontazione delle attività e che pertanto il **traguardo** - che in data 27 novembre 2025 è stato **anticipato di sei mesi ma anche riformulato** (rispetto al testo previgente, esso non contempla più la realizzazione degli interventi, ma l'adozione delle decisioni di attribuzione delle risorse destinate alla realizzazione) - **risulta raggiunto**.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 1.2

Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

M4C2-1 bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia. La misura sostiene le attività di ricerca di almeno **800 giovani ricercatori**, sul modello dei bandi *European Research Council*, *Marie Skłodowska-Curie*, Marchio di eccellenza e ricercatori internazionali post-dottorato, al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca. Parte del contributo assegnato ai ricercatori ERC è destinata all'assunzione di almeno un ricercatore “*non-tenure-track*”. In occasione della **revisione del giugno 2025**, la descrizione dell'intervento è stata modificata su due fronti.

In primo luogo, è stato **ridotto da 850 a 800** il numero **totale** di giovani ricercatori da sostenere entro il 30 giugno 2025, eliminando la c.d. *baseline* di 50 borse.

In secondo luogo, è stata introdotta una **definizione specifica della nozione di giovane ricercatore**, chiarendo che vi rientrano studiosi, di

qualunque nazionalità, con massimo 40 anni di età (o 45, se hanno ottenuto il dottorato da non più di 7 anni), con una esperienza ancora limitata e con una posizione contrattuale ancora non stabile. Non devono aver acquisito una prima esperienza di responsabilità diretta di fondi e/o attività di ricerca, o una esperienza di leadership o di gestione di un team di ricerca, oppure non devono essere, né essere stati, ricercatori a tempo indeterminato o professori di ruolo.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Pubblicazione del decreto o dei decreti di attribuzione del finanziamento ad almeno 550 giovani ricercatori.

ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'attuazione dell'investimento 1.2, si ricorda che l'obiettivo previsto nella versione originaria del PNRR (**M4C21** in scadenza il 31 dicembre 2022), che consisteva nella sottoscrizione di **300 contratti di ricerca**, era stato **conseguito** di stretta misura, e **solo a patto di non considerare** la c.d. *baseline* di **50 contratti**, a causa di un basso tasso di adesione dei soggetti proponenti (solo 290 domande su 700 finanziamenti banditi). In occasione della revisione del PNRR del dicembre 2023, era stata di conseguenza concordata una **riduzione di 390 milioni** di euro dell'importo originariamente allocato (da 600 a 210 milioni) ed era stato contestualmente introdotto il **nuovo obiettivo finale M4C2-1 bis in scadenza il 30 giugno 2025**.

Le 550 borse di studio sono “supplementari” nel senso che si sommano alle 250 borse che sono già state finanziate nell'ambito del raggiungimento del target M4C-1, del medesimo investimento, scaduto il 31

dicembre 2022. Il **totale di borse finanziate sarà dunque di 800**, in coerenza con il nuovo descrittivo della misura, come modificato nell'ambito della **revisione de PNRR** del giugno 2025.

Al fine di assicurare il raggiungimento del nuovo obiettivo, l'articolo 18, comma 2, del [decreto-legge n. 19 del 2024](#) ha previsto l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta da parte di università ed enti pubblici di ricerca a: coloro i quali hanno partecipato, in qualità di *Principal Investigator*, a bandi *Starting grants* o *Consolidator grants* dello ERC e, pur avendo ottenuto una valutazione eccellente (di livello A), non si sono collocati in posizione utile ai fini dell'accesso al finanziamento; coloro i quali sono risultati vincitori di bandi relativi alle Azioni individuali MSCA, nell'ambito dei Programmi Quadro europei di ricerca e innovazione *Horizon 2020* ed *Horizon Europe*.

In attuazione del citato disposto normativo è successivamente intervenuto il [decreto ministeriale del 30 aprile 2024, n. 637](#). Nei mesi successivi sono stati emanati:

- il [decreto direttoriale 3 luglio 2024, n. 201](#), con una dotazione finanziaria complessiva pari a **67,5 milioni** di euro, per il finanziamento di progetti ed attività di ricerca di giovani ricercatori vincitori di bandi relativi alle **Azioni Individuali MSCA**, oltre che di giovani ricercatori che hanno ottenuto un **Sigillo di Eccellenza**;
- il [decreto direttoriale 20 febbraio 2025, n. 47](#), con una dotazione pari a **37,5 milioni** di euro, rivolto a giovani ricercatori in **possesso del titolo di dottorato** che abbiano svolto una esperienza di studio o di ricerca all'estero;
- il [decreto direttoriale 7 aprile 2025, n. 72](#), con una dotazione pari a **50 milioni** di euro, per il finanziamento e la sottoscrizione di contratti

di ricerca da parte di **giovani ricercatori che abbiano partecipato a bandi ERC**.

In merito al **raggiungimento dell'obiettivo M4C2-1 bis**, dalla banca dati ReGis emerge che risultano coerenti con le condizionalità riportate (nuova definizione di "giovane ricercatore"), e sono dunque computabili al target **un numero complessivo di 581 ricercatori**, come attestato dalla ricognizione effettuata dal [decreto direttoriale n. 14 del 26 novembre 2025](#). Nel dettaglio: 145 Sigilli di eccellenza, 77 Marie Skłodowska-Curie, 1 ERC, 358 PostDoc.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 1.1

Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)

M4C2-6

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

La misura consiste nel finanziamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN). I progetti sono almeno di durata biennale e richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed organismi di ricerca. I progetti finanziati sono selezionati dal Ministero dell'università e della ricerca sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, nonché dell'originalità, dell'adeguatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca. Questo tipo di attività deve stimolare lo sviluppo di iniziative promosse dai ricercatori, verso la ricerca di frontiera, e una più forte interazione tra università e istituti di ricerca.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Pubblicazione del decreto o dei decreti che dispongono l'assegnazione di risorse ad almeno 5.350 progetti di ricerca di interesse nazionale.

ATTUAZIONE

La misura in esame contemplava un primo obiettivo (**M4C1-5**) fissato al 31 dicembre 2023, che prevedeva l'assegnazione di almeno 3.150 progetti di ricerca di interesse nazionale.

Con il [decreto direttoriale del 2 febbraio 2022, n. 104](#), sono stati stanziati 741,8 milioni di euro, di cui, **550 milioni di euro a carico del PNRR**, e ad esito delle procedure valutative sono stati ammessi a finanziamento n. **3.753 progetti**, a fronte del target europeo (M4C2-5) di n. 3.150 progetti. In riguardo, ora, al target **M4C2-6**, con il [decreto direttoriale del 14 settembre 2022, n. 1409](#), sono stati stanziati **420 milioni di euro a carico del PNRR**, e ad esito delle procedure valutative sono stati ammessi a finanziamento n. **1.780 progetti**, che portano il **totale dei progetti finanziati a 5.533**, a fronte del target europeo di n. 5.350 progetti. (Fonte: banca dati ReGis, 23 giugno 2025)

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 1.1**Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)****M4C2-7****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

La misura consiste nel finanziamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN).

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato.

Le attività di ricerca dei ricercatori assunti si concentrano su ambiti coerenti con i sei *cluster* del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021- 2027.

ATTUAZIONE

Per quanto riguarda l'attuazione della quota dell'investimento relativa al finanziamento dei progetti di ricerca, si veda quanto riportato in commento all'obiettivo M4C2-6.

Per quanto attiene al Fondo “risorse per assunzioni”, pari a **600 milioni** di euro, con [decreto ministeriale del 16 novembre 2020, n. 856](#) sono state ripartite le risorse per il **Secondo Piano Straordinario 2020** per il reclutamento di ricercatori. Le istituzioni universitarie, sulla base delle assegnazioni disposte dal decreto ministeriale, hanno avviato le procedure ad evidenza pubblica per il reclutamento dei ricercatori, e secondo il monitoraggio MUR al 31 marzo 2025 risultano contrattualizzati complessivamente 3.280 ricercatori.

Di questi, secondo quanto riportato sulla banca dati ReGis, risultano **coinvolti in progetti a carico del PNRR** (investimenti 1.1, 1.3, 1.4, 1.5 della M4C2) e sono pertanto computati al presente *target*, **916 ricercatori**.

In coerenza con la nuova formulazione dell'obiettivo M4C2-7, come riformulato il 27 novembre 2025, “tali progettualità si concentrano su priorità coerenti con i **sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027**, secondo la mappatura di raccordo per ciascuno dei 27 settori ERC (nel caso dei progetti PRIN, investimento 1.1), ovvero per le traiettorie di ricerca rilevanti per i Partenariati Estesi, Centri Nazionali ed Ecosistemi dell' Innovazione (investimenti 1.3, 1.4 e 1.5)”.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 1.3

Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base

M4C2-8

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

L'investimento mira a contrastare il problema della scarsa produzione di brevetti e *spin-off* del sistema di ricerca e universitario italiano, tramite il finanziamento di almeno 14 grandi programmi di ricerca di base, realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati. Ci si attende che l'investimento rafforzi le catene tecnologiche nazionali e ne promuova la partecipazione alle catene del valore strategiche europee e globali.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Firma dell'atto d'obbligo per almeno **14 partenariati di ricerca**. Gli inviti a presentare programmi devono prevedere:

- a) che nell'ambito di ciascun partenariato siano assunti almeno 100 ricercatori a tempo determinato;
- b) l'impegno affinché il contributo per il clima dell'investimento ammonti almeno al 42 % del costo complessivo degli investimenti sostenuti dal Fondo di Ripresa e Resilienza secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/214.

Assunzione di almeno **100 nuovi ricercatori** a tempo determinato per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private.

Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende dalla percentuale di contratti a tempo determinato aggiudicati a ricercatrici: almeno il 40%.

ATTUAZIONE

L'investimento 1.3 prevede **questa sola scadenza**, in relazione alla quale si riporta quanto segue.

Con il [decreto direttoriale n. 341 del 15 marzo 2022](#) è stato pubblicato il bando per la **selezione e il finanziamento dei partenariati estesi**.

Con il [decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022](#) sono stati approvati gli **esiti delle valutazioni** delle proposte progettuali e il contestuale passaggio alla fase negoziale II di n. **14 proposte progettuali**.

Ad ottobre 2022, sono stati adottati i [decreti di concessione del finanziamento per 14 Partenariati Estesi](#), per un valore complessivo di euro 1,6 miliardi a valere sul PNRR.

Da quanto risulta sulla banca dati ReGis, in coerenza con il nuovo descrittivo dell'obiettivo M4C2-8, per come riformulato nel novembre 2025, i soggetti finanziati (HUB) hanno sottoscritto i pertinenti **atti d'obbligo**, e che **le attività progettuali per tutti i programmi sono in regolare corso di esecuzione**, con completamento al più tardi entro il 28 febbraio 2026. Inoltre, il Governo informa che, in ottemperanza a quanto previsto nei bandi, i diversi soggetti coinvolti nella realizzazione dei programmi hanno proceduto con l'assunzione di ricercatori da impiegare nell'ambito delle attività previste e che **risultano assunti** e computati al **target** un totale di **1.698 ricercatori a tempo determinato** coinvolti nelle attività progettuali. La **quota femminile** dei ricercatori assunti si attesta complessivamente al **45,35%**.

Investimento 2.1

IPCEI

M4C2-22

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è di integrare l'attuale fondo relativo agli Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI), di cui all'articolo 1, comma 232, della legge di bilancio per il 2020, con risorse aggiuntive.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

I decreti di concessione delle agevolazioni sono emanati dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* a sostegno di almeno 20 progetti IPCEI.

ATTUAZIONE

In attuazione delle precedenti scadenze previste dall'investimento in commento (M4C2-10 al 30 giugno 2021, M4C2-11 al 30 giugno 2022 e M4C2-12 al 30 giugno 2023), sono stati sottoposti alla Commissione europea, ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato, interventi di sostegno agli IPCEI in materia di *Idrogeno Technology*, *Idrogeno Industry*, *Microelettronica 2*, *Infrastrutture digitali e servizi Cloud*.

Ricevuto il via libera della Commissione, sono stati quindi definiti il **riparto delle risorse**, nonché i termini e le modalità di attuazione dell'intervento agevolativo, con i seguenti provvedimenti:

- [decreto direttoriale 13 ottobre 2022](#)
IPCEI *Idrogeno Technology*;
- [decreto direttoriale 19 dicembre 2022](#)
IPCEI *Idrogeno Industry*;
- [decreto direttoriale 4 settembre 2023](#)
IPCEI *Microelettronica 2*;
- [decreto direttoriale del 23 febbraio 2024](#)
IPCEI *Infrastrutture digitali e servizi Cloud*;
- [decreto direttoriale del 19 settembre 2024](#)
IPCEI *Hy2Move*.

Secondo quanto risulta dalla banca dati ReGis, con [decreto ministeriale 18 giugno 2025](#) è stato inoltre disposto l'ampliamento dell'IPCEI *Idrogeno 4*.

Inoltre, il riparto delle risorse tra i 5 IPCEI è stato oggetto di aggiornamento con [decreto direttoriale del 10 novembre 2025](#), che ha in particolare, riallocato gli importi destinati a ciascun IPCEI.

Al 30 giugno 2025, risultano per gli IPCEI Idrogeno 1 e Idrogeno 2 completate 8 operazioni di concessione, per l'IPCEI Microelettronica 2 completate 6 operazioni di concessione, per l'IPCEI Cloud completate 7 operazioni di concessione, e per l'IPCEI Idrogeno 4 risulta completata 1 operazione di concessione, per un totale di oltre 1,3 miliardi di euro. Il *target* è dunque stato raggiunto.

MODIFICATA DALLA REVISIONE ANTICIPATA DA X A VIII

Investimento 3

Rafforzamento del sistema duale

M5C1-15

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

La finalità della misura è sostenere i giovani e gli adulti senza istruzione secondaria nell'accesso alle opportunità di lavoro. L'investimento consiste nell'ampliare la partecipazione al "sistema duale" degli studenti che partecipano all'apprendimento formale e all'istruzione e formazione professionale (IFP), che comprende l'istituto dell'apprendistato.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Rilascio di almeno 90.000 certificati di partecipazione per gli anni 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024 o 2024- 2025 a studenti che associano l'istruzione formale all'apprendimento sul luogo di lavoro.

ATTUAZIONE

Sono stati individuati (con DM 226/2021) i criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie previste per il 2021, assegnate poi con il decreto direttoriale 54/2022.

Sono stati individuati (con DM 52/2023) i criteri per la ripartizione delle risorse per il 2022, assegnate poi con il decreto direttoriale 120/2023.

Sono state adottate le "Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale" con il [DM 2 agosto 2022, n. 139](#).

Con il [Decreto Direttoriale n. 100 del 18 aprile 2024](#) sono state assegnate risorse in favore delle Regioni, per il 2023, per una quota pari al 40% del totale delle risorse attribuite all'intervento all'investimento e pari a 240 milioni di euro.

Il [bollettino 2/2025](#) sugli interventi realizzati dalle Regioni nell'anno formativo 2023-2024, relativo ai dati raccolti al 30 novembre 2024 e che

costituisce il secondo monitoraggio dei risultati conseguiti dall'investimento in esame, evidenzia il superamento di tutti i *target* previsti.

La banca dati ReGis evidenzia che i percorsi aggiuntivi rendicontati che hanno conseguito una *relevant certification* sono 106.280, a fronte di un obiettivo di 90.000, così come aggiornato dalla nuova CID.

MODIFICATA DALLA REVISIONE ANTICIPATA DA X A VIII

Investimento 1.2**Casa come primo luogo di cura e telemedicina****M6C1-6****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero della Salute

INTERVENTO

La finalità della misura è promuovere l'assistenza domiciliare, l'adozione su larga scala di soluzioni di telemedicina e il sostegno all'innovazione in campo sanitario.

L'investimento prevede l'offerta di *hardware* e la prestazione di una più ampia gamma di servizi, l'attivazione di Centrali operative territoriali, il finanziamento di progetti di diagnostica e monitoraggio, la creazione di una piattaforma nazionale per lo *screening* di progetti di telemedicina e iniziative di ricerca *ad hoc* sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

La prestazione di cure domiciliari per gli ultrasessantacinquenni deve raggiungere un valore annuo di almeno 1.487.590, misurato dall'indicatore SIAD 05 bis – “Assistiti over 65 trattati in SIAD (Sistema informativo Assistenza domiciliare) in rapporto alla popolazione anziana” nel cruscotto di monitoraggio di Agenas.

ATTUAZIONE

Secondo la banca dati ReGis, l'obiettivo è stato conseguito. La sua attuazione è iniziata con l'approvazione del [decreto del Ministro della salute 23 gennaio 2023](#) con cui sono state ripartite le risorse dell'investimento M6C1-1.2.1. «Casa come primo luogo di cura (ADI). Tale decreto è stato modificato dapprima dal [decreto del Ministro della salute 24 novembre 2023](#) e, successivamente, al fine di ripartire le risorse aggiuntive pari a 250 mln € assegnate al sub-investimento 1.2.1, dal [decreto del Ministro della salute 8 aprile 2025](#).

Nell'ultima versione del Piano l'obiettivo è stato anticipato dal 31 dicembre 2025 al 30 giugno 2025, in considerazione del raggiungimento anticipato dello stesso già nell'annualità di riferimento 2024, sulla base dei dati consolidati a marzo 2025 attraverso il flusso “Sistema informativo Assistenza domiciliare” (SIAD) istituito con [decreto ministeriale 17 dicembre 2008](#). Il Report pubblicato da Agenas attraverso il portale istituzionale, basato sui dati consolidati riferiti al 2024 del flusso SIAD, e in particolare l'indicatore SIAD 05bis – “Assistiti over 65 trattati in SIAD in rapporto alla popolazione anziana”, rileva il superamento dell'obiettivo a livello nazionale (1.546.443).

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 2.1**Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN****M6C2-2****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero della Salute

INTERVENTO

L'investimento consiste nel rafforzare il sistema della ricerca biomedica tramite due linee di intervento:

- a) il finanziamento di progetti *Proof of Concept* (PoC), sostenendo lo sviluppo di tecnologie con un basso grado di maturità tecnologica e promuovendo il trasferimento di tecnologie verso l'industria;
- b) il finanziamento di programmi o progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari e di altre malattie altamente invalidanti.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Attribuzione di finanziamenti a progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari.

La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca PoC e sulle malattie rare e sui tumori rari deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica.

Almeno 200 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima *tranche* di finanziamenti.

ATTUAZIONE

Con la modifica di giugno 2025, la scadenza per la realizzazione dell'obiettivo è stata anticipata al 30 giugno 2025, invece che al 31 dicembre 2025.

Il conseguimento dell'obiettivo è avvenuto con l'approvazione dei bandi e le assegnazioni delle relative risorse.

In particolare, il primo avviso pubblico PNRR riferito alla linea di investimento in oggetto è stato pubblicato il 20/04/22. È stata assicurata l'erogazione della prima *tranche* di finanziamento tra il mese di novembre 2023 e il mese di marzo 2024 per 224 progetti (di cui in particolare 37 progetti relativi ai POC, per un importo pari a 13.965.276,75 euro e 50 progetti relativi alle Malattie rare (MR), oggetto dell'obiettivo M6C2-2, per un importo pari a 18.673.954,60 euro). I progetti in via generale hanno trovato avvio nel mese di maggio 2023, con durata prevista di 24 mesi, prorogabile di ulteriori 6 mesi.

Il secondo avviso pubblico PNRR è stato pubblicato il 24/04/23. Nei mesi di marzo e maggio 2025 è stata erogata la prima *tranche* di finanziamento per 330 progetti (di cui in particolare 51 progetti relativi ai POC, per un importo pari a 19.304.390,06 euro e 75 progetti relativi alle MR e ai Tumori rari (TR), per un importo pari a 27.681.461,44 euro). I progetti in via generale hanno trovato avvio nel mese di agosto 2024, con durata prevista di 24 mesi, prorogabile di ulteriori 6 mesi.

MODIFICATA DALLA REVISIONE

Investimento 2.1**Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN****M6C2-3****AMMINISTRAZIONE TITOLARE**

Ministero della Salute

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda sopra.

OBIETTIVO 30 GIUGNO 2025

Attribuzione di finanziamenti a progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti.

La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica.

Almeno 324 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima *tranche* di finanziamenti.

ATTUAZIONE

Con la modifica di giugno 2025, la scadenza per la realizzazione dell'obiettivo è stata anticipata al 30 giugno 2025, invece che al 31 dicembre 2025.

Il conseguimento dell'obiettivo è avvenuto con l'approvazione dei bandi e le assegnazioni delle relative risorse.

Con avviso pubblico sono stati finanziati 334 progetti di ricerca biomedica.

Nel mese di marzo 2025 è stata erogata la prima *tranche* di finanziamento per 328 progetti (di cui in particolare 50 progetti relativi ai POC, per un importo pari a 18.904.390,06 € e 75 progetti relativi alle malattie rare e ai tumori rari, per un importo pari a 27.681.461,44 €). I progetti hanno trovato avvio nel mese di agosto 2024, con durata prevista di 24 mesi, prorogabile di ulteriori 6 mesi.

Riforma 1

Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili

M7-2

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa riforma è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Entrata in vigore di un atto giuridico (Testo unico) che raccoglie, unisce e consolida le norme che disciplinano l'autorizzazione delle fonti rinnovabili e sostituisce la legislazione precedente in materia.

Il Testo unico stabilirà inoltre “norme limite” in materia di autorizzazione, in modo che le regioni non possano applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale.

ATTUAZIONE

Il traguardo M7-2 prevede l'entrata in vigore di un Testo Unico che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia entro giugno 2025. Essa rappresenta il secondo dei tre adempimenti previsti dalla Riforma 1 (“Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili”). Il conseguimento del traguardo M7-2 sopracitato è stato avviato con l'adozione del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (cd. “T.U. FER”), pubblicato in G.U. il 12 dicembre 2024 ed entrato in vigore il 30 dicembre 2024.

Il disegno di semplificazione dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, così avviato è stato portato a compimento con i seguenti interventi normativi che hanno modificato e integrato il d.lgs. 190/2024:

- articolo 13 del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73 (c.d. D.L. Infrastrutture), in tema di zone di accelerazione;
- decreto-legge 21 novembre 2025 n. 175 recante misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili (c.d. “D.L. Transizione 5.0”);
- decreto legislativo 26 novembre 2025 n. 178 recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 190 del 2024 (c.d. “Correttivo”).

Il decreto legislativo 25 novembre 2024 n. 190, così modificato, ha assunto le caratteristiche di un Testo Unico, che razionalizza, riordina e semplifica la disciplina dei regimi amministrativi (i.e. procedure autorizzative) per gli interventi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Il traguardo M7-2 risulta pertanto conseguito.

Investimento 8

Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche

M7-25

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questo investimento è sostenere il recupero e il riciclo delle materie prime critiche e, dunque, le catene del valore delle materie prime critiche e delle tecnologie connesse alla transizione verde.

L'investimento prevede l'analisi del fabbisogno futuro di materie prime critiche e del potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda delle stesse, come pure il sostegno alla creazione di una banca dati pubblica per la localizzazione delle “miniere urbane” e dei rifiuti nelle miniere abbandonate. Prevede altresì il finanziamento di progetti di R&S incentrati sulla progettazione ecocompatibile e sul riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, come pure la fornitura di attrezzature a laboratori per creare un polo unico di estrazione mineraria urbana e progettazione ecocompatibile.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Pubblicazione della relazione che analizzi il futuro fabbisogno di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda delle stesse.

ATTUAZIONE

In data 23 giugno 2025, il MASE ha pubblicato sul proprio [sito web](#) la relazione redatta dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e intitolata “I fabbisogni di Materie Prime Critiche (MPC) e il potenziale dell'*ecodesign* per ridurre la domanda di Materie Prime Critiche, favorendo un approccio circolare delle filiere industriali legate alla filiera energetica”.

Per quanto riguarda il primo requisito previsto dal traguardo (analisi del fabbisogno futuro di materie prime critiche), il capitolo 1 della relazione contiene un duplice scenario previsionale al 2040 (sia “*low demand*” che “*high demand*”) riferito alle prime 10 materie prime critiche, dal quale si evince che la domanda italiana di materie prime critiche è destinata ad aumentare nel tempo a causa della spinta derivante da tecnologie come fotovoltaico, eolico, batterie, *data storage*, *server* e prodotti di elettronica, la quale è associata anche agli obiettivi della strategia energetica italiana prevista nel PNIEC, che mira ad aumentare la potenza installata di impianti FER e l'efficienza energetica, a ridurre le emissioni di gas serra e ad incrementare e migliorare la mobilità sostenibile, le infrastrutture e la sicurezza energetica. Inoltre, vengono riportati alcuni esempi sulle conseguenze attese in caso di interruzione della fornitura di materie prime critiche in quattro settori chiave per l'Italia (aerospazio, robotica, semiconduttori, elettromedicale) evidenziando che, nonostante valore

e quantità delle importazioni di queste materie non siano sempre particolarmente elevati, l'interruzione della fornitura delle stesse potrebbe portare al blocco della produzione con potenziali perdite per decine di miliardi di euro.

Per quanto riguarda il secondo requisito previsto dal traguardo (analisi del potenziale della progettazione ecocompatibile), la relazione esamina, al capitolo 2, le criticità e le opportunità per riciclo e le “miniere urbane”, mentre il capitolo 3 analizza il contributo della progettazione ecocompatibile (c.d. *ecodesign*) alla riduzione della domanda di materie prime critiche, con riferimento sia alle iniziative italiane per l'*ecodesign* (PNRR e Strategia Nazionale per l'Economia Circolare) che agli strumenti per l'*ecodesign* (passaporto digitale e *life cycle analysis*). Infine, il capitolo 4 tratta il tema dell'*ecodesign* in relazione a due settori strategici (fotovoltaico e batterie). Il traguardo M7-25 risulta pertanto conseguito.

Investimento 17

Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)

M7-47

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Struttura di Missione PNRR

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è sostenere la ristrutturazione degli edifici residenziali pubblici. La misura consiste in un investimento pubblico in un dispositivo (nella fattispecie uno strumento finanziario per il contrasto della povertà energetica) volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti. Lo strumento riguarda le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale che determinano in media una riduzione minima della domanda di energia primaria pari al 30%.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

Entrata in vigore dell'accordo attuativo/degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura. Nello specifico l'accordo attuativo include criteri di ammissibilità concernenti il miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30% della domanda di energia primaria).

ATTUAZIONE

La Misura si concentrerà solo sull'edilizia residenziale pubblica. Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) è stato individuato come soggetto attuatore della misura, mentre Cassa Depositi e prestiti e SACE S.p.a. sono partner finanziari.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 513 della legge di bilancio 2025 è stato adottato il D.M. 9 aprile 2025, il quale prevede uno stanziamento di circa 1 miliardo e 381 milioni di euro per incentivare investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) che determinano un miglioramento minimo dell'efficienza energetica non inferiore al 30%.

È stato dunque conseguito pienamente il traguardo con la sottoscrizione dell'Accordo Attuativo nei termini previsti.

Su richiesta della Commissione europea è stato integrato, in data 22 ottobre 2025, il testo dell'Accordo attuativo con un *Addendum*. L'integrazione disciplina nel dettaglio il processo di *audit ex ante* adottato dal Gestore dei servizi energetici, il processo decisionale per la scelta dei progetti beneficiari e l'autonomia e l'indipendenza della *governance* del GSE.

Investimento 17

Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)

M7-48

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Struttura di Missione PNRR

INTERVENTO

Per la descrizione dell'intervento si veda la M7-47.

TRAGUARDO 30 GIUGNO 2025

L'Italia trasferisce ai soggetti attuatori 1,381 miliardi di euro per lo strumento.

ATTUAZIONE

Secondo il sistema ReGis, con DDG dell'Ufficio V della Struttura di Missione PNRR n. 41/2025 del 13 novembre 2025, è stato disposto il trasferimento al Gestore dei Servizi Energetici e a Cassa Depositi e prestiti di complessivi 1.381 milioni di euro, secondo la ripartizione e le modalità stabilite nel Decreto del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione del 9 aprile 2025, pubblicato in data 22 maggio 2025.

La disposizione di pagamento verso Cassa depositi e prestiti S.P.A. è avvenuta in data 14/11/2025 per l'importo complessivo di 50 milioni di EUR. In data 17/11/2025 è avvenuta l'ulteriore disposizione di pagamento verso Gestore dei servizi energetici S.P.A. per l'importo complessivo di 1.331 milioni di euro.

Risorse

ItaliaDomani

sito nazionale di informazione e monitoraggio
sul PNRR italiano



Relazione Governo

Settima Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR
(DOC. XIII, n. 5), del 22 dicembre 2025



Relazione Corte dei Conti

Relazione della Corte dei Conti sull'attuazione del PNRR,
dicembre 2025





DOSSIER XIX LEGISLATURA

Monitoraggio
del Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza

13 APRILE 2026

